IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40

ANNO 124 - NUMERO 92
MARTEDÌ 19 APRILE 2005
€ 0,90

Colpo di scena: il capo del governo sale al Quirinale, ma non chiede il via libera per il suo esecutivo-bis. L'Unione: «Una farsa»

Berlusconi a Ciampi: non mi dimetto

Il Presidente pretende che il premier si presenti «senza indugio» al Parlamento

Cacciari sindaco di Venezia. Un'altra frana del Centrodestra nelle amministrative

ROMA Silvio Berlusconi spiazza tutti e non si dimette. Al termine di frenetiche consultazioni con i leader della Cdl, il premier è salito al Quirinale nel primo pomeriggio: in quel momento, dalle dichiarazioni degli esponenti dell'Udc, l'apertura formale della crisi di governo sembrava scontata, così come l'approdo a un Berlusconi-bis. Invece sul Colle è successo l'imprevisto: il Cavaliere ha cambiato le carte in tavola ed è rimasto in sella. Il governo ha perso i ministri dell'Udc, ma «è tuttora nella pienezza dei suoi poteri», secondo quanto affermato dallo stesso Berlusconi. Che è stato invitato da Ciampi a recarsi «senza alcun indugio» al Parlamento per riferire su quanto sta succedendo. Il dibattito avverrà prima al Senato (entro la settimana) e poi a Montecitorio. Come sarà il nuovo governo? Avrà nuovi ministri oppure ci saranno degli interim? «Vedremo come reagiranno le Camere», ha concluso Berlusconi. Tra gli alleati continua il litigio tra Udc e Lega, mentre l'opposizione parla di «farsa indecente» per le mancate dimissioni.

Intanto il Centrodestra deve registrare un altro rovescio elettorale alle amministrative: persa anche la Basilicata (12 regioni a 2 il risultato finale in favore dell'Unione). Il successo del Centrosinistra viene confermato nei ballottaggi alle comunali. A Venezia il caso più clamoroso: nella sfida ulivista per la fascia di sindaco, Cacciari batte Casson per un pugno di voti.

● *Alle pagine 2, 3 e 4*

Costituzione privata

di **Mino Fuccillo**

Silvio Berlusconi vive e opera in una Costituzione che non c'è ma che governa i suoi pensieri e azioni. Una Costituzione il cui maestro è Umberto Bossi e l'araldo Roberto Calderoli.

L'articolo uno di questa carta recita: il governo del Paese, una volta ottenuto per via elettorale, entra nella proprietà e disponibilità personale del premier. Segue il comma primo: ogni altra regola, parlamentare e politica, decade se il premier così vuole. Inoltre il premier resta tale anche se perde la fiducia di parte della sua maggioranza. I partiti che questa maggioranza compongono sono soci azionari di minoranza e, come tali, incassano i dividendi del successo e del potere ma non decidono della legittimità delle azioni del premier. Il capo dello Stato è, con tutto il rispetto, un sindaco del collegio dei probiviri. Lo Stato è un'azienda che non si fa «scalare» dai partiti e dal Parlamento e che respinge anche l'Opa degli elettori quando questa sia ostile. Con queste regole «padan-brianzole» e non con quelle «romane» della Costituzione ancora vigente, si regge e si guida il Paese.

Quindi, anche se un pezzo di governo si è dimesso, il premier non si dimette. Quindi, se un partito di maggioranza chiede di cambiare programma e ministri, lo si tratta da insubordinato. Perdonabile se ritratta, altrimenti lo si stritola. E tutto in nome del popolo, anche se il tutto avviene nel giorno in cui il popolo votante continua a dire ovunque in Italia che non ci sta più. Quindi il premier, le cui liste perdono ogni elezione, i cui alleati chiedono la crisi di governo, andrà in Parlamento a raccontare che vuole continuare come prima, più di prima, perché i sondaggi gli annunciano il ritorno di tre milioni di voti, così come per quattro anni lui stesso ha annunciato la ripresa economica.

E che gli insubordinati pieghino la testa. Non è solo un azzardo spericolato, è l'identificazione della democrazia con la legge del più forte con l'aggiunta, tutta berlusconiana, che lui resta il più forte anche quando non lo è più.

Nonostante questa Costituzione privata cui Berlusconi si ispira, dovrebbe lo stesso finire con qualcosa che si veste e si trucca da accordo e invece è uno stare insieme in ceppi, legati mentre la casa viene giù, sperando che cada in testa al vicino. Non dovrebbe essere altrimenti perché il Centrodestra non può permettersi elezioni anticipate cui vada con liste diverse e divise. Con il voto maggioritario sarebbe una carneficina. Tranne che per la Lega, secessionista nel territorio e nella cultura civile. Se Berlusconi non passa, è Bossi che ci guadagna e che resta comunque il regista del copione che il grande leader mette in scena.

L'aveva promesso e minacciato: «Non vi libererete di me tanto facilmente». Sembrava rivolto all'opposizione e invece era diretto a tutti gli italiani che nutrano questo desiderio. Aveva torto Indro Montanelli: non è bastato il suo governo perché gli italiani si vaccinassero da Berlusconi.

Questo è accaduto ma Berlusconi è come l'influenza, ritorna sempre sotto forma mutata. Bisogna farsela tutta e sperare di non avere un organismo debilitato. Ma prima hanno steso l'economia e ora stanno applicando la stessa cura alla democrazia parlamentare. è questa la «bella sorpresa» annunciata ieri sera con fierezza dal premier.

Conclave
FUMATA NERA

● *A pagina 5*

Croazia, Sanader a picco nei sondaggi

● *A pagina 13*

Pullman nel burrone 2 italiani tra i morti

● *A pagina 6*

Tonfo per la Borsa e il titolo Fiat crolla

● *A pagina 9*

Moto ecologiche: arriva l'incentivo

● *A pagina 9*

Dino Penzo, 82 anni, è stato trovato in vasca da bagno semiassiderato: è ricoverato a Cattinara. Mario, 85 anni, era privo di vita. Forse una caduta

Prete muore mentre soccorre il fratello svenuto

TRIESTE Don Mario Penzo, 85 anni di Chioggia, ma ormai triestino adottivo, è stato trovato morto ieri pomeriggio nell'abitazione che divideva con il fratello Dino, 82 anni, in strada di Guardiella 3. Il decesso risale a almeno tre giorni fa. Non ancora chiare le cause della morte, ma è probabile che sia dipesa dalle conseguenze di una pesante caduta mentre tentava di soccorrere il fratello, colpito da malore mentre era in vasca da bagno. Quest'ultimo, semiassiderato, è ora ricoverato in gravi condizioni nel reparto di medicina d'urgenza a Cattinara. Don Mario era conosciutissimo soprattutto nel rione di San Giovanni, dove mise in piedi il frequentatissimo oratorio. Per San Francesco famosa la sua benedizione degli animali.

● *A pagina 17*

Contessa e Trebiciani

TRIESTE

A Dorelli il Premio operetta

● **Roberto Canziani** *a pagina 30* Foto: Dorelli in scena.

Paris Lippi, vicesindaco An di Trieste, non andrà alla Risiera di San Sabba: è impegnato

«Il 25 Aprile? Tengo i bimbi»

TRIESTE All'apparenza tutti favorevoli e tutti d'accordo. In realtà, quatta quatta, Alleanza nazionale si sta defilando dalle manifestazione del 25 Aprile, sessantesimo anniversario della Liberazione. I due massimi rappresentanti istituzionali cittadini di An non ci saranno alla celebrazione ufficiale alla Risiera di San Sabba. «Non credo proprio che ce la farò - dice Paris Lippi - mia moglie ha degli impegni e io devo tenere i figli. Ma sono motivazioni squisitamente personali. In realtà mi riconosco nel programma della manifestazione così com'è stato concordato. E a rappresentarci sarà il sindaco Dipiazza.» Lippi è oltre che vicesindaco, anche assessore alla Cultura e quindi responsabile della Risiera, e poi presidente provinciale di An.

● *A pagina 17*

Silvio Maranzana

GOVERNO IN CRISI

Le prime reazioni del Centrosinistra rivelano sorpresa e sconcerto. Rutelli parla di teatrino. Prodi più prudente ma scettico

Fassino accusa: «Una farsa indecente»

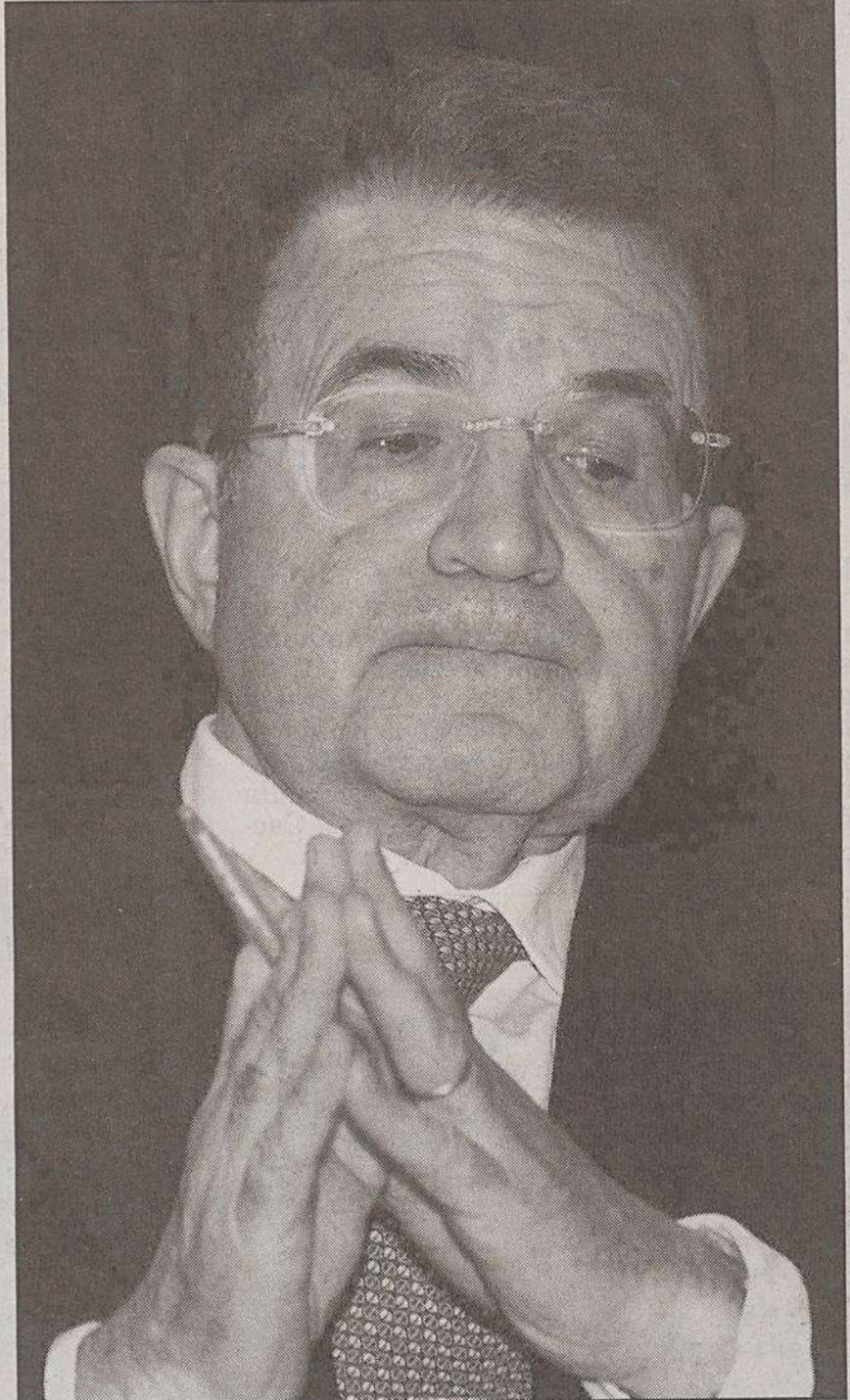
Parisi: «O si muovono, o elezioni». Bertinotti: «Toccato il punto più basso della politica»

ROMA Le prime reazioni del Centrosinistra rivelano sorpresa e sconcerto per le mancate dimissioni di Silvio Berlusconi, un inedito nelle crisi di governo, dopo che i ministri e i sottosegretari di un intero partito, l'Udc, se ne sono andati dall'esecutivo. Piero Fassino aggiunge alla sorpresa l'indignazione dei Ds e parla di «una crisi che si sta trasformando in una farsa indecente».

Il presidente del Consiglio, dice il segretario, con il suo comportamento «prende in giro in un sol colpo la sua maggioranza, le istituzioni e tutto il Paese». L'Italia è una grande nazione, «che non merita di essere governata con questo disprezzo per le regole democratiche e per i cittadini».

Una osservazione che viene motivata dal verde Paolo Cento: «Le regole della democrazia parlamentare non sono un optional ma un vincolo formale che non può essere aggirato». Il leader dei Verdi, Pecoraro Scanio, parla di «accanimento terapeutico su un governo moribondo», dopo «giorni di penoso e irresponsabile teatrino».

Viene in primo piano l'accusa a Berlusconi di «una deriva personalistica e autoritaria che viola ogni prassi costituzionale». La tesi di Pecoraro evoca le motivazioni di Ciampi e sostiene che il premier «è stato praticamente costretto a recarsi in Parlamento per riferire su una crisi permanente che ha paralizzato il Paese».

Poche ore prima della decisione di Berlusconi di non dimettersi, Antonio Maccanico parlava per lui di due soluzioni possibili: le dimissioni dell'intero governo o un voto di fiducia, dopo aver sostituito i ministri dimissionari.

Il leader dell'Unione Romano Prodi.

Il segretario dei Ds Piero Fassino insorge: «È una crisi che si sta trasformando in una farsa indecente».

Ma Berlusconi ha saltato queste alternative, con la conseguenza di rendere più pesanti i giudizi dell'opposizione. Il presidente dei senatori ds, Gavino Angius, parla di «buffonata», alla quale il Parlamento dovrebbe reagire in un solo modo, «mandando a casa il presidente del Consiglio». E fa in breve la cronaca della giornata: «Tre ore fa, Fini parlava di Berlusconi bis, poi si sono susseguite le dichiarazioni di Bossi e di Calderoli. Ora, Berlusconi prende in giro le istituzioni, gli alleati, le istituzioni e il Paese». E dice che «non si è dimesso e che è nel pieno dei suoi poteri, dopo che ben tre ministri si sono dimessi. Una vergogna che non possiamo accettare».

«Uno scandalo», le mancate dimissioni, dice il segretario pdci, Oliviero Diliberto, Siamo davanti a «un ulteriore strappo istituzionale», che va contro ogni regola di buon senso politico. «Questo è troppo - afferma Fausto Bertinotti - si è toccato il punto più basso della politica in tutta la storia della Repubblica». In questo modo, «si irride alle regole democratiche, ci si fa gioco delle istituzioni».

La sorpresa deve aver investito anche i vertici delle Camere, almeno la presidenza di Montecitorio, che davanti alla richiesta dell'Unione di sospendere l'iter dei provvedimenti all'ordine del giorno, comunicava con Pier Ferdinando Casini di non aver ancora avuto comunicazione formale delle dimissioni dei ministri Udc.

Dal canto loro, Romano Prodi e Francesco Rutelli fiutavano che qualcosa non procedeva per il verso giusto. Prima del colloquio di Berlusconi al Quirinale, Rutelli parlava di «teatrino», come conferma di una crisi profonda del Centrodestra e della sua distanza dal Paese. E chiedeva, come avevano già fatto Violante alla Camera e Angius al Senato, che il governo riferisse sulla crisi in Parlamento.

Prudente Prodi, ma scettico sulle conclusioni della crisi di fatto: «Se non sono capaci governino, altrimenti risparmino al Paese una crisi senza fine a un anno intero vissuto allo sbando». Come in altri commenti, non poteva mancare un riferimento alla giornata elettorale, che ha dimostrato, dice Prodi, che il Centrodestra «non gode più della fiducia del Paese». Arturo Parisi: o la maggioranza esprime un governo in poche ore, sulla base dello stesso mandato 2001 (quadripartito) o elezioni anticipate.

L'Unione oggi valuterà collegialmente l'evoluzione della crisi nella maggioranza, prevedendo un acuirsi dello scontro. Al vertice con Prodi, convocato nella mattinata di ieri, verrà una posizione ufficiale della coalizione che è compatta sulla linea di incalzare la Casa delle libertà a fare in fretta nel chiudere la crisi se ne è in grado altrimenti come dicono in casa Ds «gettino la spugna e si vada a votare».

Per ora il Centrosinistra ha espresso tutta la sua soddisfazione per i risultati dei ballottaggi che, come ha detto Rutelli, mostra «quanto sia profonda la distanza tra il Centrodestra e il Paese».

Tutti hanno sostenuto che la maggioranza è al «collasso» e Prodi ha osservato, rivolgendosi anche agli alleati che questo «carica l'Unione di una grande responsabilità nel momento delicato che il Paese sta attraversando».

Renato Venditti

Si cominciano a fare i conti in vista del passaggio istituzionale del Cavaliere. La Camera gli è più favorevole

A Palazzo Madama voti dell'Udc decisivi

Escludendo i 31 ex democristiani, la Cdl ha 15 senatori in meno del quorum

ROMA L'apporto dei senatori dell'Udc è determinante per la maggioranza al Senato, mentre alla Camera il suo ruolo è meno incisivo. Sono i calcoli fatti in base alla consistenza dei gruppi parlamentari, anche se va ricordato che nel documento votato venerdì dalla direzione dell'Udc si garantiva comunque «l'appoggio parlamentare e il voto di fiducia al governo della Casa delle libertà», senza dunque ipotizzare nè un'astensione nè un voto negativo sulla fiducia al governo.

Il Senato (dove Berlusconi, stando alle indiscrezioni, potrebbe riferire mercoledì, oggi il presidente Marcello Pera ha convocato alle 11 la conferenza dei capigruppo) è composto attualmente da 320 senatori (315 eletti e 5 senatori a vita). Il quorum della maggioranza (la metà più uno degli aventi diritto) scatta dunque a quota 161.

I gruppi del Centrodestra dispongono oggi di 177 senatori: 76 di Forza Italia, 47 di An, 31 dell'Udc, 17 della Lega Nord, uno del nuovo Psi, uno del Pri e altri quattro indipendenti.

Escludendo i 31 senatori dell'Udc, la Casa della libertà ha 146 senatori, vale a dire 15 in meno della maggioranza dell'assemblea. Numeri che scendono di un'ulteriore unità se all'Udc si aggiunge anche il Nuovo Psi.

La situazione è assai meno squilibrata alla Camera, dove i deputati sono 616 e il quorum di maggioranza è di 309. A Montecitorio la Casa delle libertà ha 338 deputati: 173 di Forza Italia, 97 di An, 34 dell'Udc, 28 della Lega Nord e 6 di Pri e Nuovo Psi. Teoricamente la CdL, senza i 34 del partito di Follini e i 3 del Nuovo Psi, scenderebbe a quota 301 deputati, 8 in meno del quorum di maggioranza. Ma in realtà la Cdl raccoglie tradizionalmente anche il voto favorevole di alcuni dei 7 parlamentari «non iscritti», nonchè dei tre della componente del misto che fa riferimento a Gianfranco Rotondi (Ecologisti democratici).

Esulta intanto il popolo azzurro delle e-mail che ha preso d'assalto il sito di Forza Italia per plaudire alla mossa a sorpresa del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che ha deciso di non dare le dimissioni. Un diluvio di «bravo, grande, mitico» ha inondato la bacheca telematica incitando Berlusconi («Forza Silvio») ad andare «avanti così», contro i «traditori An e Udc».

«Silvio hai fatto benissimo a non dimetterti. I serpenti An e Udc ti devono sfiduciare in Parlamento e mostrare i giuda che sono all'Italia intera e senza falsita», scrive MaxPrato.

«Bravo Cavaliere: sostituisci i traditori e prosegui per la tua strada. Se ti vogliono cacciare non hanno che da presentare una mozione di sfiducia» è il messaggio di Carlo Toraldo Serra che, tra l'altro rompe il grande tabù di Palazzo Chigi: «Non fidarti di Letta».

«Grande Silvio: col tuo no a dimetterti, farai passare la peggiore delle nottate a fascisti e democristiani che già si affannavano a prenotare poltrone e strapuntini» (mittente: Micmic) «Mitico Berlusconi: hai preso tutti contropiede. Mi spiace di avere dubitato per un momento», firmato Mariano Scavo.

«Silvio evviva non ti sei dimesso, ora dimetti Follini&Co.» esulta Francesco 45.

«Bravo Silvio non ti sei dimesso. Non cedere, il bis non ha senso a parte quello di indebolirti e farti fuori», scrive anche Stefano.

«Silvio stai attento a quelle due arpie di Fini e Follini», è il messaggio di un supporter del premier che, forse non a caso, si firma Umberto.

Gianfranco Fini ministro degli Esteri e leader di An ha convocato per stamane alle 10 una riunione dei vertici del partito per un esame della situazione dopo la scelta di Silvio Berlusconi di non dimettersi e l'invito del Quirinale al premier di presentarsi alle Camere. Lo si è appreso ieri sera in ambienti di via della Scrofa.

Il presidente del Senato Marcello Pera.

Il popolo azzurro intanto esulta via e-mail: «Forza Silvio, vai avanti contro i traditori»

CENTRODESTRA

Toto-ministri, Castelli ora rischia la poltrona

ROMA Con le dimissioni ufficiali dei ministri e sottosegretari dell'Udc e del nuovo Psi, al di là di come finisca questa crisi politica, riparte il toto-ministri. Il premier è pronto a sacrificare Calderoli? È difficile immaginare che il Cavaliere decida di accontentare l'Udc e dia il benservito al suo più fedele alleato. Farà un ministero per il Mezzogiorno da assegnare all'Udc? Quel che è certo è che con la sostituzione del ministro delle Riforme, il presidente del Consiglio darebbe corpo a quella discontinuità chiesta dai centristi e da An. Nei giorni scorsi Storace aveva definito «auspicabile» il passaggio del ministero-simbolo per i leghisti a un suo compagno di partito. Ma è possibile che alla fine spuntino Enrico La Loggia (Fi) o il presidente dei senatori Udc Francesco D'Onofrio.

I boatos di palazzo dicono che il premier sarebbe andato due giorni fa da Bossi per chiedere al Carroccio di cedere la poltrona della Giustizia. In cambio, la devolution sarebbe salva. Lo scenario che si prospetta sarebbe quello di una promozione del sottosegretario Michele Vietti (Udc) a ministro con un dirottamento di Roberto Castelli alla vicepresidenza del Senato. An ha chiesto, sia pure informalmente, la sostituzione di quattro ministri tecnici: quello dell'Economia Domenico Sioniscalco, quello della Salute Girolamo Sirchia, quello delle Infrastrutture Pietro Lunardi e quello dell'Innovazione Lucio Stanca. Pressioni sono state fatte anche per la sostituzione del ministro delle Attività produttive Antonio Marzano. A prendere il suo posto potrebbero essere l'ex presidente della Confindustria, Antonio D'Amato o il presidente di Confcommercio Sergio Billè. Ma è difficile che i due lo facciano per un solo anno.

Salda appare invece la poltrona di Letizia Moratti al ministero dell'Istruzione. Giuliano Urbani ha fatto sapere ieri di aver chiesto a Berlusconi di escluderlo dalla lista dei futuri ministri ma non bisogna dimenticare che in ballo ci sono anche le caselle di direttore generale e presidente della Rai.

g.r.

Il ministro Roberto Castelli.

Il Centrodestra deve varare a breve una correzione dei conti: possibile un anticipo della Finanziaria 2006. Slitta al 25 maggio il termine per l'appalto del ponte di Messina

Il problema «manovrina» per rispondere al diktat dell'Ue

ROMA Joaquin Almunia, Commissario europeo agli Affari economici, insiste. Se il governo italiano non prenderà presto contromisure sul deficit dei conti pubblici scatterà la procedura di infrazione del Patto di stabilità.

«Contromisure», ovvero una manovra correttiva. E' un'ipotesi a cui si starebbe pensando anche al ministero dell'Economia, solo che non verrebbe chiamata così. D'altra parte il ministro l'ha smentita a Washington meno di una settimana fa: «Non ci saranno manovre correttive». A giorni dovrebbe arrivare in Parlamento la Trimestrale di cassa, ovvero la prima verifica degli eventuali «buchi» nei conti pubblici a valle della Finanziaria che bloccava al 2% la crescita della spesa pubblica e a valle della riforma fiscale. Di certo si sa che verranno riviste, al ribasso, tutte le stime macroeconomiche. A partire dalla crescita del Pil. In Finanziaria era indicata al 2,1%, sarà rivista in una forbice (1,2-1,5%) che poi è la sintesi delle previsioni di Fmi, Ocse e Commissione europea.

L'anticipo della Finanziaria 2006 potrebbe trovare spazio in un decreto legge da varare entro luglio, di conseguenza il Dpef 2006-2009 verrebbe anticipato a maggio. E sempre a maggio, entro il 15, deve essere convertito il decreto legge sulla competitività per il quale si parla già di fiducia per accelerare i tempi. Intanto è stato spostato al 25 maggio il termine per la presentazione delle offerte per il «General contractor» (progettista e costruttore) del Ponte di Messina. «Per permettere la massima possibile partecipazione di offerenti prequalificati», spiega l'amministratore delegato della Stretto di Messina Spa, Pietro Ciucci. Ma lo slittamento era nell'aria da giorni, da quando, all'inaugurazione della Fiera di Milano, in un incontro riservato con il presidente del Consiglio, la Vianini avrebbe manifestato l'intenzione di ritirarsi. Un fulmine a ciel sereno per Berlusconi. Il ponte sullo Stretto è il simbolo delle Grandi opere presentate con lavagnetta e grafici a uno storico Porta a porta preelettorale.

«Il problema - spiegano fonti vicine a una delle imprese coinvolte - è che l'opera è un azzardo strutturale. Gli ingegneri giapponesi che hanno preso in mano il progetto dicono che è fattibile, ma a costi molto maggiori per l'impiego di materiali tecnologicamente avanzati». Si parla del 15-20% in più, mentre la base d'asta è stata ridotta a 4,4 miliardi di euro con le imprese costrette a presentare offerte al ribasso. Ma il costo reale potrebbe aggirarsi oltre i 5 miliardi.

Dato che la remunerazione verrà dalla gestione, dai pedaggi, i costi più elevati costringerebbero a elevare il costo del transito sul ponte rischiando di metterlo fuori mercato.

«Il rinvio del termine di gara per il General Contractor - dicono Italia Nostra, Wwf e Italia Nostra - è un'ulteriore prova della fallacia del progetto. Il bando non è credibile, ci sono troppi elementi che inducono a pensare che il ponte sullo Stretto di Messina non si realizzerà mai e che gli unici a trarre beneficio saranno i progettisti del General Contractor vincente". E un altro segnale delle difficoltà viene dalla smentita di un ritiro dalla gara fatta in serata da Impregilo che però «prende atto positivamente dello slittamento al 25 maggio».

GOVERNO IN CRISI

Dopo un lungo colloquio, gelo tra capo dell'esecutivo e presidente della Repubblica. Accettate le dimissioni dei ministri dell'Udc e del Nuovo Psi

Ciampi: Berlusconi subito in Parlamento

Il premier sale al Quirinale ma non si dimette. Il governo verso la fiducia alle Camere

ROMA Il colpo di scena, che diventa materia di discussione con il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi e rimette il cerino nelle mani del leader dell'Udc Marco Follini, arriva poco prima delle 20. Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi non si dimette e sfida i suoi alleati a confermargli la fiducia in Parlamento. Si va verso la fiducia alle Camere.

«Stavolta la sorpresa ve l'ho fatta io» dice il premier ai cronisti che gli chiedono come è andato l'incontro con il capo dello Stato. «È andata come doveva andare» risponde il Cavaliere che consolida l'asse del Nord con il Senatùr Umberto Bossi e con evidente soddisfazione annuncia che nei prossimi giorni andrà alle Camere «nella pienezza» dei suoi poteri a spiegare «qual è la situazione». Ma naturalmente c'è il fantasma del voto di fiducia.

Ciò che per tutto il giorno sembrava un dato ormai acquisito, e cioè le dimissioni del presidente del Consiglio e la presentazione di un Berlusconi-bis con nuovo programma e nuovi ministri, si è improvvisamente trasformato in una doccia fredda per il partito di Follini e soprattutto per il Quirinale.

Berlusconi, dicono i suoi, teme «polpette avvelenate» e quindi niente dimissioni, niente crisi e consultazioni. Il pallino lo vuole nelle sue mani.

Il trasparente risentimento di Ciampi, che venerdì scorso aveva visto salire al Quirinale il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, con la richiesta di un tempo supplementare per dare modo a Berlusconi di tentare una ricomposizione in extremis della frattura che si è aperta nel suo governo, è tutto racchiuso nella nota che Gaetano Gifuni legge al termine dell'incontro.

Il Presidente della Repubblica «accetta» le dimissioni dei ministri, dei viceministri, dei sottosegretari dell'Udc e del Nuovo Psi e «preso atto di tali comunicazioni» invita Berlusconi a presentarsi «senza indugio» al Parlamento «che è la sede propria di ogni chiarimento politico».

Non è un caso che il capo dello Stato usi l'espressione «senza indugio» e lo fa perché teme che il Cavaliere possa essere tentato da una soluzione della crisi «extraparlamentare».

Il Cavaliere, invece, vuole sfidare i suoi alleati proprio in Parlamento e con Casini e Pera concorda i tempi delle sue comunicazioni. Le sorprese non mancheranno.

L'improvvisa marcia indietro ha fatto saltare quello che sembrava un accordo raggiunto con l'Udc e ora i centristi della Cdl promettono battaglia. «Lo aspettiamo in Parlamento» sibila Follini.

«Vorrà dire che Berlusconi farà il presidente del consiglio della Padania» aggiunge ironicamente (e minacciosamente) l'europarlamentare Lorenzo Cesa.

Il colpo di scena arriva al termine di una giornata scandita da incontri, vertici e intese naufragate. Una giornata che comincia con un colloquio Berlusconi-Follini.

Poi il leader dell'Udc si precipita a Montecitorio per parlare con Casini e quindi torna a palazzo Grazioli (dove il premier ha convocato un vertice di maggioranza) con una lettera in cui si ribadisce la richiesta di discontinuità, con un nuovo programma e un nuovo governo, e toglie dal campo ogni dubbio circa il sì dell'Udc affinché sia Berlusconi a guidare il nuovo governo.

Alle cinque della sera i giochi sembrano chiusi. Berlusconi sta per salire al Quirinale. Follini spiega che solo un Berlusconi-bis darà la forza al Centrodestra per recuperare il terreno perso alle regionali.

E nei palazzi della politica si comincia a parlare di toto-ministri, come riferiamo anche a parte.

Ma non tutti, nella maggioranza, cantano vittoria. Dopo aver detto che la nuova squadra di governo avrebbe dato la possibilità a Berlusconi di recuperare il terreno perduto, Gianfranco Fini, si è chiuso nel più assoluto e imbarazzato riserbo.

I leghisti, invece, sentono puzza di bruciato e Bossi, da Milano, entra a gamba tesa: «Vogliono far fuori Berlusconi per far fallire le riforme». Poi aggiunge: «Stanno cercando di riportare i palazzi a comandare sul popolo. Insomma, fare il Brlusconi-bis vuol dire indebolire Berlusconi». E questo i più fedeli alleati del Cavaliere non lo possono permettere.

Calderoli spiega che Berlusconi «non deve dimettersi» e assicura che «non c'è accordo» sui ministri e sul programma.

Poi, in serata, dopo aver festeggiato con Bossi al telefono, il ministro delle Riforme torna a palazzo Grazioli per incontrare il premier e là coglie l'occasione per manifestare tutta la sua gioia: «Mi rallegro e mi felicito di avere un presidente della Repubblica che rispetta la Costituzione e non si lascia trascinare dagli editorialisti di certi quotidiani dei poteri forti».

Il futuro del governo e della maggioranza di Centrodestra è confuso. La Casa delle libertà è in piena crisi e solo i prossimi giorni riveleranno se la frattura è ancora ricomponibile.

Gabriele Rizzzardi

In una foto d'archivio il premier Berlusconi con il Capo dello Stato Ciampi. In mezzo il presidente della Camera Casini.

La lettera

«Caro presidente, come sai la direzione dell'Udc ha chiesto un **nuovo governo**, con un **nuovo programma**, **guidato da te** e **fondato su questa maggioranza** per assicurare quel cambiamento nella politica della coalizione che ci mette in condizione di servire al meglio l'interesse del Paese. È questo un modo per noi importante di cogliere quel segnale che gli elettori ci hanno rivolto con il voto di aprile»

«Il ritiro della delegazione dei ministri e sottosegretari dell'Udc è chiaramente finalizzato a questo obiettivo. Come vedi, **poniamo un forte e trasparente problema politico** che richiede un doveroso percorso istituzionale, ma che non contiene alcuna insidia né ambiguità»

ANSA-CENTIMETRI

Il presidente del Consiglio conferma l'asse del Nord con il Carroccio e annuncia il dibattito al Senato entro la settimana. Oggi capigruppo

Scontro frontale fra la Lega e i centristi di Follini

I «ribelli» minacciano: lo aspettiamo in Parlamento. Casini sornione: «Una fumata sbagliata»

ROMA È stato uno scatto in extremis quello con cui Silvio Berlusconi ha schivato dimissioni che sembravano ormai certe. Costretto a scegliere, il Cavaliere ha deciso di non rompere l'asse del Nord con Bossi e di tentare il tutto per tutto in Parlamento, stringendo all'angolo Follini e Casini. È scontro aperto infatti fra i due alleati: Lega e Udc

«Ora vediamo come reagisce il Parlamento», dice il premier appena sceso dal Quirinale. «Lo aspettiamo in Parlamento», è la minacciosa replica di Follini. In teoria la crisi si parlamentarizza e finisce alla luce del sole. In concreto, rischia di inabissarsi e di prolungarsi all'infinito.

Dopo l'ultima piroetta, l'obiettivo di Berlusconi torna a essere quello già annunciato da giorni: costringere l'Udc a ingranare la marcia indietro o, in alternativa, a assumersi tutta la responsabilità di una crisi. È dunque destinato a inasprirsi il braccio di ferro con Follini, mentre si intuisce anche uno scontro in atto con Ciampi che si potrebbe riproporre nei prossimi giorni.

Alla nota del Quirinale, che lo invitava a presentarsi in Parlamento «senza indugio», con una scelta lessicale davvero poco consueta nel paludato linguaggio istituzionale, e che lasciava trasparire tutta l'irritazione del capo dello Stato, Berlusconi ha risposto collocando il dibattito al Senato genericamente entro «questa settimana». Come a ostentare una assoluta mancanza di fretta. Oggi alle 11 il presidente Pera ha però convocato i capigruppo per decidere le modalità del dibattito che potrebbe svolgersi domani. Il Cavaliere si presenterà dunque con il suo stesso governo di sempre a Palazzo Madama. Resta da sciogliere il dubbio se prima sostituirà i ministri e i sottosegretari dell'Udc e del Nuovo Psi di cui ieri Ciampi ha formalmente accettato le dimissioni. «Vediamo...», si è limitato a rispondere Berlusconi a chi gli chiedeva espressamente cosa intendesse fare. Ma è ovvio che se dovesse procedere a sostituire i dimissionari la spaccatura con l'Udc sarebbe a quel punto definitiva.

La strategia sembra comunque ormai segnata. Berlusconi si presenterà enunciando un programma di fine legislatura facendo magari anche qualche apertura alle richieste dell'Udc. E su quello chiederà la fiducia. I centristi fin dall'inizio si sono però detti sempre pronti a sostenere il governo dall'esterno, ed è molto probabile che così faranno, votando la fiducia. Ma per Berlusconi sarà una vittoria di Pirro. Quel voto non costituirà infatti la fine della crisi, ma il suo prolungamento all'infinito. Da quel momento infatti la navigazione parlamentare del governo sarà tutta a rischio. Ad ogni voto dovrà contrattare la posizione con l'Udc che deciderà come regolarsi di volta in volta. Il governo sarà cioè più che mai un'anatra zoppa.

«Abbiamo avuto una fumata sbagliata», ha commentato sornione Pier Ferdinando Casini, parlando del Papa, ma potendosi intendere anche in altro modo. Molto più esplicito è stato l'eurodeputato dell'Udc Lorenzo Cesa. «Vorrà dire - ha infatti commentato - che Berlusconi farà il presidente del Consiglio della Padania se va avanti così».

Certo l'esito della spericolata manovra di Berlusconi, che ancora una volta aggira la prassi costituzionale, non è affatto scontato. Bisognerà capire l'atteggiamento dell'Udc, ma anche le scelte di An, che rischia di trovarsi sempre più schiacciata in quell'asse del Nord contro cui fino a ieri tuonava. Subito prima dell'incontro fra Ciampi e Berlusconi, Granfranco Fini dava per scontato un Berlusconi bis e dunque anche le dimissioni del Cavaliere. La mossa del premier ha dunque preso in contropiede anche lui rendendo ancora più imbarazzante la sua posizione.

Fino a ieri Berlusconi e Lega hanno anche sostenuto che o l'Udc rientrava, o non c'era altra prospettiva che le elezioni anticipate, ma ora? La scelta di ieri di Berlusconi sembra mettere in conto anche la possibilità, davvero temeraria, di procedere senza l'Udc. E nel frattempo la finestra tecnica per elezioni a giugno si va chiudendosi. All'orizzonte di Berlusconi i fantasmi comunque non mancano.

Il primo l'ha evocato ieri il solito Cesa. «Evidentemente - ha malignamente sottolineato l'esponente Udc - in Forza Italia c'è chi auspica un governo istituzionale». Una battuta per dire che i rischi di cadere per Berlusconi sono tutt'altro che finiti, ma questa volta senza la possibilità di tornare a Palazzo Chigi.

Andrea Palombi

Il segretario generale del Quirinale Gaetano Gifuni.

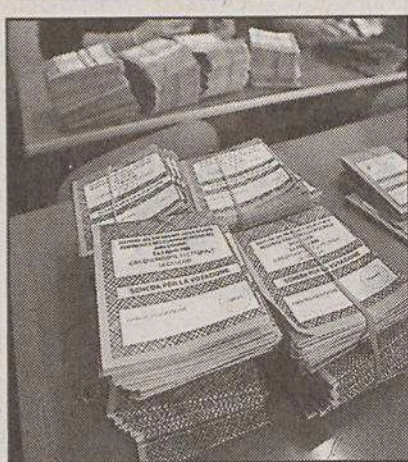
Le tappe

Tappa	Data	
La sconfitta	4 aprile	La **Cdl** esce sconfitta dalle elezioni regionali: **11** regioni vanno al centrosinistra, **2** al centrodestra
Summit da Casini	6 aprile	**Fini e Follini** incontrano Berlusconi nello studio di Casini alla Camera. Chiedono una **svolta nella politica** del governo a partire dalla devolution
Lettera a Fini	8 aprile	**Berlusconi** invia una lettera al vertice di An in cui si propone un rilancio programmatico. **An vuole un Berlusconi-bis**
Elezioni anticipate	10 aprile	**Follini** al "Corriere della Sera": meglio le elezioni anticipate
Lega Nord	11 aprile	Bossi al consiglio federale della Lega **conferma l'appoggio** a Berlusconi
Vertice Cdl	14 aprile	Vertice dei leader della Cdl. **Nessun accordo**: l'**Udc** vuole un nuovo governo, il premier rifiuta, per **An** va bene un rimpasto e passaggio alle Camere
Direzione Udc	15 aprile	La direzione dell'Udc decide il **ritiro dei ministri** centristi dal governo. Analoga decisione assume il **Nuovo Psi** di De Michelis
Il Premier da Ciampi	Ieri	Berlusconi va da Ciampi e, dopo un'ora di colloquio, uscendo dichiara: "**Non mi sono dimesso**". In settimana il Premier si **presenterà alle Camere**

ANSA-CENTIMETRI

Si sono concluse le consultazioni amministrative con la Casa della libertà sconfitta nelle regionali per 12 a 2 e 8 a 1 nei capiluoghi

Elezioni, l'Unione completa il cappotto

De Filippo conquista la Basilicata. Il Centrosinistra strappa alla Cdl anche due province

MILANO I risultati usciti ieri dalle urne confermano la vittoria dell'Unione nelle elezioni di aprile: stravince in Basilicata, strappa alla Casa delle Libertà la provincia di Viterbo e il Comune di Chieti e vede confermata al Centrosinistra la guida delle città capoluogo Venezia, Mantova, Pavia e Andria. Dopo questa tornata il Centrosinistra governerà 12 regioni contro le 2 della Cdl, 2 province (nessuna alla Cdl) e 8 comuni capoluogo contro uno della Casa delle Libertà.

Regioni, 12 all'Unione. Con la vittoria di Vito De Filippo che in Basilicata ha sfiorato il 70%, l'Unione governa ora 12 delle 14 regioni dove si è votato ad aprile: ha strappato alla Cdl Piemonte, Liguria, Lazio, Abruzzo, Puglia e Calabria e si è confermata in Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Campania e Basilicata.

Erano cinque i candidati in gara per la guida della Basilicata: oltre a De Filippo che le ultime proiezioni davano al 69,4%, c'erano Cosimo Latronico (Cdl) che si fermerebbe al 26%, Margherita Torrio (Nuovo Psi), Roberto Fiore (Alternativa Sociale) e Rosangela Mancuso (Unità Popolare). Lo spoglio delle schede, proceduto a rilento nelle 682 sezioni e conclusosi a notte fonda, è stato caratterizzato dal sequestro da parte dei carabinieri di 7 seggi di Scanzano Jonico (Matera).

La Cdl perde 2 Province. L'Unione strappa alla Cdl entrambe le province dove si è votato: Caserta (al primo turno) e Viterbo (al ballottaggio). Alessandro Mazzoli, 33 anni, segretario della federazione dei democratici di sinistra, è da ieri il nuovo presidente della Provincia di Viterbo. Al ballottaggio, che lo vedeva contrapposto al candidato della Cdl Francesco Battistoni, ha ottenuto il 52,3%. Battistoni, che si era visto sfumare la vittoria al primo turno per 600 voti (aveva ottenuto il 49,7%), ha avuto il 47,6%.

Capoluoghi: 8 a 1. Con i ballottaggi di ieri per l'elezione del sindaco sono diventati 8 su 9 i capoluoghi dove in queste elezioni si è registrata una vittoria del Centrosinistra: a Lodi, Vibo Valentia (strappato alla Cdl) e Macerata si sono aggiunti Venezia, Mantova, Pavia, Chieti e Andria. Il Centrodestra si è confermato solo a Taranto.

Da ieri è Francesco Ricci, sostenuto dall'Unione, il nuovo sindaco di Chieti, primo sindaco di Centrosinistra del capoluogo che negli ultimi 11 anni era stato guidato dal centrodestra. Al ballottaggio Ricci ha battuto Enrico Rispoli (Fi) con il 64,3% dei consensi contro il 35,7%. A Mantova Fiorenza Brioni, candidata dell'Unione, ha battutto con il 54,5% delle preferenze il candidato della Casa delle Libertà Roberto Vassalle, che si è fermato al 45,5%. Anche a Pavia il nuovo sindaco è una donna candidata dell'Unione: Piera Capitelli ha vinto con il 54,55% contro il 45,45% di Giorgio Rondini (Cdl). A Venezia il testa a testa nel Centrosinistra ha visto vincere Massimo Cacciari con il 50,5%. A Andria l'Unione vince con il 52% di Vincenzo Zaccaro

Affluenza in calo. Affluenza in calo di 5,5 punti nelle elezioni regionali in Basilicata.

Monica Viviani

Il Professore è soddisfatto per il completamento del trionfo nella tornata elettorale. Bassolino: «Ora dobbiamo creare un coordinamento tra le regioni del Sud»

Prodi: «Ancora una volta è stata premiata la nostra unità»

ROMA «Con la vittoria dell'Unione nella Basilicata è un 12 a 2 a favore dell'Unione, un risultato che non ammette repliche». Così Romano Prodi commenta la vittoria del Centrosinistra alle elezioni regionali e osserva come anche nelle province e nei comuni dove si è svolto il ballottaggio «il successo dell'Unione è stato massiccio e indiscutibile». «Il voto - sottolinea il candidato leader dell'Unione - ci carica di una grande responsabilità nel momento delicato che il Paese sta attraversando. Gli italiani chiedono di essere governati. Lo chiedono per le loro città, per le loro regioni e per tutto il Paese». «Noi siamo pronti - assicura Prodi - a fare la nostra parte nell'interesse di tutti gli italiani». «Lo stesso - conclude - chiediamo al governo e alla maggioranza».

Poi ha continuato: «Con le loro scelte gli italiani hanno premiato l'unità del Centrosinistra, il buongoverno delle amministrazioni e la qualità delle donne e degli uomini che abbiamo presentato come candidati». Secondo il governatore della Campania Antonio Bassolino «è un'altra bella giornata per il centrosinistra e per il Mezzogiorno. I dati diffusi in serata sulle elezioni regionali in Basilicata confermano la bellissima vittoria del candidato dell'Unione Vito De Filippo. Il poker che stavamo aspettando è dunque arrivato ed è un poker d'assi. Possiamo dire che l'Unione ha unito il Mezzogiorno visto che vinciamo amche in diversi comuni campani, cinque su sei dove si andava al ballottaggio».

Il neogovernatore della Basilicata Vito De Filippo con il coordinatore della Margherita Salvatore Margiotta.

Per Bassolino bisogna dare ad un'agenda di collaborazione stabile «e serrata tra tutte le regioni del Sud, e poi tra Regioni, comuni e province».

Berlusconi è ancora più «debole dopo il risultato della tornata elettorale regionale e amministrativa» secondo il presidente dello Sdi Enrico Boselli. E ha aggiunto: «I risultati eccellenti in Basilicata come nella generalità dei comuni e delle province dove si è votato hanno confermato una inequivocabile e prorompente volontà di cambiamento. E' un Berlusconi dimezzato quello che ora si propone di tornare in sella».

Per Fabio Mussi vicepresidente ds della Camera il neo sindaco di Lamezia Gianni Speranza ha «ottenuto un risultato strepitoso, un altro segno del cambiamento profondo che dal nord al sud apre nuove possibilità al nostro paese».

Infine per Pecoraro Scanio, leader dei Verdi, si è vericato «il cappotto, un 12 a 2 charissimo che dimostra come la Cdl sia ormai sempre più in minoranza, al Nord come sl Sud del Paese. Le regionali in Basilicata e i ballottaggi confermano che gli italiani hanno ormai sfiduciato il centrodestra. Anche quest'ultima tornata elettorale conferma il trend sempre più positivo dell'Unione che accresce dappertutto i propri consensi».

Il responsabile dell'Udeur Enti locali Antonio Satta ha notato che il successo nella realtà della Basilicata «è il frutto di una presenza attenta della classe dirigente. Siamo ormai un punto di riferimento preciso perchè attenti ai problemi reali». E alla fine ha concluso: «Ciò significa che siamo sulla strada giusta. Il partito c'è e si vede».

a.f.

Il testa a testa all'interno del Centrosinistra premia l'esponente della Margherita che trova un appoggio trasversale

Venezia: Cacciari brucia a sorpresa Casson

Sfida all'ultimo voto: il filosofo torna in Comune con il 50,5% dei voti

MILANO E' stato un duello all'ultimo voto quello che da ieri vede Massimo Cacciari di nuovo sindaco di Venezia. Il filosofo, appoggiato da Margherita e Udeur, si è aggiudicato a sorpresa la sfida tutta interna al Centrosinistra col 50,5% dei voti battendo sul filo di lana il suo avversario Felice Casson. L'ex magistrato sponsorizzato da Ds, Pdci, Rifondazione, Verdi, Sdi e Italia dei valori (primo al primo turno con il 37%), non è andato oltre il 49,5% dei consensi. Poco meno di 1.400 i voti di differenza tra i due candidati che hanno corso in un ballottaggio al cardiopalma mentre l'affluenza alle urne è stata del 55,67% contro il 72% del primo turno.

Il duello all'ultimo voto si è consumato in poco meno di due ore con un'alternarsi appassionante di risultati. A 98 sezioni su 305 scrutinate Casson veniva dato in vantaggio con il 50,2%. Nel giro di poche manciate di minuti ecco ribaltarsi l'iniziale vantaggio dell'ex pm: a 136 seggi scrutinati era sceso al 49.98%. Ad un terzo circa dello scrutinio (142 sezioni) il ballottaggio ha raggiunto la parità assoluta: 50%. Sul maxischermo allestito nella sede del Municipio veneziano la sfida è stata accolta, minuto per minuto, da esclamazioni come ad una gara sportiva. Ma soltanto nell'ultima mezzora si è fatta strada la certezza della vittoria di Cacciari che ha raccolto anche molti voti del Centrodestra ribaltando il risultato del primo turno che lo aveva visto prendere il 23% dei voti.

Cacciari era già stato sindaco a Venezia tra il 1993 e il 2000. Ora sarà il successore di Paolo Costa, anche lui della Margherita, ma che ha sostenuto il magistrato Casson. «Il Centrosinistra ha un futuro di governo solo se saprà davvero dialogare con tutte le forze di questo Paese. La scelta che qui abbiamo fatto ha anche un senso politico nazionale».

Massimo Cacciari è il nuovo sindaco di Venezia.

«La scelta fatta qui ha un senso nazionale. Ho un progetto ambizioso: rilanciare Porto Marghera e migliorare la rete dei trasporti a Mestre»

Così Cacciari, parlando ai suoi sostenitori riuniti a Cà Farsetti, sede del Comune, ha parlato della sua decisione, rivelatasi vincente, di presentarsi in contrapposizione con l'altro candidato del centro sinistra Felice Casson. «Il centrosinistra non può essere politicamente arroccato in sè stesso», ha aggiunto, «laboratorio anche su questo».

«È stata una campagna elettorale molto tesa - ha detto Cacciari - nata da una serie di errori commessi nel Centrosinistra che hanno impedito una candidatura unitaria. Abbiamo dovuto trovare con difficoltà un'altra strada che si rivolgeva a tutte le componenti sociali ed economiche della città. Abbiamo capito che la città aveva bisogno di un appello unitario per essere rilanciata». «Le mie ambizioni - ha detto Cacciari con un sorriso - sono grandissime. In questi 5 anni vorrei cercare di portare a termine grandi progetti: il rilancio di Porto Marghera, lottando per la salvaugardia dei posti di lavoro, e, la mia attenzione si rivolge anche a Mestre con grandi opere ancora da ralizzare, ne dico una su tutte, il tram».

Cacciari ha vinto con una campagna berlusconiana; ha vinto con il Centrodestra o se si vuole il centrodestra ha vinto con Cacciari. Sfumata la possibilità di diventare sindaco di Venezia, per Casson ci sarà ora anche un contraccolpo professionale: non potrà più fare il magistrato né a Venezia né nell'intero distretto giudiziario per almeno cinque anni e nello stesso arco di tempo non potrà neppure svolgere le sue funzioni di pubblico ministero, ma soltanto far parte di organi giudicanti collegiali. E' uno dei primi magistrati a subire gli effetti della nuova circolare del Csm sui giudici-candidati approvata appena nove giorni fa.

m.v.

La delusione dello sconfitto: «Questa è solo la mia prima esperienza da politico»

Il giudice: «Non collaborerò»

VENEZIA Dice addio, senza apparente nostalgia, alla toga e si prepara a fare il politico a tutto tondo. L'ex Pm Felice Casson, volto tirato ma sereno e a tratti anche ironico, un atteggiamento a lui un pò inusuale, sente la sconfitta, che non menziona mai, nel duello a sindaco di Venezia con Massimo Cacciari in una sfida tutta interna al centro sinistra, ma già rilancia sicuro di essere pronto a nuove sfide.

«Questa era la prima battaglia, ce ne saranno delle altre - dice Casson - ora parteciperò a tutto ciò che c'è da fare, questo era uno scontro, una fase, ce ne saranno altre». Fuori della sede dei Ds a Marghera, a due passi dal petrolchimico, circondato da un centinaio di esponenti del Centrosinistra che con lui hanno sofferto - c'è chi alla fine ha pianto - lo spoglio delle schede commentando i dati che giungevano via internet, Casson dice che sul suo futuro ci penserà. Subito però aggiunge, chiarendo le proprie intenzioni, che «questa era la prima di una serie di battaglie ora bisogna prendere fiato e ragionare», non confermando ma neppure escludendo la possibilità di una candidatura alle prossime politiche mentre avverte che la magistratura è ormai dietro le spalle.

«La sconfitta era nelle possibilità - rileva Casson - perchè l'appello dei candidati del Centrodestra a favore di Cacciari negli ultimi giorni ha determinato un cambiamento, andando a votare per Cacciari i sostenitori del Centrodestra hanno dato un vantaggio al mio avversario». Per Casson quella di oggi è stata una vittoria del Centrodestra tant'è che sulla campagna elettorale aggiunge «Cacciari ha vinto con uno stile berlusconiano», mentre sulla sua avverte «io non cambierei nulla e credo neppure la coalizione che mi ha sostenuto, forse era utile un maggior arco temporale di campagna elettorale; il massimo comunque è stato fatto con tutte le energie possibili». Alla domanda se abbia sentito il leader dei Ds Piero Fassino o altri, ricorda che i risultati si sono avuti da poco e «comunque non ho bisogno di sentire Fassino o nessun altro, siccome ragiono con la mia testa non ho bisogno di parlare con il leader dei Ds».

Felice Casson

«Il mio avversario ha fatto una campagna in stile berlusconiano. Ora si arrangi a governare con il sostegno del Polo»

Su Venezia si aprono tante incognite, dalla governabilità alla frattura che rimane, al momento, nel centro sinistra, con Margherita e Udeur, che hanno sostenuto Cacciari, da una parte e gli altri (Ds in testa) dall'altra. E Casson dice «non so che giunta verrà fatta, non so con che persone, quando ci saranno dei nomi si vedrà che cosa fare ma io sicuramente non troverò accordi con Cacciari» e senza esprimersi per i partiti della sua coalizione sottolinea duro «qualsiasi proposta di Cacciari, da Giunta ad accordi politici, non mi interessa, io non li discuto, ha vinto il centro destra e il centro destra si arrangi». Su accordi a livello locale, municipalità ed eventuali riflessi in Provincia (Presidente Ds di una Giunta di centro sinistra), Casson dice «nella coalizione che mi ha sostenuto ci sono persone intelligenti credo che non ci saranno problemi di ripercussioni».

«A Venezia ci sarà un problema di ingovernabilità, lo avevamo già detto dopo il primo turno guardando ad una eventuale vittoria della Margherita - sottolinea Casson - ora bisogna vedere che cosa faranno». La situazione «mi ricorda quei terreni in cui è stato trovato del cromo esavalente che ha fatto crescere delle margherite deformi, con sei gambe sei pistilli - conclude Casson - mi sembra una situazione del genere: una situazione tossica nel senso ironico del termine che, per il comune di Venezia, ha fatto lievitare la Margherita».

Il leader dei Verdi Bettin sottolinea come non sarà facile governare: «Gli è riuscito il colpaccio ma il risultato dice che la città è spaccata»

Costa: «Spero che si impegni a fare il sindaco»

VENEZIA «Questo è il momento del pieno rispetto per la volontà dell'elettorato, che ha espresso il suo gradimento per Massimo Cacciari. Mi auguro che questa volta non si limiti ad «essere» il sindaco, ma si impegni a «fare» il sindaco, perchè Venezia ha bisogno di vedere i suoi problemi affrontati con decisione e coraggio, come è stato fatto negli ultimi anni, e perchè la città non può permettersi di buttare a mare tutto ciò che di buono è stato fatto». È il commento di Paolo Costa, sindaco uscente, sull' esito del ballottaggio a Venezia, che ha visto prevalere Massimo Cacciari, indicando che è stato fatto tantissimo: «credo che anche Cacciari oggi possa riconoscerlo, con un'analisi più sincera e più serena di quelle fatte in campagna elettorale».

«Quanto al giudizio sull' esito del voto - continua Costa - resta la preoccupazione per un risultato innaturale, che apre scenari difficili, se non inquietanti, e che spero non finisca per chiudere malamente una positiva esperienza politica antesignana dell'Unione. Vedremo il nuovo sindaco subito alla prova, perchè il suo primo arduo compito sarà quello di costruire una giunta a partire dalla sua maggioranza anomala, ma spazzando via da subito l'ipotesi neocentrista che fa esultare De Michelis e Bergamo, Campa e Alemanno».

«E il problema di Cacciari - conclude Costa - non sarà solo la costruzione della Giunta, ma anche far sì che la sua maggioranza possa risultare credibile per la città e credibile per il Paese. Credibile per la città, che in questi giorni ha assistito ad una campagna elettorale a dir poco sconcertante, e credibile per il Paese, perchè nel momento in cui l'Unione vince in Italia, non sarà facile nemmeno per Cacciari avventurarsi in esperimenti che si rivelino contrari alla strategia dell'Unione».

«A Massimo Cacciari è riuscito il colpaccio grazie alla destra, ora si vedrà come come governerà una città spaccata con il centro storico che lo ha votato e Mestre che ha sostenuto Felice». Così Gianfranco Bettin, leader dei Verdi e tra i principali sostenitori della candidatura a sindaco di Venezia per l'Unione di Felice Casson commenta la sconfitta al ballottaggio dell'ex Pm.

«La lettura è semplice - dice Bettin - Massimo ha chiesto i voti della destra e la destra glieli ha dati». «Massimo ha la maggioranza blindata in consiglio - aggiunge - grazie al premio di maggioranza con i seggi conquistati in questo modo dalla Margherita e a quelli dei Ds che si sono sganciati dal partito sostenendolo». «I veri problemi però li avrà con la città - avverte Bettin - perchè è evidente che Venezia è spaccata, lo si è visto con l'andamento del voto al primo turno che premiava Casson e lo si vede dalla geografia delle preferenze».

L'«extra omnes» è stato proclamato alle 17.25. Prima dell'inizio dei lavori i porporati hanno ascoltato la «monizione» dell'ultraottantenne Spidlik

Aperto il conclave e è subito fumata nera

Dura solo pochi secondi l'illusione che il nuovo Pontefice fosse già stato eletto dai 115 cardinali

CITTA' DEL VATICANO Alle 20.07 di ieri sera un attimo di illusione fa sembrare bianca una fumata, dal comignolo della Cappella Sistina, inesorabilmente nera. La folla confluita a San Pietro con il passare delle ore, almeno cinquanta mila persone, è passata dall'applauso alla delusione. Poi ha ricominciato a riaccendere lumini in onore di Giovanni Paolo II attorno ai lampioni e le fontane fra il Colonnato del Bernini. «Staremo qua fino a quando non ci sarà il nuovo Papa», hanno dichiarato in molti. Soprattutto i ragazzi, i Papaboys di Giovanni Paolo II, le «sentinelle del mattino», come li aveva ribattezzati, che stanno chiamando a raccolta, soprattutto a colpi di sms, gli amici da mezza Europa. Fra il pubblico anche volti noti. A sorpresa, colto anche lui dalla suggestione del conclave breve, anche il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio.

Le operazioni di voto della prima giornata di Conclave sono durate parecchio. Anche perché all'inizio si è di sicuro discusso se votare o meno. I cardinali sono stati chiusi nella Sistina alle 17.25, quando il maestro delle cerimonie liturgiche monsignor Piero Marini ha pronunciato l'«extra omnes», fuori tutti, intimazione che affida al segreto più assoluto i lavori del conclave. Prima, in mondovisione, la suggestiva processione dei cardinali e il giuramento avevano permesso di dare uno sguardo fra i banchi dove si deciderà, nelle prossime ore o giorni, il destino della Chiesa cattolica e di oltre un miliardo di fedeli nel mondo. Quanto meno il destino delle scelte morali ed etiche che saranno chiamati a compiere nella vita: dalla bioetica, alle pastorali dei divorziati, dall'eutanasia alla fecondazione assistita. Sui grandi temi di fondo la chiusura di Giovanni Paolo II è stata proverbiale e ora molte conferenze episcopali chiedono se debba davvero essere ancora così.

I cardinali mentre entrano in conclave nella Cappella Sistina. Nel riquadro il comignolo della Cappella Sistina da cui è uscita ieri sera la fumata nera.

Entrati in conclave - dopo la cerimonia e dopo la messa mattutina pro eligendo pontefice, per l'elezione del Pontefice - i porporati hanno ascoltato la seconda e ultima «monizione». L'ha pronunciata Tomas Spidlik, ultraottantenne, prima di abbandonare anche lui la Cappella Sistina. Come già è successo l'altro giorno per la «monizione» di padre Raniero Cantalamessa il testo non è stato diffuso. Ma ancora una volta l'argomento dovrebbe aver trovato il proprio fulcro sulla necessità di tenere insieme l'eredità non semplice del Papa scomparso. Per prima cosa i cardinali hanno deciso se votare subito.

Qualcuno avrebbe preferito un altro pomeriggio di meditazione. Altri hanno fatto riferimento alla necessità di rispettare alla lettera quanto prescritto dalla Costituzione apostolica Universi Dominici Gregis, promultata nel 1996 da Giovanni Paolo II. Così le urne si sono aperte subito, dopo aver scelto scrutatori e cardinali chiamati a raccogliere i voti. Ci sono volute quasi due ore per espletare tutte le operazioni, fino a quando le schede, come vuole la tradizione e la Costituzione apostolica, non sono state bruciate nella stufa di ghisa insieme agli appunti dei cardinali e agli additivi chimici per dare il colore nero. Dopo il voto, nel più assoluto silenzio - almeno così hanno giurato - i cardinali sono tornati nella casa di Santa Marta, dichiarata ambito del Conclave e per questo isolata dal mondo fino all'elezione del nuovo Papa. I porporati alloggiano in camere estratte a sorte - una delle più belle suite sarebbe toccata a Dionigi Tettamanzi e qualcuno, rischiando di apparire blasfemo, - vi avrebbe visto la mano dello Spirito Santo. Dalla residenza i cardinali usciranno stamattina per richiudersi nella Cappella Sistina. E votare per due volte, prima di pranzo, e due nel pomeriggio.

Andranno avanti così fino a giovedì, se non avranno eletto il Papa prima. Altrimenti continueranno secondo un calendario stabilito dall'Universi Dominici Gregis, Le fumate di oggi, in caso di esito negativo, saranno due: attorno alle 12 e dopo le 19. Se invece il Papa dovesse essere eletto a metà mattinata o a metà pomeriggio il comignolo della sistina fumerebbe subito bianco e suonerebbe a festa il Campanone di San Pietro. Bisognerebbe però aspettare ancora decine di minuti prima di conoscere il nome del nuovo Papa. Che non ha diritto di rifiutare ma di riflettere sì.

Lucia Visca

Il fattore età

Sono in rialzo le «quotazioni» dell'arcivescovo Schönborn

Come e per chi hanno cominciato a votare i cardinali in conclave, per definizione, dovrebbe essere segreto. Tentare di capire che cosa accade tra gli affreschi della Cappella Sistina e nei cuori dei 115 elettori è in questi giorni esercizio per allibratori e per la Chiesa intera. Come sono cominciate le votazioni è piuttosto chiaro. Tre schieramenti: riformisti, conservatori, mediatori. Pochi candidati forti. Molto bisogno, ancora, di discussione. I bene informati hanno parlato di due candidati di bandiera, Joseph Ratzinger e Carlo Maria Martini. Circostanza smentita, senza clamore e senza dichiarazioni pubbliche, dagli interessati prima di entrare in Conclave. I bene informati hanno anche previsto i voti che ciascuno dei due uomini simbolo di come dovrebbe essere la Chiesa del Terzo Millennio. Trentacinque voti per Ratzinger e 70 per Carlo Maria Martini.

Se così fosse, l'arcivescovo emerito di Milano avrebbe buon gioco a esercitare la propria autorevolezza e raccogliere altri 7 voti - la maggioranza è fissata infatti a 77 prefereze - per eleggere il nuovo Pontefice Romano. Ratzinger dovrebbe accettare di rappresentare una minoranza forte a pur sempre minoranza. Due sarebbero gli uomini nella mente di Martini: l'honduregno Oscar Andrés Rodriguez Maradiaga e il portoghese José de la Cruz Policarpo. Scelte sulle quali peserebbe molto il fattore età.

Maradiaga ha 63 anni, avrebbe di fronte un pontificato lungo, magari come quello di Wojtyla. Il Collegio cardinalizio potrebbe non sentirsela di bloccare di nuovo la Chiesa su un solo pensiero teologico per un altro quarto di secolo. Policarpo, patriarca di Lisbona, il cardinale convinto da quindici giorni di poter eleggere un Papa in tre giorni, ha 69 anni e, secondo le aspettative medie di vita, garantirebbe un pontificato di durata ragionevole. Non brevissimo come nel caso dell'elezione di un quasi ottantenne né lunghissimo.

Sempre nel campo delle ipotesi - perché i cardinali preferiscono affidare la responsabilità della loro scelta all'ispirazione dello Spirito Santo - se dovesse prevalere il criterio dell'età e se si dovesse decidere per un porporato giovane, Joseph Ratzinger avrebbe le sue carte da giocare. Potrebbe rilanciare, come nome di mediazione, il suo allievo prediletto: l'arcivescovo di Vienna Christoph Schönborn, 60 anni, moderato, amato dai suoi fedeli, stimato dal mondo islamico. Sul nome dell'austriaco, di ascendenze ceche e con un po' di sangue ebraico nelle vene, potrebbero convengere molti voti, anche quelli della Curia romana. Schönborn si è fatto le ossa, fra le altre cose, redigendo insieme a Ratzinger il nuovo catechismo.

Se, alla fine, la decisione fosse quella di affidare il vincastro del Vescovo di Roma a un settantenne capace di attrarre voti dai vari schieramenti salirebbero di nuovo le quotazioni di Dionigi Tettamanzi, 71 anni. Dovrebbe vedersela con Claudio Hummes, 71 anni. E forse perfino con Camillo Ruini, 74 anni, primo nome dopo quello di Ratzinger fra i conservatori.

l.v.

Parole dure anche contro il relativismo «che non riconosce nulla di definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie»

L'omelia di Ratzinger denuncia «la dittatura delle ideologie»

San Pietro gremita di fedeli per assistere alla messa «pro eligendo pontifice» celebrata dal porporato bavarese

CITTÀ DEL VATICANO Le porpore dei 115 cardinali che si inchinano a baciare l'altare, i canti in latino eseguiti dal coro della Cappella Sistina, letture e rito interamente in latino, volti seri e nessun sorriso tra i cardinali, sia gli elettori che gli ultraottantenni. Questi ultimi disciplinatamente seduti nei primi banchi, non concelebrano e non voteranno il nuovo Papa. È solenne e insieme tesa l'atmosfera della messa «pro eligendo pontifice».

Per la Chiesa è un momento difficile: nel pomeriggio i cardinali entreranno in conclave e dovranno scegliere il successore del gigante Giovanni Paolo II. La messa, aperta a tutto il popolo di Dio, presenti gli ambasciatori del corpo diplomatico presso la Santa Sede, ha radunato migliaia di fedeli che occupano tutti i banchi, anche nell'emiciclo dietro all'altare della cattedra.

Presiede il rito il decano del collegio cardinalizio, il 78enne bavarese Joseph Ratzinger, da alcuni indicato come papabile. Ha il viso affaticato e le occhiaie. Pronuncia un'omelia che non ha la brillantezza di quella che ha tenuto durante le esequie di Giovanni Paolo II. Si fa colpire dalla «ora di grande responsabilità» che sta vivendo la Chiesa e descrive gli «ultimi decenni» della «piccola barca del pensiero cristiano» «agitata da molte onde», da «venti di dottrina, correnti ideologiche, mode del pensiero». «Da un estremo all'altro» di tali onde, il porporato cita «marxismo, liberalismo, collettivismo, individualismo radicale, ateismo, un vago misticismo religioso, agnosticismo, sincretismo...». Ratzinger condanna la «dittatura del relativismo che non riconosce nulla come definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie». «Avere una fede chiara, secondo il credo della Chiesa, - afferma il decano del collegio cardinalizio - viene spesso etichettato come fondamentalismo. Mentre il relativismo, cioè il lasciarsi portare qua e là da qualsiasi vento di dottrina, appare come l'unico atteggiamento all'altezza dei tempi odierni».

La basilica di San Pietro durante lo svolgimento della messa pro eligendo pontifice.

Il decano butta poi sul tappeto il problema della evangelizzazione. La Chiesa e i suoi sacerdoti, ricorda, devono essere animati dalla «santa inquietudine» di «portare a tutti il dono della fede, dell'amicizia con Cristo». E aggiunge: «L'amicizia di Dio ci è stata data perchè arrivi anche agli altri. Abbiamo ricevuto la fede per donarla agli altri siamo sacerdoti per servire gli altri e dobbiamo portare un frutto che rimanga». «Tutti gli uomini - sottolinea - vogliono lasciare una traccia che rimanga, ma cosa rimane? Il denaro no, anche gli edifici non rimangono, i libri nemmeno, dopo un certo tempo, più o meno lungo queste cose scompaiono». «L'unica cosa che rimane in eterno - rimarca - è l'anima umana, l'uomo creato da Dio per l'eternità. Il frutto che rimane è perciò quanto abbiamo seminato nelle anime umane, l'amore, la conoscenza, la fede, il gesto capace di toccare il cuore, la parola che apre l'anima alla gioia del Signore».

La lunga omelia di Ratzinger si conclude con l'invito «in questa ora a pregare con insistenza il Signore perchè - dice - dopo il grande dono di papa Giovanni Paolo II ci doni di nuovo un pastore secondo il suo cuore, un pastore che ci guidi alla conoscenza di Cristo, al suo amore, alla vera gioia». L'omelia viene accolta da un applauso dei presenti. Per tutta la durata del rito i visi dei porporati sono tesi e preoccupati, e soltanto allo scambio del gesto di pace qualcuno abbozza un semisorriso. Il cerimoniale della messa offre alcuni colpi d'occhio coloratissimi, specialmente quando le porpore rosse sono in processione, sia all'ingresso, che alla comunione, mentre si snodano in cerchio sotto il baldacchino del Bernini, che alla fine, quando lasciano la basilica attraverso la navata centrale. Quando i concelebranti prendono posto, tingono di rosso porpora le prime file di banchi, dietro c'è il viola dei paramenti dei vescovi, poi il bianco dei chierici e ancora oltre, tra i fedeli in genere in nero, spicca il blu dei veli delle suore. E quando i cardinali lasciano la basilica dalla folla si leva un forte applauso.

DEPISTAGGIO

Il depistaggio dei servizi segreti tedeschi per screditare la pista bulgara «sull'attentato al Papa, cominciò prima dell'arresto di Sergej Antonov». È quanto rivela ad 'Avvenirè l'ex colonnello della Stasi Gunther Bohnsack. «L'obiettivo, all'inizio, era di dimostrare che Agca non fosse mai stato in contatto con loro, che era stato gestito da altre forze - racconta Bohnsack - così ci fu l'idea di mettere in campo l'organizzazione di estrema destra dei Lupi Grigi. Indipendentemente da Antonov, si trattava di stabilizzare la pista che collegava Agca con i Lupi Grigi. Diffondemmo allora la tesi che Agca fosse un membro dell'organizzazione attraverso lettere minatorie alle istituzioni della Germania Ovest, al ministero della Giustizia italiano e a mezzi d'informazione occidentali, che chiedevano il suo rilascio ed erano appunto firmate Lupi Grigi. Queste lettere non avevano in realtà lo scopo di liberarlo, ma solo di cementare la tesi che Agca ne fosse membro». L'ex ufficiale ricostruisce l'intera operazione di disinformazione a favore dei colleghi dell'Est, mentre un'altra autorevole testimonianza afferma che l'ex caposcalo delle linee aeree bulgare, una volta rientrato a Sofia, era sorvegliato da un alto funzionario dei servizi segreti.

IL PUNTO

La Francia chiede continuità e ringiovanimento

PARIGI La «figlia primogenita» è in crisi, molte parrocchie non hanno l'officiante, le vocazioni sono scese a un decimo di quelle degli anni Cinquanta, i motivi di attrito con la Chiesa di Roma si moltiplicano: in Francia, c'è attesa per la fumata bianca dal Vaticano e i vescovi si attendono continuità ma anche ringiovanimento. «Perchè mai si dovrebbe cambiare una linea vincente», una linea «che ha restituito alla Chiesa una visibilità sulla quale pochi avrebbero scommesso?» si chiede però il quotidiano Liberation nel suo editoriale, nonostante la crisi francese. In tempi di legge sulla laicità - nota soprattutto per il divieto di portare il velo islamico a scuola - di passi verso l'eutanasia, di sperimentazione sugli embrioni, di unione fra omosessuali con possibilità di adozione, l'ormai sparuta pattuglia della Chiesa francese è alle prese con problemi più grandi di lei.

Le cifre dicono che ormai soltanto un ragazzo francese su due è battezzato. La popolazione si professa cattolica al 62%, ma è una cifra che dice poco, dal momento che più della metà di questi «cattolici» non va a messa regolarmente o addirittura non ha una fede vera. In questo quadro, che venga eletto un papa conservatore o riformatore, non sembra che per la Francia questo possa cambiare granchè. È sempre il quotidiano della «gauche» a proporre un'inchiesta nelle maggiori diocesi di Francia per avere un'idea di come il travagliato episcopato francese - soltanto cinque i cardinali d'Oltralpe rimasti in Conclave - viva queste ore di attesa. «Continuità» con il pontificato di papa Wojtyla è il concetto più frequentemente espresso, ma molti invocano anche un ringiovanimento della Chiesa, anche nella speranza che nuova linfa vitale venga infusa nelle membra francesi.

«Il prossimo Papa dovrà rinnovare il linguaggio» chiede Dominique Vallon, vicario generale della diocesi di Avignone, per continuare a intercettare i giovani come ha fatto il suo predecessore. «Sono preoccupato - lamenta il vescovo di Gap, Jean-Michel di Falco - perchè non ho più nemmeno un seminarista. Quindi, al prossimo pontificato, porrei come prima esigenza la mancanza di preti, che si fa sentire sempre di più».

Per Hervè Giraud, che a Lione è vescovo ausiliario del cardinal Barbarin - che è in conclave e secondo alcuni è anche papabile - «il prossimo Papa potrà favorire altri modi di essere prete». Claude Dagens, vescovo di Angouleme, ritiene che «il nuovo Papa sarà quello della mondializzazione. E la mondializzazione è l'apertura dei popoli ma, anche, al tempo stesso, la propagazione della guerra».

L'incidente non può, secondo gli inquirenti, ascriversi al maltempo. Ordinata una perizia tecnica sul veicolo

Pullman nel burrone, italiani tra i morti

Donato Mazzotta e Annamaria Negro deceduti nel disastro del Gran San Bernardo

GINEVRA Una coppia di italiani residenti in Svizzera figura tra le dodici vittime dell'incidente che ha coinvolto un pullman di turisti domenica scorsa sul versante elvetico della strada del Gran San Bernardo: Donato Mazzotta (75 anni) e Annamaria Negro (68 anni) erano tra i 27 passeggeri del pullman della tragedia.

Nati in Italia, avevano due figli e da oltre 30 anni risiedevano a Murten, nel cantone di Friburgo. Insieme ai loro compagni di viaggio, tutti svizzeri, Donato e Annamaria avrebbero dovuto raggiungere Savona e da lì imbarcarsi per una crociera in Mediterraneo.

Ma per ragioni che l'inchiesta penale appena avviata deve ancora stabilire il loro sogno si è trasformato in dramma.

Domenica mattina, su una strada bagnata ma non innevata, il torpedone ha sbandato e dopo essersi capovolto più riprese è precipitato in un burrone.

Delle 27 persone a bordo (24 passeggeri, due autisti e una hostess), molte sono sbalzate fuori dal veicolo ed alcune hanno potuto salvarsi. Per dodici persone - un ragazzo di quindici anni, sei donne, cinque uomini tra cui un autista - non c'è invece stato scampo.

Per ora solo sette delle dodici vittime dell'incidente hanno potuto essere presentate alle famiglie e formalmente identificate, ha comunicato ieri la polizia cantonale del Vallese precisando che i familiari hanno ricevuto un appoggio psicologico da parte di esperti.

La carcassa del pullman finito nel burrone in Svizzera. Nell'incidente hanno perso la vita 12 persone, due italiane.

I corpi delle altre cinque vittime sono invece stati trasferiti da Sion (capoluogo del canton Vallese) all'istituto di medicina legale di Losanna (cantone Vaud) dove saranno effettuate analisi del Dna. Le vittime formalmente identificate - precisa un comunicato della polizia sono sei donne rispettivamente di 19, 21, 41, 45, 48 anni e 68 anni ed un uomo di 47.

Le quindici persone rimaste ferite sono fuori pericolo e gli inquirenti hanno potuto compiere le prime audizioni.

Sulle cause dell'incidente, il più grave in Svizzera dal 1982, il giudice istruttore Dominique Lovey incaricato è stato prudente. La sciagura - ha detto - non può essere automaticamene imputata al maltempo. Altre piste sono così esplorate.

A tale scopo è già stata ordinata una perizia tecnica sul veicolo. Sarebbe inoltre stata richiesta un'autopsia sul corpo dell'autista del pullman per determinare il suo stato di salute al momento in cui si è messo alla guida del veicolo.

Da parte sua, l'agenzia di viaggi Marti di Berna, proprietaria del pullman, ha indicato di non ritenere necessario intensificare i controlli sui propri automezzi. L'agenzia tende ad escludere una causa tecnica all'incidente di domenica.

Il veicolo finito fuori strada era infatti praticamente nuovo: in circolazione dall'estate scorsa e aveva percorso solo 50 mila km. Le vittime della sciagura provenivano da diversi cantoni della Svizzera e tutto il Paese è scosso per l'accaduto. Dal Giappone, dove si trova in visita ufficiale, il presidente della Confederazione Samuel Schmid ha espresso le proprie condoglianze alle famiglie delle vittime.

L'inverno non molla la presa: la primavera rimane troppo fredda

ROMA I cambiamenti climatici fanno male alla primavera in stile Mediterraneo. Il preludio estivo edizione 2005 è caratterizzato da eventi estremi con temperature troppo basse rispetto alla media e una incertezza prolungata. A fare questo quadro è il bioclimatologo del Cnr, Giampiero Maracchi, direttore dell'Istituto Ibimet di Firenze. «Il clima sul Mediterraneo non era così - ha detto Maracchi - se siamo nella norma come configurazione, le temperature risultano più basse rispetto al passato, segnale chiaro che il clima si è estremizzato. Quest'anno siamo fino a 5 gradi sotto la media, cosa assolutamente anomale che ci dice come la primavera tradizionale non ci sia più». In queste condizioni «le escursioni vengono percepite in modo più forte». «Alla fine di questa settimana prepariamoci a un rialzo delle temperature in virtù di un probabile cambio di circolazione, anche di 10-15 gradi in più. Per effetto di una circolazione che insiste sull'Atlantico meridionale si crea un'area di bassa pressione sui Paesi Scandinavi con perturbazioni che si muovono in velocità e a ritmo ripetuto che investono anche la nostra Penisola».

La tragedia avvenuta a Torino

Donna uccisa dal bus: l'autista imputato di omicidio colposo

TORINO Ha commesso un'imprudenza ma non ha agito volontariamente Albino Dominelli, 52 anni, l'autista del bus della linea 17 che, a Torino, ha travolto e ucciso una donna: è quanto ritiene il pm Eugenia Ghi, titolare delle indagini, sulla base della stessa testimonianza del marito della vittima. Il conducente ha ricevuto un avviso di garanzia per omicidio colposo, e dopo l'autopsia, che verrà eseguita oggi, sarà interrogato. La tragedia ha avuto per teatro un incrocio del quartiere Santa Rita, vicino al vecchio stadio Comunale, e si è verificata subito dopo un litigio piuttosto animato: l'autobus, per svoltare verso sinistra, ha tagliato la strada alla Opel guidata da Rosario La Mendola, 43 anni, che è sceso, imitato dalla moglie, Vincenza Scazzeri, 42 anni, per cominciare a discutere con l' autista.

«Non so se il conducente si è accorto di quello che ha fatto», ha detto lo stesso La Mendola agli inquirenti. «Io stesso non mi ero reso conto che Vincenza fosse accanto a me. E non so nemmeno come sia finita sotto le ruote del pullman». L'uomo ha spiegato che, durante la lite, l'autista ha dato un brusco colpo di acceleratore («ho sentito *vruuum*) quasi come se volesse intimidirlo, poi è ripartito. «A quel punto mi sono sentito chiamare: era lei. Allora ho gridato «fermati, fermati». Dominelli ha arrestato l'autobus dopo alcune centinaia di metri, proprio mentre veniva raggiunto un motociclista che si era messo a rincorrerlo per avvertirlo.

Il pm Ghi e i vigili urbani hanno interrogato, tra ieri e oggi, una quindicina di testimoni, compresi i passeggeri del mezzo. Le versioni sono tutte piuttosto simili: l'unica divergenza significativa riguarda il comportamento della donna, che un uomo ha detto aver visto prendere a calci l'autobus durante la lite tra il marito e l'autista. Il magistrato affiderà a un esperto una consulenza sulla dinamica dell'accaduto. La donna era in piedi lungo la fiancata sinistra, poco più indietro del marito, e bisogna capire, a questo punto, se Dominelli, dal posto di guida, avrebbe potuto - e dovuto - scorgerla prima di ripartire.

Torino: la scena dell'incidente.

IN BREVE

Lui impiccato, lei uccisa a martellate

Un uomo e una donna trovati privi di vita a Roma: i carabinieri sospettano un omicidio-suicidio

ROMA Un uomo e una donna sono stati trovati privi di vita ieri pomeriggio all'interno di un appartamento nel quartiere Primavalle di Roma. L'uomo è stato trovato impiccato, mentre la donna in una pozza di sangue. L'ipotesi più accreditata è per il momento quella dell'omicidio-suicidio. Secondo quanto accertato dai carabinieri del Nucleo operativo della compagnia di Trastevere, Renato Ena, 40 anni, venditore ambulante di oggetti etnici, potrebbe aver ucciso la donna, Alicia Fontana, di 50 anni, italo-argentina, colpendola più volte con un martello per poi togliersi la vita impiccandosi assicurando una corda sulla porta della cucina. Gli investigatori hanno trovato il martello proprio accanto al cadavere della donna.

Caso Calvi: dopo 23 anni Carboni a giudizio

ROMA A 23 anni da quello che rimane uno dei misteri della storia recente italiana, la morte dell'ex presidente del Banco Ambrosiano Roberto Calvi, arriva la decisione di celebrare un processo per concorso in omicidio volontario aggravato. La firma all'ordinanza che dispone il dibattimento, che comincerà il 6 ottobre prossimo, è del gup di Roma Orlando Villoni. Quattro gli imputati per i fatti culminati con il ritrovamento di Calvi impiccato il 18 luglio 1982 sotto il ponte dei Frati Neri, a Londra: l'ex cassiere della mafia Pippo Calò, l'uomo d'affari Flavio Carboni, la sua ex compagna Manuela Kleinszig, e l'ex boss della banda della Magliana Ernesto Diotallevi. Per il gup, che si è pronunciato a conclusione di un esame della richiesta di rinvio a giudizio durato oltre un anno, il processo è necessario per ricostruire tutti i passaggi della vicenda.

Uccise i due figli per punire la moglie: condanna a 30 anni

VARESE Trent'anni di reclusione e altri tre di cure in una struttura psichiatrica. È la sentenza emessa nella tarda mattinata di ieri dal giudice dell'Udienza Preliminare di Busto Arsizio Adet Toni Novik nei confronti di Roberto Guaia, il muratore 42enne che la mattina dell'8 aprile dello scorso anno uccise i due figli per vendicarsi della moglie che lo aveva lasciato, ma soprattutto della madre che «aveva messo il becco negli affari di famiglia». Il Pm, Roberto Craveia, per quella terribile vendetta aveva chiesto 40 anni di reclusione. Il processo si è celebrato con rito abbreviato e questo ha consentito all'imputato uno sconto di pena pari ad un terzo.

Asti: in manette colonnello col vizio pedopornografico

ASTI Benestante, famoso, ma con il «vizietto» della pornografia e, in alcuni casi, della pedopornografia: fa scalpore ad Asti la vicenda di Maurizio Lanza, 65 anni, colonnello dell'aeronautica in pensione ed ex presidente del Rotary Club, arrestato dai carabinieri con l'accusa di favoreggiamento della prostituzione (in un suo alloggio «lavoravano» ragazze sudamericane) e di detenzione di materiale porno-pedofilo. L'inchiesta è stata coordinata dal pm Anna Ricci sotto la supervisione del procuratore capo di Asti Sebastiano Sorbello. Lanza, personaggio molto conosciuto anche sotto il profilo politico essendo il tesoriere astigiano di Alleanza Nazionale, è accusato di avere affittato un suo appartamento a ragazze che si prostituivano.

Non si placa la bufera attorno all'inchiesta avviata dalla Procura di Trieste su dieci partite che sarebbero state truccate in serie B

«Cellino mi offrì 10 milioni per mandare in C il Catania»

Passa al contrattacco l'ex presidente del Perugia Gaucci citato nelle telefonate intercettate

TRIESTE E' ancora bufera attorno all'inchiesta avviata dalla Procura di Trieste su dieci partite di serie B che potrebbero essere state «truccate» nella stagione 2002-2003. L'ex presidente del Perugia Luciano Gaucci, tirato in ballo nelle conversazioni telefoniche intercettate tra il presidente della Triestina Amilcare Berti e quello del Cagliari Massimo Cellino, è passato al contrattacco. E' quasi un regolamento di conti tra accuse, controaccuse e minacce di querela. E spuntano anche nuove, scottanti rivelazioni.

Gaucci innanzitutto smentisce di essere stato coinvolto, durante il campionato di serie B 2002-2003, in presunti tentativi di combine: «Sono all'oscuro di tutto. Cellino dice che ho comprato Catania-Cagliari? Che mi importa di lui... Io non so niente di questo argomento e, se mai ci fosse stato qualcuno che si è comprato le partite, vuol dire che qualcun altro se l' è vendute. Non è che l'esito di una gara si può decidere a senso unico».

Ma allora come spiega Gaucci che siano state messe in giro certe voci? Chi avrebbe permesso queste cose? Gaucci è durissimo con il presidente del Cagliari: «In quella telefonata diceva che avrebbe denunciato me e il Catania? - dice - No, sarò io a denunciare lui per aver fatto certe illazioni. Ora gli faccio una bella querela, perchè il signor Cellino è quello che mi offrì 10 milioni di euro per mandare il Catania in serie C, quando stavamo facendo le cause. Io, giustamente, non accettai».

«Il signor Cellino lo denuncerò per i 10 milioni di euro che mi offrì a suo tempo e per queste sue dichiarazioni sulle partite vendute. Anzi, sporgerò querela contro chiunque farà illazioni su cose che da parte mia non esistono. Poi, da parte loro, non so».

Cellino si difende. «Io non ho rilasciato alcuna dichiarazione pubblica contro Gaucci, quindi non so a cosa si riferisce. Quello che dice lui non conta».

Apparso infastidito dalle affermazioni di Gaucci, Cellino ha preferito non rispondere alle accuse. «Vorrei evitare di fare commenti - ha detto al telefono il presidente del Cagliari - anche perchè certe cose si commentano da sole. A cosa si riferisce Gaucci? Non mi risulta di aver fatto nessuna dichiarazione pubblica e nessuna illazione». Una zuffa verbale che rischieràdi approdare nelle aule giudiziarie. Anche l'ex presidente dell'Ancona Ermanno Pieroni (ora in libertà ma che era stato arrestato il 7 agosto scorso per bancarotta fraudolenta e di truffa ai danno dello Stato) e l'ex terzino del Cagliari Grassadonia minacciano azioni legale.

Oggi, intanto, il pm Milillo interrogherà il presidente del Livorno Aldo Spinelli che sarà sentito in qualità di testimone perchè citato nelle conversazioni telefoniche intercettate.

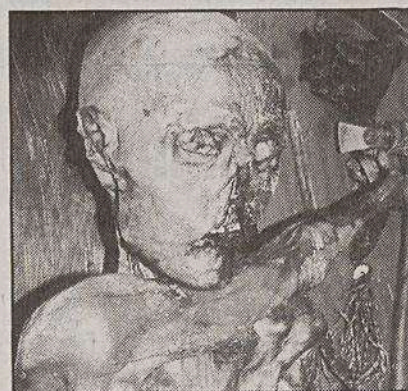
m.c.

Cancro al colon, decisiva scoperta dei biologi padovani

PADOVA Individuato un interruttore determinante per lo sviluppo del sistema nervoso e della pelle e che se difettoso può innescare lo sviluppo di malattie genetiche e alcuni tipi di cancro, come quello al colon. La scoperta è stata fatta dal gruppo di ricercatori del Dipartimento di biotecnologie mediche dell'Università di Padova, guidato da Stefano Piccolo, dopo alcuni anni di ricerca finanziata con 400 mila euro da Telethon e Airc. Il gene scoperto, ha reso noto lo stesso Piccolo, si chiama Ectodermina e deve il suo nome alla capacità di indirizzare la maturazione di alcune cellule, nell'embrione appena formatosi, verso il cosiddetto ectoderma, il tessuto embrionale che darà origine proprio al sistema nervoso e alla pelle. Il prodotto di questo gene, battezzato ECTO, è stato individuato nell'embrione di un esemplare di rospo Xenopus laevis, un modello molto utilizzato in biologia dello sviluppo per la facilità di osservare in diretta quello che succede durante la sua formazione. ECTO, ha sottolineato Piccolo, è un enzima che funziona «come delle forbici molecolari che tagliano a pezzi il loro bersaglio, impedendone il funzionamento»; i bersagli colpiti da ECTO sono due molecole-segnale ben note ai biologi, TGF-beta e BMP, che controllano la crescita e la maturazione della cellula embrionale e di quella adulta. Il risultato ottenuto s'inquadra nell'ambito di un progetto Telethon sullo studio dei meccanismi alla base dell'atrofia muscolare, fenomeno che caratterizza molti difetti neuromuscolari, tra cui le distrofie. «Nel muscolo distrofico - ha detto ancora Piccolo - TGF-beta è un segnale potentissimo, probabilmente proprio quello che indebolisce il muscolo mandandolo in atrofia. Un nuovo trend terapeutico per le distrofie muscolari prevede di controbilanciare l'atrofia e la perdita di muscolo, spingendo sui meccanismi che portano ad ipertrofia, cioè alla crescita della massa muscolare». «La scoperta di ECTO, un enzima che interferisce con il segnale TGF-beta - ha sottolineato il ricercatore -, rappresenta un possibile futuro bersaglio applicativo. Aumentando, per esempio, l'attività o la quantità di forbici come ECTO, si potrebbe contrastare l'attività di TGF-beta».

Morto il professor Konrad che fu il primo a capire l'importanza della scoperta dell'uomo di Similaun. Con lui sono 5 le vittime tra coloro che parteciparono al ritrovamento

La maledizione della mummia Oetzi colpisce ancora

BOLZANO La sua notorietà nel mondo si avvia ad eguagliare quella di una altra celebre mummia, quella di Tutankhamon, e ora Oetzi, l'uomo di 5 mila anni fa trovato sul ghiaccio del Similaun, alimenta anche la leggenda di una maledizione, proprio come quella del faraone. Tra la ristretta cerchia delle persone che hanno avuto a che fare in prima persona con quello che in Alto Adige viene chiamato con il nomignolo di Oetzi, infatti, sono oramai in cinque ad essere morti in circostanze drammatiche. Ultimo in ordine di tempo il professor Konrad Spindler, ordinario all'università austriaca di Innsbuck, morto all'età di 66 anni per una grave forma di sclerosi che lo aveva costretto alla sedia a rotelle.

L'uomo di Similaun.

Spindler fu il primo che colse l'importanza della scoperta della mummia e fu uno degi scienziati di punta del team di specialisti che da anni studiano Oetzi per ricavarne preziose informazioni di carattere paleontologico. Il professore con un suo libro dedicato a Frozen Fritz, così lo chiamano gli americani, raggiunse una notorietà mondiale, vendendo oltre 600 mila copie, ma, a causa della prematura scomparsa, non potrà godersi i frutti del suo lavoro.

Quasi per una beffa del destino, in qualche modo Spindler aveva previsto, almeno per esorcizzarla, la fine che gli era riservata. Poco tempo fa, rispondendo ad un cronista tedesco che gli chiedeva se credesse alla diceria della maledizione che aleggia attorno ad Oetzi, in occasione della morte del turista tedesco Helmut Simon, lo scopritore vero e proprio della mummia, il professore aveva detto ironicamente: «Dunque la prossimma vittima dovrei essere io?» L'ipotesi dell'ombra sinistra di una maledizione prese corpo proprio in occasione della morte di Simon, l'uomo che assieme alla moglie durante un'escursione sul ghiacciaio nel settembre del 1991 trovò il corpo del progenitore dei tirolesi.

Antartide: il temuto impatto del grande iceberg B-15A meno forte del previsto per un cambio di correnti

ROMA Temuto e atteso da quasi quattro mesi, l'impatto del grande iceberg B-15A in Antartide, sulle coste del Mare di Ross, è avvenuto in questi giorni ed è stato molto meno violento del previsto, anche se ha comunque rimodellato la lingua del ghiacciaio Drygalski, tagliando dalla parte terminale un'area di circa cinque chilometri. Le immagini del satellite europeo Envisat, rilevate il 15 aprile e diffuse dall'Agenzia Spaziale Europea mostrano che la collisione non è avvenuta perpendicolarmente alla lingua del ghiacciaio, come gli esperti si aspettavano inizialmente, ma che l'iceberg è scivolato lungo la punta della lingua del ghiacciaio, limandone l'estremità. Il temuto impatto violento non c'è stato perchè nel frattempo le correnti sono cambiate.

Pesante requisitoria del magistrato De Petris che ha sottolineato la gravità degli atti di corruzione sui quali il premier è stato assolto per prescrizione dei termini

«Anche il Cavaliere andava processato per Imi-Sir»

Il procuratore della Cassazione chiede la conferma delle condanne per Previti, Metta e Pacifico

MILANO «Anche Silvio Berlusconi andava processato per la vicenda Mondadori». Lo dice, in aula, il procuratore generale Piero De Petris, al processo d'appello per le vicende Imi-Sir e Lodo Mondadori. Ieri, a conclusione della requisitoria, il rappresentante dell'accusa ha chiesto la conferma delle condanne emesse in tribunale. In primo grado erano stati condannati a 13 anni Vittorio Metta (l'ex giudice relatore delle sentenze d'appello Imi-Sir e Lodo Mondadori), a 11 anni il parlamentare di Forza Italia Cesare Previti e l'avvocato Attilio Pacifico. L'ex capo dei gip di Roma, Renato Squillante, era stato condannato a 8 anni e 6 mesi mentre l'avvocato Giovanni Acampora aveva riportato una condanna a 5 anni e 6 mesi. A 6 anni e a 4 anni e 6 mesi erano stati condannanti Felice Rovelli e Primarosa Battistella, rispettivamente figlio e vedova dell'ex petroliere Nino Rovelli (deceduto nel frattempo). Il Pg si è soffermato sul ruolo di Berlusconi. La posizione processuale del capo del governo era finita in prescrizione (per il troppo tempo trascorso dal momento del reato e perchè gli erano state riconosciute le attenuanti generiche). Ora l'accusa torna sull'argomento e dice che «Berlusconi è stato prosciolto, ma il ricorso per un'assoluzione nel merito è stato respinto dalla Cassazione. E va bene così, perchè c'erano tutti gli elementi per un rinvio a giudizio». Nel ripercorrere i fatti, il Pg ha parlato di «fatti corruttivi di eccezionale gravità». La sentenza arriverà nelle prossime settimane.

Il parlamentare di Forza Italia Cesare Previti.

Secondo uno dei difensori di Cesare Previti, Alessandro Sammarco, il sostituto pg Piero De Petris, che ha chiesto la conferma delle condanne nel processo d'Appello per le vicende Imi-Sir/Lodo, «al di là dei termini ricercati, mutuati dalla matematica e dalla geometria, non ha saputo fare altro che un castello di congetture, illazioni e sospetti che in un'aula di giustizia non dovrebbero nemmeno trovare ingresso».

Il sostituto pg aveva usato più volte termini come «deserto documentale» e «geometria variabile» a proposito delle testimonianze degli imputati.

A proposito dell'espressione «deserto documentale», usata dal pg riguardo i pagamenti ricevuti da Cesare Previti e giustificati come prestazioni professionali, Sammarco ha aggiunto: «nego assolutamente che vi sia stata un'assenza di giustificazione, perchè la difesa ha provato attraverso documenti, fatti e testimonianze la causale dei passaggi di denaro contestati».

L'auto si è capovolta in prossimità di una rotonda quasi all'alba. Luca Birarda aveva 30 anni. Ferito l'amico albanese che era a bordo

Pilota di rally muore in Friuli in un fossato

UDINE Il pilota di rally Luca Birarda, 30 anni compiuti il primo aprile scorso, residente a Caporiacco di Colloredo di Montealbano, ha perso la vita in un incidente stradale, avvenuto ieri mattina alle 4.15 sulla statale 464. Un giovane albanese, che viaggiava con lui, è rimasto ferito e è ricoverato nel reparto chirurgia, a Udine. Birarda era alla guida della sua Audi 3, quando, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, in prossimità della rotonda vicina al supermercato Interspar ha perso il controllo finendo prima in un fossato e poi è rimbalzata sulla strada.

In auto con Birarda c'era Gentiani Leskaj Genti, un operaio albanese di 29 anni, che risiede a San Daniele del Friuli ma in precedenza aveva abitato e lavorato a Caporiacco. I due si conoscevano da molto tempo: Lescai è in Italia da oltre una quindicina di anni, e spesso trascorrevano assieme il loro tempo libero. Li accomunava anche l'attività lavorativa: entrambi pittori edili.

L'Audi procedeva in direzione di Spilimbergo, in quanto i due erano diretti a casa dopo aver trascorso la serata con altri amici in un locale di Udine. Nel tratto in rettilineo che precede la rotonda sono stati rilevati i primi segni della sbandata. L'automobile ha dapprima divelto alcuni segnali stradali poi, come detto, è finita nel fossato al lato e quindi ha invaso la rotonda, restando bloccata su una fiancata contro il guard rail dalla parte opposta al senso di marcia. Nell'impatto l'Audi s'è impennata e la parte anteriore è stata letteralmente distrutta, l'abitacolo è rimasto schiacciato e i due occupanti sono stati estratti dai vigili del fuoco, che sono intervenuti sul posto assieme ai carabinieri del Norm di Udine e ai sanitari del 118. Utilizzando le pinze oleodinamiche i vigili del fuoco hanno aperto il tettuccio e immediatamente i sanitari sono intervenuti per tentare di strappare alla morte il guidatore, le cui condizioni sono apparse immediatamente disperate. Ogni tentativo di soccorso per il 30enne è risultato praticamente vano: dopo pochi minuti è infatti spirato. La salma è stata poi ricomposta e trasferita nella cella mortuaria del cimitero di Martignacco, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Probabilmente il magistrato, prima di concedere il nulla osta per la celebrazione delle esequie, disporrà un esame per stabilire la causa del decesso.

Il pilota di rally Luca Birarda morto ieri.

L'altro occupante dell'automobile è stato estratto dal sedile posteriore, dove era finito, ed è stato trasportato all'ospedale di Udine. Una volta giunto al pronto soccorso è stato sottoposto a una serie di accertamenti, continuati fino al tardo pomeriggio e poi è stato ricoverato nel reparto di chirurgia per i traumi e le ferite riportate.

Il luogo dove è avvenuto l'incidente, ieri per tutta la giornata, è stata meta dei numerosi amici di Luca, che volevano cercare di comprendere come poteva essere avvenuto il terribile schianto. Molti di loro poi si sono recati dai genitori, per testimoniare il cordoglio e condividere un momento così triste e doloroso.

L'uomo voleva colpire la moglie che l'aveva lasciato. Alle urla dei ragazzi nessuno chiamò il «113»

Sgozzò i figli per vendetta: 30 anni

Il rito abbreviato ha evitato al muratore una pena maggiore

VARESE Dopo 40 minuti di camera di consiglio 30 anni di reclusione e altri tre di cure in una struttura psichiatrica. È la sentenza emessa nella tarda mattinata di ieri dal giudice dell'udienza preliminare di Busto Arsizio (Va) Adet Toni Novik nei confronti di Roberto Guaia, il muratore 42enne che la mattina dell'8 aprile 2004, pochi giorni prima di Pasqua, uccise i due figli per vendicarsi della moglie che l'aveva lasciato, ma soprattutto della madre che «aveva messo il becco negli affari di famiglia». Il pm Roberto Craveia per quella terribile vendetta aveva chiesto 40 anni di reclusione.

Il processo si è celebrato con rito abbreviato e questo ha consentito all'imputato uno sconto di pena pari a un terzo. Il 42enne, originario di Gela (Sicilia), quella mattina sgozzò nella sua abitazione di Busto Arsizio i figli Denni, 14 anni, e Ilaria di 17.

Nelle intenzioni dell'uomo una vera e propria strage perchè avrebbe voluto uccidere anche il primogenito, Manuel, 19 anni, e il papà della fidanzata del ragazzo. Fortunatamente non riuscì a rintracciare nè l'uno nè l'altro e decise di recarsi alla vicina Basilica per confessarsi. Proprio lì fu arrestato dagli uomini del Commissariato. Secondo lo psichiatra Massimo Picozzi nominato dall'accusa, l'imputato era «perfettamente in grado d'intendere e volere al momento del fatto». Giudizio fortemente contrastato dai periti della difesa rappresentata dall'avvocato Sergio Bernocchi che ha chiesto «non una condanna, ma un periodo di cura in un centro specializzato». Alla base del duplice omicidio i forti dissapori con la moglie che l'aveva lasciato per trasferirsi con i figli in Germania. Quella mattina i due ragazzini erano a Busto per trascorrere le festività pasquali con il padre - condannato sostanzialmente a 24 anni per ogni omicidio, temperati dal massimo della pena prevista per il rito abbreviato, che è per l'appunto di 30 anni, più tre anni di ricovero presso una struttura psichiatrica vigilata.

Amareggiato il commento della difesa: «Una pena che appare sproporzionata e priva anche delle attenuanti generiche anche se è stata accolta la tesi della seminfermità mentale del il mio assistito». Tesi che ha controbilanciato l'aggravante dei «futili e abietti motivi» contestati dalla pubblica accusa, che aveva contestato anche l'aggravante della crudeltà. Dopo la lettura del dispositivo di sentenza, Guaia è crollato in una crisi di pianto. «Non ho più ragione per vivere dopo quello che ho fatto» le uniche sue parole.

Si chiude così una delle più drammatiche vicende degli ultimi anni, per brutalità e ferocia ma anche per l'indifferenza in cui si era consumata. Nessuno quella mattina, nel palazzone di Busto Arsizio, aveva voluto sentire le loro grida strazianti. Nessuno aveva chiamato polizia o carabinieri, poi intervenuti solo perchè la madre aveva telefonato sconvolta dalla Germania, dopo aver ricevuto una farneticante chiamata dall'ex. I ragazzi intanto morivano dissanguati. «Forse si sarebbero potuti salvare» hanno ripetuto gli inquirenti.

Stragi islamiche, Rabei rientra in Italia da Madrid

MILANO Rabei Osman El Sayed, detto «Mohamed l'egizio», il presunto «cervello» degli attentati avvenuti l'11 marzo 2004 a Madrid, è arrivato ieri in Italia dalla Spagna, dove era stato estradato temporaneamente nel dicembre scorso dalle autorità italiane.

Rabei Osman El Sayed era stato arrestato in Italia a giugno grazie ad alcune intercettazioni telefoniche che facevano emergere il suo ruolo chiave nella strage madrilena, compiuta con carichi d'esplosivo posti sui treni di pendolari, e poi consegnato alle autorità iberiche per un massimo di sei mesi perchè indagato in Italia per i suoi presunti legami con gruppi islamici militanti.

Secondo i giudici italiani incaricati dell'inchiesta, Rabei stava preparando nuovi attacchi a città europee al momento del suo arresto. Il presunto terrorista è atterrato ieri con un volo della compagnia spagnola Iberia in uno scalo milanese ed è stato poi trasferito nel carcere di Voghera. Un portavoce dell'Audiencia Nacional, la maggiore istanza giudiziaria spagnola, ha detto che l'«egiziano», indagato dal giudice Juan del Olmo, potrebbe ritornare presto in Spagna, qualora i giudici italiani lo reputino opportuno, in attesa che si apra il dibattimento nel processo che lo vede coinvolto.

Spunta una figlia illegittima di Alberto di Monaco

LONDRA Si chiama Jazmin Grace Grimaldi, ha 13 anni e vive in un sobborgo di Los Angeles ma un giorno potrebbe ereditare il trono dei Grimaldi di Monaco. Secondo un'inchiesta del tabloid britannico «Mail On Sunday», infatti, la ragazzina è il frutto di una relazione durata due settimane del principe Alberto di Monaco con Tamara Rotolo, un'avvenente cameriera di Deserts Springs, California. Nel 1991 la donna si trovava in vacanza con un' amica a Montecarlo quando il principe la notò tra il pubblico di un torneo di tennis e disse a uno dei suoi collaboratori a invitarla ad una festa. Fu così che la loro relazione cominciò, secondo un amico della Rotolo, Bruce McCormack. «Ad Alberto, Tamara piaceva molto. Erano insieme per quasi tutto il giorno e la notte e alla fine delle due settimane, lui le chiese di fermarsi ancora un po'. Lei gli disse che doveva tornare a lavorare. Era il momento delle verità, il sogno era finito» ha detto l'uomo. Per McCormack, Alberto rimase in contatto con la donna e anche quando lei gli rivelò di essere rimasta incinta lui rimase disponibile.

MIBTEL

-2,601%
23706

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,580	10,660	Marengo Francese	53,300	67,660
Argento (per Kg.)	172,650	182,980	Marengo Belga	53,300	67,140
Sterlina (v.C)	72,820	83,150	Marengo Austriaco	53,200	66,110
Sterlina (n.C)	73,340	84,960	20 Marchi	72,300	82,630
Sterlina (post.74)	73,130	84,180	20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
Marengo Italiano	54,230	75,920	Krugerrand	309,870	345,000
Marengo Svizzero	53,450	69,720			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2889,10	-2,083	Londra	4827,10	-1,319	Stoccolma	N.R.	0,000
Bruxelles -bel 20	3064,13	-2,475	Madrid Ibex 35	9025,80	-1,413	Tokio Nikkey	10938,4	-3,801
Dj Euro Stoxx	270,26	-2,101	Nasdaq Comp (prov.)	1912,20	0,212	Toronto (prov.)	9286,25	-0,327
Dj Euro Stoxx 50	2947,79	-2,193	New York (prov.)	10066,7	-0,136	Vienna Atx	2576,97	-3,099
Francoforte	4202,20	-2,552	Oslo-top25	857,05	-2,994	Zurigo Smi	5925,42	-1,554
Helsinki	6358,27	-1,346	Seul Kospi 200	119,76	-2,165			
Johannesburg	13330,1	-1,139	Singapore Straits T	2107,67	-1,979			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2967	Corona Danese	7,4536
Yen Giapponese	139,6000	Dollaro Canadese	1,6193
Sterlina Inglese	0,6832	Dollaro Australiano	1,6900
Franco Svizzero	1,5476	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,1770	Dollaro Neozeland.	1,8119
Corona Norvegese	8,2200		

DOLLARO

0,769%
1,2967

STERLINA

0,176%
0,6832

YEN

0,374%
139,600

TALLERO

-0,025%
239,610

KUNA

0,00%
7,29

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	8,797	8,975	-1,98
Acegas-aps	8,454	8,837	-4,33
Acq. De Ferr. R Nc	4,666	4,788	-2,55
Acq. De Ferrari	6,057	6,473	-6,43
Acq. Marcia	0,5210	0,5387	-3,29
Acq. Potab.	17,799	17,806	-0,04
Acsm	2,544	2,593	-1,89
B. Santander	9,118	9,400	-3,00
B. Sard. R Nc	14,846	15,202	-2,34
B.P. Etruria E L.	17,953	18,429	-2,58
B.P. Intra	12,710	12,986	-2,13
B.P. Lodi	8,148	8,334	-2,23
B.P. Milano	7,158	7,423	-3,57
B.P. Spoleto	9,148	9,210	-0,67
Cattolica Ass.	35,83	36,70	-2,37
Cembre	3,442	3,498	-1,60
Cementir	4,125	4,309	-4,27
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,530	4,639	-2,35
Cir	2,196	2,246	-2,23
Class	1,689	1,695	-0,35
Fondiaria-sai	20,48	21,24	-3,58
Fondiaria-sai 06 Ri	0,8674	0,9200	-5,72
Fondiaria-sai 08 W	4,433	4,592	-3,46
Fondiaria-sai R Nc	15,358	15,894	-3,37
Gabetti Hold.	2,832	2,864	-1,12
Gaiana	2,603	2,599	0,15
Garboli	1,892	1,852	2,16
Indesit R Nc	10,823	11,176	-3,16
Intek	0,7086	0,7456	-4,96
Interpump	4,505	4,588	-1,81
Ipi Spa	5,899	5,949	-0,84
Irce	3,074	3,133	-1,88
Isagro	13,579	13,574	0,04
It Holding	1,845	1,892	-2,48
Italcementi	12,698	13,107	-3,12
Italcementi R Nc	9,292	9,590	-3,11
Italmobiliare	49,13	51,12	-3,89
Italmobiliare R Nc	37,31	38,78	-3,79
Jolly H.	6,531	6,401	2,03
Juventus Fc	1,346	1,339	0,52
La Doria	2,531	2,594	-2,43
Lavorwash	1,992	2,062	-3,39
Lazio	0,3850	0,3800	1,32
Linificio	3,412	3,430	-0,52
Nav. Montanari	2,757	2,860	-3,60
Negri Bossi	2,054	2,130	-3,57
Nicolay	3,197	3,150	1,49
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	0,9415	0,9550	-1,41
Pagnossin	0,6553	0,6599	-0,70
Panariagroup I. C.	5,576	5,625	-0,87
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Partecipazioni It.	0,0710	0,0710	0,00
Partecipazioni It.	0,0370	0,0370	0,00
Perlier	0,3505	0,3505	0,00
Permasteelisa	13,174	13,692	-3,78
Pininfarina	21,56	21,98	-1,91
Pirelli & C R Nc	0,8997	0,9396	-4,25
Pirelli & C R.E.	42,90	43,26	-0,83
Pirelli & C.	0,8955	0,9272	-3,42
Pirelli & C. 06 W	0,1121	0,1222	-8,27
Poligr. Ed.	1,762	1,767	-0,28
Smi R Nc	0,4863	0,4957	-1,90
Smurfit Sisa	2,645	2,621	0,92
Snai	11,215	11,215	0,00
Snam Rete Gas	4,381	4,434	-1,20
Snia	0,2502	0,2574	-2,80
Socotherm	8,007	8,178	-2,09
Sogefi	4,012	4,109	-2,36
Sol	4,365	4,417	-1,18
Sopaf	0,4684	0,4964	-5,64

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	14,256	14,875	-4,16
Aisoftware	1,137	1,158	-1,81
Algol	1,680	1,732	-3,00
Art'e'	13,936	14,336	-2,79
Bb Biotech	42,42	43,07	-1,51
Buongiorno Vitam.	2,273	2,319	-1,98
Cad It	8,603	8,976	-4,16

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
Fineco Global Balanced	4,754	-0,94
Fondersel	42,759	-0,91
Generali All. Serv.Co. C	4,405	-0,25
Generali Rend	24,802	-0,78
Geo Global Balanc. 1	6,293	-
Gestielle Global Asset 3	10,644	-1,29
Gestnord Bil.Euro	13,453	-0,77
Gestnord Bil.Int.	11,391	-0,98

Fondi	€	v.%
Bipiemme Tesoreria	6,148	0,02
Bnl Obbl Euro Bt	6,611	0,03
Bpu Pra. Euro B. Term.	5,435	0,02
Bpvi Breve Termine	5,600	-
Capitalgest Bond Euro Bt	9,373	0,01
Carige Mon. Euro	10,422	0,01
Cariparma Nextra Mon	6,591	0,02
Consultinvest Mon.	4,995	-0,1

Fondi	€	v.%
	4,920	-0,2
	4,340	0,7
	3,180	-0,31
	6,290	-
	3,730	-0,27
	1,180	-0,84
	2,940	-0,68
	3,050	-0,33
	4,110	-0,24
	26,210	-0,19
	4,820	-

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Rgi	13,000	13,000
Sicc	1,010	1,010

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**

Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

A Piazza Affari il Mibtel perde il 2,60%

Lunedì nero sui mercati: bruciati 109 miliardi Titolo Fiat in picchiata

MILANO Pioggia di vendite sui mercati azionari. Gli indici hanno puntato verso il basso fin dalle prime battute, un po' per la pessima chiusura di venerdì scorso a New York e un po' per le perdite che, in nottata, avevano fatto registrare le Borse asiatiche. Inoltre, a Milano, si sono scatenate le vendite su Fiat sulle voci, poi corrette, che sarebbe stato modificato il patto che lega la società alle 8 banche che le hanno prestato 3 miliardi di euro e che ora saranno costrette a convertire quel prestito in azioni.

Il crollo di Tokio. L'indice della Borsa giapponese ha perso il 3,80% in quanto si avverte preoccupazione per le continue tensioni con la Cina. «Il Giappone - dice un operatore - ha investito tantissimo in Cina e ora è in difficoltà perchè i cinesi boicottano i prodotti delle imprese giapponesi». Comunque i ribassi, fra l'1 e il 3%, hanno toccato anche Hong Kong, Sidney, Seul, Shanghai, Taiwan e Giakarta.

Sergio Marchionne

Giù anche l'Europa. In Europa si comincia sotto i peggiori auspici. In particolare a preoccupare è il settore auto dopo che le grandi società americane del settore hanno lanciato pesanti allarmi sugli utili. Ma piovono le vendite anche sugli assicurativi, gli industriali, i chimici. Non va meglio il settore dei tecnologici che, in Europa, ha una conferma negativa dai dati diffusi da Philips. In chiusura, Francoforte cede il 2,55%, Amsterdam il 2,3%, Parigi il 2,05%, Londra l'1,32% e Madrid il 2,3%. In serata Dow Jones invariato e Nasdaq in recupero dello 0,63%. In Piazza Affari il Mibtel perde il 2,6%, annullando quasi del tutto i guadagni da inizio anno. In tutto ieri sono stati bruciati in Europa 109 miliardi di euro.

Fiat in picchiata. Una pioggia di vendite si è abbattuta sui titoli del Lingotto. Le azioni arrivano a perdere l'11,28% e vengono sospese per eccesso di ribasso. Poi riprendono le contrattazioni e subito dopo, da Torino, viene diffusa una nota dell'amministratore delegato, Sergio Marchionne. Nel comunicato vengono definite «infondate» le voci su eventuali modifiche del prestito con le banche. La Borsa, nei giorni scorsi, aveva a lungo speculato su questo aspetto, ma Marchionne ora spiega che il prestito sarà convertito in azioni. Dunque, le otto banche (prese tutte insieme) avranno il ruolo di maggior azionista di Fiat con il 28% del capitale mentre la famiglia Agnelli, che oggi ha il 30%, vedrebbe la sua quota diluirsi al 22%.

Inoltre Fiat smentisce le voci, che serpeggiano da giorni, sul mancato raggiungimento degli obiettivi per il 2005 e dice che l'assemblea (già convovata per il 10 maggio) si terrà nella seconda metà di giugno. In chiusura il titolo segna un ribasso del 4,41% a 4,795, nettamente sotto il valore nominale. Tra i titoli in controtendenza spicca RcsMedia che guadagna l'1,18% a 4,926 euro con scambi sempre più sostenuti. Ieri sono passate di mano 10,3 milioni di azioni in un mercato che continua a ritenere sia in corso un rastrellamento finalizzato a possibili modifiche dell'azionariato.

g.f.

La finanziaria Edizione Holding ha venduto la sua quota alla Bpl incassando una plusvalenza di 118 milioni

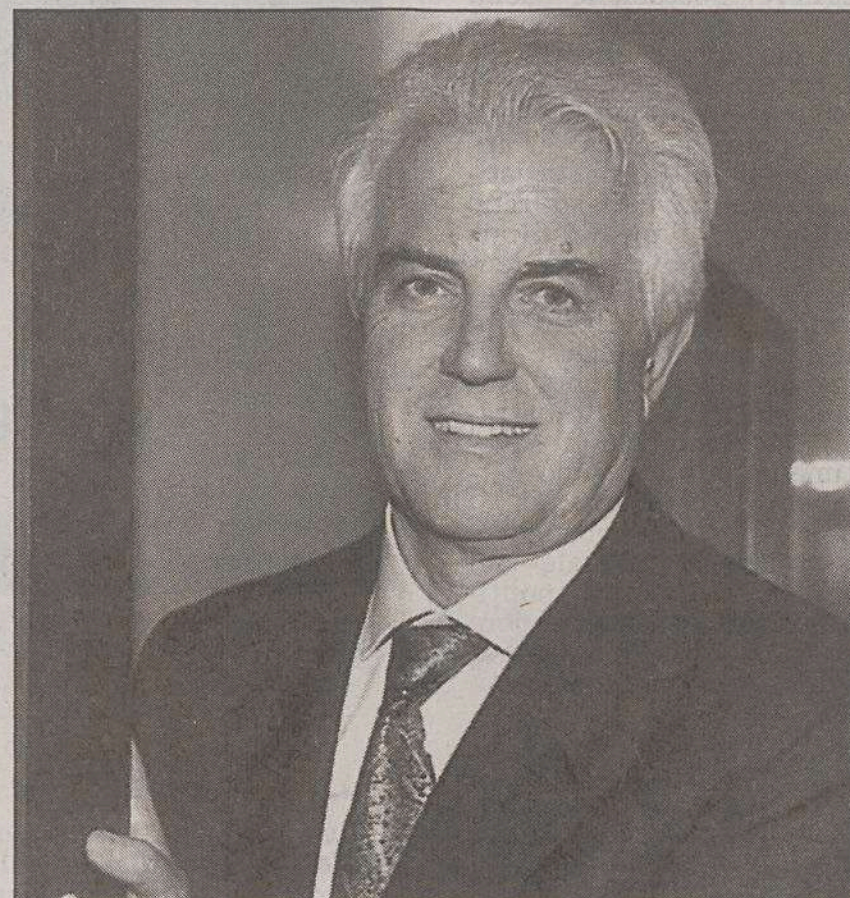
Antonveneta, Benetton cede a Lodi il 5%

La banca di Fiorani controlla oltre il 23%. Abn-Amro: missione in Belgio

La sede centrale di Antonveneta.

Gilberto Benetton

PADOVA Banca popolare di Lodi (Bipielle) procede nella sua marcia per la conquista di Antonveneta, salendo dal 16,143% al 23,282% e puntando decisamente alla soglia del 29,9% autorizzata da Bankitalia. Nel primo giorno utile, dopo la scadenza del patto di sindacato, è iniziata la raffica delle vendite delle quote sindacate. Il primo importante pacchetto passato di mano è stato ceduto da Edizione Holding (Benetton) a Bipielle, per la bella cifra di 26,20 euro per azione. La settimana scorsa Gilberto Benetton aveva fatto visita al governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, che vede in Gianpiero Fiorani, amministratore delegato di Bipielle, il paladino della «italianità» di Antonveneta. La vendita del 5,01% di Antonveneta al mercato dei blocchi, secondo la nota ufficiale di Edizione «si configura come un'operazione di mercato non caratterizzata né qualificata da altre pattuizioni o intese». La compravendita ha implicato un esborso di 378 milioni da parte di Bipielle, che con Edizione aveva sottoscritto un finanziamento per 350 milioni rimborsabili proprio con titoli Antonveneta. I Benetton possono esibire una plusvalenza di 118 milioni, Fiorani procede spedito nel suo cammino.

Del successo delle manovre di Fiorani tiene in qualche modo conto il prospetto dell'Offerta pubblica di acquisto pubblicato ieri da Abn Amro. Il colosso olandese mantiene il prezzo di 25 euro per azione, ma non pone più quale condizione «irrinunciabile» per l'efficacia dell'Opa il raggiungimento della maggioranza assoluta. Dinanzi al rastrellamento attuato da Fiorani, Abn Amro non esclude dunque di contentarsi di una provvista inferiore al 50,1%, puntando caso mai a arrotondare la quota a Opa conclusa. Per ora, in attesa delle autorizzazioni di Bankitalia e della Commissione europea, Abn può rispondere allo shopping di Fiorani solo con pochi acquisti mirati e confidando su pochi alleati (fra cui Lloyd Adriatico con il suo 2,76%). Dal 12,67% attuale Abn può salire fino a sfiorare la soglia del 15%, valicabile solo con un placet del governatore Antonio Fazio. Ieri la Cattolica popolare di Molfetta ha annunciato di avere venduto alla banca olandese lo 0,7673% di Antonveneta al prezzo di 25 euro per azione.

Dice Niccolò Azzollini, presidente di Cattolica e consigliere di Antonveneta, di non avere ricevuto alcuna offerta da Bipielle, mentre contatti sono in corso fra Fiorani e vari altri pattisti fino a venerdì raccolti e rappresentati dalla fiduciaria DeltaErre (10,34% di Antonveneta). L'industriale calzaturiero Paolo Sinigaglia (0,2793%), uno dei più risoluti oppositori dell'Opa olandese, è a Hong Kong per lavoro, come all'estero è in questi giorni l'imprenditore René Fernando Caovilla (0,2888%). Il finanziere milanese Francesco Micheli (0,6306%) sta valutando la situazione, come il collega bresciano Emilio Gnutti (2,0993%). Il presidente di Hopa ha detto: «Siamo in stand-by, vediamo quello che succede. Credo che i termini di Abn non siano ancora noti a nessuno, li guarderemo, li analizzeremo con molta obiettività e poi trarremo le nostre decisioni».

Ma che Gnutti e Doris (0,5029%) siano schierati con Fiorani sono in pochi a dubitarlo. È da notare, peraltro, che Bipielle non può acquistare tutte le quote libere dei pattisti, altrimenti supererebbe la soglia del 30% e sarebbe costretta a sua volta a lanciare un' Opa. Fiorani ha bisogno di alleati che lo affianchino in assemblea, probabilmente nella seduta in seconda convocazione il 14 maggio, in modo da designare i membri del prossimo consiglio di amministrazione di Antonveneta e conquistarne il controllo prima che l'Opa di Abn maturi. Nelle file di Fiorani militano, fra gli altri, anche l'immobiliarista Stefano Ricucci (accreditato del 5%) e il partner assicurativo Unipol (2%). In caduta all'avvio delle contrattazioni, Antonveneta in Borsa ha chiuso a quota 26,15 euro (+0,81%) a valle di scambi sul 3% del capitale. Mentre a Piazza Affari la battaglia infuria, va avanti pure lo scontro giudiziario scatenato da Abn. Dopo aver presentato venerdì scorso alla Consob un esposto sulla presunta azione di concerto di Bpl, oggi lo staff di Rijkman Groenink incontrerà le istituzioni comunitarie per contestare il ruolo tenuto nella vicenda dalla Banca d'Italia.

Paolo Possamai

Rapporto sulle economie dei 12 paesi che adottano la moneta unica: l'inflazione resta sotto controllo

Bruxelles: l'export italiano è debole

BRUXELLES L'economia di Eurolandia accenna a ripartire, dopo la frenata registrata negli ultimi mesi del 2004, ma è ancora troppo presto per lasciarsi andare a scenari ottimistici, poichè i rischi per lo scenario congiunturale - nel complesso - sono ancora orientati al ribasso. È questo, in sintesi, l'ultimo check-up sullo stato di salute dell'area euro delineato dalla Commissione Ue che, ieri a Bruxelles, ha presentato il consueto rapporto trimestrale sull'andamento economico dei 12 paesi che adottano la moneta unica. Giunta a sole due settimane dal Rapporto di primavera, la ricerca di ieri - ha sottolineato Klaus Regling, direttore generale della direzione generale Affari economici e monetari della Commissione - non contiene novità sostanziali rispetto a quest' ultimo, se non un approfondimento sull'andamento delle esportazioni sia di Eurolandia nel complesso, sia dei singoli paesi. E il focus, secondo l'esecutivo comunitario, vede l'Italia - insieme a Francia e Grecia -, registrare in termini di export una performance «molto più debole» di quella, «molto superiore alla media», di Germania, Austria e Portogallo.

Sul fronte dell'inflazione, il rapporto spiega che il costo della vita - invariato a marzo rispetto ad aprile (+2,1% su base annua, +0,7% il dato congiunturale) - è destinato a restare «sotto controllo» per l'intero 2005, attestandosi in media annua all'1,9%, quindi sotto il tetto del 2% previsto dalla Bce.

La protesta di hostess e steward bloccherà per 4 ore il trasporto aereo: Alitalia prevede di annullare 168 voli, 13 mila passeggeri a terra

Trasporti, settimana di passione: oggi cieli a rischio

Lunardi ordina precettazioni. Mercoledì protestano i ferrovieri, venerdì bus e tram fermi

ROMA Da oggi settimana calda per i trasporti. I disagi in settimana riguarderanno tutti i mezzi di trasporto, con proteste diverse proclamate, a livello nazionale oltre che nel comparto aereo, in quello ferroviario e del trasporto pubblico locale. Su queste proteste è intervenuto ieri il ministro dei Trasporti che ha ordinato alcune precettazioni. Nonostante i differimenti decisi da Lunardi, restano tuttavia in vigore alcuni scioperi, a partire da quello degli assistenti di volo di Alitalia che si svolgerà oggi.

Oggi fermi gli assistenti di volo. Lo sciopero degli assistenti di volo Alitalia lascerà a terra oggi circa 13 mila passeggeri. A tanto ammonta infatti il numero dei passeggeri coinvolti dalla protesta di hostess e steward che oggi bloccherà, per 4 ore dalle 12 alle 16, 168 voli sugli 850 previsti. Troppi, protesta il Sult, il sindacato autonomo degli assistenti di volo che proprio per domani aveva indetto un'altro sciopero della categoria, che però avrebbe dovuto essere di 24 ore, poi sospeso anticipando la precettazione. Ieri il ministro dei Trasporti ha reso nota un'ordinanza del 15 aprile con cui ha differito ad altra data alcuni scioperi nei trasporti, a partire da quello di 24 ore del Sult. La precettazione riguarda anche lo sciopero degli uomini radar che si sarebbero fermati venerdì 22 aprile. Oggi i passeggeri di Alitalia subiranno invece disagi a causa della cancellazione di 92 voli nazionali, 70 internazionali e 6 intercontinentali che sarebbero dovuti decollare tra le 12,00 e le 16,00. Il Sult ha inviato una diffida formale all'Alitalia a non mettere in atto le 168 cancellazioni in quanto ciò potrebbe configurarsi come una «interruzione di pubblico servizio» ed ha chiesto al ministro Lunardi e alla Commissione di Garanzia di «intervenire immediatamente». I sindacati confederali intanto difendono lo sciopero indetto per oggi dagli assistenti di volo. La protesta, dicono i rappresentanti di settore di Cgil, Cisl e Uil, punta a difendere l'accordo firmato dalla categoria con la compagnia, soprattutto in materia di formazione degli equipaggi, delle turnazioni, dei riposi e dell'utilizzo delle riserve. Materie, hanno ricordato, su cui è stato raggiunto un accordo che ancora non viene applicato dalla compagnia. «Scioperiamo per difendere un accordo a perdere», ha sintetizzato il responsabile della Filt Cgil Roberto Scotti, alludendo, ad esempio, alla questione della composizione degli equipaggi.

Da domani treni a rischio: domani incroceranno le braccia i ferrovieri per una protesta di 24 ore che avrà inizio a partire dalle 21 fino alla stessa ora di giovedì. Lo sciopero, proclamato dalle organizzazioni confederali, dall'Ugl, dall'Orsa e dalla Fast, potrebbe essere evitato se i sindacati giudicheranno positivamente i risultati della convocazione fatta dall'azienda per riallacciare le relazioni industriali in vista del varo del piano industriale.

Venerdì tocca al trasporto pubblico: venerdì bus, tram e metro si fermano per 4 ore, con modalità diverse a livello locale per lo sciopero nazionale del trasporto pubblico. Cancellato invece lo sciopero dei controllori di volo dell'Enav dalle 10 alle 18. Precettati i lavoratori aeroportuali della Cub di Alitalia, Sea, Sea handling, Adr, Adr handling che avevano proclamato sempre per il 22 aprile uno sciopero di otto ore.

BANCA GENERALI: CRESCE L'UTILE

TRIESTE Banca Generali, guidata dall'ad Giorgio Girelli, ha chiuso il 2004 con un utile netto di 8,2 milioni in aumento rispetto ai 3,1 milioni dell'anno precedente. La raccolta netta ha raggiunto 1.015 milioni con una crescita della quota di mercato al 12,8% dal 9,5%. Il patrimonio in gestione ha toccato 15,4 miliardi (da 14,5 miliardi a fine 203) pari a una quota di mercato dell'8,5%. Archiviato un anno che ha visto l'integrazione di Banca Primavera e alla nascita dal primo gennaio 2005 di un'unica realtà operativa sotto il marchio Banca Generali, ora la strategia di sviluppo della banca del gruppo triestino punta in particolare - si legge in una nota - alla crescita del canale *private banking*. Sono oltre cinquemila i promotori che fanno capo a Banca Generali. Di recente è stato nominato direttore generale Piermario Motta.

Motorini fermi davanti al Colosseo.

Dal ministero dell'Ambiente arrivano 25 milioni per gli «euro 2». Per comprare i cosiddetti «cinquantini» non è prevista la rottamazione obbligatoria

Sconto di 250 euro per l'acquisto di motorini ecologici

ROMA Arrivano gli incentivi per l'acquisto di motorini meno inquinanti, ossia quelli omologati come «Euro 2» (da non confondere con gli «euro 4» delle auto che seguono altre strade normative). Il ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e l'Ancma, l'associazione nazionale ciclo motociclo accessori, hanno infatti firmato un accordo di programma per proseguire nel 2005 l'erogazione di incentivi per i 50 cc più puliti. Saranno 100 mila i motorini ecologici in arrivo sulle strade delle città italiane a partire da maggio grazie alla nuova operazione di eco-incentivi. Un taglio del 75% di polveri sottili (Pm), del 90% di monossido di carbonio e dell'80% di idrocarburi: questi i risparmi in termini ambientali dei motorini da 50cc «euro 2».

250 euro di sconto. Lo sconto sul listino è forte (250 euro) e le aspettative sono grandi: «La precedente campagna di incentivi - ha dichiarato il ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Altero Matteoli - ha messo su strada circa 280.000 ciclomotori meno inquinanti. I motorini sono diventati ormai un'alternativa all'auto in molti centri urbani ed è giusto quindi incentivare quelli a più basse emissioni. In questo modo si va nella direzione di migliorare la qualità dell'aria nelle aree urbane e si aiuta l'industria ad indirizzarsi verso produzioni maggiormente compatibili con l'ambiente».

Secondo l'accordo, il ministero, per la campagna «euro 2-2005», stanzia 25 milioni di euro che porteranno ad un incentivo pari a 250 euro per l'acquisto di ciascun ciclomotore omologato «euro 2». Oggi i ciclomotori in circolazione rispondenti agli standard «euro 2» sono una quota inferiore del 10% del parco circolante di 6 milioni di unità (in totale i motorini euro 1 e euro 2 su strada sono solo il 25% del totale). «È un provvedimento atteso, giusto ed utile per le città e per l'industria» ha aggiunto il presidente dell'Associazione Nazionale Ciclo Motociclo ed Accessori, Guidalberto Guidi.

Incentivi da maggio. Gli incentivi sono disponibili già a partire dal prossimo mese di maggio, anche se per l'ok definitivo si attende il via libera della Corte dei conti. Per l'acquisto dei cosiddetti «cinquantini» non è prevista la rottamazione obbligatoria e quindi non sarà necessario portare un vecchio scooter per beneficiare dei 250 euro previsti dall'accordo tra il ministero dell'Ambiente e l'associazione nazionale ciclo motociclo accessori (Ancma) per l'acquisto di ciascun ciclomotore omologato «Euro 2».

Ovviamente non ci sono solo i 50 cc: in totale le due ruote circolanti nel nostro Paese sono 10.333.014 unità, di cui 4.370.449 motocicli. Nel complesso il 65% delle due ruote circolanti sulle strade italiane è «euro 0», il 25% «euro 1» e il 10% «euro 2». Ovviamente non ci sono solo buone notizie: rimarranno tutti i divieti di circolazioni previsti da alcuni grandi centri urbani per quanto riguarda i cinquantini «Euro 0». E in alcuni casi queste normative si faranno più severe: a Roma, per esempio, il divieto riguarderà la circolazione all'interno dell'anello ferroviario dei ciclomotori «Euro 0».

NECESSARIA UNA RIFONDAZIONE DELL'ISTAT

La statistica e la realtà

di Enrico Giovannini*

Può un sistema economico funzionare senza sapere se l'inflazione annua è pari al 2 o al 10 per cento? Può una società compiere scelte importanti per il proprio futuro senza sapere se l'economia che la sostiene è in declino strutturale o vive una difficoltà temporanea? Può, infine, un processo democratico essere considerato tale se le decisioni di voto sono prese sulla base di percezioni e non dei risultati effettivi dell'azione di governo?

Queste domande sono tutt'altro che retoriche per chi guardi al caso italiano, soprattutto a confronto con quello di altri grandi Paesi industrializzati. Spesso, infatti, si ha la sensazione che il dibattito politico italiano sia del tutto sganciato dalla realtà e che la stessa definizione di realtà sia l'ultimo dei problemi. Secondo alcuni, l'informazione pubblica appare asservita alla visione idilliaca presentata dal governo, mentre secondo altri quella proposta dall'opposizione tende a ingigantire i problemi per controbilanciare la prima. Il risultato finale è che la statistica, sviluppata per andare oltre la capacità degli individui di osservare e quantificare la realtà circostante, è messa sotto accusa, i suoi risultati sono ritenuti inferiori alle «percezioni», spesso amplificate dai media e dagli opinion leader per finalità puramente politiche, e giudicati attendibili o falsi in base alle convenienze della propria parte politica.

La società italiana sembra così soffrire di un crescente gap conoscitivo sulle proprie caratteristiche economiche, sociali e ambientali. Nel passato, erano le crisi valutarie a rendere evidenti i problemi strutturali dell'economia italiana. Oggi, grazie all'euro, non è più così, ma proprio per questo il Paese deve imparare a leggere la propria realtà nel confronto internazionale, spesso fatta di differenze espresse in termini di «decimali», ma non per questo trascurabili. Vivere nella società dell'informazione vuol dire saperne gestire la complessità e trasformare tale informazione in vantaggio competitivo. Ed è qui che il discorso sulla qualità della statistica pubblica diviene cruciale per lo sviluppo del Paese.

L'Italia investe per la statistica ufficiale molto meno degli altri grandi Paesi, sia in termini pro-capite, sia rispetto al Pil. L'approccio estremamente innovativo sul piano organizzativo e istituzionale contenuto nella legge statistica del 1989 è stato parzialmente vanificato proprio a causa della mancanza di adeguati investimenti, per non parlare della recente inclusione dell'Istat nel sistema dello spoils system.

D'altra parte, la statistica pubblica non è certo percepita dalla maggioranza dei cittadini e da molti politici come uno dei pilastri istituzionali di un Paese moderno. Né all'Istat (o alla commissione di garanzia dell'informazione statistica istituita presso la presidenza del Consiglio) viene riconosciuta una funzione istituzionale paragonabile a quella della Banca d'Italia o di «authority» di settore.

Purtroppo, va detto che la situazione italiana non è un caso isolato, almeno nel panorama europeo. Nonostante i grandi progressi effettuati, anche grazie a Eurostat, nell'armonizzazione delle statistiche europee, non si è voluta (o saputa) cogliere l'occasione della nuova Costituzione europea per creare un sistema statistico europeo, sulla falsariga del sistema europeo delle banche centrali. E intanto, gli istituti di statistica di alcuni Paesi soffrono di tagli di bilancio o di attacchi alla loro indipendenza. Ben diversa è la situazione nel Regno Unito o in altri paesi dell'Ocse di stampo anglosassone (Canada, Stati Uniti, Australia), dove non solo gli investimenti pubblici sono nettamente superiori, ma il ruolo svolto dall'informazione statistica «ufficiale» nel dibattito culturale e politico è centrale e l'indipendenza degli istituti di statistica è difesa in modo bipartisan.

Una proposta «moderna» di governo passa anche per un impegno culturale a valutare la realtà con obiettività e a farsi valutare dai cittadini sulla base di dati di fatto (non a caso la corsa verso l'Unione monetaria fu compresa da tutti perché l'obiettivo era chiaro e quantificato in pochi, ancorché criticabili, indicatori). Dal punto di vista statistico, l'Italia non ha nulla da invidiare in termini di capacità tecniche e di capitale umano ad altri grandi Paesi industrializzati. Questa ricchezza rappresenta la condizione necessaria, ma non sufficiente, per far fare alla statistica pubblica un salto di qualità. Serve, in primo luogo, un riconoscimento della sua funzione pubblica, al quale devono far seguito investimenti adeguati e comportamenti rispettosi dell'indipendenza scientifica degli enti che producono statistiche ufficiali da parte della politica, dei media e degli altri attori sociali, pur senza rinunciare al diritto di critica fondato su considerazioni tecnicamente valide.

Un serio ripensamento dell'assetto istituzionale del Sistema statistico nazionale alla luce delle modificazioni della società e della politica sarebbe decisamente auspicabile, magari a partire dai principi posti alla base della statistica comunitaria e contenuti nella nuova Costituzione europea. Un rafforzamento esplicito dell'autonomia dell'Istat, degli altri grandi enti produttori di statistiche pubbliche e delle istituzioni poste a garanzia della qualità dell'informazione statistica contribuirebbe a tale risultato. Infine, sarebbe altrettanto auspicabile l'avvio di un progetto volto a costruire «key indicators» della società italiana, per aiutare il paese a valutare dove si trova e a capire dove vuole andare.

La disponibilità di «indicatori chiave» – economici, sociali e ambientali – viene considerata da alcuni come uno degli strumenti fondamentali di un sistema politico bipolare, nel quale i cittadini vengono informati adeguatamente sugli avanzamenti conseguiti nei diversi campi attraverso la diffusione di statistiche ufficiali di elevata qualità, il cui valore informativo sia condiviso da tutte le componenti sociali. Iniziative di questo tipo sono state lanciate con successo in Australia, Irlanda, Regno Unito, Stati Uniti.

** capo della Direzione statistica dell'Ocse*
(www.lavoce.info)

Dagli scavi sull'Appia Antica affiora una statua di Niobe: risale al secondo secolo dopo Cristo

Una fortuna insperata alla chiusura di un cantiere di restauro mentre ci si affaccendava intorno al Ninfeo della Villa dei Quintili, sull'Appia Antica, in occasione della sua apertura al pubblico, per la settimana dei Beni culturali (16-22 maggio). Si stava livellando il terreno intorno al complesso quando è comparsa la statua della Niobe, la sventurata regina che ebbe tutti i suoi 14 figli uccisi dagli dei. Una statua imponente alta 1,98 metri, pesante circa 14 quintali, che una volta imbragata e sollevata dal braccio della gru ha dimostrato di essere decorata anche sul retro e ha lasciato una sorta di ricamo sulla terra su cui poggiava. Niobe è colta nel momento in cui cerca di proteggere la più piccola delle sue figlie. Dovrebbe essere una copia romana dell'originale greco, risalente al secondo secolo dopo Cristo.

«Che bella, non ci posso credere», ha esclamato Carmen Lalli, l'archeologa che collabora con la soprintendenza che l'ha trovata. La studiosa si è molto stupita del fatto che una statua del genere, pur se priva di testa e di braccia, fosse ancora nella villa. La tenuta dei Quintili nel corso della storia è stata oggetto di innumerevoli scavi ed espoliazioni. Per Niobe gli ignoti trafugatori si sono accontentati di portar via la testa e le braccia, ma anche quello che resta esprime un grandissimo pathos. Mentre proseguono scavi e ricerche, la Niobe è stata ricollocata sul suo piedistallo ed esposta in un cantiere di restauro, pronta per la settimana dei Beni culturali.

CONTI PUBBLICI SEMPRE PIU' A RISCHIO

Finanza fallimentare del Centrodestra

di Gabriele Pastrello*

Finora le politiche economiche del governo Berlusconi sono state sbrigativamente svalutate come «finanza creativa» e «politiche anti-europee». In realtà un'idea c'era: sprecata probabilmente per inadeguatezza del personale politico di governo, ed evidentemente dei suoi consiglieri economici. L'idea la potremmo chiamare «keynesismo sbracato», ed era quello che occhieggiava dal famoso «patto con gli italiani».

Questa idea, che effettivamente si scontrava con i vincoli europei, non è mai stata realmente attuata. Forse anche mal consigliato, Berluisconi non ha premuto sull'acceleratore quando aveva un consenso solido e l'opposizione era stordita. Sicuramente mal consigliato ha atteso una miracolistica ripresa (tra gli applausi del mondo imprenditoriale e con la benedizione di Fazio) che appariva altamente improbabile a chi guardasse senza illusioni al quadro economico internazionale.

Così facendo ha ottenuto un risultato decisamente fallimentare. Da un lato i prospetti di Borsa dicono che i profitti non sono mai stati così alti negli ultimi anni, dall'altro le famiglie non arrivano a fine mese; da un lato è stato permesso a chi fa i prezzi di approfittare del cambio dell'euro per trasformare un fisiologico arrotondamento in una valanga di aumenti che hanno ridotto sensibilmente il potere d'acquisto delle famiglie, dall'altro i rinnovi contrattuali vengono trascinati per anni; e come ciliegina uno sgravio fiscale che ha premiato maggiormente le fasce più alte di reddito (che certo non ha influito positivamente slla domanda di beni di consumo di massa).

Le imprese italiane perdono competitività, mentre le esportazioni tedesche continuano a crescere (nonostante salari più elevati di quelli italiani), e Schröder ha firmato, pochi giorni fa a Hannover, importantissimi accordi economici con la Russia. Le nostre banche e le grandi imprese sono oggetto di tentativi di scalata da parte di cordate estere, mentre da parte nostra non c'è capacità di difesa, né reciprocità di comportamenti. Tutto questo senza che si veda l'ombra della ripresa, e con uno stato dei conti pubblici che ha indotto Bruxelles ad aprire la procedura di infrazione.

Nonostante le prese di posizione di Confindustria di qualche giorno fa, nonchè degli autorevoli opinionisti del «Corriere della Sera», una crisi che ci rimandi alle urne e che ci consenta di riprendere la strada interrotta, per quanto in condizioni molto peggiori di quanto non fossimo nel 2001, non sembra profilarsi all'orizzonte, al momento. Date le premesse, Berlusconi ha adesso ha una sola politica, ed esiste la concreta possibilità che la segua, costi quel che costi, sempre che non sia fermato nel frattempo; tanto se perde le conseguenze saranno a carico di chi governerà, e se vince saprà a chi presentare il conto. La politica potrebbe essere: cercare di ottenere una ripresa, benché minima, stimolando la domanda, anche a spese dei conti pubblici.

L'obiettivo è semplice: difficilmente Berlusconi potrà avere qualche probabilità di recupero senza far rientrare qualche soldo in tasca agli italiani prima delle prossime elezioni. Forse non ci riuscirà, o forse non gli servirà, ma non si vede quale altra strada gli resti: tenterà forse anche di rilanciare gli annunci clamorosi, ma anche questi senza qualche risultato tangibile immediato difficilmente funzioneranno. Peraltro anche gli interessi di An e Udc potrebbero non essere in palese contraddizione con questa strategia: certo per ragioni di immagine, di politici responsabili, per ragioni di interessi strategici di partito etc., Follini e Fini potrebbero criticare e osteggiare, ma difficilmente potrà loro sfuggire che i loro gruppi sociali di riferimento hanno un estremo bisogno di essere sostenuti finanziariamente; questo potrà collidere con gli interessi sostenuti dalla Lega, ma sarà un problema di Berlusconi trovare l'equilibrio tra esigenze contrapposte.

Ovviamente la chiave è scassare i conti pubblici; aprire tutti i cantieri che potrà, ma sul serio, in modo da far partire commesse, far circolare un po' di denaro e creare un po' di occupazione; fare uno sgravio fiscale più consistente, magari questa volta facendo più attenzione ai redditi bassi e al Sud; potrebbe servirgli anche un secondo condono, che gli darebbe qualche altro margine di manovra; un qualche altro margine può ottenerlo dalla vendita del patrimonio (ma solo facendosene anticipare gli introiti dalle banche, perché i tempi tecnici sono davvero troppo lunghi per le sue esigenze); e magari anche un ritocco alle pensioni. Potrebbe servire anche qualche misura protezionistica, anche se un po' mascherata (sempre per via di Bruxelles), giocando sull'effetto d'annuncio al Nord, e su limitazioni dell'import nel breve periodo. Il problema vero di tutte queste misure è che non sembra avere personale tecnico e politico per gestirle, né molto tempo per far loro produrre effetti.

Nonostante la procedura di infrazione già messa in atto, i recenti accordi dell'Ecofin gli danno un po' di respiro, nel senso della non immediatezza della sanzione europea. Certo, le aspre critiche di Bruxelles sono già iniziate, ma il punto è che Berlusconi ha bisogno solo di effetti di breve periodo; e se riesce a frenare le sanzioni per il tempo necessario a ottenere qualche effetto, difficilmente rinuncerà: mai per nessun altro è stato così vero l'aforisma di Keynes che «nel lungo periodo siamo tutti morti». Naturalmente le misure prospettate sembrano essergli vietate, sia per le dichiarazioni di Bruxelles sia per quelle dell'opposizione, ma perfino degli alleati, nonché dei maggiori opinionisti moderati. Ma se questo fuoco di sbarramento funzionasse, a Berlusconi non rimarrebbe che galleggiare fino alle prossime elezioni politiche, una strada che al momento tutti, ma proprio tutti, ritengono perdente. Non si vede infatti come potrebbe raggiungere l'obbiettivo di stimolare la domanda e la ripresa: far entrare un po' di soldi nelle tasche dei già beneficati dalle passate politiche economiche non potrebbe servire allo scopo, nè fargli recuperare i voti persi.

Nel caso che, spinto dalla necessità, Berlusconi imboccasse la strada sopra delineata, il quadro che si presenterebbe a una coalizione di Centrosinistra eventualmente vincitrice sarebbe difficilissimo da affrontare. Oggi si litiga tra Eurostat e Istat sul livello del deficit: entro il 3 per i secondi, oltre (e ben maggiore) per i primi. Con qualche trucco contabile si può nascondere qualche altra frazione di punto, un altro punto magari verrà denunciato; dopo tutte le misure il deficit potrebbe oscillare realmente dal 4 a forse oltre il 5% (c'è chi parla già di 6%).

In effetti la cosa migliore sarebbe che questa maggioranza cadesse senza fare ulteriori danni. In caso contrario, c'è solo da sperare che il Centrosinistra non pensi di rientrare con una terza manovra restrittiva, o quantomeno non solo con una manovra restrittiva (per quanto necessaria). Allora c'erano ancora margini (economici, sociali e politici), dopo gli sciali degli anni '80 per Amato, e con l'obiettivo-Europa per Prodi. Ma per occuparsene è meglio aspettare gli eventi; come si dice in russo: ci preoccuperemo in ordine cronologico.

* docente di Economia politica all'Università di Trieste

URBANISTICA

NON SOLO UN «SALOTTO» A TRIESTE

di Franco Belci*

Nel suo intervento del 16 aprile scorso, il presidente dell'Associazione costruttori di Trieste ha affermato che la crescita urbanistica della città va perseguita «a prescindere». A prescindere da indirizzi e criteri generali, a prescindere da strumenti vincolanti di pianificazione, perché la crescita, comunque la si intenda, costituisce comunque «innovazione». Si può correre, certo, il rischio di «eventuali aberrazioni», che però possono «essere corrette» (a posteriori, e non certo a costo zero, c'è da aggiungere) e comunque «rientrano nella logica del fare». Perciò sarebbero ingiustificate le critiche verso le recenti opere pubbliche di quella (cospicua) parte dei cittadini che attesterebbero soltanto una preventiva ostilità all'innovazione, neanche fossero tutti esperti e architetti. Si augura poi il presidente che «la politica trovi il coraggio necessario per superare la ricerca del consenso».

Riassumere il pensiero degli altri costituisce esercizio delicato, ma penso di aver reso in maniera obiettiva la concezione espressa dall'intervento. Su di essa si basa la difesa a oltranza di tutte le opere pubbliche della Giunta comunale, compresa piazza Goldoni. Confesso di non essere architetto e neppure esperto di urbanistica e di basarmi sul senso estetico, come tanti semplici cittadini. Con loro mi chiedo se per caso non siano soldi sprecati i milioni di euro spesi per erigere muri e strutture di cemento armato che dividono e snaturano la piazza. Per non dire della durata dei lavori, dell'inquinamento prodotto dal traffico nel caos, dei carichi di lavoro dei vigili urbani, dello stress degli autisti pubblici, del disagio per la cittadinanza tutta di fronte a una città ridotta da due anni a cantiere permanente.

Non è rinvenibile un'idea di sviluppo della città dietro a tutto questo se non quella – ripetutamente richiamata – di trasformare il centro in un salotto. E allora, dopo Piazza Goldoni, avanti tutta con largo Barriera. Chissà quale altra sorpresa ci aspetta. Ma la città non è solo centro, non è solo edilizia residenziale, è periferia, è edilizia popolare (che manca), è manutenzione delle abitazioni collocate nelle zone povere che invece si tendono ad abbandonare assecondandone il degrado. Una città cresce e si sviluppa se le politiche residenziali e abitative la riguardano nel suo complesso, alla ricerca di un equilibrio e di un'integrazione tra vecchio e nuovo, nel rispetto delle esigenze di tutti i cittadini, attraverso strumenti urbanistici che devono avere il massimo, e non il minimo, della condivisione.

Ritengo che l'Ance e le altre associazioni abbiano non solo il compito di «fare», ma anche quello di proporre idee e posizioni sulle quali sia possibile un confronto con le altre parti sociali e con i cittadini. Se queste idee e proposte verranno, il sindacato non si sottrarrà certo al confronto.

** segretario generale Cgil di Trieste*

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 18 aprile 2005 è stata di 45.850 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

CASETTA da ristrutturare: Roiano, vic. delle Rose: 50 mq su due piani, cortiletto, poggiolo vista mare. Euro 87 mila. Riviera 040224426. (A00)

GALLERY Lignano Sabbiadoro appartamenti arredati vista mare di circa 35-45 mq con terrazze e posto macchina coperto. Cod. 176/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY San Giacomo locale di 50 mq come primingresso con magazzino/laboratorio indipendente di 62 mq. Cod. 157/P. Tel. 0407600250.

GALLERY San Vito appartamento 159 mq. ingresso soggiorno cucina quattro stanze bagno da rimodernare. Cod. 442/P. Tel. 0407600250

GALLERY Sistiana villa su tre livelli, cucina, soggiorno, bagno, tre camere, garage, giardino. Cod. 139/P 0402908343.

GALLERY Università Nuova casa accostata da rimodernare due livelli possibilità di soprelevazione e/o di ricavare due minialloggi. Cod. 159/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY zona Torri d'Europa in palazzina in costruzione secondo piano soggiorno cucina due camere bagno due poggioli box auto cantina. Cod. 118-A2/P tel. 0407600250.(A00)

GEOM. Sbisà costruzione Terrazze al Sole appartamenti mq 113 più ampi terrazzoni giardinetti. 040366866.(A00)

GEOM. Sbisà Rossetti ottimo ultimo piano panoramico mq 80 palazzina signorile 159.000. Tel. 040366866. (A00)

GEOM. Sbisà Schmidl piccola palazzina appartamento con mansarda mq 154 terrazza panoramica 040366866. (A00)

GEOM. Sbisà villetta indipendente Fiera ristrutturata mq 115 più ampio seminterrato giardino 040366866. (A00)

MONFALCONE nuovo attico luminosissimo, bicamere, biservizi, ampio terrazzo, finiture ottime. Travatura a vista. Garage. Euroinvest. 0481410611. (C00)

MONTE S. Pantaleone bellissima casa luminosissima ottime rifiniture e materiali impiegati caminetto giardino box doppio cod. 76/P Gallery Trieste Est tel. 040380261. (A00)

RABINO 040368566 Barriera adiacenze soggiorno due matrimoniali singola cucina bagno ripostiglio termoautonomo euro 170.000 rif. 2605.

RABINO 040368566 Marconi luminoso ingresso soggiorno matrimoniale singola doppi servizi cucina termoautonomo. Prezzo interessante rif. 24504. (A00)

RABINO 040368566 Orsera soggiorno matrimoniale cameretta cucina doppi servizi balcone ripostiglio cantina euro 148.000 rif. 25804.

RABINO 040368566 ospedale adiacenze primingresso ingresso soggiorno due camere cucina bagno termoautonomo euro 172.000 rif. 0105. (A00)

RABINO 040368566 Puccini adiacenze nel verde soggiorno matrimoniale cucinotto bagno balconcino cantina termoautonomo euro 126.000 rif. 1305. (A00)

RABINO 040368566 Revoltella appartamento con ingresso soggiorno due camere cucina due bagni euro 212.000 rif. 24404. (A00)

RABINO 040368566 Roiano ingresso soggiorno tre camere cucina servizi separati balcone soffitta luminosissimo euro 180.000 rif. 25604. (A00)

RABINO 040368566 Scussa salone due matrimoniali cucina doppi servizi ripostiglio posto macchina euro 237.000 rif. 16604. (A00)

RABINO 040368566 semicentrale perfette condizioni ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno euro 110.000 rif. 24304.

TERRENO edificabile, Gorizia zona semicentrale, ottima posizione, per villa singola o bifamiliare, prezzo impegnativo. 3478460170. (C00)

TRIESTE Immobiliare Grignano disponiamo di ville e appartamenti di varie metrature e tipologie con giardini, terrazzi e ampi garage di proprietà. Vista mare totale, da vedere! Info in uff. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare Roiano particolarissimo attico come un «primo ingresso» in stabile originale a mattoncini: ampia sala con cottura, grande camera matrimoniale, bagno completo, terrazzo, cantina. Possibilità posto auto. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare Rozzol disponiamo di box e posti auto ubicati in nuovo contesto con cancelli telecomandanti. A partire da euro 12.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare Rozzol in palazzina recente signorile proponiamo splendido ultimo piano con ascensore, terrazzo, cantina, posto auto in garage. Euro 265.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare Vicolo Scaglioni attico in stabile signorile, composto da: ingresso, ampio salone, tre stanze, cucina, rip., due bagni, terrazzo, balcone, box e posto auto. Vista mare e città. Euro 365.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare zona Settefontane attico in stabile recente di 85 mq ca. con grandissima terrazza. Euro 259.000. Posto auto in garage (euro 21.000). Tel. 040393329.

VENDESI a Tarvisio mini appartamento arredato cantina terrazza con garage riscaldamento centralizzato. Tel. 0432509454. (CF47)

VIA Pirandello in ristrutturazione casetta ca. 100 mq due livelli ottime rifiniture disponibile maggio 2005 cod. 79/P Gallery Trieste tel. 040/380261. (A00)

VISOGLIANO villetta di 130 mq abitazione, più cantina, garage, 1000 mq di terreno, vista mare, progetto approvato per bifamiliare. Riviera 040224426. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

A. CERCHIAMO soggiorno stanza cucina/ino bagno massimo euro 130.000 definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

LA Chiave 040272725 Muggia appartamento con soggiorno cucina 2 camere bagno e con posto macchina.

LA Chiave 040272725 Muggia casetta di 100-120 mq abitativi con giardino anche da ristrutturare. (A00)

LA Chiave 040272725 Muggia terreno edificabile 600-800 mq per villetta unifamiliare. (A00)

LA Chiave 040272725 Trieste appartamento di 60 mq adatto a coppia anche da rimodernare. (A00)

NOSTRO cliente cerca appartamento di 70-100 mq San Giovanni/Roiano/San Luigi composto da: soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Disponibilità acquirente 180.000 euro. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Disponibilità acquirente elevata. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

RABINO 040368566 nostro cliente cerca box zona via Revoltella larghezza min. 2,50 m lunghezza min. 4,90 m. (A00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

ABITARE a Trieste Campi Elisi appartamenti contratti lunghi ultimo piano vista mare mq 60/90. Da 500 euro tel. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste Sistiana soprastante Baia splendida vista in villa grande metratura terrazza posto auto 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste zona Gretta splendide viste golfo appartamenti signorili contratti annuali circa 120 mq terrazzoni posti auto 040371361.

ABITARE a Trieste zone Università S. Giacomo S. Giovanni appartamenti arredati contratti annuali soggiorno cucina/ino camera bagno da euro 390 tel. 040371361.

GRETTA pressi faro appartamento delizioso arredato totale vista golfo, terzo piano ascensore 100 mq: zona giorno due camere doppi servizi. Riviera 040224426. (A00)

MANSARDA elegantemente arredata 90 mq, soggiorno, caminetto, terrazza vasca, quinto piano ascensore, riscaldamento autonomo. Euro 875 mensili. Riviera 040224426.

SAN VITO appartamento terzo piano ascensore arredato 120 mq c.ca, terrazzo, parcheggio coperto. Euro 1.100 mensili. (A00)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA in Monfalcone settore alimentare ricerca personale da inserire in produzione e reparto pulizie tel. 0481485000 da martedì a venerdì dalle 16.30 alle 18.30. (C00)

CASA arredamenti cerca 10 promoter + 5 di lingua slovena, telefonare 040363862 ore 13-14.30, 18.30-20. (A2469)

CERCASI agente per la gestione di servizi regione FVG. Telefonare 3483033288. (A2685)

CERCASI operatrice telefonica esperta contabilità perfetta conoscenza inglese. Telefonare 3483033288. (A2685)

NEGOZIO centralissimo abbigliamento maschile cerca apprendista commessa/o tel. 040366500. (A2634)

RESIDENZA polifunzionale ricerca personale con qualifica Adest/Ota tel. 040362961 fax 0403473543 cell. 3471242096. (A2725)

SHIPPING Company search for a young person with experience on shipping, logistics and land transport. Excellent knowledge of English and good German is required. Good use of Outlook/Office/Excel. Willingness to travel and possible transfer e-mail seacombi_l@yahoo.it phone: 040309726. (A2702)

Continua in 25.a pagina

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

In costante calo il consenso attorno al partito di Centrodestra Hdz al potere sorpassato dal Partito socialdemocratico

Sondaggio in Croazia, Sanader impopolare

Nello studio in vista del voto di maggio il premier è definito il «politico più negativo»

ZAGABRIA La popolarità dell'Hdz, partito attualmente al potere in Croazia, è in continuo calo a meno di un mese dalle elezioni amministrative in programma il 15 maggio prossimo. Lo conferma anche il sondaggio del quotidiano zagabrese «Jutarnji list», che ha coinvolto dal 13 al 16 aprile 1.000 persone di tutte le regioni del Paese.

Infatti al primo posto è balzato il Partito socialdemocratico (Sdp) con il 19,8% dei favori, mentre l'Accadizeta del premier Sanader è al secondo posto con 6 punti percentuali in meno. Da ribadire che il primo ministro è stato definito anche il politico «maggiormente negativo», seguito da altri due colleghi di partito: il presidente del Sabor (il Parlamento di Zagabria, ndr) Vladimir Seks e il vice premier Jadranka Kosor, che lo scorso gennaio ha invano conteso a Mesic la poltrona di presidente della Repubblica. Dall'altro canto il capo dello Stato continua a ottenere i maggiori favori dell'elettorato, seguito dal leader dell'opposizione Ivica Racan.

Dunque una vera e propria debacle per la forza politica di centrodestra che attualmente guida il Paese. La poco invidiabile posizione dell'Hdz è dimostrata anche dal 65,9% dei cittadini che hanno espresso la loro delusione per il lavoro effettuato dall'esecutivo nell'ultimo anno. In questo senso il dito è puntato contro i ministeri che, secondo le persone coinvolte dal sondaggio, non sono soddisfatte del loro funzionamento. In primo luogo questo parere negativo riguarda i dicasteri responsabili della Giustizia e delle Finanze.

Il primo ministro Sanader con Jadranka Kosor.

Naturalmente ad approfittarne è l'opposizione. I socialdemocratici già da qualche mese superano in popolarità l'Hdz, ma anche il Partito dei diritti (Hsp) ha fatto degli importanti balzi in avanti. Gli ultranazionalisti, infatti, si stanno confermando come terza forza sulla scena politica croata, con il 7% delle preferenze. Tutti gli altri schieramenti non superano la soglia elettorale del 5%. Così, al quarto posto troviamo la coalizione tra i popolari (Hns) e i regionalisti quarnerini dell'Alleanza litoraneo-montana (Pgs) con il 3,4% delle preferenze. La Dieta democratica istriana, in questa speciale graduatoria, occupa il settimo posto con l'1,7% dei suffraggi.

Infine, va sottolineato che il 70% degli elettori ha dichiarato che il prossimo 15 maggio si recherà alle urne, smentendo così gli esperti del settore secondo i quali alle prossime elezioni amministrative l'assenteismo potrebbe raggiungere storici livelli record.

Ddi, continua l'emorragia dei leader delle Comunità

PARENZO A meno di un mese dalle elezioni amministrative locali, i presidenti di due Comunità degli italiani hanno restituito la tessera della Dieta democratica istriana, il partito che finora meglio di ogni altro ha tutelato la lingua e la cultura italiane sul territorio istroquarnerino, perchè delusi e financo offesi dalle sfere dirigenziali dietine.

Sono Graziano Musizza, presidente della Ci di Parenzo ed Edo Jugovac, presidente di quella di Santa Domenica, località nell'entroterra parentino. I due hanno comunicato la loro intenzione nel corso di una conferenza stampa convocata ieri pomeriggio alla Comunità parentina. «Ultimamente sono rimasto deluso e anche offeso, umiliato per certi comportamenti scorretti nei miei confronti» ha dichiarato Musizza precisando che la sua uscita dal partito ha carattere personale, quindi non c'entra niente con la Ci. Musizza comunque non esclude di presentarsi al voto magari in qualche lista civica. Anche se apertamente non l'ha detto, sembra che il motivo della sua amarezza vada attribuito all'esclusione del suo nome dalla lista di candidatura della Ddi, per il rinnovo del Consiglio comunale. Dal canto suo Edo Jugovac, assessore della giunta municipale, ha dichiarato che nel suo ormai ex partito al primo posto c'erano gli interessi personali e che nella politica nei quadri vige tutt'ora il principio dell'ubbidienza ai superiori, mentre la preparazione professionale e lo spessore morale delle persone sono considerati valori di livello più basso. Jugovac ha aggiunto che le questioni di competenza della giunta o del Consiglio comunale vengono di regola risolte dalla presidenza del partito, «il che è inamissibile».

Le dimissioni dal partito di Musizza e Jugovac seguono di pochi giorni quelle del sindaco in carica Josip Pino Maras, che sperava nella riconferma della sua candidatura a primo cittadino da parte della Dieta. Così invece non è stato e da fonti ufficiose si apprende che il partito di Ivan Nino Jakovcic intende affidare l'incarico di sindaco a Edi Stifanic, ora dipendente dell'Aziena turistica Riviera. A patto ovviamente che la DdiI vinca le elezioni, il che comunque viene dato quasi per scontato, considerato che almeno finora il Parentino è stato un suo feudo incontrastato.

p.r.

NUOVO OPERATORE TELEFONICO

Entro la fine di questo mese dopo ben 123 anni finisce il monopolio della Telecom croata (HT) nella rete telefonica fissa dl Paese.

Infatti, sul mercato sta per sbarcare l'operatore H1, sotto il cui nome si cela l'azienda spalatina Portus Srl. La presenza di un nuovo operatore dovrebbe «snellire» i conti telefonici dei cittadini, come hanno già promesso i dirigenti della H1 affacciandosi al mercato nazionale: «La nostra bolletta telefonica sarà molto più trasparente rispetto a quella attuale della Telecom croata e i prezzi per i nostri utenti scenderanno del 20% rispetto agli attuali».

La prima telefonata è partita la scorsa settimana dal Marina Aci di Icici, a pochi chilometri da Abbazia, dove il direttore del marina Mandekic ha chiamato il presidente della Regione di Spalato e della Dalmazia, che si trovava sull'isola di Lesina (Hvar).

La H1 ha investito nel progetto circa 100 milioni di kune (1,3 milioni di euro) e nel primo ano d'attività l'operatore spera di poter conquistare il 5% del mercato telefonico nazionale.

«Gli utenti potranno scegliere tra diversi pacchetti, a seconda se siano di quelli che usano il telefono in modo frequente o quelli che alzano la cornetta molto raramente - ha dichiarato Darko Paruna, presidente del cda dell'azienda Portus -. Nei prossimi giorni apriremo i nostri uffici a Zagabria, Osijek, Fiume e Spalato».

Da sottolineare che tutti coloro che decideranno di passare al nuovo operatore non dovrano cambiare l'attuale numero di telefono.

b.s.

IPSILON

È quasi giunta alla fine la costruzione del troncone occidentale dell'ipsilon stradale istriana, dove è già in corso il collaudo tecnico. Il direttore della ditta appaltatrice Boygues Francois de Malherbe, interpellato dai giornalisti, ha dichiarato che si stanno posando gli ultimi chilometri d'asfalto e che il collaudo dovrebbe concludersi entro il sei maggio. Non ha però annunciato la data dell'inaugurazione ufficiale dell'arteria: si calcola comunque che avverrà entro il 15 maggio, quindi prima delle elezioni. Il troncone, del costo di 100 milioni di euro, è lungo 42 chilometri e collega lo snodo di Canfanaro con Umago, da dove si allaccia ai valichi confinari di Castelvenere e Plovania.

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	=	0,1361 Euro
Benzina super			
CROAZIA Kune/litro	7,83	=	1,07 €/litro
Benzina verde			
SLOVENIA Talleri/litro	224,70	=	0,94 €/litro**
CROAZIA Kune/litro	7,30	=	0,99 €/litro
Diesel			
SLOVENIA Talleri/litro	216,00	=	0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Il conducente del veicolo ha effettuato una manovra illecita: l'addetto politico e ai media è stato scaraventato a terra. Decesso istantaneo

Zagabria, diplomatico italiano muore con la moto

Alberto Ferreri stava raggiungendo l'ambasciata quando è stato centrato da un furgone

ZAGABRIA Alberto Ferreri, 46enne addetto per la politica e i mass media dell'Ambasciata italiana a Zagabria, è morto ieri mattina in seguito ad un incidente stradale verificatosi nella capitale croata.

La tragedia si è consumata mentre il funzionario diplomatico italiano stava raggiungendo l'ufficio in sella a una potente moto Suzuki con targa diplomatica. Una volta arrivato all'incrocio tra via Karlovac e via Remetinec, un furgoncino Isuzu «Campo», guidato dal 36enne E.C. (la polizia ha reso note soltanto le sue iniziali) gli ha tagliato la strada. Il furgoncino, infatti, stava sopraggiungendo dalla corsia opposta e voleva voltare a sinistra in via Karlovac, anche se da una settimana questa manovra è vietata a causa dei lavori sulla rete di canalizzazione.

L'impatto è stato inevitabile. La grossa moto, dopo avere colpito il furgoncino, è andata a sbattere su un palo davanti a un negozio di motociclette. La scena che si è presentata agli agenti della polizia stradale croata e ai medici del Pronto soccorso è stata raccapricciante. Il corpo di Ferreri è stato trovato sul ciglio della strada, completamente insaguinato. Alcuni pezzi della moto hanno rotto la vetrina del negozio finendo addirittura al suo interno e tracce di sangue sono state notate anche sulla facciata dell'edificio.

Per il funzionario dell'Ambasciata italiana non c'è stato nulla da fare. Secondo le prime ricostruzioni sembra che Ferreri non indossasse il casco, che è stato ritrovato senza alcun graffio nel bauletto della moto. Diversi funzionari della rappresentanza diplomatica italiana si sono precipitati sul posto per soccorrere il collega, ma hanno potuto soltanto constatare la terribile morte del 46enne addetto ai media e alla politica.

b.s.

La moto del funzionario degli Esteri italiani morto ieri a Zagabria.

A Fiume una tavola rotonda sui popoli dell'Alto Adriatico

FIUME Interessante tavola rotonda sul tema «Le relazioni tra i popoli nell'Alto Adriatico, ieri, oggi e domani» martedì alla Comunità degli italiani, promossa dal Gruppo di studi storici e sociali Historia di Pordenone in collaborazione con la Uim di Trieste e con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia. Tra i relatori ci saranno il prof. Dino Minichelli dell'Università di Udine che tratterà il tema del conflitto adriatico negli ultimi due secoli, Arturo Pellizzon (Gruppo Historia di Pordenone) che svilupperà l'argomento «Le relazioni tra i popoli nell'Alto Adriatico nel Bandenkampf», Guglielmo Cevolin (Università di Udine) che si soffermerà su «La prospettiva delle Euroregioni e l'Alto Adriatico». Inoltre il vice presidente della Uim di Trieste Luigi Weber parlerà del diritto alle cittadinanze d'origine. Ricordiamo che Weber è stato di recente interpellato dalla Commissione affari costituzionali del Parlamento a Roma sull'acquisto della cittadinanza italiana per i connazionali nati dopo il 1947 in Croazia e Slovenia. La tavola rotonda (inizio alle 18) sarà aperta a tutti.

p.r.

Presentata la settimana promozionale del progetto di sostegno economico e tecnologico alla Contea litoraneo-montana con iniziative a favore dell'area del Gorski kotar e dei pescatori

Piccole e medie imprese: dalla Regione Fvg aiuti alla Croazia

TRIESTE Si è tenuta ieri a Fiume, nella sede della Contea litoraneo-montana, alla presenza dell'assessore regionale alle Relazioni internazionali Franco Iacop e del presidente della locale Contea Zlatko Komadina, la conferenza stampa di avvio della Settimana promozionale dedicata al progetto «Messa in opera della Carta europea per le piccole e medie imprese in Croazia», organizzata da Informest, soggetto attuatore del progetto finanziato dal Ministero degli esteri italiano e dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che ne è il soggetto promotore.

L'assessore Iacop ha ricordato le svariate progettualità che il Friuli Venezia Giulia sta promuovendo in Croazia e in particolare nella Contea litoraneo-montana, tra il cui il Programma di sviluppo nell'area montana del Gorski Kotar, i progetti «Fishlog» e «Connect» dedicati alla messa in rete dei mercati della pesca e ha garantito la disponibilità a cooperare con maggiore continuità nei settori dell'ambiente, delle infrastrutture e più in generale della logistica.

Una veduta del Gorski kotar, con il suo parco nazionale.

Per garantire maggiore incisività a tale collaborazione verrà a breve rinnovato e attualizzato il protocollo di collaborazione già firmato tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Contea litoraneo-montana croata nel maggio 2000, cui seguirà la costituzione di un gruppo di lavoro misto che dovrà garantire anche l'approfondimento di problematiche di particolare interesse da parte croata, come l'adeguamento normativo, la formazione degli amministratori locali rispetto all'utilizzo dei fondi strutturali europei, ma che dovrà costituire soprattutto uno strumento di coordinamento e monitoraggio delle attività progettuali in essere e della progettazione futura, considerata anche la naturale propensione storico-geografica della contea fiumana a collaborare con il territorio del Friuli Venezia Giulia.

Subito dopo tornata elettorale del prossimo 15 maggio in Croazia, le parti s'incontreranno per un ulteriore confronto tecnico e per la predisposizione d'idee progettuali comuni da sottoporre ai due governi regionali in occasione della giornata di presentazione del Sistema Croazia che si terrà a Pordenone il prossimo 9 giugno, promossa dall'Ambasciata d'Italia in Croazia.

---

†

Il giorno 16 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Barini

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie MARCELLA, i figli ALICE e PIETRO, GIUDI, la mamma GIULIA, la sorella FABIANA con RENATO e TAMARA, i cognati CINZIA e MAURO e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 20, alle ore 11.50, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Hospice Pineta del Carso

Trieste, 19 aprile 2005

Partecipano al dolore i Direttori e i colleghi tutti dell'Ufficio Provinciale e della Direzione Regionale del Territorio di Trieste.

Trieste, 19 aprile 2005

Ciao

Dario

GIANNI, PATRIZIA, MAURO, ELENA, RICO, EMI, IVO, JOSITA.

Trieste, 19 aprile 2005

Ricordano l'amico

Dario

- EURO e FRANCA

Trieste, 19 aprile 2005

Si associa al lutto:
- Geom DEL BONO e collaboratori

Trieste, 19 aprile 2005

Ciao

Dario

- DIANA, ANNA, SANDRO, DANIELE

Trieste, 19 aprile 2005

Grazie

Dario

per le emozioni calcistiche vissute.
ROBERTO LEVI "Il Mister" e famiglia.

Trieste, 19 aprile 2005

---

†

Ti ho amato immensamente e ti rimpiangerò sino al mio ultimo respiro, tuo marito.
E' nella pace del Signore

Milli Giovannini in Ausiello

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta il marito PINO con i figli MARINA e FABRIZIO.
Una Messa in suffragio si terrà il 28 c.m. alle ore 18.30 nella chiesa dei Frati cappuccini di Montuzza.

Trieste, 19 aprile 2005

Il cuore buono e generoso di

Willi Westhoff

ha cessato di battere.
Con tanto dolore ne danno l'annuncio SILVIA con MARCO, CONCETTA e MARIA EMANUELA; ti voglio bene, tua CHRISTEL; STELLA con ADRIANO, LISA e ALICE.
Le esequie si terranno giovedì 21 alle ore 13.40 in Costalunga.

Trieste, 19 aprile 2005

All'età di 93 anni si è spenta la nostra cara

Roma Lussi

Ne danno il triste annuncio la sorella GIORGIA, il cognato ERMINIO e il nipote FABRIZIO.
I funerali seguiranno mercoledì 20 aprile alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 2005

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Timeus in Mauri

Ne danno il triste annuncio il marito DANILO e la sorella DELIA con i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 21 aprile alle ore 10.00 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 2005

Ciao cara

Mery

ANDREINA, PAOLO, IOLE, ELVIO.

Trieste, 19 aprile 2005

---

†

Ci ha lasciati il giorno 17 aprile

Marino Soccoli

Addolorati lo annunciano la moglie TERESAGIULIA, i figli ROBERTO, RICCARDO e DARIO, le nuore ELSA con l'adorato nipote GIULIO, MAURA, GABRIELE e GIORGIO.
Il rito funebre verrà celebrato nella chiesa del cimitero mercoledì 20 aprile, alle ore 9.

Trieste, 19 aprile 2005

---

†

Si è spenta serenamente

Iolanda Trampi ved. Valli

Ne danno l'annuncio la figlia ALIDA, l'adorato nipote ALBERTO e KETTY e la nipote LOREDANA i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 2005

ANNIVERSARIO

Ghita e Walter Tosolini

Un bacio oltre il tempo.

MAURIZIA e CARLO

Trieste, 19 aprile 2005

Il presidente della giunta rilancia l'industria delle vacanze. L'assessore Bertossi: «Adesso siamo in grado di fare sistema»

«Lignano, finito il turismo di massa»

Illy: «Può diventare una locomotiva economica, ma bisogna puntare sulla qualità»

Sopralluogo alla piscina della discordia

Il sopralluogo ieri mattina a Lignano del governatore Illy e dell'assessore Bertossi alla piscina e al palazzetto polifunzionale.

Gli alberi della pineta di Lignano tagliati per far posto ai nuovi impianti sportivi, oggetto del sopralluogo della giunta regionale.

LIGNANO «Impianti bellissimi» li ha definiti il govenatore Illy. In effetti, a detta degli esperti, il nuovo palazzetto dello sport e soprattutto la piscina olimpica che a luglio ospiteranno a Pineta i Giochi Lignano 2005 sono dei veri gioiellini. Masticano però ancora amaro gli ambientalisti che hanno dovuto alzare bandiera bianca davanti alle esigenze dello sport, della promozione e dello sviluppo di Lignano e il terreno sul quale sono sorti gli impianti è stato acquistato a un prezzo molto alto sotto il profilo ecologico, ovvero con la «strage» di 800 alberi di pino marittimo che davano vita al grande polmone verde di Pineta. A fine 2003 la giunta di Centrodestra di Lignano aveva lanciato l'operazione-Giochi peraltro ereditando una scelta del precedente esecutivo che era di Centrosinistra. Erano seguite polemiche politiche, mobilitazioni e ricorsi, ma il via libera al taglio dei vecchi pini era puntualmente arrivato. Ora non resta che sperare che vada in porto l'operazione contraria promessa dal sindaco, ossia il reimpianto di altrettanti alberi nella vasta area di Pineta.

E sulla gara per le concessioni demaniali dell'arenile, l'esecutivo assicura: «Non ci saranno occhi di riguardo per nessuno». Dragaggi per l'accesso alle darsene

LIGNANO «Lignano ha i numeri per diventare la locomotiva dell'economia turistica regionale. Una locomotiva che deve essere certamente rinnovata, ma che possiede un grande potenziale di crescita e di sviluppo». È questa l'opinione del presidente della Regione Riccardo Illy, che è intervenuto ieri al convegno «Lignano futura-turismo futuro», organizzato dalla Società d'area alla sala convegni del Kursaal. Di fronte alle preoccupazioni dei numerosi amministratori, imprenditori e operatori turistici che hanno partecipato all'assemblea, Illy ha ricordato come la risoluzione dei problemi che affliggono Lignano non debba mettere in ombra le sue tante opportunità. «Si tratta solo di capire - ha spiegato Illy - quale tipo di turismo vogliamo attirare». E se il suo suggerimento si rivolge a un turismo di qualità «perché non c'è più spazio per una crescita quantitativa», i modi per realizzare tale indirizzo non possono che basarsi sulla reciproca collaborazione: «Dobbiamo tutti impegnarci a realizzare una collaborazione a più livelli: tra pubblico, privato e no-profit, e tra la Regione, la Provincia e il Comune di Lignano».

Questa auspicata interazione tra i vari soggetti ha già dato i suoi frutti, come dimostra la realizzazione della piscina e del palazzetto polifunzionale; nel quale, grazie alla presenza di 4 sale convegni, il turismo congressuale potrà dare un significativo contributo all'ampliamento della stagione.

Una struttura che ieri Illy ha visitato (vedere articolo qui a fianco, *ndr*) e al termine del sopralluogo ha affermato: «Impianti bellissimi, ideali per rispondere alle necessità delle prossime gare olimpiche della Gioventù europea, ma anche per far fronte alle esigenze turistico-sociali della Ge. Tur e della comunità lignanese».

Le infrastrutture, pur essendo uno degli elementi strategici del rilancio di Lignano, non sono tuttavia l'unico esempio di una buona interazione tra le parti: «La creazione, un anno fa, della Società d'area - ha spiegato l'assessore alle attività produttive Enrico Bertossi - ha dimostrato l'opportunità che i soggetti facciano finalmente sistema». E se la Regione dimostra di credere nel futuro di Lignano, perché la città «è una pianta da coltivare e non un limone da spremere», il sostegno pubblico non può certo diventare assistenzialismo. La Regione può incentivare l'attività promozionale, come prova la presentazione unitaria dei prodotti regionali alla Bit di Milano, può dare il suo contributo nello snellimento dell'attività burocratica, con il riordino interno dell'amministrazione regionale, ma è necessario che «ogni imprenditore - sottolinea Illy - faccia davvero la sua parte».

In questo modo, la gara per le concessioni demaniali dell'arenile che dovrà ridisegnare, dopo la sentenza del Consiglio di Stato, la mappa delle società aggiudicatrici, sarà, secondo Bertossi, «una gara pubblica e una gara seria». Non ci saranno occhi di riguardo per nessuno. «Sarà il bando - ha aggiunto Illy - a indicare i requisiti dei concessionari e sulla base di quali obiettivi intendiamo attribuire i vari punteggi». La questione dei dragaggi, più volte sollevata nel corso degli interventi, ha poi ottenuto da Illy un futuro impegno per «un intervento ordinario e preventivo». Ma la priorità, per ora, non può che riguardare un'operazione d'emergenza: garantire l'immediato accesso alle marine. Per quanto concerne invece l'accesso stradale tramite la statale 354, Illy ha sostenuto che, nonostante la competenza sia ancora dell'Anas, la Regione si è resa disponibile a cofinanziare interventi immediati, specie per accrescerne la sicurezza.

Il futuro di Lignano non si inscrive però solo nel panorama regionale ma anche nel quadro di un'Europa che si va progressivamente allargando ad Est. E se la posizione della città rappresenta certo un'opportunità, Lignano deve essere pronta ad affrontare una concorrenza sempre più larga. Con l'innovazione, la sinergia, la qualità e - non ultima - la formazione, che Illy vuole portare ai più alti livelli, anche con un possibile corso in ambito turistico che metta assieme le risorse delle due università e del Mib.

Alessandro Dose

Il convegno sul turismo regionale a Lignano.

Tratto Sacile-Conegliano: la Regione sollecita il completamento dei lavori

«A28, rispetto dei tempi previsti»

SACILE Il rispetto dei tempi previsti per la realizzazione del tratto Sacile-Conegliano della A28 è stato raccomandato ieri nel corso di un sopralluogo effettuato a Sacile dal presidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy. Assieme a lui - informa una nota della Regione - erano presenti l'assessore alla Viabilità Lodovico Sonego. Il presidente di Autovie Venete Aldo Burello, con l'amministratore delegato Pietro Del Fabbro e il direttore Riccardo Riccardi, ha illustrato a Illy lo stato di attuazione dei lavori e le caratteristiche relative alla mitigazione dell'impatto ambientale del tracciato, che impegnano il 27% della spesa complessiva.

In particolare, è stato descritto l'innovativo sistema per la raccolta, la depurazione e la restituzione delle acque meteoriche. Sul tratto autostradale verranno inoltre realizzate barriere fonoassorbenti e opere a verde su una superficie totale di 43 ettari.

La questione dei lavori sulla A28 è stata anche al centro di una recente interrogazione dei consiglieri regionali della Lega Nord Fulvio Follegot, Claudio Violino e Alessandra Guerra. I consiglieri avevano fatto inoltre presente che, pur non essendoci impedimenti alla realizzazione del lotto 29, i lavori procedevano a rilento.

Il cantiere della A28.

Vertice di Intesa democratica a pochi giorni dalla trasformazione della finanziaria regionale

Friulia, ultimi ritocchi alla holding

Moretton: «Salvaguardato il controllo pubblico con il 51%»

Fondazione Casali dona 60 mila euro all'Università

TRIESTE Un contributo di 60.000 euro è stato consegnato all'Università di Trieste da parte della fondazione «Katleen Foreman Casali», per l'acquisto di un nuovo spettrometro di massa. Lo strumento - informa una nota dell'ateneo giuliano - verrà utilizzato in numerosi campi di ricerca, dalla farmaceutica alla chimica fino alla biologia molecolare.

Di recente, la stessa fondazione ha fatto donazioni all'università per l'acquisizione di strumenti tecnici in favore della Clinica oculistica, e di un immunocoloratore per il dipartimento di Biologia.

Gli studi che l'Università di Trieste sta portando avanti si sono concentrati per ora nella messa a punto di nuovi antibiotici, già brevettati, e farmaci anti Hiv, oltre che nei settori delle nanotecnologie, microtecnologie e nelle ricerca sui «markers tumorali». Lo spettrometro di massa risulterà quindi uno strumento fondamentale in numerosi campi di ricerca dell'ateneo giuliano, dalla farmaceutica alla chimica fino alla biologia molecolare e porterà, grazie al potenziamento delle capacità d'indagine, a concreti passi avanti nelle ricerche già in corso.

TRIESTE Il progetto di trasformare Friulia in una holding delle partecipate regionali approderà venerdì in giunta. Nella prossima seduta utile, infatti, l'operazione dovrà incassare l'assenso della prima Commissione consiliare, sarà chiamato a dare il definitivo via libera alla trasformazione di Friulia. Una serie di passaggi politici preceduti ieri a Udine da un vertice di maggioranza - alla presenza del vicepresidente della giunta, Gianfranco Moretton e di Michela Del Piero, assessore alle Finanze - convocato soprattutto per tranquillizzare l'ala sinistra della coalizione di Intesa democratica.

Gli esponenti di Rifondazione comunista, Verdi e Comunisti italiani, infatti, anche in sede di Finanziaria avevano manifestato la propria preoccupazione per un'operazione considerata al «buio» che poteva nascondere delle insidie. A cominciare dalla svendita delle partecipate e la perdita del controllo pubblico che, proprio in una mozione poi rivista e corretta più volte, i partiti di sinistra che appoggiano la giunta Illy chiedevano di scongiurare. «Non c'è stata alcuna voce contraria», racconta il capogruppo diessino Bruno Zvech. Quello di Udine è stato una sorta di aggiornamento interno al Centrosinistra per chiarire che non ci sarà «nessuna svendita dei gioielli di famiglia». Parole rassicuranti anche se, ad esempio, Bruna Zorzini (Pdci) non nasconde che dal vertice udinese si aspettasse qualcosa di più. «Aspettavo venissero chiariti i percorsi della holding che dovrà affrontare – dice Zorzini - passaggi delicati e delineare il futuro industriale ed economico della nostra regione. Visto che resterà in mani pubbliche la Regione dovrà dare gli indirizzi, invece siamo stati rassicurati e basta». L'assessore Del Piero, insomma, ha ripetuto quanto già riferito in Consiglio regionale e nelle precedenti riunioni della coalizione. Ma su questa operazione delicata - che non è ancora chiaro se inglobera Mediocredito, anche se c'è la massima fiducia che questo avvenga - evidentemente è meglio ripetere più volte gli obiettivi per evitare sorprese e future divisioni. «Ci stiamo muovendo con accortezza, senza fretta» ripete non a caso Zvech. Gli fa eco Moretton, illustrando i paletti della holding: «Sarà salvaguardato il patrimonio della Regione, che manterrà il controllo della holding con almeno il 51 per cento». Aggiungendo che grazie a questa operazione «l'amministrazione «dopo anni riuscirà a mettere ordine – le parole del vice di Illy - alle proprie finanziarie, inserendole in una regia unica, ma allo stesso tempo manterrà il sostegno alle imprese finanziando però anche le nuove progettualità».

Pietro Comelli

La sede della finanziaria regionale Friulia.

Presentato il bilancio 2004 dell'istituto di credito. «Noi nella nuova società? Valuteremo dopo che l'idea generale sarà precisata meglio»

Friulcassa: «sì» all'ingresso, ma con cautela

UDINE Disponibile a entrare ma solo quando vedrà «nero su bianco». Carlo Appiotti, presidente di Friulcassa, conferma i recenti contatti con la Regione per un possibile aumento della partecipazione dell'istituto in Friulia nell'ottica della nascente Friulia holding, ma non può ufficializzare ancora nulla. Non almeno prima di sapere qualcosa di più preciso: «Valuteremo dopo che l'idea generale verrà meglio precisata» ha aggiunto Appiotti ieri a Udine illustrando i dati di bilancio. Il presidente della banca che unisce dal dicembre 2003 le ex Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e Cassa di risparmio di Gorizia attende in particolare l'illustrazione del Piano strategico. «So che dovrebbe andare in giunta in una delle prossime sedute – afferma –, a quel punto potremo studiare meglio la questione. Sia chiaro che la nostra è una posizione propositiva». Ancora più chiaro Claudio Beorchia, membro del cda, che ha parlato di una Friulcassa «concentrata verso il sostegno della ripresa economica» e di un impegno «a svolgere un ruolo più decisivo per il tessuto imprenditoriale regionale». Su questa attenzione al locale «con i contemporanei vantaggi – ha spiegato Appiotti – di appartenere a un gruppo forte come SanPaolo» la banca ha costruito un 2004, il primo anno interamente riferibile al nuovo esercizio, ricco di soddisfazioni. I numeri, illustrati ieri a Udine in conferenza stampa dal direttore generale Fulvio Beltrame, parlano di 18 milioni di euro di utile netto, dopo aver eseguito accantonamenti straordinari e rettifiche nette sui crediti per 25 milioni: «L'aumento degli accantonamenti – ha spiegato Beltrame – è stato finalizzato a garantire i crediti da ogni rischio, ma soprattutto ad assicurare alla clientela la completa tutela della fiducia riposta in Friulcassa».

I vertici di Friulcassa ieri a Udine.

Tra le altre cifre diffuse dall'istituto, la raccolta diretta (3.082 milioni, in crescita del 3,4%), quella indiretta (2.642 milioni), con performance positiva del flusso dei fondi comuni (+20.3%) e un netto incremento (+24,6%) nel comparto delle riserve tecniche vita, legato all'offerta di prodotti assicurativi. «Numeri che contano – ha commentato Beltrame – perché prodotto di una fase non facilissima come quella della post-aggregazione». «Particolarmente soddisfacente – ha aggiunto il vicepresidente Antonio Tripani – la qualità del portafoglio crediti, che vede il rapporto sofferenze su impieghi pari all'1%, valore di assoluto rilievo a livello nazionale». Dal 31 gennaio di quest'anno la rete operativa di Friulcassa (143 filiali) è stata ampliata con l'acquisizione di 8 filiali SanPaolo operanti in Friuli Venezia Giulia e con la recente apertura della nuova sede di Morsano al Tagliamento in provincia di Pordenone.

m.b.

IN BREVE

Interrogazione sullo stand all'Expo di Aichi

Ciani attacca il governatore «Che ci faceva sua moglie all'incontro con Missoni?»

TRIESTE Una richiesta di chiarimento sul ruolo della moglie del presidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy, nel progetto di rappresentanza della regione all'Expo di Aichi 2005, è stata avanzata in un'interrogazione dal consigliere regionale Paolo Ciani (Alleanza nazionale). Ciani ricorda che Ottavio Missoni e suo figlio Luca, autori dello stand del Fvg all'esposizione giapponese, nella presentazione tenutasi venerdì scorso, erano stati accompagnati dalla moglie di Illy Rossana Bettini. Ciani vuole quindi sapere dal governatore se è stato affidato qualche incarico regionale a sua moglie, in quale veste abbia accompagnato i Missoni nella sede della Regione, in quale veste e da chi sia stata invitata alla conferenza stampa, e infine che ruolo abbia il direttore della Comunicazione.

Nomine Ater, Marini (Fi): «Dov'è finito il "nuovo"?»

TRIESTE «Due presidenze Ater ai Ds, due alla Margherita, una ai Cittadini per il Presidente, e a Trieste uno scontro feroce che si protrae ormai da mesi tra la candidata Ds Perla Lusa e quello dei Cittadini Mauro Tommasini». Lo rileva il consigliere di Forza Italia Bruno Marini, sottolineando come «non ci sarebbe da scandalizzarsi, se la coalizione che ha portato Illy alla presidenza della Regione non avesse promesso un nuovo modo di governare basato sull'efficienza, sulla professionalità e sul rifiuto di ogni forma di lottizzazione nelle nomine». Marini rileva quindi come l'unico ex componente della giunta comunale Illy a non avere incarichi sia proprio Tommasini.

Legge Galli sull'acqua: Cgil critica la maggioranza

TRIESTE Poche garanzie sul contenimento del costo dell'acqua, nessuna sulla tutela dei dipendenti delle future società di gestione. Il disegno di legge sull'applicazione della legge Galli non piace alla Cgil: a criticare apertamente il testo presentato in quarta commissione è il segretario regionale Ruben Colussi. «Ci stupisce - dichiara - che una maggioranza di Centrosinistra abbia presentato un testo che non prevede la cosiddetta "clausola sociale" a garanzia dei lavoratori del settore in vista degli eventuali appalti, nonché la scelta di non individuare da subito un unico Ambito ottimale di gestione, che rischia di ripercuotersi negativamente sui costi».

Master in giornalismo nel 2006 a Trieste e a Udine

TRIESTE L'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con le Università di Trieste e Udine attiverà dall'anno prossimo un master in giornalismo che consentirà di accedere direttamente all'esame di Stato. La notizia è stata data ieri nel corso del convegno «Giornalismi - I mille volti dell'informazione» organizzato all'ateneo giuliano dall'associazione universitaria Uniderci. Dopo il saluto del rettore, Domenico Romeo, sono intervenuti – tra gli altri – il direttore del «Messaggero Veneto», Sergio Baraldi, e il presidente dell'Associazione della stampa del Friuli Venezia Giulia, Carlo Muscatello.

BIBLIOMANIA

Terza edizione dell'iniziativa ideata e curata da Andrea Tomasetig

E' Pinocchio il protagonista di «Comunicare il libro»

È partita la terza edizione di «Comunicare il libro e lettura», ciclo di iniziative ideate e curate dall'infaticabile libraio antiquario Andrea Tomasetig con l'intento di promuovere l'amore e la conoscenza per il libro coinvolgendo soprattutto le istituzioni pubbliche.

Il tema di quest'anno è «Libri illustrati per ragazzi», e in particolare Pinocchio, con due distinte mostre in Lombardia (a Melzo, all'Arcadia Multiplex, e a Vignate, all'Acquario Shopping Center) ricche di illustrazioni originali provenienti dall'importante collezione Pietro Alligo. Per quanto riguarda le sezioni dedicate a Pinocchio, un esercito di artisti, si sa, si è misurato con il celebre burattino. Nella mostre sono esposte opere originali di Beppe Porcheddu (1898-1947), Vittorio Accorneo (1896-1982), Benito Jacovitti (1923-1997), Emanuele Luzzati (1921) e, in particolare a Vignate, ci sono le opere di uno dei più grandi illustratori viventi, Ferenc Pintér, che presenta un Pinocchio in 47 tavole inedite. Pintér dalla fine degli anni Cinquanta ha legato il suo nome alla grafica editoriale realizzando fra l'altro migliaia di celebri copertine per gli Osacr Mondadori, e quelle per i romanzi di Simenon con un Maigret ricalcato sulle sembianze di Gino Cervi.

Una delle tavole inedite del Pinocchio di Pintér.

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Il vostro egocentrismo e la vostra tendenza alla pignoleria saranno motivo di contrasto con i colleghi di lavoro. Nervosismo in amore.

Toro 21/4 20/5
Soltanto con molta fiducia nelle vostre capacità riuscirete a concludere positivamente la giornata. Ottima l'intesa mentale ed emotiva con il partner.

Gemelli 21/5 20/6
Una questione burocratica, che avevate sottovalutato, vi creerà problemi e ritardi nella realizzazione di un nuovo progetto. Incontri piacevoli.

Cancro 21/6 22/7
Nel corso della giornata sono previsti importanti incontri di lavoro. Affrontateli con tranquillità e con la migliore preparazione possibile.

Leone 23/7 22/8
Gli ostacoli da superare verranno facilmente affrontati. Avrete un pizzico di fortuna in tutto quello che farete. Un legame si farà più intenso.

Vergine 23/8 22/9
Novità inaspettate nel lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti importanti. Serata tranquilla con il vostro partner.

Bilancia 23/9 22/10
Approfittate del favore degli astri, che si manifesterà specialmente in mattinata. Il progetto è ambizioso, ma non mancano le possibilità di attuarlo.

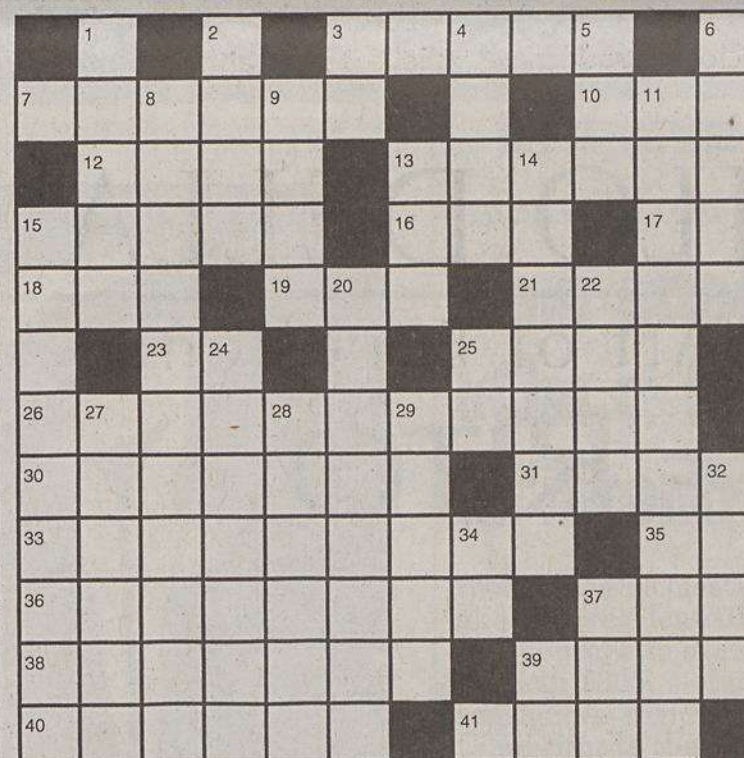
Scorpione 23/10 21/11
Indispensabili alcune variazioni di aggiustamento a una proposta di lavoro che riceverete oggi. Sono la sola condizione per cui potrete accettare.

Sagittario 22/11 21/12
Nel preparare il programma di lavoro della giornata tenete conto che godete del favore degli astri. I risultati saranno eccellenti.

Capricorno 22/12 19/1
Piccoli disguidi in campo lavorativo. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto. Il consiglio di un amico vi sarà di grande aiuto.

Aquario 20/1 18/2
Fate in modo di non avere impegni di lavoro in sospeso. Così potrete affrontare i prossimi giorni con la necessaria tranquillità. Un po' di svago.

Pesci 19/2 20/3
Ascoltate quello che si dice nel vostro ambiente di lavoro e cercate di trarne utili conclusioni. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **3** Anfibi senza coda - **7** Tipica finestra dello stile romanico - **10** Nel bagaglio di chi va a Cortina - **12** Il dipartimento con capoluogo Alençon - **13** Gradito calduccio - **15** Il vero cognome della scrittrice Eliot - **16** Il Beta di Disney - **17** Cuore di pietra - **18** Siede a Palazzo Madama (abbr.) - **19** Fu punita da Zeus - **21** La regina tra i fiori - **23** Le prime di cinque - **25** Unità di potenza elettrica - **26** Correzione... alla legge - **30** Il nome del giornale - **31** Provincia lombarda - **33** Sprone - **35** Il Jolson dello schermo - **36** Tessuto di seta originario della Cina - **37** Eccessivi riposi - **38** Colora fibre tessili - **39** L'animazione della festa - **40** Indoeuropeo - **41** Illuminazione mentale.

VERTICALI: **1** Il padre degli dei - **2** Città tedesca - **3** I confini dell'Albania — **4** Una nota casa editrice - **5** L'uguaglianza nei termini scientifici - **6** Si osserva per dimagrire - **8** I seguaci del «poverello» di Assisi - **9** Torna all'editore - **11** Antologia - **13** Era la sigla di un treno speciale - **14** Serve a sollevare grossi pesi - **15** Un'esperta di bellezza - **20** Sentiero per pastori abruzzesi - **22** Un multiplo di due - **24** Tutta presa dal lavoro - **25** Le ultime lettere di Marlowe - **27** Monumenti preistorici - **28** Si ricorda con Marat e Robespierre - **29** Lo Stato Usa con Augusta - **32** Sarà sempre grasso! **34** Iniziali di un Gassman - **37** Le batte la pendola - **39** Le divide la C.

CAMBIO DI CONSONANTE (4)
Convenevoli insopportabili

Già in punta di piedi vien baciata
al suono d'una bella serenata,
la cosa però costa ché ci tocca
sentirne l'amarezza sulla bocca!

Ilion

METATESI (1,6/7)
Giovane sottovalutato

Con le spalle robuste lungo il corso
è stato visto, e non disdegna il letto;
ma che si possa mettere alle corde
e non capisca un tubo, chi l'ha detto?

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

M A S T E R S ■ J E N A
A R C O ■ E ■ B O V E S
P I O ■ M A T A H A R I
P A N ■ U ■ ■ R N ■ V A
A ■ C A S A M A T T A ■
■ D E C I M E T R I ■ ■
■ D R A C O N I A N O ■
O ■ T R A S T E V E R E
S K A I ■ ■ O R O ■ R T
A I N ■ C A R I L L O N
R E T T I L E ■ T O R I
E V E N T I ■ K A T I A

Crittografia a frase: *A RIO SOLO CALE = ARIOSO LOCALE*

Biscarto: *CRIC, ROGNA = CICOGNA*

LOTTO

Massimi ritardatari

BARI	58 (102)	38 (72)	62 (52)	42 (43)	7 (40)
CAGLIARI	19 (77)	87 (64)	34 (63)	67 (57)	17 (50)
FIRENZE	39 (77)	89 (64)	62 (53)	86 (50)	37 (50)
GENOVA	90 (73)	35 (56)	69 (49)	16 (47)	65 (44)
MILANO	75 (80)	40 (50)	51 (43)	44 (41)	7 (37)
NAPOLI	14 (72)	7 (67)	57 (66)	9 (63)	32 (61)
PALERMO	71 (105)	37 (90)	13 (69)	66 (48)	23 (46)
ROMA	47 (85)	4 (66)	21 (60)	42 (51)	85 (44)
TORINO	80 (71)	41 (57)	75 (52)	36 (51)	7 (49)
VENEZIA	39 (78)	60 (70)	5 (64)	6 (61)	74 (57)

Le previsioni

Bari Le quartine 18-38-58-78, 7-58-71-74, 19-58-62-81
Cagliari Le terzine 65-72-82, 21-51-81, 81-82-87, 42-45-47
Firenze Per ambo e terno 39-89-62-86-37 e 43-53-37-47-82
Genova Per ambo e terno 13-23-43-63-73 e 3-46-47-81
Milano Per ambo e terno 2-12-22-42-62 e 4-40-44-49
Napoli Per ambo e terno 6-33-36-43-69 e 14-7-57-9-32
Palermo Per ambo e terno 71-77-79, 7-17-71, 13-37-71-66
Roma Per ambo 14-47-54, 4-47-51, 4-40-44-49
Torino Gli ambi 44-77, 14-41 e per ambo e t. 7-17-41-43-73
Venezia Per ambo e t. 17-33-36, 3-6-60-66, 3-30-33-39

La smorfia: Il fatto del giorno
Motomondiale, secondo posto per Valentino Rossi 2-54-63-90

Superenalotto
Le previsioni: 7-39-44-47-58-71

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.12**
	tramonta alle	**19.57**
La Luna:	si leva allė	**14.33**
	cala alle	**4.28**

16.a settimana dell'anno, 109 giorni trascorsi, ne rimangono 256.

IL SANTO

Sant'Ermogene

IL PROVERBIO

Il cuore non sa mentire.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**13**
Via Carpineto	µg/m³	**10**
Via Pitacco	µg/m³	**7**
Via Svevo	µg/m³	**11**
Via Tor Bandena	µg/m³	**11**
Muggia	µg/m³	**9**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**0,7**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,6**
Via Battisti	mg/m³	**1,6**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,5**
Piazza Vico	mg/m³	**1,2**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,4**
Via Carpineto	mg/m³	**0,4**	**Muggia**	mg/m³	**0,7**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,4**	**S. Sabba**	mg/m³	**< 0,1**

MAREE

Alta:	ore	7.39	**+14**	cm
	ore	20.56	**+36**	cm
Bassa:	ore	2.39	**-12**	cm
	ore	13.38	**-35**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.15	**+21**	cm
Bassa:	ore	2.47	**-21**	cm

TEMPO

Temperatura:	**7,2** minima
	12,9 massima
Umidità:	**65** per cento
Pressione:	**997,4** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**10,4** km/h da N-O
Mare:	**12** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

L'anziano sacerdote è probabilmente spirato in seguito a una caduta mentre tentava di aiutare il fratello, svenuto nella vasca da bagno

Morto don Mario Penzo, «anima» di San Giovanni

La scoperta effettuata dai vigili del fuoco, allertati dai vicini che non sentivano i fratelli da giorni

Don Mario Penzo, 85 anni di Chioggia, ma ormai triestino adottivo, è stato trovato morto ieri pomeriggio nell'abitazione che divideva con il fratello Dino, 82 anni, in Strada di Guardiella 3. Il decesso risale ad almeno tre giorni prima, come ha ipotizzato il medico legale dottor Fulvio Costantinides, dopo aver compiuto una prima ricognizione cadaverica. Non sono ancora chiare le cause della morte, ma è probabile che sia dipesa dalle conseguenze di una pesante caduta mentre tentava di soccorrere il fratello Dino, verosimilmente colpito da malore mentre era nella vasca da bagno. Quest'ultimo, rinvenuto in avanzato stato di ipotermia, è ora ricoverato in gravi condizioni nel reparto di medicina d'urgenza a Cattinara.

A insospettire la signora Antonietta De Vuono, dirimpettaia di don Mario e Dino Penzo al primo piano del condominio di Strada di Guardiella 3, è stato ieri mattina quel portalettere che ha suonato alla sua porta: doveva consegnare una lettera agli anziani fratelli, ma siccome questi non avevano risposto alle sue scampanellate al citofono e alla porta di casa, aveva suonato a lei per lasciare la missiva. L'anziana signora ha notato a terra, vicino al tappeto a ridosso dell'ingresso di fronte, alcuni giornali dei giorni scorsi, ancora confezionati e mai ritirati. A quel punto ha realizzato all'improvviso che in effetti da alcuni giorni nessun segno di vita era giunto dall'appartamento dei Penzo: niente colombi sul davanzale della terrazza, dove Dino era solito portare loro il cibo, niente uscite serali per andare a sfamare cani e gatti randagi del quartiere, nessuna voce dietro quella porta. Ha provato a suonare più volte, a bussare, ma senza esito. Si è consultata con la signora Maria de Vagataj, l'altra vicina nel frattempo uscita sul pianerottolo, avevano lo stesso pensiero e hanno convenuto che era il caso di dare l'allarme alle forze dell'ordine.

Al 113 ha telefonato Salvatore De Vuono, marito di Antonietta, poco prima delle 13. L'equipaggio della volante ha provato a entrare forzando la porta, ma quando ha capito che era impossibile ha a sua volta chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, i quali con un'autoscala hanno raggiunto il terrazzino e sfondando il vetro di una finestra sono entrati in casa.

La scena che si è presentata ai loro occhi era triste e tragica al tempo stesso. I due fratelli erano entrambi nel bagno: don Mario sul pavimento, supino e ormai privo di vita; il fratello nudo, nella vasca da bagno ormai vuota, apparentemente anche lui senza alcun segno di vita e con una temperatura corporea scesa fino ai 27-28 gradi centigradi.

L'edificio di Strada di Guardiella 3 dove abitava don Penzo assieme al fratello.

I vigili del fuoco li pensavano entrambi morti, poi invece si sono accorti che Dino Penzo respirava ancora e hanno chiamato subito il 118. Quando i sanitari sono giunti hanno cercato di rianimarlo, lo hanno avvolto in un telo termico e lo hanno portato d'urgenza a Cattinara, dov'è stato accolto in condizioni molto gravi nel reparto di medicina d'urgenza. Per don Mario, invece, solo la fredda e impersonale liturgia della burocrazia funebre: la constatazione di decesso del medico legale, l'ispezione cadaverica, il nulla osta per la rimozione della salma.

Per il medico legale il decesso del religioso risalirebbe ad almeno tre giorni prima del ritrovamento

Arrivati da Chioggia giovanissimi, don Mario Penzo e il fratello Dino hanno vissuto a Trieste gran parte della loro vita. E sempre uniti: Dino è celibe, ha condiviso sempre la strada del fratello maggiore. E adesso era la sua ombra, il suo insostituibile angelo custode: da anni, ormai, don Mario Penzo era infermo e non più autosufficiente. Passava il suo tempo a letto o in poltrona, Dino lo assisteva in tutto. Una vita spesa a disposizione del prossimo, persone o animali che fossero. «Il più giovane dei due - raccontava ieri Maria de Vagataj - sfamava una gran quantità di animali, nella zona. Cani, gatti, colombi. Comprava cibo, lo cucinava e di sera usciva per portarlo ai cani e ai gatti di strada. I colombi, invece, venivano a prendersi la razione direttamente sul terrazzino di casa». Per il momento fatale, il destino ha voluto capovolgere le parti, mettendo Dino nelle condizioni di chiedere stavolta lui aiuto al fratello malato. Il quale non ha esitato un attimo a cercare di darglielo, pagando con la vita il suo gesto di generosità.

Da diversi anni, a causa dell'infermità, don Mario Penzo aveva abbandonato l'esercizio pastorale. Ma per decenni ha scritto un pezzo di storia sociale nel rione di San Giovanni. E la notizia della sua morte ieri sera ha lasciato attonito e addolorato mezzo quartiere. Soprattutto le persone più in là con gli anni. Perchè dall'immediato dopoguerra fino alla soglia degli anni Novanta era stato un animatore non solo della parrocchia di San Giovanni Decollato, ma anche dell'intera comunità del popolare rione quando l'unico luogo di aggregazione era l'oratorio. E infatti, in particolar modo a don Mario deve la nascita e lo sviluppo l'oratorio e centro sociale Pio XII di via San Cilino.

Grave a Cattinara il più giovane Dino: è stato soccorso ormai in stato di avanzata ipotermia

Fu lui che seguì la realizzazione del teatro, che diede vita al cinema all'aperto nelle serate estive di un tempo in cui la televisione era agli albori e non teneva ancora tutti tappati in casa. Sempre don Mario fu l'artefice della nascita della società sportiva Esperia, per far crescere sani nel corpo e nello spirito i giovani del rione. Chi lo ricorda in quegli anni, lo descrive con l'immagine classica dell'oleografia religiosa: quella tonaca nera sempre in movimento all'oratorio, quel giovane sacerdote infaticabile, disponibile e sempre in mezzo ai ragazzi.

I giovani erano la sua vita. O meglio, la sua vita era per i ragazzi. Più padre Tobia che don Camillo, tanto per usare come termini di paragone due tipi di prete simbolo resi famosi dalla televisione. «Era davvero benvoluto da tutti, sempre a disposizione del prossimo - racconta una signora all'ingresso della chiesa di piazzale Gioberti -. Andava spesso a trovare i degenti dell'ospedale psichiatrico, si intratteneva con loro e li confortava oltre che con le parole e le compagnia fisica, anche con dolci caramelle e piccole attenzioni. Negli ultimi tempi di ministero diceva messa all'istituto Mater Dei». «Ho trentadue anni, sono praticamente nata con lui - interviene una giovane donna quando apprende la notizia della morte - in oratorio era il punto di riferimento di noi bambini».

Matteo Contessa

Don Penzo amava gli animali: qui lo vediamo mentre impartisce loro la benedizione.

Quel prete mite che inventò un oratorio realmente di tutti

Un prete mite spedito a confrontare la saldezza della propria vocazione in un rione di «frontiera», duro, aspro com'era quello di San Giovanni dell'immediato dopoguerra e degli anni seguenti. Animo docile e incline alla pazienza quello di don Mario Penzo, che però aveva in dono anche un carattere di una saldezza profonda, come si può alle volte trovare solo nelle terre venete dalle quali era originario. Doti che gli hanno consentito di meritare nel corso della sua lunga missione il rispetto anche dei fedeli più tiepidi o irrequieti, anche di chi non aveva fede affatto ma aveva avuto occasione di confrontarsi nel rione con il segreto del suo apostolato, umile ma forte, semplice ma proprio per questo avvincente, credibile, vivo. Territorio da cui don Mario, per decenni, per decine di migliaia di persone, esercitò la sua opera fu l'oratorio parrocchiale. La sua creatura. Un centro di aggregazione, una sorta di zona franca per i ragazzi più tranquilli, una «terra di nessuno» anche per le bande giovanili che si contendevano il controllo del rione. Da don Mario, in oratorio, c'era uno spazio d'armistizio per tutti. Nessuno si vergognava d'andarci magari solo per conquistarsi un panino con la marmellata di mela cotogna: c'era per tutti, anche per chi alla domenica non andava a catechismo. E poi vi introdusse la magia della tv, dei primi straboccanti «Lascia e raddoppia». E il cinema. A prezzi popolarissimi. Con una programmazione in concorrenza con l'altro cinema rionale, il «Secolo», vicino ai circoli «rossi», ben radicati nella periferia. Ecco, il cinema. Forse una delle cifre più caratteristiche dell'opera pastorale di don Mario: già a scuola, da catechista alle elementari incantava i ragazzi con l'inseparabile proiettore, i filmini che sempre ammorbidivano la sua lezione. E poi il campetto di calcio, strumento di richiamo potentissimo, calcato da tantissimi giovani attratti più dall'agone che dal misticismo. Su questo, come su tutto, la regia di don Mario era lieve, e anche se sempre vigile e attenta era, soprattutto, sapientemente tollerante. Poi, in età da «pensione» - e ci fu una sollevazione rionale quando questo venne deciso - don Mario si fece amare per la sua bonarietà e la sempre viva ironia dai lungodenti dell'ex Opp che gli furono affidati in cura. E, ancora dopo don Mario aveva trovato un suo particolare popolo di fedeli tra gli amanti degli animali tanto che le sue francescane benedizioni agli amici dell'uomo nella ricorrenza del patrono d'Italia divennero un appuntamento di rara concorrenza tra il mondano e lo spirituale.

Certo San Giovanni perde oggi un pezzo della sua storia. Ma gli rimane una lezione di stile e di umiltà che appare ogni giorno più preziosa.

Piero Trebiciani

Ennesimo anniversario della Liberazione con polemiche: i due massimi esponenti del partito, il presidente della Provincia Scoccimarro e il vicesindaco non andranno in Risiera

25 Aprile, An si sfila. Lippi: «Devo tenere i bambini»

All'apparenza tutti favorevoli e tutti d'accordo. In realtà, quatta quatta, Alleanza nazionale si sta defilando dalle manifestazione del 25 Aprile, sessantesimo anniversario della Liberazione. I due massimi rappresentanti istituzionali cittadini di An non ci saranno alla celebrazione ufficiale alla Risiera di San Sabba. «Non credo proprio che ce la farò - dice Gilberto Paris Lippi - mia moglie ha degli impegni e io devo tenere i figli. Ma sono motivazioni squisitamente personali. In realtà mi riconosco, come tutti i componenti della giunta comunale, nel programma della manifestazione così com'è stato concordato. E a rappresentarci sarà il nostro massimo esponente che è anche il primo cittadino, cioè il sindaco Roberto Dipiazza».

Lippi è oltre che vicesindaco, anche assessore alla cultura e quindi reponsabile della Risiera, e poi presidente provinciale di Alleanza nazionale.

«Come abbiamo deciso, non ricordo se la giunta o il Consiglio, già due anni fa - annuncia da parte sua il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro - a rappresentare l'amministrazione alla celebrazione del 25 Aprile sarà il massimo esponente del Consiglio provinciale che è la presidente Marucci Vascon (*anch'essa di Forza Italia come Dipiazza, ndr.*). E' stata infatti ritenuta opportuna una partecipazione che rappresenti istituzionalmente tutte le forze politiche dell'assemblea provinciale, di maggioranza e di opposizione.»

Dichiarazione che elude il fatto che il presidente della Provincia evidentemente rappresenta tutti i cittadini della provincia, di qualsiasi partito o idea.

GLI APPUNTAMENTI

Le celebrazioni per il sessantesimo anniversario della liberazione inizieranno già oggi pomeriggio. Alle 18.30 il Comitato per le celebrazioni dei Caduti della Resistenza di San Giovanni organizza una commemorazione davanti al Narodni Dom, la Casa di Cultura in strada di Guardiella 25, con esibizione del coro partigiano «Pinko Tomazic» e un discorso del presidente provinciale dell'Anpi Giorgio Marzi. Alle 18 s'inaugura nella sala del consiglio regionale in piazza Oberdan la mostra fotografica «Memorie di libertà. La resistenza nel Friuli-Venezia Giulia 1945-2005».

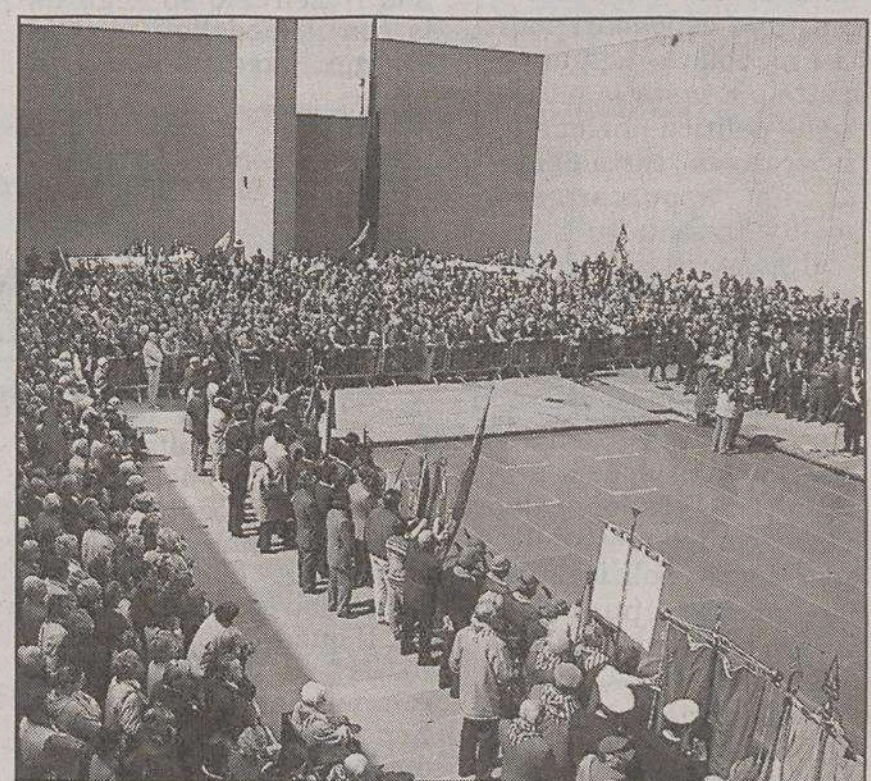
La città tutta unita alla Risiera di San Sabba evidentemente non ci sarà. Alleanza nazionale fa addirittura passi indietro. Nel 2002 si erano svolte due manifestazioni, ma entrambe alla Risiera. Prima quella organizzata da Comune e Provincia con qualche centinaio di persone «in ricordo di tutti i caduti per la libertà», poi quella della Liberazione allestita dal Comitato. Dipiazza, Scoccimarro e Roberto Menia, deputato di An, all'uscita furono salutati da urla del tipo «fascisti», «buffoni», «vergognatevi».

Nel 2003 il Comune mise in scaletta musiche del tipo «La leggenda del Piave» e «Le ragazze di Trieste». Larga parte del pubblico rispose cantando «Bella ciao». In un'atmosfera già surriscaldata il lapsus di Dipiazza: «Onore ai martiri delle Foibe».

Da un anno all'altro, intanto, Menia è sparito. Resistette, per l'ultima volta, Scoccimarro che poi disse di aver provato «disgusto» per qualche fischio all'indirizzo della partigiana bianca Paola Del Din.

Nel 2004 è mancato qualsiasi rappresentante di spicco di An. «Credo che ci stiamo finalmente avviando verso una reale pacificazione» ha sostenuto il sindaco pochi giorni fa annunciando che lo scarno programma (oltre a Dipiazza parlerà, in sloveno, il sindaco di Sgonico Mirko Sardoc) è stato unanimemente condiviso. In realtà è stato lui a dover convocare tutti i soggetti interessati perché Scoccimarro, per legge presidente del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza, non lo ha fatto. E nemmeno a quella riunione Paris Lippi è intervenuto.

Sul Secolo d'Italia, il quotidiano di An, il sottosegretario Alfredo Mantica ha recentemente detto che il 25 Aprile è una festa da cambiare. «Di solito il 25 Aprile rendo omaggio al campo 10 dove sono sepolti i caduti della Rsi», ha affermato il coordinatore nazionale del partito, Ignazio La Russa.

Silvio Maranzana

La cerimonia del 25 Aprile 2004 in Risiera.

Il 9 maggio l'assise alla Sissa: al numero uno di viale dell'Astronomia la Scuola di Miramare conferirà il titolo di dottore di ricerca

Industriali, Montezemolo all'assemblea

In pole position per il dopo-Anna Illy Carlo Sigliano e Corrado Antonini

Cordero di Montezemolo: sarà in città il 9 maggio.

L'appuntamento congiunto è mirato a sottolineare il legame da stringere sempre più saldo tra ricerca e innovazione

Luca Cordero di Montezemolo sarà a Trieste il 9 maggio. Il presidente di Confindustria arriverà in città in occasione di un doppio evento: da una parte la Sissa gli conferirà un Phd (titolo post-laurea di dottore di ricerca) in Teoria degli stati condensati, denominazione da tradursi nel meno ostico (per i non addetti) «scienza dei materiali». Dall'altra, il numero uno di viale dell'Astronomia parteciperà all'assemblea annuale dell'Associazione degli industriali, che si terrà proprio nella sede della Scuola superiore di Miramare. Il significato dell'appuntamento, che tanto Assindustria quanto Sissa vogliono sottolineare con forza, è proprio quello di un connubio da annodare «sempre più stretto tra ricerca e innovazione», come dice il direttore della Scuola Stefano Fantoni indicando quello che da più parti viene indicato come uno dei temi-chiave per lo sviluppo del Paese.

Su un versante più squisitamente locale, quello del 9 maggio sarà l'evento conclusivo del mandato di Anna Illy quale presidente di Assindustria, carica che detiene dal giugno 2001 e che - per statuto - non potrebbe comunque essere bissata. Nella relazione che terrà alla Sissa, durante l'assemblea degli industriali, Anna Illy di fatto tirerà le somme del suo mandato rilanciando (come ha già fatto più volte) quella dell'innovazione quale strada da perseguire per il futuro.

Per conoscere il nome del successore di Anna Illy bisognerà però attendere oltre l'appuntamento alla Sissa. L'assemblea elettiva in cui i soci (circa 280) saranno chiamati a votare il nuovo presidente si terrà infatti successivamente, anche se con tutta probabilità entro la fine di maggio. Sarà quella l'ultima tappa di un percorso iniziato lo scorso mese: il 7 marzo infatti la commissione di tre saggi (sono stati nominati Giorgio Tomasetti, Giancarlo Stavro di Santarosa e Felice Bragoni) ha iniziato il lavoro di audizione degli associati. I risultati di questa fase dovranno concludersi con l'individuazione del nome che, dopo avere catalizzato su di sé il numero maggiore di consensi, sarà portato all'attenzione della giunta uscente di Assindustria. Quest'ultima, dopo la propria valutazione, lo sottoporrà infine all'assemblea.

Quanto ai possibili successori, in questo momento - mentre il lavoro dei saggi è più che a metà del guado - i nomi forti (anche se non i soli) che circolano sono due: Carlo Sigliano, presidente della Stock (e attuale membro del direttivo di Assindustria), e Corrado Antonini, presidente di Fincantieri. I «borsini» - che oggi vedrebbero Antonini in prima fila nel toto-presidente - non trovano ovviamente conferme ufficiali. Né i due interessati commentano alcunché. Uno dei saggi della commissione, Giorgio Tomasetti, precisando che lo scenario - e dunque i nomi - potrebbero ancora mutare di qui a maggio, annota però come stia emergendo netta da parte degli associati «la volontà di individuare una persona di elevato profilo, capace di rapporti a livelli assai alti che superino quelli locali. La necessità sentita è quella di un presidente votato non tanto a creare il mercato - a quello ci pensa il singolo - quanto a promuoverne le condizioni di sviluppo: urbanistica, collegamenti, porto, piano regolatore...»

Sigliano è un manager che ha girato mezzo mondo prima di mettere radici alcuni anni fa a Trieste, forte di un chilometrico curriculum. Per l'attuale presidente della Stock, peraltro, nel giugno 2001 sembrava già pronta - consenziente l'interessato - la poltrona di assessore all'economia o di city manager della giunta Dipiazza. Sigliano poi è stato dirottato nel consiglio di amministrazione del teatro Verdi, carica che ha lasciata nel 2003 (con una rottura tanto evidente quanto silenziosa).

Quanto a Corrado Antonini, romano (ma cittadino onorario di Trieste dal 2003 «per il suo costante e incisivo impegno» a favore di Trieste, nella motivazione recitata dal sindaco Dipiazza), dal 1985 amministratore delegato di Fincantieri di cui è presidente dal 2003, è anche al vertice di Assonave, associazione confindustriale che rappresenta la quasi totalità della navalmeccanica italiana, e della Federazione del mare, che rappresenta tutte le organizzazioni imprenditoriali del settore. Nota curiosa: anche Antonini è stato consigliere d'amministrazione del Verdi, ma con il sindaco Illy.

Paola Bolis

Il piano di caratterizzazione della Valle sarà presentato mercoledì 27 alla prevista conferenza dei servizi

Siti inquinati, precedenza alle Noghere

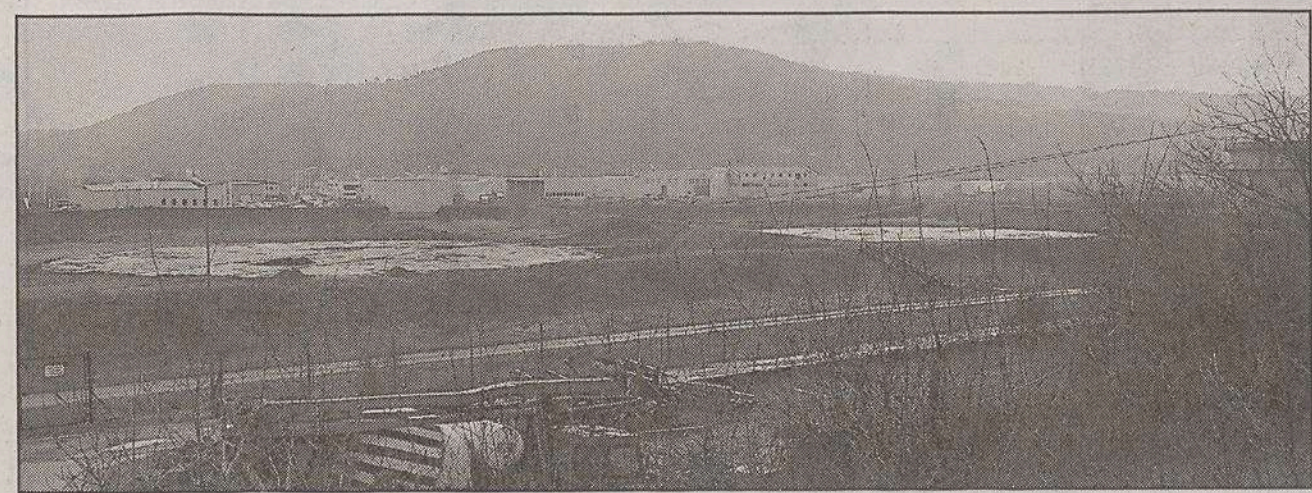
Se la Regione dà i fondi l'operazione può essere effettuata entro l'anno

Priorità assoluta alla caratterizzazione dell'area delle Noghere. Al punto che già oggi l'Ezit farà richiesta alla Regione per i fondi necessari, da attingere dai primi 500 mila euro già stanziati dalla giunta. Il programma operativo potrà partire in tempi brevi, non appena ottenuto il finanziamento. «Contiamo di ultimare la caratterizzazione di quest'area entro l'anno», rileva il presidente dell'Ezit Pierpaolo Ferrante.

La decisione di partire con il piano relativo alle Noghere – quelli per il resto del sito inquinato di interesse nazionale sono previsti in fasi successive – è stata presa nei giorni scorsi al ministero dell'Ambiente, in un vertice al quale hanno preso parte il direttore generale Mascazzini, il presidente dell'Ezit e l'amministratore delegato di Sviluppo Italia aree produttive Bosso. La scelta verrà ufficializzata mercoledì 27 a Grado, in una delle periodiche conferenze dei servizi sui siti inquinati, con la presentazione del piano di caratterizzazione.

Al ministero dell'Ambiente si è anche affrontato il problema della messa in sicurezza della Valle delle Noghere, alla luce dei risultati ottenuti di recente attraverso le «analisi di rischio».

«La valutazione del pericolo potenziale relativo al sito inquinato – ricorda Ferrante – è risultata nulla. E ciò anche ipotizzando che su tutta l'area delle Noghere vi possano essere i più alti valori di inquinanti trovati con i carotaggi e i rilievi delle falde acquifere. Considerate la struttura del terreno – precisa – le condizioni ambientali e i valori di inquinamento, il pericolo che le sostanze inquinanti si disperdano praticamente non c'è. Dovremo certo confortare questo risultato con le caratterizzazioni e attuare le bonifiche, ma esso ci dà una certa tranquillità visto che si possono escludere operazioni mastodontiche per la messa in sicurezza, come ad esempio l'installazione di profonde paratie per delimitare l'area inquinata».

E mercoledì prossimo, durante la conferenza dei servizi, il ministero dell'Ambiente dovrà comunicare la propria posizione sui risultati ottenuti con l'analisi di rischio, approvandoli direttamente oppure richiedendo ulteriori analisi.

Il comprensorio ex Aquila alle Noghere, dove la Teseco sta demolendo i grandi serbatoi.

Proprio le Noghere sono interessate, tra l'altro, dal progetto Teseco per un centro commerciale e direzionale, che sorgerà nell'area ottenuta con la demolizione dei serbatoi dell'ex Aquila. In proposito l'Ezit ha chiesto alla Teseco un'accelerazione dei tempi per le bonifiche dell'intera area ex Aquila; non solo dunque per l'ex parco serbatoi ma anche per quelle zone che è previsto siano restituite alle industrie.

«Il momento è critico – sottolinea Ferrante – vista la carenza di spazi e il discreto numero di aziende, alcune anche di grossa levatura, che hanno chiesto di insediarsi nelle nostre aree, precisando la necessità di terreni e fabbricati». Fra i siti richiesti, anche l'ex Manifattura Tabacchi (80 mila metri quadri di superficie utile, su diversi piani), utilizzata dal ministero delle Finanze come deposito per le sigarette di contrabbando sequestrate. «Tempo fa abbiamo già avviato un discorso con il ministero per ottenere questo fabbricato – precisa Ferrante – ma adesso, considerata la drammatica carenza di spazi industriali, intendiamo riprenderlo quanto prima assieme alla Provincia e alla Regione chiedendo un incontro al ministro Siniscalco. E' una struttura di elevato valore, vista la vicinanza al canale industriale, al raccordo ferroviario e a quello autostradale».

Giuseppe Palladini

Alla Marittima il congresso provinciale del sindacato con la relazione del segretario in scadenza Paolo Coppa

Cisl: «Comune poco sensibile al sociale»

Per il segretario confederale Bonanni «la vera battaglia è contro la flessibilità»

Il 29 e 30 aprile la Dc nazionale a congresso

È deciso ormai: si svolgerà a Trieste, e precisamente nell'ultimo fine settimana di aprile, il ventesimo congresso nazionale della Democrazia cristiana.

«Abbiamo scelto questa città, spiega il commissario straordinario del partito per il Friuli Venezia Giulia Stefano Satta, perché è da questa area del Paese che intendiamo far partire il cammino della Democrazia cristiana del futuro». È la prima volta che il capoluogo regionale viene scelto per un congresso nazionale di un partito. «Avremo al palazzo dei congressi i maggiori esponenti politici nazionali» aggiunge Satta. «E vista la situazione politica nazionale, si tratterà certamente di un appuntamento molto atteso da tutti».

Il congresso avrà come titolo «La presenza della Democrazia cristiana per costruire insieme l'Italia che vogliamo». E nel corso dell'assise, ci sarà spazio anche per l'elezione dei nuovi componenti della segreteria politica. In più, previsto pure l'incontro fra tutti i giovani della Dc.

A coordinare i lavori, che si svolgeranno dal pomeriggio di venerdì 29 aprile alla serata di sabato 30, quando saranno proclamati gli eletti, sarà lo stesso segretario nazionale, Angelo Sandri.

Cinque milioni, più del 20 per cento. Cioè un quinto della forza lavoro italiana è atipica, flessibile. Insomma, non inquadrata, mal pagata e poco tutelata. E non è che ci sia un settore che si salvi: industria, artigianato, commercio, persino nella pubblica amministrazione va di moda la parola flessibilità. Che alla fine fa tanto rima con precariato. La lotta contro «i diritti calpestati e la dignità mortificata» è la nuova battaglia che vede in prima linea la Cisl, che ieri ha tenuto alla sala Illiria della Marittima il suo undicesimo congresso provinciale (ma i lavori proseguiranno anche oggi, a partire dalle 9).

«La nostra azione deve essere mirata alla modifica della precarietà» afferma Raffaele Bonanni, segretario confederale della Cisl. «La competizione nei mercati internazionali, è vero, è sempre più aggressiva» annota il segretario. «Ma non riusciremo ad aggirarla con il modello flessibile di oggi. Crediamo in una flessibilità buona, che venga retribuita come si deve e che dia maggiore sicurezza. Perché la vera sfida non è dire no alla flessibilità ma è dire sì cambiando rotta, innescando il meccanismo virtuoso di più salari e più diritti».

Il palco degli oratori al congresso della Cisl.

Più incentrato su temi locali e appassionato come sempre l'intervento di Paolo Coppa, il numero uno della Cisl a Trieste, in scadenza di mandato e ricandidato alla segreteria. E Coppa non è stato per nulla tenero con le istituzioni, a iniziare dal Comune. «C'è anzitutto l'emergenza sociale di un territorio che, sotto la patina di un'immagine da cartolina turistica, marca una forte condizione di disagio. E c'è un'emergenza occupazionale in crescita: se guardiamo al tanto sbandierato progetto del Comune sull'inserimento degli over 45, su 3000 casi di mobilità solo 15 hanno trovato una ricollocazione precaria» annota amaramente Coppa. E se l'Expo perduto resta un esempio «dell'incapacità delle istituzioni di fare sistema», il Comune dimostra «una profonda insensibilità per il sociale», impegnato com'è invece «in opere pubbliche di dubbia importanza come il muro di piazza Goldoni».

Coppa punzecchia pure la Regione. «Le grandi riforme hanno prodotto solo montagne di carta, e in tema di decentramento sono più speciali le regioni ordinarie... In ogni caso non c'è solo il "grande Friuli", ma anche la "grande Trieste"». Capitolo Ferriera: sì a uno sviluppo industriale ecocompatibile e sicuro. E via a passo spedito con le bonifiche dei siti inquinati, «perché senza territorio non si può realizzare quel distretto di piccole e medie imprese ad alto valore tecnologico che costituiranno l'industria del futuro». Il conflitto tra autorità locali, Regione e governo sul porto? «Un disastro» chiosa il segretario uscente. E allora, la soluzione «finale» resta la concertazione, «decidere tutti assieme con pari dignità e responsabilità, agire con politiche di sviluppo che abbiano nella qualità il loro elemento distintivo» conclude Coppa.

d.t.

Il passaggio da consorzio a spa: la cooperativa ha presentato ricorso al Tar

Act, i posteggiatori di Cosmocity sono contro la trasformazione

Cosmocity, cooperativa a responsabilità limitata che gestisce per conto dell'ex Act i parcheggi di superficie del Comune, va all'attacco sulla trasformazione del consorzio in Amt, Agenzia per la mobilità territoriale.

Rappresentata dagli avvocati Giovanni Battista Verbari e Giulia Milo, Cosmocity (Consorzio servizi alla mobilità Trieste, presidente Robert Petric) ha presentato ricorso al Tar contro il Comune nei confronti dell'Act-Amt, partecipata per l'87,4% dalla stessa amministrazione comunale, nonché della Regione, di Trieste Trasporti e del Comune di Monrupino (tirato in ballo quest'ultimo per una delibera in materia). Obiettivo dell'azione avviata al Tribunale amministrativo regionale, ottenere l'annullamento della delibera assunta alcuni mesi fa dal consiglio comunale e di altri atti che hanno dato il via ad Amt. Dopo avere rinunciato alla richiesta di sospensiva della delibera, Cosmocity punta in una prossima udienza (la cui data non è ancora stata fissata) a discuterne il merito.

Nel ricorso, Cosmocity sostiene che con il configurarsi del nuovo assetto di Amt - dal vecchio consorzio alla società per azioni -il contratto tra Act e cooperativa sarebbe di fatto posto «nel nulla o per lo meno a grave rischio». La trasformazione renderebbe infatti «del tutto incerto il rapporto con la nuova società». Tra le altre argomentazioni, il fatto che «le delibere del Comune non attribuiscono esplicitamente una nuova concessione» per la gestione parcheggi all'Amt. Inoltre, Cosmocity non sarebbe stata interpellata in merito a una trasformazione che comporta comunque «una modifica dei rapporti intercorrenti con i terzi». Il documento cita poi l'«irragionevole rapidità nella procedura e mancanza di esecutività delle delibere» (punto quest'ultimo su cui l'opposizione in Comune tenne una conferenza stampa l'estate scorsa, subito dopo l'approvazione della delibera in consiglio comunale, parlando tra l'altro di «vizi di legittimità»).

Fin qui il ricorso di Cosmocity, che per conto di Amt - precisa il direttore di quest'ultima Davide Fermo - gestisce poco meno di 750 stalli (erano 867 nel gennaio 2004: nel corso dei mesi successivi sono venuti meno quelli sulle Rive e in altre zone). Da parte della stessa Amt, Fermo sostiene che Cosmocity «non ha interesse ad agire contro la trasformazione di Act in consorzio, perché non ne è toccata in alcun modo».

«Il ricorso non mi preoccupa minimamente», ribadisce il presidente di Amt Rocco Lobianco, annunciando peraltro come imminente un incontro con Cosmocity in cui discutere del futuro della collaborazione. La parola, intanto, passa al Tar.

p.b.

Per Nobile, responsabile del commercio, il futuro è la società cooperativa. Ribatte Bruni, presidente degli artigiani: «Nessuno può obbligarci a cambiare»

Congafi spaccato sulla trasformazione del consorzio

Commercianti in difficoltà per il calo degli affari. Artigiani agguerriti nel difendere le loro prerogative di autonomia. Hanno problemi diversi queste due importanti realtà dell'economia cittadina. Il quadro è emerso chiaro ieri, in occasione delle concomitanti assemblee dei Consorzi garanzia fidi delle due categorie, cioè gli organi che fanno da tramite fra le aziende e le banche, garantendo gli affidamenti.

«Che il settore sia in crisi è notorio - ha detto Beniamino Nobile, presidente del Congafi per il commercio - e i dati in nostro possesso lo confermano». Osservando i numeri inseriti nella relazione letta agli associati è evidente il calo del valore assoluto degli affidamenti. In quelli a breve si è passati dai 42 milioni di euro del 2001 ai 32,5 dello scorso anno. Nello stesso periodo quelli a medio sono scesi dai 12,6 del 2002 ai 10 scarsi del 2004 e quelli a lungo dai 53,5 del 2001 ai 42,3 dello scorso anno. «Ciò sta a significare che si fanno meno investimenti - ha commentato Nobile - anche se all'interno del settore c'è chi opera nella giusta prospettiva, allungando i tempi degli affidamenti e dedicando le proprie energie all'ammodernamento delle attività commerciali». Il presidente del Congafi commercio ha insistito sulla «necessità di rinnovarsi». Criticando «chi non coglie questo messaggio».

È notorio, però, che molti commercianti non si servono più delle strutture ufficiali come il Congafi per accedere ai prestiti offerti direttamente dai fornitori. Nobile ha infine annunciato come «certa» la trasformazione del Consorzio in società cooperativa consortile «seguendo i criteri di "Basilea 2" - ha concluso - e le direttive dell'amministrazione regionale». Proprio su questo punto, manifestando al riguardo un'idea completamente diversa, si è invece incentrata la relazione di Dario Bruni, presidente del Congafi artigiano. «Questo è un consorzio privato - ha affermato con decisione - e finché le leggi saranno quelle in vigore attualmente, nessuno potrà obbligarci a modificare la nostra natura. Solo quando avremo le necessarie garanzie di continuità del servizio e di autonomia operativa - ha aggiunto - prenderemo in considerazione le proposte che in questo momento arrivano dalla Regione».

Bruni aveva già ingaggiato un confronto dialettico con l'assessore Enrico Bertossi, promotore della fusione fra i diversi Congafi, nel corso delle celebrazioni per i venticinque anni di vita del Consorzio artigiano, svoltesi nello scorso novembre. E ieri ha ribadito le sue idee, seguito dal presidente dell'Associazione degli artigiani, Fulvio Bronzi, che ha portato i saluti dei suo gruppo. «Ho delle perplessità in relazione all'opportunità di procedere a modifiche così radicali - ha precisato quest'ultimo - invito piuttosto le banche a prestare maggiore attenzione alle esigenze delle piccole e medie imprese, che non debbono essere giudicate, quando si tratta di concedere affidamenti, in maniera troppo rigida». Per quanto concerne l'erogazione di fidi, il mondo artigiano ha presentato una situazione di buona stabilità; nel 2004 sono stati ripetuti i 22 milioni abbondanti di richieste che avevano rappresentato il totale del 2003.

Il presidente Nobile, al centro, durante il suo intervento.

Ugo Salvini

Uno dei protagonisti del processo Buosi passa dall'altra parte della sbarra per una storia di alimenti non versati

Ambrosi sul banco degli accusati

La vicenda è venuta alla luce in aula durante le deposizioni dell'ex moglie

Da parte lesa a imputato. Paolo Ambrosi, protagonista suo malgrado nel processo che vede sul banco degli imputati Fabio Buosi, ieri è stato convocato davanti al giudice Sergio Carnimeo. E' accusato di non aver versato gli alimenti alla ex moglie da cui è ormai divorziato. Ambrosi non è presentato in aula e non si è nemmeno presentata la parte lesa che con le sue dichiarazioni al pm Federico Frezza ha innescato questo procedimento.

L'ex moglie era stata sentita dal magistrato inquirente nel corso delle indagini per far luce sull'omicidio del tassista Bruno Giraldi, assassinato con un colpo di pistola alla nuca all'alba del 23 novembre 2003. E nel corso dell'interrogatorio aveva affermato che l'ex marito non le pagava gli alimenti stabiliti. Da qui l'apertura del fascicolo, le indagini e il rinvio a giudizio. Il giudice Sergio Carnimeo per poter sentire l'unica testimone, ha rinviato il dibattimento al 30 gennaio 2006. Il difensore, l'avvocato Maria Genovese, non si è opposto.

«Paolo Ambrosi è una brava persona» aveva detto di sè lo stesso Ambrosi parlando nell'aula della Corte d'assise il 25 febbraio 2005. Nel processo a Fabio Buosi si è costituito parte civile con l'avvocato Edoardo Longo. Buosi lo aveva indicato agli inquirenti come l'assassino del tassista. Poi aveva ritratto, rimangiandosi l'accusa ed è stato rinviato a giudizi per calunnia. Le indagini hanno infatti detto che Paolo Ambrosi la notte dell'omicidio non si è mai mosso dalla sua abitazione di Udine. Lo ha confermato l'attuale compagna e lo ha detto anche una vicina di casa che lo ha visto passare in macchina davanti alla finestra della sua abitazione nelle primissime ore del mattino. Il marittimo doveva raggiungere Trieste per prendere servizio su un rimorchiatore della Tripmare dove lavora da anni e anni. Il «telepass» che scatta automaticamente all'ingresso e all'uscita dell'autostrada gli ha fornito un ulteriore alibi. La sua auto è entrata attorno alle 6.30 ad Udine Sud ed è uscita verso le 7 dal Lisert. Il corpo esanime di Bruno Giraldi era stato trovato in riva al canale industriale di Zaule 70-80 minuti prima.

«Ho subito troppo assieme alla mia famiglia. un bambino è stato trascinato in questa corte d'assise per testimoniare. E' stata fatta ascoltare a tutti la telefonata intercorsa tra me e la mia compagna e Fabio Buosi in quella circostanza sghignazzava». Questa ha detto nell'ultima udienza il marittimo a difesa della propria immagine e del proprio ruolo.

Il processo in Corte d'assise riprenderà il 6 maggio per concludersi verosimilmente nella settima successiva.

Claudio Ernè

Paolo Ambrosi in aula in una fase del processo Buosi.

«Many Service», maestra condannata per percosse

Da due mesi di carcere a 240 euro di multa.

I giudici della Corte d'appello hanno ridimensionato la vicenda accaduta sei anni fa nell'asilo privato «Many Service» di via D'Alviano.

In primo grado il Tribunale aveva condannato per lesioni aggravate su una bambina di nemmeno sei anni, la maestra Micol Del Pup, 23 anni, via San Maurizio 9. Ieri la Corte presieduta da Mario Trampus ha detto che non si era trattato di lesioni ma solo di percosse. Come ha sostenuto il difensore, l'avvocato Guido Primavera, la ferita sanguinante alla bocca della bambina non è stata provocata dagli strattoni della maestra, bensì da un maldestro morso a una banana. In primo grado questa tesi era stata respinta sulla base di una perizia medico legale. Micol Del Pup, secondo i giudici di secondo grado, è comunque andata al di là del lecito con la piccola allieva ed è stata riconosciuta responsabile del meno grave reato di percosse. Da qui la condanna alla multa di 240 euro.

La famiglia della piccola si è costituita in giudizio con l'avvocato Maria Genovese e oltre alla condanna ha ottenuto un risarcimento di 800 euro. «Stiamo valutando se ricorrere in Cassazione» ha affermato invece l'avvocato Primavera. «Prima di decidere dovrò vagliare con la cliente le motivazioni della sentenza».

Il caso emerso sei anni fa aveva messo in allarme le famiglie dei piccoli alunni. «Voglio la mamma, voglio la mamma. Voglio ritornare a casa». E poi, pianti, strepiti e lacrimoni. La maestra Del Pup, secondo l'accusa ribadita ieri in aula dal procuratore generale Cremese, non ci aveva visto più. Prima aveva detto alla bambina di smetterla, poi aveva alzato la voce. Infine l'aveva strattonata. Era il 13 dicembre 1999 e i genitori della piccola si erano rivolti alla magistratura con un preciso esposto in cui non solo si ipotizzavano i maltrattamenti, ma si puntava anche il dito sulle condizioni igieniche della struttura di via D'Alviano che accoglieva a pagamento i bambini. Mentre questa vicenda è stata seguita dagli ispettori dell'Azienda sanitaria, l'altra, di natura penale, è finita sul tavolo dell'allora pm Laura Barresi. Il magistrato aveva fatto sentire dagli investigatori la stessa bambina. I poliziotti avevano poi interrogato alcuni testimoni. I fatti erano stati confermati.

«La maestra mi ha picchiato» aveva sostenuto la piccola».

c.e.

Il leader dei disobbedienti accusato di aver colpito un agente durante il Social Forum 2004

Andrea Olivieri assolto a Londra

È stato assolto a Londra Andrea Olivieri, 35 anni, portavoce dei disobbedienti triestini. Era accusato di aver colpito con un calcio un agente di polizia nel corso della manifestazione organizzata nell'ottobre 2004 dal Social Forum. Per una notte era finito in guardina nella stazione di polizia di Charring Cross e aveva ottenuto la libertà dopo aver pagato una cauzione di 370 sterline.

In due distinte udienze, il suo avvocato Andrew Katzen, è riuscito a smontare la tesi accusatoria, fondata unicamente sulle dichiarazioni dell'agente che aveva affermato di essere stato colpito con un calcio.

Determinante per la ricostruzione dei fatti la presenza di una selva di telecamere fisse sul percorso del corteo. Gli obiettivi ne hanno ripreso passo tutto lo svolgimento. Ma sul nastro non c'è nemmeno un «fotogramma» in cui si vede Andrea Olivieri colpire l'agente. In aula la difesa ha invece esibito un'altra ripresa video in cui Olivieri viene picchiato dai poliziotti che lo arrestano. Da qui l'assoluzione, il pagamento delle spese di difesa e la possibilità di entrare in Inghilterra in qualsiasi momento, senza alcuna restrizione.

Olivieri era stato bloccato il 17 ottobre 2004, pochi minuti prima che l'imponente corteo con centomila persone si mettesse in moto per manifestare per chiedere la fine dell'occupazione militare in Iraq e il ritiro della truppe. Il gruppo di cui faceva parte il portavoce dei disobbedienti triestini aveva simbolicamente occupato il palco per manifestare contro l'esclusione del loro gruppo dai comizi.

Andrea Olivieri

La polizia presente in forze, non avrebbe bloccato subito i manifestanti: avrebbe atteso la fine del corteo per intervenire con un blitz che molti testimoni hanno definito «un vero assalto da parte delle squadre speciali».

Uno era ricercato dalla polizia austriaca e è stato arrestato

Due clandestini del Kosovo bloccati nei boschi di Muggia

Il valico italo-sloveno di Rabuiese.

Non è completamente esaurito il fenomeno del passaggio di clandestini attraverso la linea confinaria tra Italia e Slovenia. Domenica una pattuglia della Guardia di finanza di Muggia ha infatti intercettato due kosovari che erano giunti dalla Slovenia attraverso i boschi e che forse credevano di averla ormai fatta franca fidando in un allentamento, negli ultimi tempi, dei controlli, tenuto conto anche del fatto che la giornata era festiva.

Un immediato controllo ha fatto apprendere che uno dei due era anche ricercato dalla polizia austriaca che nei suoi confronti aveva emesso un mandato di cattura internazionale. E' stato di conseguenza portato al Coroneo, mentre per l'altro sono state avviate le procedure di espulsione dall'Italia. Il passeur che aveva accompagnato i kosovari fino al confine si era poi guardato bene dall'entrare in territorio italiano. Ma è stato identificato, denunciato per violazione alle norme sull'immigrazione clandestina e segnalato alle autorità d'oltreconfine. L'operazione è stata coordinata dal sostituto procuratore Montrone.

Escandescenze all'ospedale: giovane arrestato

Si è scagliato prima contro i sanitari del «118», poi contro i carabinieri, quindi contro medici e infermieri dell'ospedale maggiore. Alla fine Angelo Berchicci, 23 anni, è stato arrestato e rinchiuso al Coroneo con le accuse di lesioni, violenza, minacce e resistenza a pubblico ufficiale. L'episodio è accaduto domenica allorché un'autoambulanza è stata fatta intervenire in via Cantù perché un giovane, identificato poi per Berchicci, dava in escandescenze e nemmeno suo padre riusciva a trattenerlo. Sono stati fatti intervenire anche i carabinieri che lo hanno portato all'ospedale, ma qui il giovane ha continuato a menare pugni e calci all'impazzata.

La società H3G non trasloca. «Ne prendiamo atto» dice l'assessore Rossi

«In via Galilei si continuerà a costruire l'antenna radio»

Mentre in via Rio Corgnoleto i residenti esultano per il trasloco di una stazione radio base, in via Galilei l'H3G risponde picche all'assessore comunale ai Lavori pubblici Giorgio Rossi in persona e continuerà a costruire una nuova antenna Umts a nemmeno un centinaio di metri in linea d'aria dalla scuola Suvich e dal frequentatissimo giardino Pubblico.

La notizia arriva dall'assessore in persona. Rossi, a seguito delle proteste di un comitato di residenti del borgo Franceschino, aveva chiesto al gestore del nuovo impianto (che sorgerà sopra uno stabile di via Galilei) di rintracciare un nuovo sito. La decisione era maturata dopo un sopralluogo condotto dalla commissione Trasparenza, che evidenziava come la nuova stazione dovesse sorgere in una zona già interessata da altri cinque impianti già in funzione (precisamente in via Stoppani 3, in via Nobile 4, in via S. Francesco 41, mentre due stazioni si trovano in via Farneto 3, sopra lo stabile dell'Azienda per i Servizi Sanitari).

Tornando al nuovo impianto di via Galilei, nella lettera l'assessore Rossi chiedeva la possibilità di posizionarsi in un sito già condiviso da altri gestori: una strada che il Comune ha indicato già da tempo come una delle possibili soluzioni per evitare la proliferazione di impianti uno accanto all'altro in un centro cittadino colonizzato da decine e decine di stazioni radio base spesso camuffate con improbabili e posticci camini. «Purtroppo la H3G ha risposto che non si sposterà per motivi tecnici. Noi - afferma l'assessore Rossi - non possiamo che prenderne atto». «Anche noi cittadini ne prenderemo atto» continua per il comitato degli oltre 550 firmatari di via Galilei la signora Raffaella Mendella che ribadisce come anche questo impianto «sia sorto silenziosamente, senza che vi fosse alcun avviso alla porta a informare noi locatari e gli altri cittadini». «È un loro diritto, mi hanno detto alcuni funzionari comunali, costruire tralicci senza darne informazione sulle porte degli stabili. Un modo di agire - afferma la rappresentante - davvero improprio, che si definisce da sé. Perché questi gestori non costruiscono gli impianti alla luce del sole?».

Il comitato spontaneo dei firmatari di via Galilei fa sapere che continuerà a opporsi civilmente alla realizzazione del nuovo impianto. «Intanto l'informazione ai triestini su questo impianto la facciamo noi» continua Raffaella Mendella. «Questo traliccio permetterà all'amministrazione stabili S.a.i. di incassare circa 15.000 euro l'anno per una durata complessiva di 9 che verranno corrisposti ai proprietari, alla Pro Senectute e alla Fondazione Aldo Modugno. Speriamo, prosegue la signora, che parte di questi danari vengano utilizzati per realizzare l'ascensore mancante e per sollevare tutti noi affittuari dalle onerose spese di amministrazione. Mi sembra il minimo da destinare a coloro che sopporteranno in prima persona le conseguenze di quelle emissioni sulle quali non c'è ancora qualcuno che possa dare una informazione chiara sulla eventuale tossicità» conclude la Mendella.

Maurizio Lozei

IN BREVE

Domani al Burlo visite gratuite per la Giornata della sordità

Un bambino su mille nasce con gravi problemi di udito e un numero ancora maggiore di bimbi soffre di sordità temporanea, situazione che può causare anche difficoltà di apprendimento. Lo rileva il Burlo, che aderirà domani alla terza edizione della Giornata nazionale per la prevenzione e la lotta alla sordità, offrendo gratuitamente visite specialistiche pediatriche. All'ospedale infantile giuliano i bambini vengono sottoposti già alla nascita a un test per l'udito, e sono moltissime le mamme che vi si rivolgono ogni anno per verificare lo stato dell'udito dei propri figli. Domani, dunque, si potrà accedere alle visite ma solo su appuntamento telefonico. «Il Burlo, si legge in una nota, aderisce alla Giornata nazionale della prevenzione per sottolineare come anche la sordità possa essere combattuta con l'incremento della prevenzione e della ricerca scientifica».

Trieste Trasporti, venerdì sciopero di 24 ore dei bus L'Acegas avvisa: lavori alla rete idrica di Roiano alta

Nei prossimi giorni nella parte alta di Roiano si potrebbero verificare cali di pressione alla rete idrica. Lo fa sapere l'Acegas, che sta realizzando nella zona antistante alla Stock un urgente intervento di riparazione su una conduttura. Gli addetti hanno scelto di applicare un by-pass alla struttura in modo da ridurre al minimo i disagi per la popolazione.

La Trieste Trasporti informa invece che venerdì saranno possibili delle carenze nel regolare svolgimento del servizio a causa di uno sciopero nazionale di 24 ore di tutto il personale. Lo ha indetto la Federazione trasporti «in riferimento al rinnovo del contratto nazionale, alla normativa e agli aspetti previdenziali del settore». Scuolabus e servizi minimi sono comunque garantiti dalle 6 alle 9 e dalle 13 alle 16.

Quarto appuntamento con Science Cafè al «San Marco» Di scena un omaggio a Einstein, padre della fisica

Quarto appuntamento oggi per la rassegna Science Cafè al San Marco. Di scena nientemeno che Einstein, alle 18, nel locale di via Cesare Battisti 18. Previste una relazione scientifica sul fondatore della fisica moderna, svolta da Marco Fabbrichesi e Pietro Greco, alcune letture di Riccardo Maranzana, musiche di Antonio Kozina e Marco Favento (violini), Lara Di Marino (viola), Massimo Favento (violoncello). La sequenza delle immagini è curata da Paola Bonesi, direzione artistica e regia di Daniela Picoi.

Nell'anno internazionale della fisica è quasi scontato che il pensiero vada ad Albert Einstein: è passato giusto un secolo da quando, nel 1905, lo sconosciuto impiegato dell'ufficio brevetti di Berna pubblicava quattro articoli destinati a rivoluzionare la nostra comprensione del mondo.

Amici della lirica: «Bene il Festival dell'operetta Ma preoccupa la situazione finanziaria del Verdi»

L'associazione Amici della lirica esprime in una nota «viva soddisfazione per la conferma dell'effettuazione del Festival dell'operetta, ultratrentennale fiore all'occhiello della città», auspicando «che i ritardi nella programmazione non vadano a incidere sulla scelta e la qualità del prodotto, che deve rimanere di alto livello». Gli Amici, riferendosi alle decisioni assunte sabato dal cda del teatro Verdi. accolgono «con favore - in attesa di giudicarlo dai fatti - la nomina del direttore artistico», David Pacitti, «in quanto la sua scelta pare ispirata non a pericolose contrapposizioni» con il direttore musicale Daniel Oren, «ma dalla volontà di una concorde e fruttuosa collaborazione fra i due responsabili della conduzione artistica del nostro Teatro». Gli Amici rinnovano comunque «la forte preoccupazione per il permanere di una situazione finanziaria della Fondazione pesantemente deficitaria, che ha portato ad accumulare cinque milioni di euro di perdite negli ultimi due anni», e di fanno «interpreti del disagio dei soci sostenitori della Fondazione, mai convocati in assemblea dallo scorso settembre, nonostante gli impegni presi - chiude la nota - e le ripetute assicurazioni in tal senso».

Speciale

GLI ANZIANI

STRUTTURE · ASSISTENZA · ATTREZZATURE SPECIALI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

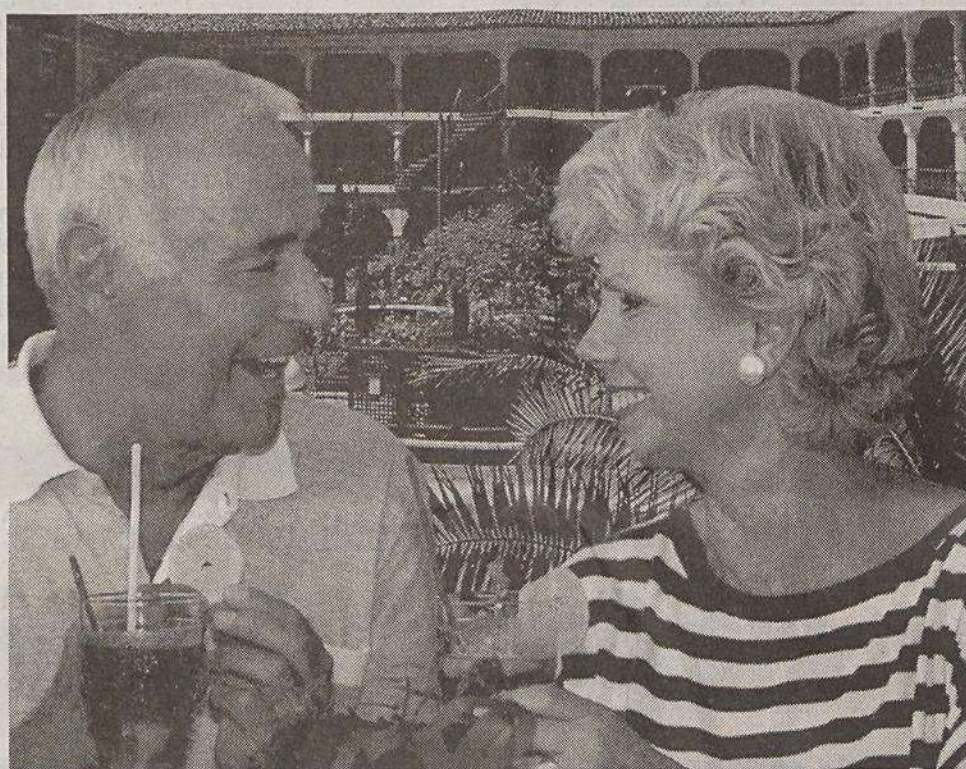
Accompagnare la longevità con un buon grado di autonomia

La famiglia: risorsa per gli anziani

Socialità e buone relazioni interpersonali: per una migliore salute mentale ed emotiva

La migliore cura per le comuni malattie degli anziani rimane la famiglia. Non a caso la prima e più importante assistenza per gli over 65 colpiti da un serio problema di salute, viene nella maggior parte dei casi offerta dai parenti più stretti. Il dato emerge dal rapporto sugli anziani e la salute condotto dal Censis, secondo il quale l'intervento di figli e nipoti è sempre più frequente con l'avanzare dell'età. (In Italia gli anziani che vivono da soli sono circa 2.900.000; di questi 2.300.000 sono donne, in gran parte vedove).
Una delle patologie più diffuse, sempre in base ai dati dello studio citato, è l'artrite reumatoide: in questo campo arrivano però buone notizie dalla ricerca. Su Nature Medicine sono stati pubblicati i risultati di esperimenti su cavie di laboratorio curate con l'anticorpo anti-4- 1BB capace di eliminare le reazioni autoimmunitarie che provocano infiammazione e "distruggono" il tessuto osseo e cartilagineo delle articolazioni. In attesa della convalida dell' esperimento, conviene però adottare una dieta sana e uno stile di vita all'insegna del movimento, vero nutrimento per le nostre ossa. Nell'anziano il movimento è utile a mantenere più a lungo l'autosufficienza, offrendo nel contempo l'opportunità di maggiori contatti sociali e minor isolamento, senza dimenticare l'importante opportunità di rinvigorire tutto l'apparato muscolo-scheletrico, contrastando anche malattie come l'osteoporosi. Tra le "novità" da segnalare per la riduzione dei tempi di recupero e la risoluzione rapida di contusioni, contratture, infiammazioni, lesioni osteoarticolari, c'è senza dubbio la Tecarterapia. Attraverso la cessione di energia radiante biocompatibile (l'unica energia in grado di creare una vera e propria biostimolazione cellulare) si effettua un'intensa attivazione della zona trattata. La Tecarterapia non agisce per somministrazione diretta di corrente dall'esterno, ma richiama le cariche elettriche naturali da tutto il corpo. La fisiologia dei tessuti viene ripristinata grazie alla combinazione di due meccanismi: un'ipertermia profonda (per incremento naturale della temperatura interna) e l'innalzamento del potenziale energetico delle membrane cellulari.

Arriva il caldo: occhio al sudore

Le persone anziane soffrono molto per le variazioni di temperatura perché il loro sistema di termoregolazione non è più perfettamente funzionante.
Il caldo, anche improvviso, può portare a una forte sudorazione tale da provocare anche la macerazione della cute (nelle pieghe della pelle, soprattutto in persone in sovrappeso) e piccole cheratosi seborroiche che scatenano prurito. Risulta utile aggiungere dell'amido nell'acqua del bagno o effettuare delle spugnature con garze imbevute di acqua tiepida in cui versare bicarbonato di sodio.
Il bicarbonato infatti abbassa il ph, cioè l'acidità della cute, e limita la crescita della Candida Albicans, il fungo che provoca rossori sulla pelle.

Courtesy Europa Park

Nonni & nipoti

In passato il nonno era un "personaggio" insostituibile per la sua esperienza e per la sua autorevolezza. Oggi i tempi sono cambiati, eppure i bambini sentono ancora l'esigenza di una figura come quella del nonno o della nonna. Sembra che la presenza dei nonni faccia bene i piccoli per il legame speciale che si crea tra loro e che rende entrambi più felici. In Francia è stata addirittura lanciata l'idea di affittare dei nonni alle famiglie che ne sono sprovviste. I nonni sono quindi un "plus": non solo costituiscono un indiscutibile vantaggio economico (fra regali ai nipoti e risparmi per le ore di babysitteraggio gratuito), ma fanno anche bene alla salute dei più piccoli, in un rapporto positivo e gratificante, una sorta di "ponte" fra i valori del passato e il nuovo mondo tecnologico.

LE AZIENDE INFORMANO: CURARSI CON SEMPLICITÀ

Il movimento agisce in modo benefico su fisico e mente migliorando lo stato di salute anche dopo i 65 anni

La ricerca in campo medico dedica buona parte delle sue risorse per trovare dei farmaci in grado di migliorare la salute e la vita della persona anziana Molti sono stati i risultati positivi ottenuti ma, con l'allungamento della vita media e le problematiche connesse, la sfida rimane sempre aperta. Infatti, oltre ai problemi diretti causati da eventuali malattie, bisogna tener conto anche delle condizioni in cui si vivono certe disabilità fisiche e di non autosufficienza. Per sopportare al meglio, e talvolta riuscire anche a superare queste situazioni, si può cominciare a seguire un altro tipo di terapia: l'attività fisica. E' importante però avere un quadro preciso della malattia e dei disturbi da curare da parte del medico, verificando con chi prescriverà il programma ginnico quale possa essere il miglior tipo di esercizio fisico che porti il massimo di stimoli positivi. Il movimento agisce in modo benefico su fisico e mente migliorando lo stato di salute anche dopo i 65 anni. Ideale ad esempio una camminata a passo sostenuto per almeno 30 minuti al giorno. Gli studi clinici condotti in questo campo confermano che un ben programmato lavoro in palestra può migliorare notevolmente e ulteriormente lo stato di benessere. Tutto ciò naturalmente deve essere personalizzato su ogni individuo. Con l'attività fisica cerchiamo di ottenere risultati su tre aspetti della nostra salute: la gestione del peso, che non deve mai essere persa di vista; il mantenimento in buona efficienza dell'apparato cardio-vascolare; una mente libera da ansia a e depressione. Adottando uno stile di vita basato su una corretta alimentazione, sul movimento fisico, su una buona rete di contatti sociali, si è dimostrato come eprsone settantenni possano avere performances fisiche e cognitive pari a quelle dei cinquantenni. Prima di incomicniare un programma di attività fiscia consultate sempre il vostro medico e rivolgetevi a strutture organizzate. Se lo desiderate, potete avere un colloquio informativo su questi argomenti contattando il dottor Maurizio Stella alla Fisiomed Italia, in via Torrebianca 28, tel. 040/660779.

Sarà il più grande mai giunto in porto: partirà questa sera da Istanbul per attraccare in riva Traiana venerdì mattina

Maxi-traghetto turco da 240 camion

L'ammiraglia della flotta è lunga 193 metri. A febbraio in linea quattro gemelle

È un gigante dei mari, il più colossale traghetto ro-ro che sia mai attraccato a Trieste. Si chiama Saffet Ulusoy e partirà nella tarda serata di oggi dal porto di Istanbul per arrivare in riva Traiana venerdì mattina. Può portare ben 240 Tir, mentre la capacità massima dei traghetti che collegano Trieste con la megalopoli turca è di 200 camion. Per il Saffet Ulusoy quello che scatta stasera è il «maiden voyage», il viaggio inaugurale. Viene infatti messo in linea sulla rotta Istanbul-Trieste e raggiungerà il nostro porto ogni sei giorni per sostarvi ogni volta poche ore prima di ripartire.

Il Saffet Ulusoy non rimarrà per molto la sola ammiraglia di quella che è la rotta commerciale più trafficata del Mediterraneo. La «Un ro-ro», la potentissima holding turca che raggruppa le principali compagnie di autotrasporto della Mezzaluna e che è anche proprietaria dei traghetti, sta infatti per mettere in linea altre tre navi gemelle: a luglio arriverà la Un Marmara, a dicembre la Un Pendik, mentre a febbraio 2006 sarà la volta della Un Trieste, a testimonianza anche della rinnovata volontà dei turchi di continuare a servirsi del nostro scalo nonostante le avance del porto di Capodistria per il dirottamento dei traffici. Pendik è il nome della località a venticinque chilometri dal centro di Istanbul dove sorge il nuovo terminal che sostituirà quello vecchio di Haydarpasa.

Il Saffet Ulusoy invece prende il nome dal presidente della holding, è lungo 193 metri, alto quasi 17, raggiunge una velocità di 21 nodi e mezzo, e conta 23 membri di equipaggio, può ospitare solamente 12 passeggeri ma, come detto, ben 240 camion. Da febbraio tutti e quattro i traghetti da 240 trailer saranno in linea con Istanbul e ne affiancheranno altri quattro da 200. Ma in prospettiva sono stati ordinati ai cantieri navali in Germania ulteriori due giganti che dovrebbero essere a disposizione nel 2008. Oltre che con Istanbul, Trieste è collegata con Ambarli, nella Turchia europea, con un traghetto da 160 camion e due da 120 e con Cesme che è il porto di Izmir (Smirne) con una nave ro-ro da 120 trailer, due da 80 e una da 60. Parallelamente però all'entrata in linea dei traghetti giganti, saranno rinforzate anche le altre rotte.

Venerdì in riva Traiana, a bordo del Saffet Ulusoy è in programma un cocktail beneaugurale a sancire un nuovo tangibile successo della rotta commerciale. Vedendo la sagoma gigantesca del Saffet Ulusoy (la nave è già passata vuota dal nostro porto dopo essere stata varata dai cantieri) molti triestini si renderanno conto del gigantesco traffico che unisce Trieste alla Turchia, un Paese di 72 milioni di abitanti che a ottobre comincerà le trattative per l'ingresso nell'Unione europea. Ma l'importanza della rotta avrà una visibilità spettacolare ad agosto. Il 21 la Turchia, proprio a Istanbul, ospiterà il suo primo Gran Premio di automobilismo (quindici giorni prima della gara a Monza) e tra il primo e il quindici agosto tutto il circolo della Formula uno e i motorhome con i bolidi, compresa la Ferrari F 2005 di Schumacher e la Renault di Alonso, s'imbarcheranno sui traghetti in riva Traiana.

Silvio Maranzana

Il Saffet Ulusoy, nave ammiraglia della flotta. Un Ro-ro.

I NUMERI

Una crescita del 60% in 5 anni Sedici milioni di euro l'indotto

Con l'entrata in linea dei giganti da 240 camion, il traffico di Tir sbarcati e imbarcati a Trieste sui traghetti turchi vivrà un'ulteriore esplosione. Tra il 1999 e il 2004 la crescita è stata del 60 per cento. I camion, che erano stati meno di 102 mila nel 1999, sono diventati 113 mila l'anno seguente, 116 mila nel 2001 e 125 mila nel 2002. Nel 2003 è stato sfondato il tetto dei 150 mila Tir che sono diventati oltre 161 mila l'anno sorso.

Gli autisti, in gran maggioranza turchi, ma anche iraniani, georgiani e europei, fanno perlopiù il viaggio in aereo, grazie ai collegamenti Adria Airways tra Lubiana e Istanbul, e poi si presentano a ritirare il camion o il rimorchio al momento dell'attracco della nave. In questo modo riescono a passare molto più tempo a casa, in famiglia, anziché in viaggio.

Trentamila euro, pari a quasi sessanta milioni delle vecchie lire, sono i soldi che rimangono in città per ognuno dei traghetti che attracca al porto nuovo. Se si considera che l'anno scorso le navi arrivate da Haydarpasa, Ambarli e Cesme sono state complessivamente 532, si arriva a un importo complessivo per il 2004, di 15 milioni 960 mila euro, cioè 30 miliardi della vecchia moneta. E questo è solo l'indotto diretto, ricavato dalla somma delle tariffe dei piloti e degli ormeggiatori, delle tasse aeroportuali, dei costi per la movimentazione dei camion.

Passa attraverso il porto di Trieste il 28 per cento del traffico commerciale fra Trieste e la Turchia, ma molti camion sono diretti al centro e al Nord Europa. Tre volte al giorno convogli ferroviari speciali imbarcano ciascuno venti Tir sul tratto Trieste-Salisburgo. In questo caso il camion passa direttamente dalla nave al treno e viceversa.

s.m.

Navi in Riva Traiana.

Lo spiedo verticale è assai apprezzato dai triestini: una decina i locali che lo propongono

Il kebab ora spopola in città

Non ha ancora sostituito la pizza, ma è un piatto che i triestini apprezzano ogni giorno di più. Parliamo del kebab, diffuso in molti paesi, dal Nord Africa al Medio Oriente, dalla Grecia alla Turchia, e che da un paio d'anni ha preso piede anche in città. La dimostrazione è nel fatto che si stanno moltiplicando i pubblici esercizi specializzati in questa pietanza. Dopo le prime timide iniziative a livello individuale, adesso superano la decina gli esercizi che lo propongono. Ce ne sono numerosi nell'area che circonda piazza Garibaldi, punto di riferimento per i turchi e i balcanici che vivono a Trieste. Ma anche in centro si contano le insegne che propongono il kebab.

Con questo nome si indica un preciso metodo di cottura che avviene attraverso il tipico spiedo verticale. La carne, che può essere di montone, agnello, manzo, vitella, pollo, tacchino o miscele di queste, tagliata a fettine, viene infilata nello spiedo fino a formare un cilindro che poi viene messo a ruotare. Anticamente la carne veniva cotta attraverso la brace che veniva inserita all'interno di appositi vani, sistemati verticalmente intorno allo spiedo. Oggi si utilizzano macchine che cuociono la carne attraverso resistenze elettriche o con una fiamma alimentata a gas.

La carne prima di essere cotta può essere messa a marinare o condita con spezie, ma i condimenti variano a seconda dei gusti del cuoco. Man mano che la parte esterna del cilindro si cuoce, questa viene tagliata, con un coltello o con una apposita lama elettrica, e così, di taglio in taglio, la cottura procede verso l'interno del cilindro. Questo metodo di cottura risulta saporito da una parte proprio per la cottura lentissima, perché la parte più interna arriva a essere cotta solo dopo diverse ore, dall'altra perché i grassi che si sciolgono e i condimenti tendono a scivolare lungo il cilindro, donando sapore e gusto alla carne. E i triestini hanno raffinato il loro gusto apprezzando allo stesso modo le due modalità nelle quali il kebab viene servito: come panino o come vero e proprio piatto.

Per il panino si usano diversi tipi di pane, dalla piadina al pane arabo. All'interno, altri condimenti come l'insalata, i pomodori, i cetrioli, i peperoncini piccanti, la cipolla... Non poteva mancare, in una città che storicamente ha sempre amato i piaceri della tavola, il tocco locale: la birra. Ma su quella i triestini non transigono, deve essere di una delle marche conosciute. Per la birra turca c'è ancora tempo.

u. sa.

Un ristorante turco ha aperto di recente sulle Rive.

Molti ristoranti si trovano vicino a piazza Garibaldi La birra turca? No grazie

In difficoltà 35 famiglie di via Forlanini che nel '79 acquistarono le abitazioni costruite su lotti in concessione per 99 anni

Terreni edificati, il Comune vuole i soldi

«Se non pagate subito 4 mila euro sappiate che l'aumento è del 10% l'anno»

Pagare subito quattromila euro, altrimenti tale cifra aumenterà vertiginosamente, al ritmo del 10% l'anno. È questo il dilemma davanti al quale si trovano da qualche giorno trentacinque famiglie che abitano negli edifici di via Forlanini, a pochi passi dal complesso di Rozzol Melara. Sobbarcarsi una spesa nell'immediato, oppure rinviarla vedendola crescere.

A spedire l'inatteso avviso, che ha creato non poco sconcerto negli interessati, è stato il Comune. Esercitando peraltro un preciso diritto sancito dalla legge. Gran parte di quelle famiglie, composte in maggioranza da pensionati, ha però evidenti difficoltà a racimolare la somma richiesta e le banche, si sa, agli anziani non prestano volentieri troppa attenzione.

Per capire la situazione bisogna tornare indietro nel tempo. Nel 1978 l'impresa «Viside» chiese agli uffici competenti di piazza dell'Unità di poter costruire su un terreno di proprietà del Comune. L'amministrazione ritenne inopportuno, in quel momento, rinunciare alla proprietà, ma valutò interessante favorire lo sviluppo di complessi residenziali nella zona.

Si arrivò perciò alla definizione di un contratto in base al quale il Comune concedeva il diritto di superficie per un periodo di novantanove anni, eventualmente rinnovabile. All'esame di chiunque, un tempo illimitato. E gli interessati sottoscrissero di buona vena i contratti con l'impresa costruttrice, certi che eventualmente del problema si sarebbero dovuti occupare i figli dei loro eredi.

Diventarono proprietari degli appartamenti nel '79 e nell'81, a costruzione ultimata, presero possesso degli alloggi. Da quel momento ai novantanove anni non pensarono più. Hanno dovuto precipitosamente spolverare i vecchi documenti questi giorni, all'arrivo dell'invito del Comune. Che è nel pieno diritto di inviarli, tanto per essere chiari.

L'amministrazione comunale infatti non sta obbligando i residenti di via Forlanini a pagare, ma «avvisa» che il prezzo del riscatto del terreno sul quale poggiano gli edifici potrebbe lievitare. «Non sappiamo cosa fare» hanno detto in coro i cittadini coinvolti da questa sorprendente novità. «La somma richiesta – hanno precisato – è troppo impegnativa quasi per tutti. Solo qualcuno potrebbe permettersi di sostenere tale costo, peraltro imprevisto».

Il Comune, nell'avviso, propone anche forme di rateazione. Ma per chi ha difficoltà a chiudere il mese, perché la pensione viene erosa da un'inflazione sempre più accentuata, quattromila euro sono tanti. «Soluzioni è difficile individuarne – hanno concluso i capifamiglia e i pensionati di via Forlanini – speriamo che il Comune si ravveda». Ma in tempi nei quali anche gli enti locali devono fare i conti con scrupolosità, è difficile ipotizzare che in piazza Unità si faccia un passo indietro.

Ugo Salvini

INAUGURAZIONE

Nuovo giardino pubblico a Borgo San Sergio

S'inaugura questa mattina nel rione di Borgo San Sergio il nuovo giardino pubblico realizzato dal Comune. La vernice avverrà alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza e dell'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi. La struttura recentemente è stata esaminata da una commissione comunale. che ha potuto visionare e "testare" le molte attrattive riservate ai bambini della popolosa area cittadina. L'immagine si riferisce al sopralluogo dei consiglieri comunali con l'assessore competente. (Foto Lasorte)

Via Marziale, lettera a Dipiazza «Troppe case, è uno scempio»

Una recente immagine di via Marziale.

A fondo cieco, stretta, priva di marciapiede, percorsa ogni giorno da un numero crescente di automobili e camion, perché la zona circostante è stata oggetto, negli ultimi anni, di un notevole sviluppo residenziale che prosegue tuttora. È questo lo stato in cui è ridotta via Marziale.

La strada, che unisce il campo sportivo di Cologna a villa Geiringer, un tempo era più che sufficiente alla bisogna, dato che serviva pochi abitanti. Negli anni le licenze edilizie si sono moltiplicate, anche perché da quel punto si gode di una splendida visuale sul golfo e le imprese edili si sono accaparrate ogni metro edificabile. L'urbanizzazione selvaggia non è piaciuta a coloro che là si erano stabiliti per primi. Qualche tempo fa chiesero con una petizione al sindaco Roberto Dipiazza di provvedere per lo meno all'allargamento e alla sistemazione della strada «per favorire il transito». La risposta fu negativa. «Si tratta di una via privata – spiegò Dipiazza – devono provvedere gli interessati».

Ma i residenti di via Marziale, stufi di imbattersi ogni mattina «nei genitori che portano i loro figli nella scuola di villa Geiringer e negli autisti delle betoniere di cantieri sempre attivi», hanno preso carta e penna e hanno scritto una seconda petizione. Due i problemi sottoposti nuovamente all'attenzione del sindaco: l'eccesso di licenze a costruire e il disinteresse per lo stato di una strada che comunque è di pubblico utilizzo. «Confidiamo in un riesame della situazione» hanno spiegato le decine di firmatari del documento. «Qui si sta facendo scempio di una zona un tempo bellissima – hanno aggiunto – e chi governa la città non può sottrarsi al compito di occuparsene». A due passi c'è infatti il parco di Villa Giulia, un tempo oasi silenziosa, oggi «a rischio» stando al parere delle persone che vivono in via Marziale.

La sportivissima astrofisica ospite al «Fabiani»

I ricordi di Margherita Hack allo stadio: «Si gridava, mica volavano giù cose come oggi»

Campionessa di salto in alto e in lungo, abile giocatrice di basket, ma anche esperta ciclista e veloce mezzofondista. La grande carriera sportiva dell'astrofisica fiorentina Margherita Hack è emersa in tutta la sua gloria nel corso di un incontro dedicato allo «Sport e i valori» tenutosi ieri mattina all'istituto Max Fabiani davanti ad una folta platea di circa duecento ragazzi. La scienziata ultraottantenne assieme alla giovane promessa dell'atletica leggera Tania Vicenzino sono state infatti le protagoniste di un vero e proprio talk show organizzato da «Progetto Italia» nell'ambito dell'iniziativa «Telecom, alleniamoci alla vita», un progetto didattico rivolto a tutte le scuole d'Italia con lo scopo di divulgare tra i giovani i veri valori che stanno alla base della cultura sportiva e di cui, specie negli ultimi tempi, si sente un gran bisogno.

Una ricca carriera sportiva: campionessa di salto in alto e in lungo, esperta ciclista, abile giocatrice di basket e anche veloce mezzofondista

Dopo più di cento incontri tenutisi in tutta Italia, dunque, anche Trieste ha visto questo primo confronto diretto tra studenti e campioni sportivi del passato e del presente, al quale i ragazzi hanno reagito con molto interesse, porgendo numerose domande alle due protagoniste. I temi trattati hanno spaziato in ambiti molto vari: dal doping all'alimentazione, dal sostegno familiare alle emozioni di gara, passando per la violenza negli stadi fino alla difficoltà di conciliare sport e scuola. La curiosità dei ragazzi si è poi concentrata soprattutto sui grandi cambiamenti avvenuti nello sport negli ultimi cinquant'anni, curiosità che ha trovato risposta nei numerosi racconti di gioventù di Margherita Hack: la scienziata ha ricordato l'esaltazione dello sport sotto il fascismo, le diverse modalità e tecniche degli allenamenti negli anni 40 e la compostezza dei tifosi negli stadi di allora: «Al massimo gridavamo "arbitro cornuto", mica volavano giù oggetti come oggi». Al termine delle domande dei ragazzi, la Hack e la Vicenzino sono state poi al centro di un curioso «faccia a faccia» condotto dal giornalista Maurizio Cattaruzza sullo stile dell'intervista doppia delle «Iene», che ha indagato sugli aspetti più nascosti della vita delle due sportive.

Elisa Lenarduzzi

Margherita Hack

In un convegno sullo sport la Margherita lancia la proposta di aprire una nuova facoltà

«Una laurea in scienze motorie»

Lo sport non professionistico è una realtà in continua espansione che coinvolge ben quindici milioni di persone. Con lo scopo di approfondire questo fenomeno fortemente attuale, politici e addetti ai lavori si sono riuniti in una tavola rotonda indetta dal gruppo consiliare regionale della Margherita intitolata «Lo sport per tutti, aspetti educativi e professionali».

Il deputato Donato Renato Mosella ha fornito un quadro generale del fenomeno, sottolineando «l'importanza di riorganizzare anche da un punto di vista legislativo lo sport per tutti, fondamentale per la sua funzione educativa, di prevenzione sanitaria e di coesione sociale». Vincenzo Stera, docente di educazione fisica, ha invece parlato del valore pedagogico dello sport mentre lo psicologo Luca Modolo ha presentato un'analisi territoriale degli impianti sportivi di Trieste. Danila Muzzi, tecnico della Fisd, si è soffermata su sport e diversamente abili. Subito dopo è stata la volta del professor Tiziano Agostini, docente alla facoltà di Psicologia, che ha lanciato la proposta di aprire, anche a Trieste, un corso di laurea in Scienze motorie. Prima delle conclusioni del deputato Ettore Rosato, è intervenuto Fulvio Alberi, docente di educazione fisica, che ha sottolineato la necessità di disciplinare l'attività delle palestre private anche dal punto di vista legislativo.

e.l.

DUINO AURISINA Nella zona della Caravella programmi ancora da definire, mentre aprono i primi «baracchini»

L'estate è ancora incerta a Sistiana

Riunione tecnica in Comune per definire orari, sicurezza, viabilità e musica

Un'immagine d'archivio della spiaggia di Castelreggio.

Tra attesa e incognite la Baia di Sistiana si prepara all'estate, e alla fruizione turistica che già nelle poche ore di bel tempo dello scorso weekend ha fatto capolino. Non ancora tutti i programmi della Baia sono definiti: anzi, per quanto riguarda la parte di competenza diretta della St-Sistiana, ovvero la zona della Caravella, la proprietà non ha ancora definito «il cartellone» delle iniziative.

«Aspettiamo ancora qualche giorno per definire i dettagli – ha dichiarato il responsabile della realizzazione del progetto turistico, Cesare Bulfon – siamo in tempo, visto che storicamente non apriamo i servizi prima di maggio». Se il riavvio delle iniziative alla Caravella non preoccupa l'imprenditore capofila, Carlo Dodi, in quanto attività e collaboratori sono definiti da anni (in questo senso ha un ruolo la famiglia Fari, che per anni ha condiviso le sorti di Caravella e Castelreggio), gli altri imprenditori della Baia si sono già messi in moto. E' il caso dei «baracchini»: tre su quattro sono già stati aperti, anche se a orari e ranghi ridotti rispetto all'attività estiva.

A Castelreggio invece si sta per dare avvio ai lavori di sistemazione per riassettare le zone modificate dall'inverno

Anche quest'anno, quindi, il Comune ha proceduto a rinnovare licenze e affitti per la gestione delle strutture, che nel corso dell'inverno erano state parzialmente smontate. Tutto in attività anche a Castelreggio, dove certamente è presto per gli avventori in spiaggia, e nelle prossime settimane si penserà alla risistemazione della spiaggia, che mareggiate e onde hanno in parte modificato nel corso dell'inverno.

Entrerà in attività a fine maggio anche il locale notturno ex Cantera, che fino a due anni fa era considerato uno dei luoghi preferiti dai giovani quanto a divertimento serale. L'inaugurazione – con il nome di Pepe Nero – è prevista per la fine del mese di maggio, e pare che i gestori siano riusciti ad accaparrarsi alcuni tra i migliori «dj» sulla piazza triestina, elemento a quanto pare caratterizzante per catalizzare l'attenzione dei giovanissimi e indurli a scendere ed affollare – con i cronici problemi di traffico e di sicurezza – la Baia di Sistiana.

Sul fronte dell'ordine pubblico, e degli orari della musica non dovrebbe cambiare nulla: una riunione tecnica sarà indetta entro la fine settimana dagli assessori Lenarduzzi e Romita, per permettere al sindaco di firmare, entro la fine di aprile, l'ordinanza che regolamenterà sicurezza, viabilità e musica in Baia lungo l'estate 2005.

Francesca Capodanno

DUINO AURISINA Il caso della Baia

Lavori bloccati nella cava: oggi il Consiglio di Stato discute la sentenza del Tar

Messa in sicurezza della Baia di Sistiana di fronte al Consiglio di Stato. E' attesa per stamattina l'udienza, a Roma, relativa al ricorso intentato da Comune, Regione e proprietà della Baia di Sistiana in merito all'annullamento della concessione edilizia per i lavori nella ex Cava di Sistiana.

Due mesi fa il Consiglio di Stato non aveva accolto la richiesta di sospensiva del provvedimento di annullamento del Tar, ma aveva fissato «a stretto giro» l'udienza vera e propria. Sono a Roma gli avvocati nominati dalla St-Sistiana, dal Comune di Duino Aurisina e quelli dell'Ufficio legale della Regione: dovranno presentare al giudice di secondo grado tutte le motivazioni che hanno per ritenere non legittima la sentenza del Tar. E' molto probabile, tuttavia, che oggi non si saprà nulla dell'esito: il Consiglio di Stato, infatti, ha 60 giorni per depositare la sentenza.

Per la proprietà della Baia si tratta tuttavia di una urgente questione: dall'annullamento della concessione edilizia i lavori sono bloccati. Non si scava (proprio a causa della bocciatura del Tar a seguito di un ricorso del Wwf), né si asporta materiale, e ciò dopo l'incidente avvenuto nei giorni di Pasqua, con il danneggiamento del pontone di attracco delle navi.

fr.c.

SGONICO Dal 25 aprile sarà di nuovo visitabile il giardino botanico

Carsiana riapre, rinnovato

Il 25 aprile riapre il giardino botanico «Carsiana» di Sgonico, che quest'anno amplia l'apertura del mattino fino alle 13 (resterà visitabile fino al 15 ottobre dal martedì al venerdì, dalle 10 alle 13; sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19; chiuso il lunedì; aperto nella giornata del 1.o maggio).

Visite guidate, laboratori di educazione ambientale per scuole e centri estivi, giochi per i più piccoli, visite a tema per gli adulti sono le iniziative curate, per la Provincia, dall'associazione di guide naturalistiche «Curiosi di natura». L'assessore competente, Marco Drabeni, ha procurato che fossero migliorati i servizi informativi e la struttura stessa. Per i visitatori ci sono dépliant illustrati e in varie lingue, materiali per visite individuali, mentre ogni specie vegetale del giardino è segnalata con la denominazione scientifica in latino, in italiano e sloveno.

Per le scuole è già attivo il laboratorio didattico «I fiori del Carso in primavera», da giugno ne saranno attivati degli altri. Le comitive possono prenotare visite guidate (anche in inglese, sloveno e tedesco) telefonando al numero 040.229573.

Per i visitatori individuali sabato, domenica e nei giorni festivi alle 16 e alle 17 ci sono visite guidate a tema («Il sentiero delle piante velenose», «La poesia del Carso», «Piante in pentola» sull'uso gastronomico di alcune piante in culture e popoli differenti). Per i più piccoli c'è sempre una «caccia al tesoro» a sfondo ambientale. E' attivo anche un sito, *www.carsiana.it*. Per informazioni: 040.229573 o 040.775253.

Una splendida ginestra fiorita nel giardino carsico.

MUGGIA A proposito delle lamentele del Comune sulle tariffe giudicate troppo alte

Italgas: «Noi distribuiamo»

«Il ruolo di Italgas, a Muggia come in tutti gli altri Comuni in cui opera, è semplicemente quello di gestore della rete di distribuzione, deve solo curare il buon funzionamento della locale rete del metanodotto. Il gas che i clienti consumano non è l'Italgas che glielo ha venduto: le norme di liberalizzazione del settore hanno comportato nel 2000 la divisione societaria del gestore della rete dal venditore del metano». Lo afferma l'Italgas riferendosi all'azione del Comune di Muggia, che negli scorsi giorni aveva affermato l'intenzione di prendere contatto con Estgas, poiché Italgas non era disponibile a diminuire le tariffe.

Ora Italgas precisa che la bolletta reca una voce distinta, «tariffa di distribuzione», che non è stabilita dal gestore, ma - così come il prezzo del gas - dall'Autorità per l'energia elettrica, in relazione a una serie di parametri «specifici di ogni sistema distributivo cittadino. Pertanto - aggiunge la nota - il criterio con cui viene determinata la tariffa non è suscettibile di essere modificato dalla volontà del gestore della rete».

In pratica, dal 1.o gennaio 2005 Italgas Più che vendeva il gas è stata incorporata nell'Eni-Divisione gas & power, la cui attività è iniziata nel novembre 2001. Da quel momento per effetto della legge sulla liberalizzazione è l'Eni a distribuire il gas e Italgas lo distribuisce con una propria tariffa specifica, curando solo gli aspetti tecnici della rete.

Specifica ancora la nota dell'Italgas a proposito di Muggia: «Chi vende il gas sono le tante società commerciali che operano sul territorio nazionale e che ogni cliente può scegliersi liberamente sul mercato».

MUGGIA Molti operatori all'incontro che ha illustrato i fondi Obiettivo 2

Finanziamenti al commercio: «Bisogna salvaguardarlo»

Il commercio e il turismo a Muggia hanno bisogno di svilupparsi, e accolgono favorevolmente iniziative che possano aiutarli in questa impresa.

Lo si può dedurre dalla folta presenza di operatori locali all'incontro organizzato ieri alla sala Millo dal Comune e dalla Confcommercio per illustrare le prospettive offerte dai finanziamenti dell'Obiettivo 2 e dalla Congafi.

«È volontà del Comune aiutare e promuovere il commercio e il turismo di Muggia, con sinergie, progetti, con il nuovo piano del commercio, che sarà operativo tra qualche mese, ma anche facendo conoscere meglio le possibilità offerte anche dall'Unione europea. L'incontro di ieri è solo il primo», così il vicesindaco e assessore al Commercio e turismo Paolo Prodan (An).

Tra gli interventi di ieri è emerso che, proprio in virtù della posizione decentrata di Muggia, le imprese ivi operanti necessitano di costante attenzione e di iniziative mirate, in sinergia con enti e istituzioni, viste anche le considerevoli potenzialità dell'area, a pochi passi da punti nevralgici di maggior passaggio del flusso turistico, soprattutto d'estate.

«Una sua crisi è crisi sociale perché qui le aziende sono a conduzione familiare», afferma l'assessore Prodan. Confcommercio più presente

In particolare i contenuti dei bandi di Obiettivo 2 sono stati illustrati da Patrizia Verde, responsabile della consulenza di Terziaria, centro che si occupa di assistenza tecnica alle imprese nell'ambito della Confcommercio provinciale.

Con questi strumenti alle imprese, è offerta la possibilità di chiedere finanziamenti per progetti di sviluppo, ampliamento e incremento delle progettualità, installazione e potenziamento delle reti informatiche.

«Ci vedremo nuovamente a metà maggio – ha anticipato Prodan -, prima della scadenza del bando di Obiettivo 2, per ulteriori approfondimenti».

Presto inoltre la Confcommercio aprirà in via continuativa (e non soltanto previo appuntamento, come avviene adesso) il suo ufficio situato nel porticciolo di Muggia.

Conclude l'assessore Prodan: «In questo modo l'associazione di categoria sarà più vicina agli operatori locali. Il commercio a Muggia ha bisogno di sostegno. Una sua crisi comporta inevitabilmente anche una crisi sociale, soprattutto perché qui le aziende sono per lo più a conduzione familiare. Faremo in modo di salvaguardarne il futuro».

s.re.

MUGGIA Ben 73 iscritti al corso che inizia oggi nell'ambito del progetto Idea

Sport, a scuola di arrampicata

Oggi al Millo si discute la «frontiera» di Bait

Oggi alle 17, nella sala Millo a Muggia, verrà presentato il libro di Maurizio Bait «La frontiera leggera», una raccolta di sedici micro-saggi che l'autore, capocronista del «Gazzettino», ha scritto sul tema delle nuove e vecchie frontiere. Bait discuterà del suo libro con Sergio Zilli, ricercatore della facoltà di Storia all' Università di Trieste.

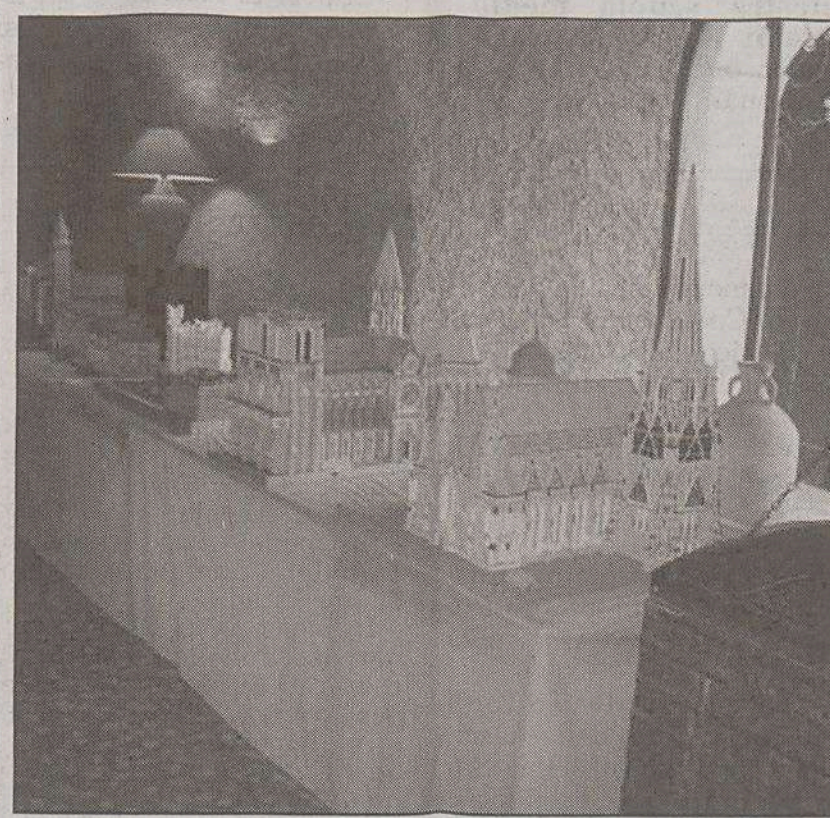
Record di iscrizioni a Muggia per l'attività di arrampicata sportiva organizzata dai Servizi sociali del Comune nell'ambito del progetto Idea in collaborazione con l'associazione Manoaperta. Dal oggi al 22 aprile saranno 73 i ragazzi che si alterneranno sulla struttura artificiale allestita nell'area del ricreatorio parrocchiale Penso. Con la guida di istruttori nazionali impareranno i rudimenti dell'arrampicata sportiva.

Nelle prime giornate i ragazzi più giovani, quelli dalla quarta elementare alla terza media, impareranno i movimenti fondamentali e poi gareggeranno in veri e propri concorsi a premi. Nella terza e quarta giornata sarà la volta degli studenti delle superiori.

Questi laboratori sono iniziati lo scorso settembre e continueranno per tutto il periodo scolastico. A maggio si terrà, per la prima volta organizzato a Muggia, il torneo tra squadre di calcio a sette di oratori e ricreatori, cui parteciperanno gruppi sportivi provenienti dall'intera provincia di Trieste.

DUINO AURISINA Il brutto tempo ha risparmiato la prima manifestazione organizzata al Villaggio del Pescatore

Tanti curiosi (e golosi) a «Vino in piazza»

Dibattito sul futuro del turismo: «Bisogna credere nelle proprie potenzialità»

I modellini di palazzi esposti al castello e la gente che ha affollato la zona con i baracchini di degustazione al Villaggio del Pescatore. Ora le etichette di Duino seguiranno il circuito espositivo in varie città d'Italia.

Successo al Villaggio del Pescatore per la prima manifestazione «Vino in piazza», che in realtà proponeva anche altri prodotti locali (coinvolgendo i produttori di formaggio e i miticoltori con una offerta di cozze variamente preparate dal presidente del consorzio Cogiumar, Fabrizio Marchesan).

La festa è stata - con gran sollievo degli organizzatori - risparmiata in extremis dal brutto tempo. Molti i curiosi che si sono avventurati nella frazione, anche se per ora si tratta soprattutto di visitatori locali, attratti dalla novità: baracchini, musica serale, assaggio di 40 etichette di vini nazionali messe in circuito dall'associazione «Città del vino» e da «Autoctono», cui le varie città conferiscono i vini da portare nelle varie piazze.

Ma interessante è stata anche la parte mostre: nelle sale del castello di Duino sono stati esposti i modellini di barche realizzati da Ezio Medelin (apprezzati dallo stesso principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso) e quelli di tanti palazzi triestini riprodotti abilmente in scala da Umberto Radivo. Le rassegne sono state organizzate dall'associazione Mila e dall'associazione Ajser.

In serata, in una affollata palestra usata come teatro, si è esibito il coro del Collegio del Mondo unito e in seguito i «I giovani dell'Armonia» hanno proposto «La tempesta» di Shakespeare. La manifestazione era a scopo benefico, con una raccolta di fondi che sarà devoluta alle popolazioni colpite dallo tsunami del 26 dicembre.

Dalla piazza alle riflessioni: si è tenuta anche l'annunciata tavola rotonda sul futuro turistico di Duino Aurisina, con particolare riferimento agli aspetti enogastronomici, moderata dal giornalista Augusto Re David. Oltre al sindaco Giorgio Ret, al vicesindaco e assessore al Turismo, Massimo Romita, e al consigliere Humar sono intervenuti nel dibattito Giuliana Gellini del movimento «Slow food», Guerrino Lanci, presidente degli albergatori, Antonio Cardetta dell'associazione «Città del vino», il sommelier Adriano Bellini, il ristoratore e promotore del comitato turistico ed economico «Rilke», Marco Veronese.

All'unisono è stato espresso il concetto di «creare sempre più consapevolezza dei propri mezzi e delle proprie potenzialità, principio fondamentale per avere un ritorno turistico e di immagine».

Quanto all'aspetto più «godereccio» della giornata, il Comune informa che sono state stappate ben 240 bottiglie dei migliori vini locali, che molto bene hanno sostenuto il confronto e la concorrenza delle etichette di altre note zone produttrici italiane.

Ora, grazie all'ingresso in questo circuito, vitigni e vini specificamente prodotti nell'area di Duino Aurisina cominceranno a farsi conoscere altrove. Già da domenica prossima, accompagnati da materiale informativo, poster e pieghevoli, saranno esposti nelle altre città in cui la manifestazione si sposta. Domenica, appunto, la prima tappa sarà Montefalco.

Un momento del concerto all'aperto che ha concluso la manifestazione di domenica.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Assaggiatori vino

Oggi alle 20.30 al Cento polisportivo di Longera 267, si terrà la riunione dell'Organizzazione nazionale assaggiatori di vino sull'analisi sensoriale dei vini aperta a tutti. Per ulteriori informazioni telefonare alla segreteria Onav di Trieste al 3472238777.

Guarigione divina

Il circolo organizza giovedì alle 20 in via dell'Istria 180, p.t. una teleconferenza dal Canada a cura di Aurel Martin sulla «Mediazione in guarigione divina». Le persone che hanno già ricevuto questa energia saranno presenti. Alla fine della teleconferenza, prevista per le 21, seguirà un incontro riservato ai medici, alle persone in cura e a quelle veramente interessate. Per informazioni Donatella 3472794490.

Conferenza medica

Oggi alle 18 all'Arnia (piazza Goldoni n. 5) si terrà una conferenza di Leonardo Majoron sul tema: «Craniosacrale - come sciogliere contrazioni dolorose a livello fisico ed emozionale attraverso il miglior funzionamento del sistema nervoso».

Film in biblioteca

Oggi alle 19.30 nella sede del Goethe-Zentrum di via del Coroneo 15, tel. 040/635764, si proietta il film in lingua originale Der schönste Tag im Leben di Jo Baier (1996, 88').

Etica e politica

Questa sera alle 18.30 nella sala del consiglio presbiterale del seminario diocesano in via Besenghi 16 a cura della sezione triestina dell'Ucid, monsignor Libero Pelaschiar terrà una conferenza sul tema: etica e politica. Seguirà un dibattito.

Rotary club

Riunione del Rotary club Trieste Nord questa sera alle 20.30 allo StarHotel Savoia Corrado Antonini terrà una conferenza sul tema: «La cantieristica italiana nel contesto mondiale».

Circolo Generali

Al circolo delle Generali di piazza Duca degli Abruzzi oggi «Si sì Trieste» viaggio musicale alla riscoperta delle canzoni triestine d'autore. Canta Fiorella Corradini, al pianoforte Bruno Jurcev, voce narrante Bruno Sorrentino. Salone settimo piano alle 17.30.

Lucio Dalla visita l'Immaginario scientifico in trasferta a Bologna

Lucio Dalla è stato il testimonial d'eccezione all'inaugurazione delle esposizioni curate dal Science Centre triestino dell'Immaginario scientifico nell'ambito dell'iniziativa Scienza in piazza promossa dalla Fondazione Golinelli di Bologna (aperta fino al 30 aprile). Scelto come modello di riferimento per la realizzazione di «science centre» in Emilia Romagna, l'Immaginario scientifico ha allestito nella nuova Casa della conoscenza di Casalecchio di Reno una mostra di exhibit interattivi, uno spazio interattivo all'aperto, le due mostre multimediali Cosmica e Micromondi, e il planetario gonfiabile. Intanto a Trieste fervono i lavori per le delle prossime trasferte: a Lugano (la mostra interattiva sul cervello), Pordenone, Genova e Belgrado.

Centro diurno

Il Centro diurno «Crepaz» di via Valdirivo 11 I piano è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al centro diurno dalle 15 alle 18 è aperta la biblioteca con servizio di prestito libri.

Rotaract club Trieste

Oggi a partire dalle 19 visita del Teatro Verdi. Seguirà al Ridotto un intervento di Alessandro Gilleri, direttore di produzione del teatro.

Scuola di speleologia

La Scuola di speleologia «Edi Vascotto» del gruppo speleologico San Giusto, aderente alla commissione nazionale scuole di speleologia della Società speleologica italiana, organizza dal 9 maggio al 17 giugno il 19.o corso di introduzione alla speleologia. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del gruppo (via Udine 34) il martedì e il venerdì dalle 20 alle 22. Tel. e fax 040/422106, cell. 328/2131928, e-mail info@gssg.it, internet www.gssg.it.

Incontri di poesia

Oggi alle 18 il consueto laboratorio del Club Zyp (nella sede di via delle Beccherie 14) si svolgerà sul tema delle «reverie», il sogno a occhi aperti, e sarà condotto da Walter Curini. Gli incontri di poesia del Club Zyp sono rivolti a quanti desiderano leggere i loro testi, poesie o pagine di prosa, o semplicemente ascoltare. Sono aperti ai non soci e si svolgono ogni martedì in sede. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687.

Binari carsici

In collaborazione tra Trenitalia e l'Associazione Ferstoria, è in programma lunedì 25 aprile e domenica 1° maggio il «Treno dei binari carsici», con partenza in mattinata dalla stazione di Campo Marzio. Informazioni su orari, modalità e adesioni, sin d'ora, presso Modelland Train via Vidali 8/B tel. 040/765336, modelland@adriacom.it giorni feriali salvo il lunedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30.

Incontri in libreria

Liviana Poropat, autrice di «Quercino Mac & gli altri...» porterà piccoli e grandi lettori nel magico mondo delle fiabe e leggende dell'Alpe-Adria oggi alle 10 alla libreria Minerva in via San Nicolò 20 (040/369340).

Fotopoesie di Visintini

A Biagio Marin è dedicata la personale di 15 opere a colori denominate «Essere Grado: fotopoesie» di Manlio Visintini esposte fino al 10 maggio nelle sale della Taverna del Giglio di via Lazzaretto Vecchio 20/B. Orario: 11-15 19-01.

Servizi Confsal

Il sindacato Confsal, con sede in via Timeus 16 tel. 040/3728376, mette a disposizione dei cittadini, i seguenti servizi: patronato Inpas, vertenze di lavoro, Caf (730, Isee, Red), Federcasa sindacato inquilini, Confappi Piccoli proprietari immobiliari, e per i consumatori la Codacons.

Conservatorio Tartini

Domani alle 20.30, nella sala Tartini del Conservatorio, serata dedicata a flauto e pianoforte con il Duo Abend. Luisa Sello, docente del conservatorio, e Johannes Jess Kropfitsch pianista austriaco ospite, saranno impegnati in un programma ricco di sorprese. Si accede gratuitamente previo ritiro degli inviti presso la portineria del Conservatorio da oggi.

Prevenzione dell'ansia

La sede Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia) di via Don Minzoni 5 è aperta il lunedì mattina dalle 10 alle 12 e pomeriggio dalle 15.30 alle 18, martedì pomeriggio dalle 15.30 alle 18, mercoledì mattina dalle 10 alle 12 e pomeriggio dalle 15.30 alle 18, giovedì mattina dalle 10 alle 12, infine venerdì mattina dalle 10 alle 12 e pomeriggio dalle 15.30 alle 18. Sono aperte le iscrizioni per i gruppi di Auto aiuto gratuiti. Le persone interessate devono contattarci al più presto: tel. 040/314368.

Donne europee

DonnEuropee FederCasalinghe organizza una conferenza presentazione che la Blu-Au terrà su «Terrafutura. Riferimenti agli elementi ambientali di terra aria acqua» oggi alle 16 nella sala riunioni dell'Hotel Milano (via Ghega 17).

Attività Pro Senectute

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 10 corso di ballo. Nel pomeriggio rimane chiuso per il consueto turno di riposo infrasettimanale.

PICCOLO ALBO

Smarrito gattino di 7 mesi circa bicolore con il dorso e metà testa nero tigrato, il resto bianco, il giorno 15 aprile in zona San Giuseppe della Chiusa (ex stazione ferroviaria lungo la pista ciclabile); chi l'avesse raccolto contatti i numeri 040 383 029 o 340 080 7123.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Oggi. Aula A, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: lingua inglese, I corso; 10.15-11.05, M. de Gironcoli: lingua inglese, II corso; 11.15-12.05, M. de Gironcoli: lingua inglese, III corso. Aula B, 10-10.50, I. Schneller: lingua tedesca, III corso; 11-11.50, I. Schneller: lingua tedesca, conversazione. Aula C, 9-11, G. Depase e M.L. Dudine; bigiotteria. Aula D, 9-11.30, S. Renco; disegno; Laboratorio, 9-11.30, G. Gatta: tombolo. Aula A, 15.15-16.20, F. Nesbeda: teatro Verdi Faust; 16.35-17.20, G. Bernardi: gemmologia di base: le pietre color rubino, zaffiro, smeraldo; 17.40-18.30, I. Chirassi Colombo: Storia delle regioni: mitologie europee: il mito della democrazia. Aula B, 15.30-16.20, E. Sisto: lingua francese, I corso; 16.30-17.20, E. Sisto, lingua francese, II corso; 17.30-18.20, E. Sisto, lingua francese, III corso. Aula D, 16-18, N. Dussi: laboratorio di beneficenza. Aula «16», 16.30-18: R. Serpo: corso di shiatsu per i prenotati. Aula Razore, 15.30-16-20, C. Carloni Mocavero: Scrittura creativa: una favola per i prenotati.

Presso la direzione corsi: ritiro bando di concorso «I cento volti di Trieste»; prenotazioni corso intensivo d'inglese con la prof.ssa Leonzini; prenotazioni corso intensivo spagnolo con il prof. Sanchez; prenotazioni visita a Postumia con il geom. Forti del 17/5/2005; prenotazioni visita «Carsiana» con la dott.ssa Bassi del 20/5/2005; prenotazioni pranzo fine anno accademico del 27/5/2005; prenotazioni visita a Bordano e Zuglio del 31/5/2005; prenotazioni soggiorno montano a Tarvisio dal 19 al 26 giugno.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilliberetauser@libero.it.

Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1: 15-17, Patchwork base (sig.ra Hemala); 15.30-17: ultima lezione La cura di se: consigli pratici estetici (sig.ra Baruchello); 15.30-17: Francese II (dott.ssa C. Mancin); 16-17: Sloveno intermedio (dott.ssa Rauber); 16-17: prima pagina I e II gruppo (dott. Mannino); 16-17: Voci parole e musica della canzone italiana (dott. Hodnik e musicologo Signorelli); 16-17.30: conversazione inglese (attrice F. Jonsonn); 17-18: Buddismo (monaca Savio); 17.30-19: Spagnolo II (dott. Fusco); 17.30-19: Patchwork per esperte (sig.ra Hemala); 18-19: Dal cielo del Sole alla visione di Dio (prof. Nevjel); 18-19: Storia della spiritualità (dott.ssa Dordolo); 18-19: Bioedilizia e ecologia dell'ambiente (dott.ssa Rojac).

Palestra scuola media «Campi Elisi» via Carli n. 1/3: ore 19.30-21: Tai Chi Chuan (istruttrice Deconi).

Ricette, arte, musica dell'Istria e del mondo

Alla libreria Minerva, in via San Nicolò 20, giovedì alle 18, verrà presentato, a cura della Matteo Editrice di Dosson di Casier (Treviso) il libro di Ennio Pouchard «Sapori & ricordi. Ricette, arte e musica». L'autore, nato a Pola, critico d'arte, saggista e pubblicista, è corrispondente da più di trent'anni di vari giornali e periodici italiani per le grandi mostre del Nord Europa, ma ha pubblicato anche raccolte poetiche e di racconti, di grafiche e multipli d'arte, distiguendosi nel frattempo quale illustratore di libri per l'infanzia e per adulti.

«Sapori & ricordi» è un libro anomalo, perché vi si intrecciano istanti del lavoro sull'arte e sugli artisti con memorie musicali (da giovane Pouchard voleva diventare violinista; poi la vita ha deciso per lui in maniera diversa) e memorie storiche, flash di vita vissuta, nella sua Istria prima dell'esodo del 1947, e dopo in tutto il mondo, con ricette (tutte, assicura, rigorosamente collaudate nei symposia che ama offrire alle persone care agli amici) appartenenti sia alla cultura gastronomica del suo ambiente familiare, sia ai luoghi diversi e disparati nei quali è vissuto, dalle praterie del Texas alle cucine Ashkenazi.

È un fiume di proposte snocciolate come può saperlo fare un intellettuale che s'intende anche di fornelli, e parla del concerto di Muti alla Scala passando dalla «sua» Nona di Schubert (la «Grande») all'Apfelstrudel, con il medesimo stile e senza cesure. O del «Flos medicinae» della Scuola salernitana, per soffermarsi subito dopo sull'architettura navale dei bragozzi chioggiotti e rovignesi, sulle loro qualità e tecniche di manovra e quindi sulla «bùsara» (disquisendone filologicamente) e sulle acciughe: di come trattarle, prima dit utto, perché ogni cosa è un bene da rispettare anche con l'eleganza del fare.

Questo comunque – sottolinea «... non è un libro di ricette più di quanto la Recherche proustiana non sia un prontuario di pasticceria». Il volume, di formato medio (costa 15 euro), ha un'alegante veste tipografica, comprendente anche virtuosistimi tecnici da parte dello stampatore, ed è illustrato dai collages a colori della storica dell'arte Elsa Dezuanni, che ha trasferito una sua lontana abitudine di assemblare immagini per una scrittura diaristica, all'interpretazione visiva di questi testi, con citazioni coerenti ma condite di allegoriche fantasie, utilizzando per lo più frammenti da riproduzioni di opere d'arte.

ELARGIZIONI

– In memoria di Enrico Ercolani nel XXV anniv. dalla moglie 25 pro Airc.
– In memoria di Rosa Giorgi in Gregori nel IV anniv. (16/4) dalla figlia Lucia, dal genero Gilberto Bastiani, da Paolo 100 pro Ass. amici del cuore (dott. Sinagra).
– In memoria di Neven Sodi per il compleanno (17/4) da Irmina e Caterina 50 pro Astad.
– In memoria di Vico e Tina Bruna (19/4) dalla nuora Gabriella e dai nipoti Massimo, Giovanna e Marinella 15 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 15 pro Astad.
– In memoria di Ermanno Costanzo (19/4) dalla famiglia 50 pro Via di Natale (Aviano).
– In memoria di Massiismiliano Cuccagna nel XXXIII anniv. (19/4) dal figlio 50 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Franco Gabrielli per il compleanno (19/4) dalla moglie Alma e dai figli 50, dalla figlia Loly con Nevio e Daniel 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dott. Bruno Gerloni nel X anniv. (19/4) da Annamaria e Chiara Gerloni 50 pro padri Cappuccini di Montuzza.
– In memoria di papà e mamma da Tani 50 pro Piccolo cottolengo di don Orione.
– In memoria di Mario Righi da Guerrino e Maria Righi 50 pro frati cappuccini di Montuzza (mensa per i poveri).
– In memoria di Angelo Rossa da Maria Rossa 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luigi Schettino da Marino Classi e Giovanni Orlandi 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Nella Schiffini ved. Castellarin da Adriana, Enrico, Lisa Castellarin 150, da Enrico Schiffini 50, dalle famiglie Benella 50, da Mozenic Fortuna Maria 20, da Cosetta Vertovese 10 pro Agmen.
– In memoria di Nedda Sulligoi da Miranda, Fabia, Carlo, Ilaria e Giulia 50 pro Pro Senectute, 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Ivaldo Tordi e nel centenario della nascita della madre Girolama Saravalle dalla moglie, figlie e nipote 100 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Ida Vianello ved. Pavatich da Tiziana Pippan 25 pro Agmen.
– In memoria di Claudio Vivian da Marino, Mariuccia Palese 20 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo.
– In memoria di Francesco Zaro dalla famiglia Gattesco 30 pro Astad.
– In memoria di Bruno Zennari da Fulvia, Luisella 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Rodilia Zotter da Albarosa Gattesco 30 pro Astad.
– In memoria del Santo Padre Giovanni Paolo II da Silvana e Pietro Paoletti 50 pro Unicef (bambini africani).
– In memoria di Ermenegildo Bassin dalla cognata e nipoti di Trieste 100, dai cognati e nipoti di Genova 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Batic da Boris, Nidia e famiglie 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nino Budak da Sandra e Mario 15 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Maddalena Cerne dai colleghi della Faat 285 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Licia Ciccarelli dai condomini di via del Cerreto 7, 7/4, 7/2, 240 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Adi Fachini dalle amiche della ginnastica 80 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Liliana e Stelvio Franceschini da Pina Faraguna 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del padre di Maristella Hechic dalle amiche della pallavoro 20 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Novella Komatz da Franca Clama 25,82 pro Gatti di Cociani, 25,82 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sergio Quadranti da Stelio Rosolini 50 pro Villaggio del Fanciullo; da Giorgio Ucropina 50 pro Agmen.
– In memoria di Antonio Palcic dai condomini v. Paisiello 5 e Godina (v. Paisiello 3) e Sacchi (v. Paisiello 3/1) 275 pro ospedale Cattinara (medicina clinica).

Assistenza magistrale

Concorsi per insegnanti

Gli insegnanti di scuola primaria e della scuola dell'infanzia, i dirigenti scolastici iscritti Enam (assistenza magistrale) possono partecipare ai questi bandi: assegni di frequenza agli orfani e contributi per portatori di handicap anno accademico 2004/2005; borse di studio di merito anno accademico 2004/2005; borse di studio di specializzazione post-laurea; posti allo studentato universitario Enam di Ostia Lido per l'anno accademico 2004/2005; contributi per posti in convitto d'elezione anno scolastico 2005/2006. Scadenza 31 maggio. I moduli si possono ritirare alla scuola «de Morpurgo», scala Campi Elisi 4, tel. 040/3220188, il martedì dalle 15.45 alle 17.15, il venerdì dalle 9.30 alle 10.30 o sul sito www.enamonline.it.

NUMERI UTILI

AcegasAps	040/7793111
AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci	040/393222
Aci soccorso stradale	803116
Aeroporto Ronchi	0481/7731-773224
Agenzia tutela consumatori	040/365263
Ater	040/39991
Autorità portuale	040/6731
Autovie venete	800 996 099
Banca d'Italia	040/3753111
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Caritas	040/3185481-3185482
Comune di Trieste	040/67511
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Cri Servizi socioassistenziali	040/313131
Emergenza sanitaria	118
Estgas	800 046 200
Ferrovie - Stazione centrale	040/412695
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Guardie forestali	1515 - 040/55096-51245
Istituto geofisico	040/21401
Istituto talassografico	040/305312
Itis (via Pascoli)	040/3736111-3736303
Motorizzazione civile	040/6791111
Osp. infantile «Burlo Garofolo»	040/3785111
Ospedale Maggiore e Cattinara	040/3991111
Polizia	113
Prefettura	040/3731111
Pro Senectute	040/364154
Progetto Amalia assistenza anziani	800 846 079
Protezione civile	800 500 300 - 0481/520937
Provincia	040/37981
Questura	040/3790111
Regione	040/3771111
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Stazione autocorriere	040/425020
Telefono amico	0432/562572-562582
Trenitalia informazioni	040892021
Tribunale - Palazzo di giustizia	040/7792111
Trieste Trasporti	800 016 675
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881, 333 179 0771, 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218, 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti, colombi...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881, 333 179 0771 - 333 177 5353

VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780, 040 779 3111

FARMACIE

Dal 18 al 23 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208324 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; piazza Oberdan 2; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 Ac GERMAN SKY da Venezia a molo VII; ore 8 Ma STROFADES II da Cesme a orm. 47; ore 14 Tu UND KARADENIZ da Ambarli a orm. 39; ore 14 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 18 De WOTAN da Fiume a molo VII; ore 20 Ma SEARACER da Sidi Kerir a Siot; ore 20 Ct SVETI DUJE da Koromacno a rada.

PARTENZE

Ore 1 Gr MSC TUSCANY da molo VII a Ravenna; ore 2 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli; ore 8 Pa FORWARD BRIDGE da Siot 3 a ordini; ore 12 Li NORASIA INTEGRA da molo VII a Pireo; ore 14 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 Pa MSC ANASTASIA da molo VII a Venezia; ore 18 It STELLARIA da Silone a ordini; ore 19 Ma STROFADES II da orm. 47 a Cesme; ore 22 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Tu UND KARADENIZ da orm. 39 a Ambarli.

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,90;** corsa andata-ritorno € **5,40;** biciclette € **0,60;** abbonamento nominativo 10 corse € **9,20;** abbonamento nominativo 50 corse € **22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. **Info: 800-016675**

Continuaz. dall'11.a pagina

SOCIETÀ di elaborazione dati in Gorizia cerca esperto/a contabile con precedenti esperienze. Inviare curriculum Fermo Posta Gorizia Ci Ag6470118. (B00)
SOCIETÀ di servizi in riferimento al progetto Work Experience seleziona stagiste periodo 6-12 mesi. Manoscrivere a Servicom Srl via F. Severo 29, 34133 Trieste.
SOFTWAREHOUSE specializzata editoria cerca programmatore esperto C++, MSSQL, VisualStudio, CodeWarrior, ambiente Win/Mac. Inviare curriculum a Casella Postale 20 presso Sviluppo Italia, via Flavia 23/1 Trieste. (A2712)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 5

A.A.A.A.A.A. INFERMIERA professionale offresi per assistenza anche notturna cell. 3297339156, (A2704)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 6

ADLY 50 Fox anno 2004 nuovo 1000 Km garanzia Euro 900. Autosandra, tel. 040829777.
ALFA 145 1.3 ie, rosso alfa 1995, clima r., lega, air bag, garanzia. Euro 3.100. Aerre Car Tel. 040637484.
ALFA 147 1.9 Jtd Connect, anno 2001, pochissimi chilometri, con navigatore satellitare, euro 13.900. Automarket Trieste tel.040381010.
ALFA 156 1.8 S.W. Progression, anno 2002, km.82.000, affarissimo da non perdere. Automarket Trieste tel.040381010.
ALFA 75 2.0 T. Spark, rosso Alfa, anno 1990, ottime c condizioni, da amatore. Euro 950. Aerre Car tel. 040637484.
ALFA Romeo 156 1.8 t.s, 16v s. wagon, blu met., 2000, clima, abs, garanzia. Euro 9.800,00 Aerre Car Tel. 040637484.
ALFA Romeo 156 1.8 Twinspark, 01/98, bordeaux m., clima, autoradio, garanzia. Euro 6.800. Autosalone Girometta 040384001.
ALFA Romeo 156 1.9 jtd 115cv s. wagon, grigio met. 2002, clima abs, garanzia. Euro 15.000. Aerre Car Tel. 040637484.
AUDI A4 1.9 Tdi Avant 130cv Aziendale 6 Marce - Climatronic - Cerchi In Lega - Abs+Esp - Bracciolo - Radio - Argento - Prezzo Offerta Euro 23.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)
AUDI A4 2.5 Tdi Quattro Avant 180cv - Fine Leasing - Anno 2002-Climatronic - C. Lega Da 17 - Abs+Esp- Bracciolo - Radio Cd - Volante sportivo in pelle - Int. Pelle - Antifurto - Argento Euro 24.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)
AUDI A6/S6 4.2 Avant quattro, 04/96, argento, clima, tetto apribile, pelle, controllo trazione, cerchi lega, garanzia. Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.
BMW 316 Compact Anno 09/2002 Km 24.000 Clima - Abs - Airbag - Radio - Blu Met Euro 16.700,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)
CITROEN C3 1.4 Hdi Exclusive 2002 km 70.000 interno pelle Euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (A00)
FIAT Barchetta 1.8, Anno 2000, km.68.000, euro 7.900. Automarket Trieste tel.040381010.
FIAT Cinquecento 900 Young, rosso Fiat, 1996, km 32.000, garanzia. Euro 2.100. Aerre Car, S. Francesco 60, tel. 040637484.
FIAT Multipla 1.9 JTD 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (A00)
FIAT Panda 1.1 Young, bianco 2001, Km 35.000, garanzia. Euro 3.500. Aerre Car, S. Francesco 60, tel. 040637484.
FIAT Punto 1.2 Active 3p, grigio met., 2004, clima, abs, autoradio, air bag, garanzia. Euro 6.900. Aerre Car tel. 040637484.
FIAT Punto Serie Nuova Max, 21.000 chilometri, scorta limitata, da 6.900 euro, con climatizzatore, anno 2004. Automarket Trieste tel.040381010.
FIAT Seicento 1.1 Sx, rosso Fiat, 10/2001, clima, servosterzo, 8.000 km, garanzia. Euro 4.200. Aerre Car tel. 040637484.
FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, nero met., 2002, clima, abs, radio, garanzia. Euro 8.700. Aerre Car tel. 040637484.
FIAT Stilo 1.9 Jtd Dynamic, 3 porte, cerchi in lega, anno 2002, km.65.900, euro 10.300. Automarket Trieste tel.040381010.
FIAT Stilo SW 1.9 JTD Active 2003 km 20.000. Euro 13.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.
GILERA 180 Dna anno 2001 perfette condizioni come nuova pochi chilometri euro 1.700. Autosandra, tel. 040829777. (A00)
HONDA Civic 1.7 TDCI 5 porte 2003 km 60.000. Euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.
HONDA Hr-V 1.6, 5 porte, sport anno 2002, km.45.000, perfetto prezzo 4ruote. Automarket Trieste Tel.040381010.
JAGUAR Tipe Executive 3000 full optional interno in pelle color beige anno 05/2000 Km 130.000 tagliandata e garantita. Trattative riservate. Ottima occasione! Autosandra, tel. 040 829777.
KIA Sportage 2.0 Wagon, 5 porte, anno 2002, km.32.000, occasionissima. Automarket Trieste tel.040381010.
LANCIA Lybra 1,8 Lx Sw, 11/00, blu met., 2 airbag, clima, Abs, lega, euro 11.800, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.
LANCIA Lybra 1.9 Jtd S.W., anno 2001, colore blu euro 9.200. Automarket Trieste tel.040381010.
LANCIA Y10 Anno 2001 Km 48.000 grigio metalizzato possibilita' finanziamento Euro 6.200. Autosandra Tel. 040 829777. (A00)
LANCIA Y 1.2, 16v unica, blu, 2003, clima, r. lega, perfetta, con garanzia. Euro 7.700. Aerre Car, tel. 040637484.
LAN Rover Freelender 2.0 TD4 SW 2001 km 96.000. Euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (A00)
MAZDA Demio 1.3 5 porte 2001 km 60.000. Euro 6990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, rossa, clima, airbag, centralizzata, vetri elettrici, servosterzo, garanzia. Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.
MERCEDES Classe A 140 Classic - Clima - Abs -Asr - Airbag - Radio Cd - Aziendale Nero Euro 14.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)
MERCEDES Classe A 170, a partire da 11.900. Automarket Trieste tel.040381010.
MERCEDES C 220 Elegance Cdi - Cambio Aut. - Clima Aut. - Airbag - C. Lega - Abs Esp - Volante Multif. - Radio - Aziendale Prezzo Offerta Euro 25.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)
MINI Cooper 1.6 16v Anno 2002 Clima Aut. - Abs- Airbag- Tetto A.- C. Lega Da 17 - Giallo Euro 15.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
NISSAN Micra 1.4 Tecna, anno 2003, km.33.000, a 8.900 euro. Automarket Trieste tel.040381010.
NUOVA Golf 1.9 Tdi, 5p., anno 2004, pochissimi chilometri, vero affare. Automarket Trieste tel.040381010.
NUOVE Immatricolazioni Fiat 600 e Panda a km. zero, prezzi offerta. Automarket Trieste tel.040381010.
OPEL Corsa anno dicembre 1996 Km 97.000 colore nero revisionata Euro 2.300. Autosandra, tel. 040 829777.
OPEL Vectra 1.9 Tdi 120cv Elegance Sw Aziendale - Abs - Airbag - Clima - C. Lega Da 16 - Argento Euro 22.000, 00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)
OPEL Vectra 2.2 Dti Elegance Aziendali - Clima - Abs - Airbag - Radio - C. Lega Da 16 - Vari Colori - Euro 15.400,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)
OPEL Zafira 1.8 16v comfort, 06/99, blu met., km 84.000, clima, lega, radio/cd, 7 posti. Euro 9.500. Garanzia. Autosalone Girometta 040384001.
OPEL Zafira 2.2 Dti Elegance Aziendale - Clima Aut. - Abs - 6 Airbag - C. Lega Da 16 - Radio - Km O - Argento Euro 18.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)
OPEL Zafira 2.2 Dti Elegance Aziendale - Clima Aut. - Abs - 6 Airbag - C. Lega Da 16 - Radio - Km O - Argento Euro 18.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)
PEUGEOT 307 Hdi 90cv Sw Aziendale - Clima -Abs - Airbag - C. Lega - Blu Met. Euro 16.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)
QUADRICICLO Aixam 400 motore Cubota diesel anno 2003 colore blu pochi chilometri veicolo senza patente occasione Euro 7.000 vendesi causa partenza. Autosandra, tel. 040829777. (A00)
QUADRICICLO Aixam 400 nuovo da immatricolare senza patente Euro 9.400. Autosandra, tel. 040 829777.
RENAULT Laguna 1.8 Expression 2003 km 45.000. Euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 030825182.
RENAULT Scenic 1.9 DCI Confort 2004 km 21.000. Euro 17.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.
ROVER 620 anno 1995 colore blu full optional motore Honda Euro 2.300. Autosandra, tel. 040 829777. (A00)
SAAB 899 2.0 I Talland 1998 km 80.000. Euro 6690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (A00)
SAAB 9-3 1,9 Tid Vector Sport Sedan, 12/04, Grigio Steel Gray, 8 Airbag, 17'', pelle stoffa, specchietti richiudibili elettricamente, cambio automatico 6 rapporti, garanzia Saab. Euro 30.600. Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. linear, 03/04, blu m., km 15.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione. Euro 23.000, garanzia Saab. Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-3 2, 0t aero cabriolet, 03/04, rosso laser, automatica, spa, telefono veicolare, pelle. Euro 39.000. Garanzia Saab. Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-3 2.0t Aero S.S.,06/02, steel gray, km 13.000, clima, pelle, controllo trazione, lega, radio/cd, xeno. Euro 28.000. Garanzia. Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, steel gray, pelle + elettrici + riscaldati, Bi-Xenon, spa. Euro 18.500, 2anni garanzia. Autosalone Girometta 040384001.
SUZUKI Gran Vitara 1.6 16v Anno 2001 Km 57.000 Clima Euro 11.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)
SYM Super Duke 150 anno 2001 Euro 900. Autosandra, tel. 040829777. (A00)
TOYOTA Celica 1.8 VVT-I 6 marce 2001 km 64.000. Euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.
TOYOTA Rav 4 2.0, 5 porte, anno 1999, euro 9.900, Automarket Monfalcone tel.0481790782.
VESPA Piaggio 125 Et4 anno 1998 Euro 950. Autosandra, tel. 040829777. (A00)
VOLKSWAGEN Passat 1.9 Tdi Variant H.Linr, anno 2002, a soli 12.900 euro. Automarket Trieste tel.040381010.
VOLVO V40 1.8 Optima, anno 2001, km.51.200, perfetto a soli 9.200 euro. Automarket Trieste tel.040381010.
VOLVO V 40 1.8 16v Optima Anno 2001 Km 90.000 - Clima Abs - Airbag - Azzurro Met . Euro 11.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000 (A00).
VW Golf V 1.6 Fsi 115cv Comfortline 5p Aziendale - Clima- Abs+Esp - Radio - C. Lega - Airbag- Nero Met. Prezzo Offerta Euro 15.700,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)
VW Golf V 2.0 Tdi 140cv Comfortline 5p Aziendale - Km 2900 Climatronic - Abs+Esp- Radio - C. Lega - Airbag - Nero Met. Euro 19.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
VW Touareg 2.5 Tdi R5 Tiptronic - C. Lega Da 17 - Tetto A. - Radio Cd- Pdc - Climatronic - Volante Multif. -Int. Pelle - Tempomat - Navigatore Con Mcd Aziendale Grigio Met. Consegna 30 Giorni Euro 48.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)
YAMAHA Cignus 125 anno 2000 Euro 700. Autosandra, tel. 040829777. (A00)

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A2640)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ Merylin frizzante 3202759226.
A.A.A.A.A.A.A.A. PRIMIZIA esotica per buongustai 3297084675. (A2647)

A.A.A.A.A.A.A. «SELENE» nuovissima bionda 6.a misura lungo divertimento completissima. 3202706280.

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima bambola V misura completa 3338826483.
A.A.A.A.A.A.A. mora bellissima russa richiedesi serietà 3387204907. (A00)
A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissimi massaggi cinesi tel. 3333132353. (A2708)
A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuova giapponese massaggi bellissima ragazza 3388037009.
A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta. Sempre valido. 3493325103.
A.A.A.A. GRECA bellissima 25.enne. desidera conoscerti. Pregasi serietà. 3391281443.
A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185, 040383676.
A.A.A.A. MERAVIGLIOSA padrona 6.a naturale tutta da scoprire. 3393549702. (A2635)

A.A.A.A. PRIMA volta 40enne cocolona disponibile senza limite 3463018696. (Q2691)

A.A.A. BELLISSIMA ragazza arrivata a Monfalcone VI misura molto disponibile 3291628969. (C00)
A.A.A. NOVITÀ fotomodella completissima mulatta 5 misura ti aspetta 3409146681.

A.A.A. SELENE nuovissima bionda 6.a misura per ogni divertimento 3280158308. (A2697)

A.A.A. UNGHERESE sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà 3338381229. (A2632)

A. NOVITÀ assoluta 6.a misura completissima sensualissima grossa sorpresa senza limite 3280588180.

A. TRIESTE Sara italianissima 24.enne abbagliante porno-star 4.a seno grossa sorpresa 3331613597. (A2508)

A. TRIESTE Sara italianissima 24enne abbagliante porno-star 4a seno grossa sorpresa. 3331613597.

ANCARANO nuova apertura vari tipi di massaggio manuali 0038670965818 aperto tutti i giorni. (A00)

A GORIZIA bella giovane prosperosa ti aspetta. Tel. 3297346307. (A2641)

A Trieste Gisella super novità bella bionda ti aspetta con grande sorpresa 3332128273. (A2648)

A TRIESTE Helen bellissima bionda appena arrivata molto disponibile ti aspetta 3351679883.

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti tel. 3343028606. (A2653)
ESIBIZIONISTE 899544539 vogliose 166128827 Roseto Sas Vicolo Turì Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni.

GORIZIA BIONDISSIMA incantevole giovane tenerissima trattamento molto speciale cercami e divertiti 3203059065.

GRADO bella novità italiana 3201956310 Lara. (A2473)

MONFALCONE PRIMA volta affascinante russa 19enne snella calda difficilmente dico no disponibilissima 3386077784. (C00)

NOVITÀ Monfalcone bellissima 18enne 3.a misura sensuale disponibilissima al tuo desiderio 3480753392. (C00)

NUOVISSIMA 19ENNE snella coccolona completissima ti farà impazzire di emozione 3460862556.

STUDI con nuove ragazze per tutti i tipi di massaggio Fernetti 0038651261142 Rabuiese 0038631765254.

TRIESTE 20.ENNE orientale ti aspetta ogni giorno per tanto relax. Dolcissima. 3484116187.

TRIESTE GIAPPONESE bella giovane bellissima tel. 3405358358. (A2689)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014.

Ricordo del Papa

Com'era da aspettarsi, sul «Piccolo» non mancano di comparire i ricordi di quanti hanno visto il Papa testé scomparso durante la sua visita a Trieste.

Ne ho anch'io il ricordo, seppure velato da un'ombra di tristezza per certa mentalità tuttora esistente tra alcuni nostri concittadini e di cui sono stato testimone pure in quella circostanza. In quel primo maggio 1992 mi posi, nel piazzale di San Giusto, proprio di fronte al palco dove stava Giovanni Paolo II favorito dal non eccessivo affollamento dovuto al carattere laicista della città. Nella vicina ex Jugoslavia vi era allora la guerra caratterizzata da feroci «pulizie etniche».

E il Papa, parlando proprio in questa terra di confine di convivenza tra i popoli, ad un certo punto affermò che è cosa sacrosanta amare la propria patria ma occorre rispettare quelle altrui; al che una donna accanto a me commentò con un «za el xe s'ciavo». Di questa meschina espressione di razzismo nemmeno il Pontefice veniva risparmiato, per il solo fatto di essere polacco. Sentimenti del genere sul Papa, frutto di un becero nazionalismo, si manifestarono del resto qui da noi in certi ambienti durante l'intero suo regno.

Ma da siffatte meschinità egli è uscito vittorioso: lasciando alla fede di credere che ora ci guarda dalla finestra del cielo e alla Chiesa il compito su quando farlo santo, di sicuro si può dire che è passato alla Storia e che la Storia lo ha già reso immortale! Il suo operato resterà imperituro nei tempi che verranno. E ciò lo affermo da laicista, non credente nelle religioni. A Trieste, nel suo breve passaggio, ha lasciato un grande insegnamento di convivenza umana nell'uguaglianza delle etnie e relative patrie; ed a ciò va il grato ricordo.

Stelio Tenci

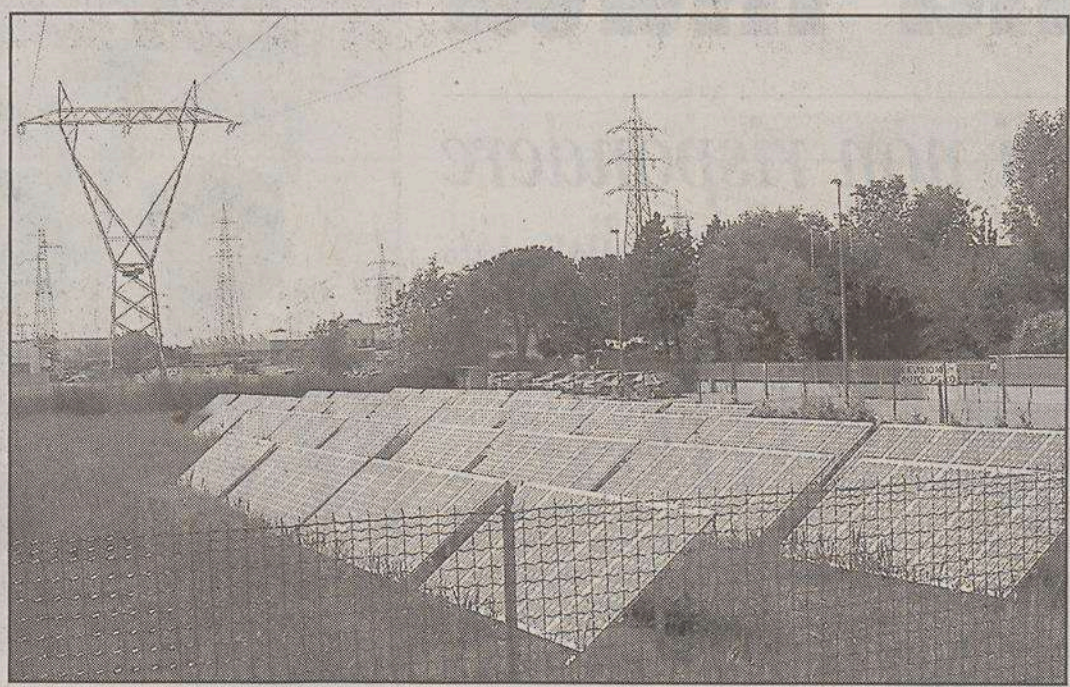
L'orribile piazza

È certamente una questione opinabile l'aspetto estetico della nuova piazza Goldoni, che personalmente trovo comunque orribile in virtù del fatto che stravolge l'idea e la memoria storica della piazza delle Legna: luogo di commerci, di ritrovo, non certamente il mausoleo alla memoria dell'architetto che si vuol far immortalare con quest'opera. Ciò che invece è all'evidenza di tutti è la sciocca idea di piantare fontane per tutta la città e anche in piazza Goldoni. Basta infatti un leggero refolo di bora, e a Trieste questi non mancano di certo, per trasformare le fontane in veri e propri idranti a largo raggio. Ho assistito da poco alla buffa scena di due tecnici dell'Acega che disperatamente tentavano di raggiungere la valvola di chiusura della fontana di piazza Sant'Antonio, perché raggiunti dai violenti getti dell'acqua portata dalla bora, lo stesso dicasi per l'inizio di viale XX Settembre, di piazza Unità, ecc. Per non parlare delle immondizie che stazionano nelle vasche delle suddette fontane, sempre per effetto del nostro famosissimo vento. Vogliano continuare?

Rossana Poletti

IL CASO

Il Comune nelle sue opere non adotta i sistemi più ecologici

Pannelli solari per l'aria pulita

I pannelli solari producono energia pulita, ma l'amministrazione pubblica non li utilizza nelle sue opere. Nella foto pannelli fotovoltaici.

Da tempo si parla e si scrive di inquinamento atmosferico e di polveri sottili da combustione nonché del sempre crescente costo dell'energia e per favorirne le fonti rinnovabili nel prezzo pagato dagli utenti per ogni kilowattora è compreso un centesimo di euro che confluisce ai fondi destinati a incentivare impianti eolici, pannelli fotovoltaici e pannelli solari, questi ultimi per riscaldare direttamente l'acqua.

Detti fondi hanno raggiunto notevole consistenza e c'è solo da attingervi secondo la normativa in vigore.

È stato ultimato il nuovo polo natatorio di Sant'Andrea che brucia tonnellate di gasolio, ma di pannelli solari neanche l'ombra. Altro edificio pubblico ideale, perché lungo, largo e basso, quello della «Bianchi», abbassandone la copertura e munendola appunto di pannelli solari per ridurre il costo dell'esercizio, sarebbe stato utile per il tennis indoor oppure palaghiaccio, attività museali, di spettacolo o religiose e soprattutto come piscina amatoriale ad acqua di mare riscaldata a gestione privata con canone di locazione a favore delle casse comunali, invece di spillarvi i quattro milioni di euro per spianarlo (Il Piccolo del 10.3.2005) solo perché ha urtato la sensibilità estetica del sindaco. In materia, quindi, i politici che amministrano la città — tutti, maggioranza e opposizione — o non sanno oppure sono impreparati oppure sono negligenti, ma li sentiremo comunque vantarsi alla prossima campagna elettorale!

Fabio Retti

La lotta per la vita

Il processo della vita è un'interazione continua fra individui e il loro ambiente, che spesso assume la forma di una lotta che sfocia in lesioni o malattie. Più l'individuo è creativo e meno può sperare di evitare il pericolo perché la materia stessa della creazione è costruita di reazioni alle forze che tendono a ferire il suo corpo e la sua anima. Rimane un sogno inutile, anche se può essere di conforto, immaginare una vita privata di stress e di problemi vissuta in un mondo libero da preoccupazioni. L'uomo non può sperare di trovare sulla terra il paradiso, perché il concetto di paradiso è statico, mentre la vita umana è un processo dinamico: l'uomo potrebbe sfuggire ai pericoli solo rinunciando all'avventura, abbandonare ciò che caratterizza la condizione umana rispetto al resto degli animali. Fin dalla preistoria, la terra non è mai stata un giardino dell'Eden, bensì una valle di decisioni in cui l'adattabilità è cruciale per la sopravvivenza. La terra non è un luogo di riposo, ma un continuo processo di crescita emozionale, intellettuale ed etica, l'uomo è stato creato per combattere, non necessariamente per se stesso. Crescere in mezzo ai pericoli è il destino della razza umana, perché questa è la legge dello spirito. Sono concetti forti, ma a pensarci bene, si applicano perfettamente alla vita umana e quotidiana, soprattutto a quella delle carceri.

Gerardo Deganutti
Casa di reclusione
penale Padova

Professionalità e umanità

Scusandomi per il ritardo, chiedo di pubblicare i mei più riconoscenti ringraziamenti al reparto di Terapia intensiva e alla Divisione di cardiologia dell'Ospedale di Cattinara di Trieste – direttore Gianfranco Sinagra – per le cure prestate a mia madre, di Gorizia cui ai primi di settembre del 2004, dopo un trasferimento dall'Ospedale di Gorizia, alla bella età di 82 anni è stato eseguito uno Stent dal dottor Alessandro Salvi. Questo intervento e le amorose cure datele fanno sì che la mamma oggi stia bene e abbia ancora tanta voglia di vivere.

Tanta professionalità ma anche tanta umanità e sensibilità da parte di tutto il personale medico e paramedico e di tutti coloro che lavorano in quei reparti danno ottimi risultati. Ancora riconoscente a una sanità che funziona bene.

Luciana Volk
Aquileia

Souvenir irraggiungibili

Durante le festività pasquali ho deciso di venire a Trieste per vedere parenti e amici, anche sull'eco delle celebrazioni del Cinquantenario del ricongiungimento alla madre Patria. L'ho trovata sempre bella e interessante. Soprattutto la piazza principale dell'Unità d'Italia con i palazzi circostanti ha destato la nostra ammirazione. Complimenti! Ciò che invece ci ha lasciati alquanto perplessi è l'orario di apertura (o direi meglio di chiusura!) del negozio sottostante il Palazzo comunale, dove si sarebbero potuti acquistare dei souvenir e delle guide triestine della città e avere informazioni sui musei. Purtroppo tale punto vendita metteva in bella mostra un orario, che indicava la chiusura di tutti i venerdì pomeriggio, sabato e domenica. Cioè nei giorni in cui può verificarsi un più massicio arrivo di turisti. Immagino che negli altri giorni feriali non ci sia una così grande richiesta da parte degli abitanti di Trieste. Scusate per la critica, che penso sia costruttiva. Mi voglio complimentare nuovamente per la vostra bella città e senza spirito polemico vi inviterei a curare anche un po' di più la pulizia delle strade che, almeno nelle due giornate festive di permanenza, lasciava alquanto a desiderare.

Anna Percival
Malnate (Varese)

Loredana e Neri sempre insieme

Loredana e Neri festeggiano le nozze d'oro. Tanti auguri di felicità dai figli e tutti i familiari e amici che li ricordano con affetto.

Wanda, 80

Wanda ha 80 anni. Auguri da Nino, Linda, Lucia, parenti e amici.

L'importanza dell'Ausonia

Sento anch'io, come vedo tanti in questi ultimi giorni, il desiderio di esprimere un parere in merito alla vicenda legata al bagno Ausonia.

Lo spunto mi viene dato dallo scritto del sig. Bussani su segnalazioni del 10 marzo. Condivido infatti pressoché in maniera totale la profonda delusione per come si sta evolvendo la situazione e i sentimenti di affetto legati ai ricordi e all'importanza dell'Ausonia nel sentire di molti concittadini. La parte che non condivido di quello scritto, ma le presenti righe non vogliono assolutamente aprire una polemica con il sig. Bussani che non ho il piacere di conoscere, è il «forte» sfogo di decisa condanna nei confronti della nostra classe politica. L'operato dei nostri amministratori forse non sarà sempre lodevole ma scaricare su di essi responsabilità che non possono e non potrebbero avere, francamente non mi pare corretto.

Da quanto si legge sul nostro quotidiano, infatti, il fallimento dei precedenti gestori del bagno ha portato alla necessità di procedere alla vendita di «qualche cosa» che, ove e se acquistato, avrebbe dovuto consentire il proseguimento della gestione di quei luoghi a cura dell'acquirente. Peccato che così non sia avvenuto poiché altri soggetti con interessi diretti nell'acquisizione hanno contestato la vendita. Su tutta la vicenda non vedo cosa c'entri la classe politica. Concretamente, alla fin fine, se non si poteva portare avanti la vendita, come sembra, sarebbe stato certamente un comportamento migliore liberare in tempi brevi il luogo in modo da consentire ad altri di organizzare quel sito, allora sì forse anche con l'aiuto della classe politica cittadina. Evitando anche di dare inutili illusioni a un gran numero di persone (tutti i soci lavoratori di tutte le cooperative sociali che si sono fatte avanti per l'acquisto) che, non dimentichiamo, sono cittadini che avrebbero così trovato impiego finalizzando la propria opera alla cura di una struttura storica per la città. Ma ora tutto è di nuovo e ancora sotto la vigilanza e responsabilità del Tribunale che sicuramente in tempi brevissimi saprà dare una risposta certa alle aspettative di tutti i triestini.

Maria Luisa Bonivento

LA PROTESTA

In viale XX Settembre si utilizza una soletta che fa male alle piante

Il cemento soffoca gli alberi

La foto inviata dalla lettrice mostra la soletta di cemento in viale XX Settembre.

Ho partecpato all'incontro pubblico con l'assessore Rossi che ha voluto relazionare sulla «riqualificazione» del viale XX Settembre. Ho capito che il secondo lotto sarà il bis del primo.

All'Orto botanico, se non sbaglio comunale, riaperto di recente dopo una inspiegabile quasi decennale chiusura, il lavoro, durato anni, in un primo tempo realizzato in cemento, è stato poi rifatto completamente in porfido, perché il botanico (del Comune penso) scartò il cemento che, notoriamente (ma non per gli architetti adoratori del cemento) inquina e altera il ph del terreno.

Malgrado l'esperienza dell'Orto botanico, l'assessore Rossi, che dovrebbe aver saputo dai botanici del Comune (ma li ha interpellati?) l'effetto del cemento sul terreno, ha detto che la soletta di cemento è necessaria per far da base alle lastre di pietra troppo fragili per essere posate direttamente sul terreno.

A nulla sono servite le critiche che la soletta di cemento armato modifica il ph del terreno e impedisce l'irrigazione delle radici, condannando gli alberi a una lenta e inesorabile morte. A nulla è servita l'osservazione che sotto quella soletta passano tubi e cavi, che siamo abituati a veder scavare ogni momento: come faranno dunque i lavori di manutenzione? Con la dinamite? E poi come richiuderanno i buchi? Con altre gettate di cemento?

A nulla è servito il suggerimento di porre in alternativa cubetti di porfido, o lastre più grosse, direttamente sulla terra, in modo che l'irrigazione sia possibile senza inquinare il terreno e facili da levare e rimettere per eventuali scavi. Le Belle Arti vieterebbero, a suo dire, l'uso del porfido!

A nulla è servito il suggerimento di riusare allora le lastre asportate dalle rive, attualmente inutilizzate e proprietà dell'Ente porto, al quale potrebbero essere richieste.

A nulla sono servite le osservazioni sulla sbrigativa condanna a morte di sei alberi, alcuni dei quali secolari, che hano fogliame rigoglioso e fronde ombrose, ma monitorati in dicembre dal perito fitotecnico venuto da Gemona (perché? non abbiamo un'Università?), quando le foglie non si sono più! Perizia così accurata che persino sul numero di piante il perito si è sbagliato: 80 e 83 nello stesso testo.

A nulla è servita l'osservazione che la soletta di cemento metterebbe a rischio immediato 48 alberi.

Conversando poi, a riunione conclusa, con un ingegnere collaboratore della giunta, ho capito che le lastre cementificate sono necessarie... per i tacchi a spillo delle signore che frequentano il «salotto cittadino», e per le pressioni delle boutiques alla moda.

L'assessore Rossi ha vantato poi il progettista, dicendo che è lo stesso del mascherone all'inizio del viale, e lo stesso... di Melara! Prima di tutto nel progetto viene «l'eleganza» (esempi vistosi!), e che gli alberi si arrangino! Loro, la giunta, andranno avanti così! Spendono già troppo per il verde pubblico. Cosa vogliamo?

No comment.

Cristina Frezza

STORIA

L'obelisco di Axum torna finalmente nel cuore dell'Etiopia

Un gesto simbolico per la pace

Dopo 68 anni di esilio, l'obelisco di Axum (165 tonnellate di peso e 24 metri di altezza), stele funeraria del III-IV secolo a.C., simbolo dell'identità del popolo etiope, ritorna nel cuore dell'Etiopia antica partendo da Roma, a cui era approdata, nel 1937 da Massaua, a pezzi ricostruiti in piazza di Porta Capena, di fronte al ministero delle colonie di allora in occasione della celebrazione dei 15 anni della marcia su Roma.

Le sue vestigia figurano tra i primi siti della lista del patrimonio mondiale dell'Unesco ed è all'Unesco che i governi di Etiopia e di Italia, accordatisi per il ritorno dell'obelisco nel quadro della convenzione relativa alla protezione del patrimonio naturale e culturale del 1972, hanno richiesto l'intervento di una missione di esperti per installare il monumento nel suo sito di origine e valorizzarlo. Per proteggere il prezioso carico, la stele, tagliata in tre parti (48, 65, 87 tonnellate) sarà trasportata con un aereo da trasporto Antonov 124, in tre viaggi; per le attrezzature sarà necessario un quarto viaggio. E a festeggiare il termine dell'ultimo volo, completamento del ritorno della stele che gli etiopi vedono come anello di congiunzione fra l'antico regno di Axum, e il presente, ci saranno all'aeroporto di Axum il primo ministro etiope Meles Zenawi e il ministro italiano Urbani oltre a una folla festante che sta già arrivando ad Axum in pellegrinaggio.

L'obelisco di Axum.

Il sito archeologico di Axum è stato iscritto nel 1980 alla lista del patrimonio mondiale, la cui convenzione impegna gli stati membri ad apportare il loro contributo all'identificazione, alla protezione, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale.

Ha detto Koichiro Matsuura, direttore generale dell'Unesco: «Questo gesto altamente simbolico, esito di un comune accordo tra Italia ed Etiopia, non può che rallegrare tutta la comunità internazionale. È un momento storico».

Momento storico questo che è l'esito di un lungo percorso: a seguito dei due accordi firmati nel 1956 e 1997 (ma c'era già stato un impegno dichiarato nel trattato di pace del 1947) fra Italia e l'Etiopia, è stato formato un comitato nazionale che, in collaborazione con il centro internazionale di studi per la conservazione e la restaurazione dei beni culturali (Iccrom), ha promosso una serie di ricerche e di analisi tecniche in vista del taglio e del trasporto del monumento verso l'Etiopia, anche in considerazione della fragilità della stele e del tufo friabilissimo che dovrebbe sostenerla scavato all'interno di un'infinità di tombe sotterranee.

Rosalba Trevisani
Centro Unesco - Trieste

LA POLEMICA

Gli ultimi due pannelli caduti dal soffitto della piscina.

Dopo la caduta dei pannelli dal soffitto nella nuova piscina servono provvedimenti definitivi

Al polo natatorio è in ballo la sicurezza

La caduta di alcuni pannelli del soffitto della piscina per la seconda volta in poco tempo è veramente la goccia che fa traboccare il vaso. Per pura fortuna sia la prima sia la seconda volta non hanno colpito nessuno, ma chi ci garantisce che la cosa non possa ripetersi? Chi, al riguardo, si prenderà la responsabilità? La causa è l'infiltrazione d'acqua dal tetto che impregna i pannelli sottostanti facendoli staccare e precipitare. E questo cosa significa, che ogni volta che piove siamo a rischio? E perché non è bastato il primo episodio a fare prendere provvedimenti seri? E questa sarà la volta buona per risolvere il problema alla radice oppure si dovrà aspettare che qualcuno si faccia male?

Mi sembra veramente indecente aver speso tutti quei soldi pubblici per una struttura che oltre ad essere irrazionale e mal funzionante compromette anche l'incolumità di chi la utilizza. Per accedere agli spogliatoi dal corpo centrale bisogna percorrere un lungo corridoio esterno, gli spogliatoi sono perennemente sporchi, gli armadietti angusti e inadatti per gli indumenti di un adulto, le piastrelle già in parte scheggiate e rotte. Inoltre, poiché le stesse erano particolarmente scivolose si è reso necessario ricoprirle con uno strato antiscivolo con notevole spreco di denaro pubblico, lo stesso dicasi per gli asciugacapelli che dopo poche settimane dalla loro installazione sono stati sostituiti con altri a pagamento lasciando peraltro la parete crivellata di fori. Infine, dopo l'iniziale periodo di totale assenza e dopo ripetute richieste, sono stati fissati alla parete del piano vasca gli appendini per gli accappatoi ma ad un'altezza totalmente irraggiungibile per un bambino con la conseguenza che gli accappatoi continuano a venir ammucchiati sulle panche.

Tutti questi disservizi si potevano forse sopportare, ma con la sicurezza non si può e non si deve giungere a compromessi. Mi auguro pertanto che il Comune, la società di gestione o chi altro competente si assuma le dovute responsabilità e prenda quanto prima provvedimenti seri.

Chiara Faiman

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

19 aprile 1955

● A proposito delle lunghe e snervanti code di veicoli, che si formano in via Carducci al semaforo dei Portici di Chiozza, c'è chi suggerisce di far dirottare per la via Muratti i veicoli che svoltano nella via Battisti. Invertendo, però, nella stessa via l'attuale senso unico; una soluzione abbastanza facile e affatto costosa, si dice.

● Il campione d'Italia Emilio Mendogni su «Morini» 175 ha vinto anche la seconda tappa del Giro motociclistico d'Italia, la Trieste-Padova, dopo essersi aggiudicato la prima, la Bologna-Trieste. Per questa, il «re bello» della «Morini» aveva impiegato il percorso alla media di oltre 121 km orari.

● Alla radice del molo V, il cosiddetto «molo carboni» del porto Duca d'Aosta, sono iniziati i lavori di costruzione del nuovo grande capannone, il n. 57, che completerà le attrezzature di questo settore portuale in cui sono trattati i grossi carichi di minerali e carboni.

Resta un mistero il movente del delitto. Si cerca il coltello. Domani l'autopsia di Emanuele Correddu

Omicidio, Zorzenon fa scena muta

Interrogato in carcere dal Gip, si è avvalso della facoltà di non rispondere

Il bar «Al vecio castagno» nella frazione di Begliano dove è avvenuto l'accoltellamento.

Sandro Zorzenon, il quarantinquenne ronchese arrestato venerdì scorso dopo aver accoltellato a morte il trentacinquenne Emanuele Correddu, che abitava a Begliano di San Canzian d'Isonzo, è stato interrogato ieri mattina nel carcere goriziano di via Barzellini dal giudice per le indagini preliminari Massimo Vicinanza. Al termine dell'udienza, il magistrato ha convalidato l'arresto del presunto omicida e ha confermato la misura restrittiva in carcere. Zorzenon, che era assistito dall'avvocato Michele Sartoretti del foro di Udine, dopo qualche incertezza si è avvalso, su consiglio del suo legale, della facoltà di non rispondere. «Appariva alquanto confuso e scosso - ha riferito l'avvocato - è pertanto si è preferito evitare che alle domande del giudice potesse dare risposte dalla valenza poco o nulla significativa». L'udienza, dunque, non si è protratta per più di venti minuti. L'accusa mossa a Zorzenon è quella di omicidio aggravato. Sicuramente dai futili motivi e quasi certamente dalla premeditazione, anche se su questo aspetto l'avvocato Sartoretti non ha voluto pronunciarsi. Ammanettato dalla polizia che lo aveva rintracciato in stato di ebbrezza a Ronchi dei Legionari, Zorzenon si era professato innocente. A riconoscerlo quale l'accoltellatore, però, erano stati, attraverso le foto segnaletiche mostrate loro, gli avventori del bar «Al vecio castagno» di Begliano dove è avvenuta la mortale aggressione. Non solo, qualcuno ha pure riferito che dopo una violenta discussione tra i due Zorzenon era uscito dal bar e vi era rientrato pochi attimi dopo armato di coltello che aveva prelevato dalla sua auto. Rientrato aveva accoltellato Correddu che, soccorso, era poi spirato all'ospedale nonostante le pronte cure dei sanitari. Visto il mutismo in cui si è chiuso l'imputato il movente dell'efferato omicidio resto ancora un mistero. L'arma usata per colpire più volte e uccidere Emanuele Correddu non è stata ancora trovata. Dopo essere uscito dal bar di Begliano e aver lasciato Emanuele agonizzante a terra, Zorzenon era salito sulla sua auto e si era diretto a Ronchi. È probabile che lungo il tragitto si sia disfatto del coltello gettandolo dal finestrino dell'auto mentre costeggiava qualche campo. Al momento dell'arresto Zorzenon aveva addosso una modica quantità di droga leggera. La data dei funerali di Emanuele Correddu a San Canzian deve essere ancor fissata. Domani, intanto, sarà effettuata l'autopsia.

Sandro Zorzenon

La piazzetta di Ronchi dove è stato catturato Zorzenon.

GORIZIA

Prosegue il piano di potenziamento intrapreso dalla direzione generale dell'Azienda sanitaria isontina

Ospedali, quattro nuovi primari

Nefrologia a Gorizia. Otorino, Radiologia e Ginecologia a Monfalcone

La soddisfazione del direttore Baccarin sulle nomine: «Grazie al concorso abbiamo potuto scegliere medici di alto livello». Potenziata la Dialisi

L'Azienda sanitaria isontina «sistema» il proprio organico. E nomina quattro nuovi primari che andranno a coprire altrettante posizioni rimaste vacanti.

Il nefrologo udinese Giuliano Boscutti guiderà il reparto di Dialisi negli ospedali di Gorizia e di Monfalcone. Gli altri tre «volti nuovi» riguardano, invece, esclusivamente il nosocomio monfalconese: si tratta del radiologo padovano Francesco Pessina che guiderà la Radiologia; del ginecologo Attilio d'Atri che è il nuovo primario di Ginecologia e di Giorgio Pagliaro, neoresponsabile del reparto di Otorino. Per la designazione dei direttori sanitari bisognerà attendere ancora qualche giorno: a quel punto la pianta organica e amministrativa sarà completa.

Prosegue, dunque, il piano di rafforzamento intrapreso dall'Azienda sanitaria isontina. L'annuncio della nomina dei quattro nuovi primari fa seguito, infatti, all'annuncio dei 400 mila euro stanziati dalla Regione per il potenziamento del Punto nascita dell'ospedale di Gorizia. Il reparto materno-infantile potrà avvalersi di due nuovi ginecologi (Michela Cavallo e Alfio Grasso) e di due nuove ostetriche (Elena Concina e Marta Pigat). I quattro nuovi addetti prenderanno servizio effettivo dal mese di maggio, andando a completare l'equipe tecnica a disposizione delle donne che vogliono partorire a Gorizia.

Le nomine dei primari dei quattro reparti rimasti - nei mesi scorsi - senza guida sono giunte al termine di regolare concorso «che ci ha permesso di valutare un ampio numero di candidati, e di scegliere persone con esperienza specifica nei settori che intendiamo potenziare - sottolinea visibilmente soddisfatto il direttore generale dell'Ass, Manuela Baccarin -. Le nomine e i concorsi sono stati effettuati in tempi estremamente brevi, sia per rispondere alle richieste del personale sia per garantire la migliore operatività dei servizi. Si tratta di un importante impegno mantenuto. Auguro buon lavoro ai primari, nella certezza che sapranno agire nella continuità, puntando alla crescita dei servizi e della qualità. Siamo molto soddisfatti di queste nomine e dell'esperienza dei quattro nuovi primari».

Molto attesa era la nomina del nuovo responsabile della Dialisi dopo la decisione dell'Ass di inserire il reparto nell'ambito delle «unità operative complesse». E, infatti, il dottor Boscutti è stato presentato dal direttore generale Baccarin all'Assemblea regionale della Aned (l'associazione dei dializzati) che si è tenuta domenica a Monfalcone, all'auditorium dell'ospedale. Di tutto rispetto il suo curriculum: Boscutti è membro della Società italiana di nefrologia e della «European Dialysis and transplantation association» e della «American society if Nephrology». Ha all'attivo oltre 150 pubblicazioni di carattere scientifico sul tema dell'insufficienza renale, della dialisi e dei trapianti renali.

Francesco Fain

«Giornata contro la sordità»: controlli gratuiti al Civile

Sono oltre sette milioni gli italiani che soffrono di disturbi uditivi, più di mezzo milione le persone adulte con sordità grave invalidante e conseguente handicap di rilevanza sociale, oltre mille i bambini che nascono ogni anno con sordità congenita e quindi tale da ostacolare gravemente lo sviluppo e l'uso del linguaggio, l'integrazione nella scuola e nella società. Queste le cifre allarmanti fornite dall"Airs (associazione italiana per la ricerca sulla sordità) che, per aumentare il livello di conoscenza delle opportunità di prevenzione e sensibilizzare l'opinione pubblica, ha coinvolto 150 ospedali distribuiti su tutto il territorio nazionale organizzando la «Giornata nazionale per la prevenzione e la lotta alla sordita» che avrà luogo domani. I centri ospedalieri di diagnosi ed il personale medico e paramedico che partecipano all'iniziativa saranno a disposizione per una valutazione clinica gratuita dell'udito e per fornire informazioni di base utili alla migliore conoscenza del problema sordità. Tra gli ospedali regionali che hanno aderito all'iniziativa ci sono anche il Civile di Gorizia e il San Polo di Monfalcone.

Per informazioni sulla «Giornata nazionale per la prevenzione e la lotta alla sordità» e sugli ospedali che aderiscono all'iniziativa contattare il n. 0644361978 o visitare il sito www.associazioneairs.it.

Tutti i reparti sono operativi all'ospedale Civile di Gorizia.

GRADO

La Coldiretti rinnova l'appuntamento con uno dei prodotti più significativi dell'economia locale. Ricco programma

Fossalon capitale degli asparagi

Venerdì prenderà il via la tradizionale mostra con degustazioni e premiazioni

La 19.esima Mostra degli asparagi di Fossalon apre ufficialmente i battenti venerdì prossimo 22 aprile. La Coldiretti di Fossalon, presieduta da Dario Stabile, che organizza in primis l'iniziativa, ha reso noto il programma ufficiale della manifestazione che si svolgerà dal 22 al 25 e che si snoderà poi per altri due fine settimana, sabato 30 aprile e domenica primo maggio e ancora il 7 e l'8 maggio. Diverse le iniziative di questa edizione della manifestazione che tradizionalmente è divisa in due momenti: il concorso per scegliere i migliori asparagi di Fossalon ma anche di altre località della regione che vedrà impegnata una giuria che dovrà stabilire qualità e pregi dei prodotti. Gli apsaragi si potranno anche acquistare sul posto e vi saranno degustazioni ovviamente a base di asparagi.

Vi sono a ogni modo delle novità, anche piuttosto significative. È in fase di ultimazione, grazie alla Parrocchia che ha voluto procedere in tal senso, la nuova struttura in muratura che fra l'altro ospiterà le capienti cucine. La giornata del 25 aprile sarà poi importante non solo per le iniziative tradizionalmente messe in programma ma anche perché il parroco della frazione gradese, don Edoardo Gasperini, ricorderà durante la messa solenne delle 10.30 i 60 anni di sacerdozio (nel 2005 ricorda anche gli 85 anni di età e pure i 35 anni di presenza continuativa a Fossalon).

Dunque apertura venerdì con l'inaugurazione ufficiale prevista per le 18 con l'esibizione della Banda Civica di Grado e la presentazione di piatti dei ristoranti Al Ponte, Ai due Fiumi, L'Imbarcadero, Caneo e Luseo. In serata intrattenimento musicale dal vivo, cosa che si ripeterà puntualmente ogni sera. Fra i vari appuntamenti venerdì 25, come detto, la solenne messa in occasione del patrono San Marco Evangelista e la successiva processione con la partecipazione della Banda Civica di Grado. Poi domenica primo maggio alle 12 incontro con gli anziani di Fossalon (in tutte le giornate festive l'apertura dei chioschi è prevista fin dalle 10 mentre nelle altre giornate l'apertura avverrà alle 16).

La giornata più attesa sarà infine quella di domenica 8 maggio. Dalle 9 alle 11 i produttori locali potranno consegnare gli asparagi in concorso mentre quelli dei produttori esterni potranno essere consegnati dalle 11.30 alle 13. Alle 17.30 ci sarà invece la presentazione dell'Associazione per la valorizzazione dell'asparago bianco del Friuli Venezia Giulia e del progetto di richiesta del riconoscimento della denominazione di origine protetta. Alle 18 il momento più atteso dai produttori con la premiazione delle aziende e la consegna del prestigioso Trofeo Azomec.

Antonio Boemo

Studenti della scuola alberghiera con piatti di asparagi.

RUDA Il concerto di Matteo Andri

Il fascino della notte emanato dal piano di un talento friulano

Il quarto appuntamento con i Concerti aperitivo organizzati dal Polifonico di Ruda, ha visto protagonista il giovane e promettente pianista friulano Matteo Andri. Diplomatosi con il massimo dei voti al Tomadini di Udine sotto la guida di Maria Grazia Cabai, Andri attualmente sta studiando composizione con il professor Renato Miani. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti nazionali, ha studiato con i maestri Bloch, Gadijev, Lovato e Petrushanskij e al pubblico della sala Quargnal di Ruda ha proposto un programma interamente dedicato ai Notturni. Di Schumann, di Chopin e di Liszt. «Il tema della notte nel Romanticismo - spiega lo stesso Andri - non è assolutamente semplice da circoscrivere. Esso comprende più ambiti, non solo quello musicale, ma anche quello pittorico, letterario e addirittura l'ambito medico: sono infatti degli inizi dell'Ottocento i primi studi sugli aspetti notturni dell'Io». L'ambito che certo appare più vicino ad Andri è però quello musicale: e i segreti contrasti che la musica di Schumann - come la notte - sa animare e custodire, sono stati abilmente rievocati nell'esecuzione dei Nachtstücke op.23: «Un lavoro - dice Andri - gotico, enigmatico, fatto di estremi contrasti interiori». Sono poi seguiti «i trilli, le piccole scalette, le filigrane di note» che variano la semplicità e il lirismo dei temi di Chopin, per chiudere quindi con le celeberrime note di «O Lieb, so lang du Lieben kannst», l'ultimo dei tre «Notturni» di Liszt sapientemente eseguiti da Andri.

Alessandro Dose

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *La legge 40 sulla fecondazione assistita e il dibattuto sul referendum del 12 giugno che vuole abrogare l'articolo 13*

Cellule staminali: non si può fermare la ricerca

Ma la scienza molto spesso non è in grado di fornire risposte chiare e condivise

L'Alzheimer, il Parkinson, le malattie cardiache, il diabete, alcuni tumori. Sono tante le malattie che forse si potrebbero curare grazie alle cellule staminali embrionali. Una lista lunga, che comprende la sclerosi laterale amiotrofica, la terribile degenerazione che condanna alla sedia a rotelle Luca Coscioni, professore universitario, un tempo maratoneta.

Oggi Coscioni parla solo attraverso un sintetizzatore vocale, ma l'associazione che porta il suo nome è riuscita a raccogliere 1800 iscritti, tra cui un centinaio di Premi Nobel, intorno a un unico obiettivo: la libertà delle ricerca scientifica. Il che significa l'abrogazione dell'articolo 13 della legge 40 - la disciplina sulla fecondazione assistita - che vieta la ricerca sulle cellule staminali embrionali. A decidere se cambiare, o meno, questo articolo di legge saremo chiamati nel referendum del 12 giugno.

Domenica ne hanno discusso, su queste pagine, Giulio Cossu, professore della «Sapienza» e responsabile del Centro per le cellule staminali del «San Raffaele» di Milano, e il gesuita Bartolomeo Sorge. Oggi tocca a Umberto Curi, docente di filosofia a Padova, e allo scrittore friulano Carlo Sgorlon.

di **Umberto Curi**

Per affrontare adeguatamente questioni tanto delicate, quali sono quelle soggiacenti al referendum sulla fecondazione assistita, è necessario partire da due premesse. La prima riguarda i presupposti strettamente scientifici sui quali si reggono le due tesi contrapposte dei fautori e dei detrattori della legge recentemente approvata. Sebbene dall'una e dall'altra parte si insista nell'addurre a sostegno delle proprie posizioni l'autorità della scienza, e di singoli scienziati, si dovrebbe avere l'onestà di riconoscere che - su questa specifica materia - non esiste qualcosa che possa essere proposto come un consenso universale e unanime della comunità scientifica.

Al contrario, si può affermare che su pochi altri argomenti è possibile registrare uno spettro di posizioni così diversificate, come quello che si è manifestato a proposito delle tematiche connesse con la fecondazione artificiale.Perfino su questioni apparentemente di dettaglio, quale quella delle cellule staminali embrionali, sulle quali ci si attenderebbe di trovare una formulazione univoca e condivisa, le opinioni dei ricercatori divergono in maniera diametrale. Ne è prova evidente, la più recente anche se certamente non l'unica né la più significativa, la garbata controversia pubblicata sul supplemento domenicale del «Sole 24 ore», dove un studioso cattolico come Evandro Agazzi (uno dei pochi filosofi che sanno ciò che dicono quando parlano di argomenti scientifici) e un biologo genetista come Giovanni Codacci Pisanelli hanno discusso proprio su alcuni aspetti molto circoscritti legati al tema della fecondazione, rivendicando entrambi con molta puntualità l'avallo della scienza, senza tuttavia trovare una benchè minima base di intesa.

Ciò che consegue da questa prima premessa dovrebbe essere evidente: per quanto ci si possa sforzare di farlo, non è possibile pretendere di fondare la propria opzione in favore o contro la legge vigente su alcune «verità» scientificamente definite. Lo stato delle conoscenze attualmente disponibili non consente di «dedurre» in maniera lineare alcun comportamento determinato sul tema della fecondazione artificiale.

Di qui, quale corollario logicamente coerente, la necessità di diffidare di coloro che, viceversa, anziché riconoscere apertamente questo dato, invocano la scienza quale legittimazione apodittica e indiscutibile della propria scelta di campo.

Si potrebbe anche aggiungere, accennando a una questione di carattere ancor più generale sulla quale non è possibile ora soffermarsi, che presumibilmente l'attuale insufficienza della scienza a rispondere in maniera esauriente agli interrogativi insiti in questa complessa problematica non riflette affatto una deficienza transitoria, destinata ad essere superata con lo sviluppo ulteriore delle conoscenze. Ciò che qui si incontra, infatti, è un limite che riguarda la scienza in quanto tale, indipendentemente dal suo grado di evoluzione, un limite costitutivo ed ineliminabile, perché esprime letteralmente l'«altra faccia» del progresso scientifico.

Quanto più si dilata e si approfondisce, si specializza e si raffina, l'indagine propriamente scientifica, tanto più essa non può non allontanarsi da alcune questioni di fondo (i problemi dell'origine e del destino, dell' identità e del mutamento - solo per citarne alcuni), le quali restano patrimonio della filosofia, o se si preferisce restano consegnate alla poesia o semplicemente al non senso.

Essere o non essere: l'embrione è già un individuo umano formato, oppure è solo l'inizio di una possibile vita? (Il disegno è di Massimo Jatosti)

Insomma, nel prendere atto dell'impossibilità di additare a sostegno della propria opzione una teoria scientifica unanimemente condivisa, si può ripetere quanto, in altri contesti, era già stato affermato a proposito delle possibilità e dei limiti della scienza. E cioè che, per quanto possa svilupparsi in avvenire il dominio scientifico, intorno ad alcuni argomenti non solo attualmente ignoramus, ma anche in futuro ignorabimus.

La seconda premessa necessaria riguarda l'adeguatezza degli strumenti con i quali viene affrontata la vasta problematica collegata con il tema della fecondazione artificiale, vale a dire da un lato la legge recentemente approvata, e dall'altro il referendum abrogativo che verrà celebrato il prossimo 12 giugno.

In entrambi i casi, dovrebbe essere evidente la sproporzione - ai limiti della vera e propria incommensurabilità - esistente fra la «qualità» di problemi di straordinaria complessità e delicatezza, e la rozzezza degli attrezzi con i quali si vorrebbe maneggiarli.

È come se si volesse cesellare un metallo prezioso, o prendersi cura di un fiore, usando i guantoni da boxe. Per sua natura, il diritto positivo si esprime attraverso una logica «semplice», fondata su un' accezione estremamente rigida del principio di non contraddizione. Esso tende inevitabilmente a operare una riduzione di complessità, imponendo l'ossequio a una opzione molto precisa, senza residui né riserve mentali. Anzi, si può affermare che una norma è tanto migliore, sotto il profilo formale, quanto meno lascia spazio alla discrezionalità dell'interpretazione, quanto meno si presta a essere «tirata» da una parte piuttosto che dall'altra.

L'eterogeneità strutturale rilevabile fra la specificità del problema e l'astrattezza dello strumento giuridico col quale esso viene «trattato», risulta, poi, ancora più marcata se ci si riferisce al referendum. Qui è addirittura macroscopica, infatti, la divaricazione fra la logica binaria imposta dai quesiti referendari, ai quali si può rispondere soltanto con un sì o con un no, e l'estrema articolazione concettuale delle questioni connesse con la materia sottoposta alla consultazione. Con la conseguenza di trapiantare coercitivamente nel campo delle scelte etiche e di principio, per le quali si esige abitualmente la totale convinzione, il criterio, valido in ambito politico, del «meno peggio», della scelta per il male minore, trasformando di autorità quelli che per molti cittadini sono dubbi destinati a persistere in addendi di una contabilità ipersemplificata, favorevole o contraria alla conservazione di una norma di diritto positivo.

Che cosa è possibile far conseguire dalle premesse ora sinteticamente descritte? Se si considera acquisita l'impossibilità di fondare su base scientifica la propria scelta, e si riconosce l'inadeguatezza di qualsivoglia legge, rispetto alla qualità specifica dei problemi che essa dovrebbe disciplinare, quali conclusioni se ne possono trarre? La raccomandazione generale, tanto importante quanto per lo più palesemente disattesa, sarebbe quella di evitare in ogni modo i toni da crociata, le dichiarazioni fiammeggianti, gli appelli emotivi, la propaganda ideologica. Su materie tanto controverse, dovremmo tutti sentirci in obbligo di essere prudenti, di rispettare le altrui convinzioni, di non assolutizzare le nostre propensioni. Dovremmo ribellarci a quanti spingono per attribuire alla scadenza referendaria il carattere di una consultazione su temi totalmente diversi da quelli contenuti nella legge. Non ci si può esprimere per la cancellazione solo per «far dispetto a Berlusconi», o soltanto perché Buttiglione è antipatico. Farsi coinvolgere in queste miserie, vuol dire infliggere un accelerazione ulteriore all'imbarbarimento della vita politica del nostro paese.

Al contrario, dovremmo tutti conservare la lucida e sobria consapevolezza di misurarci con un problema che è, in qualche modo, più grande di noi, per il quale i dubbi sono superiori e più numerosi delle poche certezze di cui disponiamo. Dovremmo ricordarci che, qualunque sarà la preferenza che esprimeremo, e qualsiasi sia l'esito complessivo della consultazione, i problemi anche drammatici che sono coinvolti in questa materia resteranno irrisolti, perché nessuna norma, buona o cattiva, potrà mai rispondere appropriatamente a tutti gli interrogativi che sempre si porranno, ogni volta in cui ci si troverà di fronte al mistero della vita. Un enigma che continuerà comunque ad accompagnarci, quale sigillo inconfondibile della condizione umana.

Il rischio di riportare a galla vecchi sogni come quello dell'homunculus

Io non sto con i nipoti di Paracelso

Sgorlon: «L'embrione non può essere manipolato a piacere»

di **Carlo Sgorlon**

La corte dell'imperatore Rodolfo II d'Asburgo a Praga, alla fine del '500, era affollata di alchimisti. Costoro non si limitavano a cercare la pietra filosofale per mutare i metalli vili in oro. V'erano tra loro anche i discepoli di Teofrasto Paracelso, il famoso medico e mago svizzero che voleva creare l'homunculus, l'uomo artificiale, non nato in modi naturali ma in provetta, dalle ricerche di uno scienziato. Gli alchimisti di Praga tentarono anche di realizzare il sogno stregonesco di Paracelso. Del resto Praga è anche il luogo in cui nacque la famosa leggenda del Golem, l'uomo fabbricato dal rabbino Law con la sabbia raccolta sulle sponde della Moldava, una storia raccontata dal romanzo gotico di Gustav Meyrink.

Ai tempi di Rodolfo II non fu prodotto alcun homunculus. Ma oggi i tempi sono maturi perché i sogni stregati degli alchimisti diventino realtà. Siamo entrati nell'era dell'ingegneria genetica. Da una cellula biologi moderni sono riusciti a clonare degli animali. Oggi ci sono ricercatori che compiono esperimenti di ogni tipo anche su cellule umane. Pure chi non è esperto di queste materie avverte che dietro le cose che vengono divulgate vi sono anche esperimenti inconfessati e inconfessabili, alla Frankenstein e alla dottor Jekyll, manipolazioni genetiche che possiedono versanti che appartengono ai lati notturni e rabbrividenti della scienza. Materiale genetico umano viene mescolato in modi aberranti con quello di animali, topi, scimmie, maiali e chissà quali altri ancora. Dio solo sa cosa potrebbe venirne fuori.

Per fortuna la natura ha creato anche il Dna e i codici genetici, che rifiutano innesti mostruosi. Così quasi sempre le ricerche degli alchimisti moderni, con il complesso di Paracelso, per fortuna falliscono. Ma vi sono anche possibilità meno preoccupanti, più realistiche e motivate. Ci sono le fecondazioni «in vitro» e si sta studiando la possibilità di poter usare cellule staminali per risanare organi compromessi da gravi malattie. Le cellule staminali sono appunto quelle destinate a sviluppare nel feto i vari organi e apparati, come il cuore, il sistema circolatorio, quello nervoso, il cervello, e così via.

Cellule staminali si trovano negli embrioni, nella placenta dei neonati, negli organi di individui adulti e sani. Poi esse vengono coltivate nei laboratori, e quando sono riprodotte in modi convenienti, si possono usare a scopi terapeutici, o almeno si spera di poterlo fare entro tempi piuttosto brevi.

Lo scrittore friulano Carlo Sgorlon.

Non saprei dire a che punto siano esattamente gli studi e le sperimentazioni per questo genere di terapie. So però, per averlo letto sui giornali, che il prelievo e le coltivazioni delle cellule staminali ricavate dalla placca sono a livello avanzato e soddisfacente.

Non così stanno invece le cose per quelle estratte dagli embrioni. Qui la situazione è molto più arretrata, complessa e difficoltosa. Sembra che i pericoli di provocare dei guai, degenerazioni, deformazioni, siano molto più vasti quando si tratta di cellule ricavate da embrioni umani. Così, almeno per ora, parrebbe sconsigliabile l'utilizzazione degli embrioni per lo scopo illustrato.

Ma questo è soltanto il lato pratico della faccenda. Assai più importante mi sembra invece quello teorico ed etico. La biogenetica è qualcosa di estremamente complesso e delicato, oltre che essere un'assoluta novirà, che pone una quantità di problemi etici e di principio. Perciò coloro che si occupano di bioetica discutono moltissimo. Le loro risposte sono molto diverse, a seconda della cultura di chi le fornisce.

Per i laici radicali l'embrione è soltanto un gruzzolo di cellule che perciò si possono usare come si vuole: per la fecondazione «in vitro», o come una «banca» di cellule staminali. Se oggi questo non è ancora possibile, lo sarà probabilmente in un prossimo futuro.

La risposta dei laici radicali non meraviglia nessuno. Se essi non si fecero scrupoli di alcun genere quando combatterono la battaglia per la legalizzazione dell'aborto, ossia per l'eliminazione del feto già formato, figurarsi se potevano averne nei confronti dell'embrione, che in una fase precoce del suo sviluppo è chiamato «mora», perché ha l'aspetto delle bacche dei gelsi e dei rovi. Per costoro la persona, fornita di diritti difesi dalla legge, comincia a esistere soltanto quando il feto viene alla luce e diventa quindi un bambino.

Ma molti altri la pensano diversamente, e io mi colloco tra costoro. Per essi l'embrione è l'inizio della vita, che comincia esattamente quando lo spermatozoo maschile feconda l'ovulo femminile. Perciò secondo il mio modo di vedere le cose l'embrione non dovrebbe poter essere manipolato a piacere, conservato in frigorofero, usato per produrre coltivazioni di cellule staminali, o impiantato in un utero diverso da quello che l'ha generato, o infine eliminato quando non serve più. Io mi tengo lontanissimo dai nipoti di Paracelso, degli alchimisti di Praga e dell'imperatore Rodolfo II, perché ritengo che la vita umana vada difesa fin dal suo inizio, e che l'antico comandamento mosaico (non uccidere) sia uno dei fondamenti su cui si regge l'intera società umana. Non per ragioni confessionali, ossia perché «Dio è padrone della vita», e per il problema della cosiddetta «anima», ma piuttosto per motivi di razionalità e di buonsenso, di etica umana accettabile. Se anche questo pilastro della morale viene distrutto, se si concede la licenza di uccidere, di distruggere la vita, a qualunque dei suoi livelli, non si sa mai a quale aberrazione o mostruosità si possa arrivare. E infatti l'aborto è stato legalizzato con l'intenzione di applicarlo nei casi di malformazione del feto, o di pericolo per la madre, o comunque per sottrarlo alla clandestinità cui prima esclusivamente apparteneva. Ora si abortisce tranquillamente anche perché i genitori sono troppo impegnati, o magari perché devono recarsi in vacanza nelle isole dei Caraibi o alle Maldive.

PERSONAGGIO *Il cantante e attore riceverà oggi al Ridotto il Premio internazionale dell'Operetta 2005*

Dorelli: «Voglio un sorriso continuo»

«Mi piace tenere il pubblico allegro, non m'interessa la risata a singhiozzo»

Johnny Dorelli riceverà oggi al Ridotto il Premio internazionale dell'Operetta 2005.

TRIESTE Il Premio Internazionale dell'Operetta 2005 sarà consegnato questo pomeriggio, alle 17.30, al Ridotto «Victor De Sabata» del Teatro Verdi (tutti i posti sono già esauriti!), a Johnny Dorelli. Il riconoscimento premia una personalità suadente, un sorriso educato, una stagione d'oro della commedia musicale italiana, un timbro radiofonico, un portamento televisivo che hanno accompagnato lo spettacolo, il costume, forse anche la storia - la nostra «storia leggera» - dagli anni Cinquanta a oggi. Si dice Dorelli e non si contano le sue conduzioni garbate: «Gran Varietà», «Teatro 10», Sanremi, Canzonissime, Premiatissime. E anche uno show in prima serata che, come accade solo ai grandi, portava il suo nome: «Johnny 7».

La notorietà del premiato dà luminosità al Premio. Questo, dell'Operetta, dal 1986 incorona cantanti, direttori d'orchestra, produttori, soubrette, coreografi. Ma mai finora la giuria aveva pensato di rendere merito al senso puro e semplice della simpatia, alla confidenzialità, soprattutto alla fiducia, sentimento che Dorelli ha saputo suscitare, fin da quando lo reclamava a Carosello, non per sé, ma per una marca di formaggio.

Fiducia nei confronti del ragazzino che a metà degli anni '50 torna in Italia dopo la gavetta negli Usa e spopola assieme a Modugno «nel blu dipinto di blu». Fiducia nel cantante intimista che diventa attore e si imbarca in una chiacchierata love story con la collega soubrette Lauretta Masiero. Fiducia anche quando la lascia e sul set di una «Vedova allegra» conosce la sua seconda signora, Catherine Spaak. Fiducia nell'entertainer divertente e discreto che tuttavia tiene testa a Mina e alle Kessler, e batte il colpo grosso con la orecchiabile e piaciona «Aggiungi un posto a tavola».

Il grande avvenire che ha dietro le spalle, Dorelli lo sta spendendo anche adesso. È attivo, a 68 anni, su molti fronti. E non sembra intenzionato a mollare. Un nuovo disco è uscito lo scorso autunno: uno strabilio di copie vendute, in cui la sua voce da crooner italiano ripercorre le vie dello swing mettendo in fila Gershwin e Porter, Stevie Wonder e Sinatra. L'ultimo film di Pupi Avati, «Quando arrivano le ragazze» lo vede candidato, a fine aprile, a un David di Donatello, da ritirare al Quirinale. Chi lo pensa assente dai palcoscenici farà bene a ricredersi perché la commedia in cui è protagonista insieme a Antonio Salines, «I ragazzi irresistibili» di Neil Simon - un oliato meccanismo di sgambetti comici tra due vecchi leoni della rivista - ha già fatto il giro d'Italia e arriverà a Trieste la prossima stagione, alla Contrada che ne è anche il produttore.

Non sarà troppo, Dorelli? Alla sua età molti preferiscono rallentare, rintanarsi, godere il calduccio della pensione.

«Io sono come i pugili. Quelli che si allenano ancora con la corda. Resto sul posto, ma continuo a saltare. E' la curiosità, la voglia di fare. Se lo figura lei uno che per venti, trent'anni continua a cantare le stesse canzoni, e in playback. Si diventa matti. No, non fa per me».

È tornato a incidere il nuovo disco, "Swingin" dopo 15 anni di lontananza dalle sale di incisione. Difficile ricominciare.

«Niente affatto. Io amo il canto e odio il playback. È stato un piacere. Con la direzione musicale di Gianni Ferrio e una vera orchestra sinfonica, 51 elementi, ho rischiato di mandare in fallimento il produttore. Ma ora il disco ha ottenuto e sta ottenendo risultati strepitosi. Non si può vivere meglio di così».

Sembra che tutto le riesca facile, tutto naturale, anche quando recita. Lo si vede nei «Ragazzi irresistibili». La sua naturalezza è una cifra.

«Riuscire naturali è terribilmente difficile, mi creda. Una fatica vera, anche se non sembra. Bisogna ridurre, togliere tutto ciò che è enfatico e sa di declamazione, abbassare i toni. Sa come è fatta la maggior parte degli attori: non perdono mai di vista il riflettore, anche quando non stanno in palcoscenico. Io vado nella direzione opposta. Semplifico. Familiarizzo. Questo costa fatica».

È lo stile americano. Quando era un ragazzino, negli Usa, li ha conosciuti quei grandi interpreti che cantavano come niente fosse, sorridendo.

«Crede che a cantare non ci si stanchi? Soprattutto con certa musica. Ha notato che i cantanti italiani quando fanno l'acuto mostrano le corde del collo tese? Serve ad acquistare drammaticità, pathos. Io sono per la scelta contraria. Non mi piace mostrare la fatica. Preferisco, scusi la volgarità, farmela sotto, piuttosto che far vedere lo sforzo del diaframma».

La vecchia scuola.

«Fare il cantante oggi in Italia è molto più facile. Vorrebbe che io facessi dei nomi? Non lo farò, però se è uno è rauco, se ha la voce a terra, oggi non è mica un problema. Anzi sembra più sexy».

Mica solo in Italia.

«Noi italiani abbiamo il senso del comico e del grottesco. Inglesi e americani hanno quello dello humor. E io sto con loro. Mi ha mai sentito raccontare una barzelletta greve? O stiracchiare per interi minuti un copione, e tirare alla battutaccia? No, non mi interessa la risata a singhiozzo. Voglio il sorriso continuo. Mi piace tenere il pubblico allegro, sempre all'erta».

Nemmeno una parolaccia?

«Se devo proprio dirla, se è nel copione, lo faccio a testa bassa».

Quel che si dice lo stile. Anche se tutto quel saltare... lei ha avuto il coraggio di indossare la calzamaglia di Dorellik, ma anche il cappottone di Zeno Cosini.

«Fare "La Coscienza di Zeno" è stata un'avventura. Un mondo completamente diverso da frequentare. Ci ho pensato su quattro mesi prima di accettare. "Faremo al massimo un milione di telespettatori: non è un prodotto per la massa, di quelli a cui lei è abituato" mi disse il direttore di RaiDue finite le riprese con Sandro Bolchi. Per me, francamente, non era un gran cifra. Poi, sa quanti furono alla fine? 7 milioni e due. Un dato fantastico per la prosa. Mi pareva di aver vinto il Tour de France».

Molti gli spettatori anche per il suo «ragazzo irresistibile».

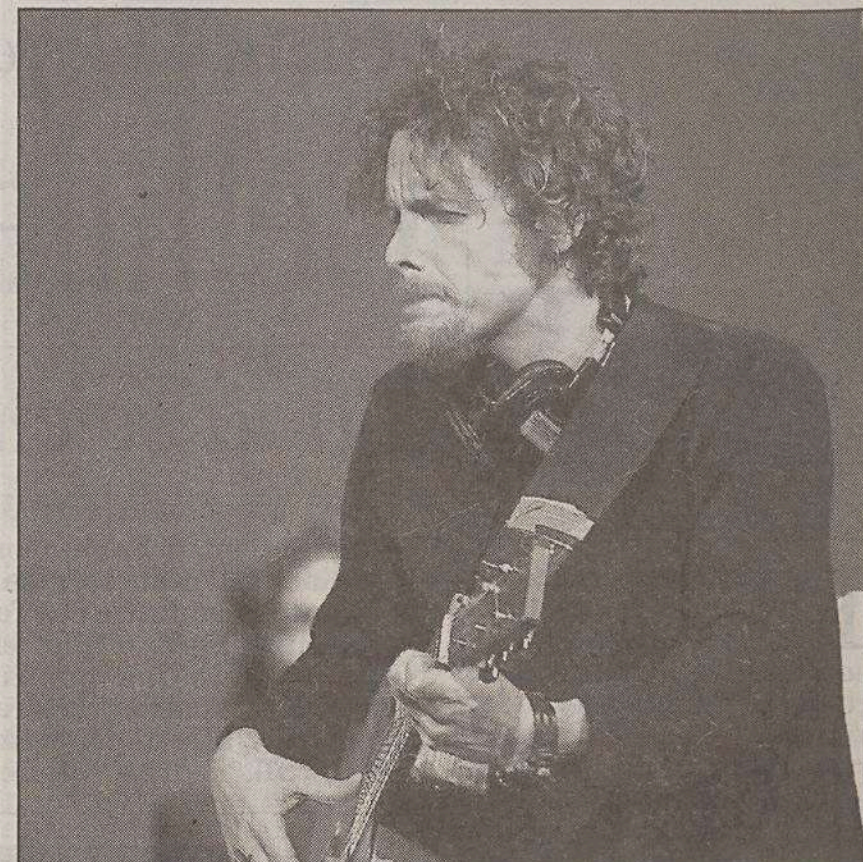
«Con gli amici della Contrada è stata un'esperienza formidabile. Ogni attore tende ad allargarsi, a scapito degli altri. Invece con Bobbio, con Salines, con tutti gli altri, nessuno sgarbo, nessuna concorrenza. Amicizia e affetto. Come essere in famiglia».

Lei ha tendenza a far famiglia, in palcoscenico. Con la Masiero, con la Spaak, infine con Gloria Guida.

«È un mio debole. Ma prometto: stavolta non sposerò né Bobbio né Salines».

Roberto Canziani

PREMIO *Dal 5 all'8 maggio a Udine*

E Jovanotti canta Terzani

Il 7 maggio con Jovanotti anche un momento musicale.

UDINE «A Tiziano non piacevano i premi, li trovava poco ispiranti. Ma questo ispira moltissimo perché collegato a un festival che suona come un invito a creare, crescere, confrontarsi». Così Angela Terzani, moglie dello scrittore e giornalista Tiziano Terzani, scomparso nel 2004, «stella polare» del progetto culturale «Vicino/Lontano, identità e differenze al tempo dei conflitti», che animerà il centro di Udine da giovedì 5 a domenica 8 maggio.

In arrivo personalità di prima grandezza nel panorama nazionale e internazionale: dai filosofi Gianni Vattimo, François Jullien, Salvatore Veca, Giacomo Marramao e Umberto Galimberti al «papà» di Lupo Alberto, Silver; dal giudice Gherardo Colombo al fotografo dell'Islam, Abbas; dal politologo Lucio Caracciolo al cantante Jovanotti; dall'architetto Lim Chong Keat allo scrittore Gabriel Mandel.

Obiettivo: aprire un inedito incontro-scontro tra culture diverse, focalizzando l' attenzione sul rapporto tra la pluralità degli Occidenti e degli Orienti, oltre i modelli preconfezionati.

Il programma della rassegna, collegata alla prima edizione del Premio letterario Terzani (già assegnato all'etnologo francese **François Bizot**), è stato presentato ieri a Udine dagli ideatori e promotori, presenti Angela Terzani e i rappresentanti delle istituzioni sostenitrici, Regione, Comune e Provincia di Udine, rappresentati nell'ordine dal presidente del consiglio Alessandro Tesini, dal sindaco Sergio Cecotti con l'assessore alla cultura Gianna Malisani, dal presidente Marzio Strassoldo.

Angela Terzani a Udine. (Foto Luca d'Agostino)

Cuore del progetto, diretto da Marco Pacini e promosso dal sodalizio presieduto da Paolo Cerutti, saranno i forum su temi d'attualità nella chiesa di San Francesco (sede dell'inaugurazione il 5 maggio alle 19.30). Il 5 maggio si parlerà di **«Orienti, noi e gli altri»**, relatori Giangiorgio Pasqualotto, Giovanni Leghissa, Stefano Allievi. Il 6 maggio, incontro sul tema **«Democrazia un copyright?»**, moderato da Lucio Caracciolo, con Salvatore Veca, Giacomo Marramao, Gherardo Colombo e Marco Tarchi.

Il 7 maggio, sul tema **«Resistenze, che cosa si attacca quando si attacca l'Occidente»**, confronto tra Gianni Vattimo, Khaled Fouad Allam, Ahmed Sheikh («Al Jazeera») e Massimo Fini. Sempre il 7 maggio, il **«Confine interno»** con interventi di Annamaria Rivera, Davide Zoletto, Kossi Komla-Ebri, Stefano Allievi.

L'8 maggio, **«Il mercato dell'anima»**, con Umberto Galimberti, Giampiero Comolli, Giovanni Leghissa, Aniceto Molinaro, Gabriel Mandel e Ghesce Lobsang Pende. Lo stesso giorno, **«Quanta Cina riusciamo a sostenere»**, con François Jullien, Renata Pisu e Maria Weber.

Consegna del premio letterario al vincitore il 7 maggio durante una grande festa per Terzani in piazza San Giacomo, condotta dal giornalista televisivo Giovanni Floris, con Angela, Folco e Saskia Terzani, il reporter di fama mondiale Ryszard Kapuscinski, i giornalisti Giulio Anselmi, Toni Capuozzo, Ettore Mo, Peter Popham, Valerio Pellizzari, il disegnatore Silver. **Jovanotti** dedicherà a Terzani un momento musicale.

Fitta la trama degli eventi, molti dei quali al Visionario: incontri per la presentazione di libri, con Valerio Pellizzari, Moreno Gentili, Giuseppe Cederna, Alberto Novelli, Paolo Rumiz, Ettore Mo e Vincenzo Cottinelli; mostre e altri eventi espositivi, come **«Artisti in viaggio»**, a cura di Federico Santini (opere di Guerra, Micossi e Tramontin) e **«Tina Modotti»** a cura di Riccardo Toffoletti e Sergio Colussa.

Tra le numerose proiezioni, i documentari «Hotel Continental» e «Vietnam privato» di Leandro Manfrini e il filmato «Anam» di Mario Zanot. Interessante anche la sezione **«Fuori rotta»**, intorno al viaggio: al Visionario, un gruppo di tour operator presenterà itinerari inusuali. Angolo speciale sul tema, allestito dalle librerie Tarantola (Udine) e Transalpina (Trieste).

a.r.

In scena a Parigi

Il libro «Cuore» di De Amicis è diventato un libretto d'opera

PARIGI Garrone, Franti, Derossi sono entrati all'Opera-Bastille di Parigi. Più di un secolo dopo «Cuore», quell' anno scolastico di una terza classe di una scuola municipale descritta da Edmondo De Amicis diventa il libretto di un'opera, interpretata da un coro di ragazzi francesi, con musicisti in scena.

L'idea è di Caroline Gautier, regista e musicologa francese, che si è letteralmente innamorata del libro di De Amicis. «Oggi - dice - i giovani protagonisti di Cuore non hanno preso una ruga: li si ritrova in ogni classe. Ma che dire dello slancio, del soffio di questa società nascente, la giovanissima Italia, che metteva nella Scuola la sua più grande speranza?». Così ha scritto libretto e curato la regia dell' opera. Nella quale compaiono, oltre a «Cuore», altri due lavori di De Amicis: «La Maestrina degli operai» e «Amore e ginnastica».

La musica è stata elaborata da Carlo Carcano, un giovane compositore italiano.

COLLANA *Domani in edicola con «Il Piccolo» l'ultimo volume gastronomico*

La regione in cucina. Con dolcezza

Per finire a cena con... Massimiliano, Ciampi e Clinton

Ultimo appuntamento domani con la collana di volumi dedicata al Friuli Venezia Giulia in cucina: *dulcis in fundo*, i dolci. Il volume può essere acquistato nelle edicole, abbinato al «Piccolo», al prezzo di 6,90 euro (o, per gli abbonati, al prezzo scontato di 5 euro).

Un tempo nelle famiglie meno abbienti il dolce era in linea di massima sconosciuto, salvo occasioni particolari come una festa di nozze o una Cresima. Di rito per questo evento religioso i *bussolai*, dolcetti di origine veneziana, che il santolo regalava al figlioccio.

Molto comuni un tempo erano i budini, spesso ricoperti con il «satò» (dal francese "chaudeau"), una sorta di salsa a base di zucchero e rosso d'uovo. Erano budini di crema, di pangrattato, di cioccolato, di mandorle, di pesche e... di patate.

Numerosi i dolci tipici delle festività pasquali. Prima di tutto la focaccia, morbida e burrosa, poi la gubana, definita «rinomatissima specialità del Friuli», la potiza carsolina, il presnitz, la pinza triestina e le titole colorate, formate da un intreccio della pasta della pinza, che racchiude un uovo sodo colorato di rosso.

Antiche e popolari le frittelle, con numerosi e variegati ingredienti, dalle patate al riso, dai fichi alle pesche. Le *fritole* sono un dolce storico triestino: già se ne parla in un libro del 1400 nell'elenco di doni che il comune offre al conte di Grado.

La copertina del libro.

Tradizionali i dolci di Carnevale, come crostoli e ravioli (*rafioi*) in genere ripieni di miele. Dei *rafioi de miel*, chiamati calzoni o caltioni si fa menzione nel corso di un processo che condanna una persona perché aveva rubato un vaso di miele per preparare i caltioni, e «calisoni fati far aposta da le moneghe» vengono donati nel 1493 dalla città di Trieste all' imperatore Federico III.

Molto comuni nell'800 erano le creme, come la crema fritta e le creme a base di uova e latte, cotte a bagnomaria, dette rosade. Il Babudri riporta una sintesi dei dolci più comuni un tempo nel territorio. «Pinze, gubane, crostoli, rafioi, savoiardi e paston de rusignoi: bodizze, parapagnacchi e pan spizià, pignolade, crocanti e pignocà; fritoli, marzapan e mostazzoni, con strucoli, rosade e peveroni: zontighe quatro fritole e un bignè e de meio mai no trovarè».

Da ricordare ancora i dolci tipici per ricorrenze particolari, come i tortelli di san Giuseppe o le favette di pasta mandorle per i santi e per i morti. Numerose erano a Trieste le varietà di biscotti (dai curabiè alle mandorle, di origine greca, ai chifeleti alla vaniglia ai cestini di pasta frolla): nelle famiglie borghesi infatti il rito del the aveva un ruolo sociale molto importante, simile a quello del nostro attuale cocktail. Come scrive Mady Fast nel suo «Mangiare triestino», le padrone di casa erano aiutate da cuoche boeme e dai ricettari autorevoli di Katharina Prato, assorbendo quindi le influenze mitteleuropee della tradizione culinaria dell'Impero austroungarico.

Di indubbia origine austriaca è ad esempio il coch, di riso o di gries, un dolce semplice, simile a un budino e cotto a bagnomaria.

Il volume dei dolci si chiude con una vera chicca: una sezione intitolata «A cena con...» che ripropone menù delle cene di gala di Massimiliano d'Asburgo o della famiglia Coronini Cronberg, ma anche annotazioni sui pranzi ufficiali proposti a due presidenti come Carlo Azeglio Ciampi e Bill Clinton.

Dal 29 aprile nei cinema

Arriva in Italia il film su Hitler che ha diviso la Germania

ROMA Dopo aver diviso pubblico e critica in Germania, arriva in Italia «La caduta» di Oliver Hirschbiegel. Il film che racconta gli ultimi dodici giorni della vita di Hitler nel bunker di Berlino sarà nei cinema dal 29 aprile.

Il film è tratto dal libro dello storico tedesco Joachim Fest «Dentro il bunker di Hitler» e da quello redatto dalla sua segretaria Traudl Junge «Fino all'ultima ora». Proprio dal punto di vista di questa giovanissima segretaria, il regista e lo sceneggiatore Bernd Eichinger (anche produttore) hanno scelto di raccontare quegli ultimi giorni nel bunker.

Hitler è interpretato da un magistrale Bruno Ganz che ha realizzato una vera e propria metamorfosi fisica arrivando a un'impressionante somiglianza che ha dato i brividi allo stesso attore svizzero. Hitler è circondato nel bunker dai suoi generali, dalle attenzioni della sua amante Eva Braun (che sposerà prima di suicidarsi), dal Ministro Goebbels e dalla moglie (che ucciderà i loro figli prima di togliersi la vita) e dalla stessa Junge.

CONFERENZE E INCONTRI

Domani al CdS si parlerà del fuorilegge istriano degli anni Venti

Colarich, bandito senza leggenda

TRIESTE Domani pomeriggio al Circolo della Stampa (corso Italia 13), Francesco Fait parlerà col supporto di immagini sull'«Inafferrabile Colarich: storia di un bandito senza leggenda», notissimo fuorilegge istriano degli anni Venti.

Nato a Pola nel 1900, Giovanni Colarich, allo scoppio della prima guerra mondiale fu internato nel campo profughi di Wagna. Insofferente alle regole della vita comunitaria, dopo una serie di infrazioni e reati sempre più gravi, fu condannato a 5 anni di reclusione nel penitenziario di Maribor. Nel luglio 1943 uccise un carabiniere e si diede alla latitanza.

È l'inizio della sua escalation tra rapine e uccisioni e la sua vicenda assume toni di feuilleton. A scopo di rapina è coinvolto in cinque omicidi; spara all'amante, rea di averlo tradito, e sfugge all'arresto in modo rocambolesco; penetra nella sede del quotidiano di Pola «L'Azione», sequestra un redattore e lo costringe a fargli un'intervista che uscirà il giorno dopo a tutta pagina. Carabinieri, militi, poliziotti gli danno la caccia. Sulla sua testa viene fissata una taglia di 10 mila lire. Testimoni giurano di averlo riconosciuto anche in altre parti d'Italia; un ragazzo scambiato per lui, a Pola, viene crivellato di colpi e muore.

Finalmente nel gennaio del 1924, l'epilogo: arrestato in un cinema di Trieste dopo un accanito corpo a corpo, processato a Pola Colarich viene condannato a quattro ergastoli e 106 anni di galera. Viene liberato dai tedeschi occupatori ma, finita la guerra, viene rimesso in carcere. Nel 1951, in virtù di un accordo internazionale tra Italia e Jugoslavia, è rimesso nuovamente in libertà. Torna a Pola dove muore nel suo letto nel 1986.

Fulvia Costantinides

Oggi al Museo «Wagner» si presenta il nuovo libro di Silva Bon

L'odissea degli ebrei del Carnaro

TRIESTE L'Istituto Regionale per la Cultura Ebraica di Trieste e la Società di Studi Fiumani di Roma presentano oggi pomeriggio, con inizio alle ore 17.30, al Museo «Carlo e Vera Wagner», in via del Monte 5 a Trieste, l'ultimo lavoro di **Silva Bon, «Le comunità Ebraiche della Provincia italiana del Carnaro: Fiume e Abbazia (1924-1945)»**, edito a Roma, proprio dalla Società di Studi Fiumani.

Silva Bon, presidente dell'Istituto Regionale per la Cultura Ebraica (Irce) nel Friuli Venezia Giulia, dopo la sua esaustiva ricerca sugli Ebrei di Trieste (1930-1945) pubblicata nel 2000, ha condotto su fonti inedite uno studio altrettanto approfondito sulle Comunità ebraiche di Fiume e Abbazia dal 1924 al 1945.

La Comunità Ebraica di Fiume nel 1938 comprendeva 1635 persone. Dopo le leggi razziali fasciste in due anni ben trecentocinquanta ebrei lasciano il territorio di Fiume.

Dopo l'8 settembre 1943 le truppe tedesche arrivano a Fiume. Iniziano le deportazioni di massa e la Sinagoga viene incendiata. Nel dicembre 1945 la Comunità Ebraica di Fiume è ridotta a 154 unità.

Nel libro di Silva Bon si delinea una vivace fotografia della Comunità Ebraica di Fiume, divisa tra ebrei ortodossi e non, ashkenaziti e sefarditi, tra le varie classi sociali. Uno spaccato che fa del libro un unicum nella storiografia ebraica.

Il volume viene presentato dal professor Fulvio Salimbeni, dell'Università di Udine, e dal professor Giovanni Stelli, direttore editoriale della Rivista di Studi Adriatici «Fiume». Sarà presente l'autrice.

LIRICA *Il baritono Paolo Rumetz convince la critica nell'opera di Verdi in scena a Salisburgo*

«Il mio Falstaff un po' triestino»

«Mi piacerebbe tornare a casa a dare una mano al teatro in crisi»

TRIESTE Triestino, intorno ai quarant'anni, il baritono Paolo Rumetz sta cominciando a raccogliere i frutti di una lunga gavetta iniziata nel coro e poi in piccoli ruoli sul palcoscenico del Teatro Verdi, proseguita al Teatro Ivan Zaijc di Fiume dove ha affrontato i maggiori personaggi verdiani e quindi alla Scala, a Parigi, a Zurigo, a Torino e in questi giorni a Salisburgo dove, nel ruolo di «Falstaff» secondo l'autorevole «Neue Merker» «convince dalla prima all'ultima battuta, come cantante e come attore».

Contemporaneamente esce in dvd l'edizione zurighese de «Il Turco in Italia» di Rossini in cui Rumetz, che con il ruolo di Geronio ebbe la sua prima occasione importante a Trieste, canta e recita accanto a due mostri sacri come Cecilia Bartoli e Ruggero Raimondi. «Due colleghi straordinari. La Bartoli, poi - spiega Rumetz - stimola in continuazione il partner sulla scena a cercare nuove soluzioni interpretative. Una grande professionista».

Falstaff, in ogni modo, è il ruolo che più gli sta a cuore: «In quest'opera ho debuttato nel 2001 al Teatro Sociale di Rovigo in uno spettacolo nato per i vincitori del Concorso "Toti dal Monte". Alla prima compagnia di debuttanti si alternava un gruppo di giovani professionisti fra cui io. La produzione è stata replicata anche al Nuovo Teatro Comunale di Bolzano e al Teatro Sociale di Trento, poi a Fiume, e sempre con grande successo. Ora ripropongo questo personaggio al Landestheater di Salisburgo: quattro mesi di repliche fino a metà maggio».

Il suo, è stato paragonato ai grandi Falstaff del passato, Stabile, Gobbi, Taddei e al più celebre interprete attuale di questo ruolo, Bryn Terfel. In Austria la sua interpretazione è piaciuta...

«Si vede di sì. Falstaff l'ho sempre considerata una meta da raggiungere. L'equivalente di Carmen per i mezzosoprani, ne puoi fare cento produzioni diverse e ogni volta ci trovi nuove sfaccettature. Come me è un signore d'altri tempi con qualche chilo di troppo. Il fatto di essere triestino mi aiuta a interpretarlo. Trieste è piena di Falstaff, anche se in genere meno ottimisti di lui».

E a parte Falstaff?

«Sono l'unico cantante italiano ad aver interpretato Sancho Panza nel "Don Chisciotte" di Massenet e mi è venuto piuttosto bene. Da poco ho ripetuto a Fiume "Il Trovatore". Rossini vorrei lasciarlo e dedicarmi al Verdi lirico e brillante di "Traviata" che farò a Graz, "Forza del destino" che è in programma a Rovigo. E poi da vari teatri della Germania e addirittura da Vienna mi chiedono Falstaff».

E a Trieste?

«E' dal 2000, anno in cui cantai nella "Bella Elena" al Festival dell'Operetta, che tutto tace. Sarei felice di tornare a lavorare in quello che considero il mio teatro e di dare una mano a superare questo momento di crisi».

Rino Alessi

Il baritono triestino Paolo Rumetz nei panni di «Falstaff».

MUSICA *Sul Livenza la «casa» dei celebri pianoforti*

Sacile, una sala-gioiello per godersi i «Fazioli»

SACILE Costruita fra i meandri del Livenza, conosciuta un tempo come «Giardino della Serenissima», viene nominata in agosto quando va in scena la «Sagra dei osei». Invece, magari solo per certi esigentissimi professionisti, per i più maniaci dei musicisti, ovvero per i grandi pianisti, Sacile è notissima in tutto il mondo. Da quando vi si costruiscono i «Fazioli», gli «stradivari» dei pianoforti a coda. Certo non si tratta di un oggetto di grande consumo, è un mercato di nicchia, ma va segnalata questa preziosità, autentico vanto dell' imprenditoria regionale alla sua estremità orientale.

Da sempre, centocinquanta anni esatti, da quando è stata applicata ai pianoforti a coda la struttura a corde incrociate, in tutte le sale da concerto del mondo, in tutti i più prestigiosi auditori, regnano sovrani gli strumenti della «Steinway & Sons», il vertice assoluto con sede a New York e con un centro di produzione ad Amburgo, sui quali ogni tentativo di scalfire il primato è finora schizzato via come acqua fresca.

Ci sono stati e ci sono strumenti di alto livello realizzati anche altrove: la Bösendorfer è ben posizionata per il repertorio classico viennese e poco appariscente, i bombardamenti dell'ultimo conflitto hanno messo fuori gioco le eccellenti ditte tedesche Bechstein e Blüthner. Chi vuole farsi largo va a cercare degli accrediti fra gli astri del pianoforte, una sponsorizzazione in uso da sempre: Ferruccio Busoni girò l'Europa targato Bechstein, Gieseking per Grotian-Steinweg, Cortot per Erard, più recentemente Sviatoslav Richter per Yamaha.

Quest'ultima azienda, potente quanto la consorella Kawai, ha segnato la più recente rivoluzione del mercato con l'ingresso del Giappone. Ambedue sono riuscite a inondare il mondo con buoni prodotti, ma la vocazione alla costruzione in serie e all'economicità ha impedito loro di raggiungere gli obiettivi al top della gamma.

C'è riuscita la «Fazioli», un miracolo a Sacile. Grazie a Paolo Fazioli, appassionato di musica e buon pianista, il quale, subito dopo una laurea in ingegneria che doveva facilitargli la carriera nel mobilificio di famiglia, si mise in testa di costruire un pianoforte. Escludendo ogni imitazione, quindi ex-novo, cercando la collaborazione di alcuni esperti nei settori del legno, della meccanica, del metallo.

Ci mise sei mesi a costruire il primo mezzacoda, che apparve subito di eccellente qualità timbrica, destando molto interesse alla Fiera di Francoforte, nel 1981. Uno dei primi grancoda venne adottato da Carlo de Incontrera per le stagioni concertistiche al Comunale di Monfalcone che funsero da cassa di risonanza per il prodotto. Il costruttore assisteva ai concerti, sorrideva ai complimenti degli artisti ma sollecitava consigli, suggerimenti, osservazioni.

Raccolse lodi dai più grandi: Jean-François Thiollier, Nikita Magaloff, Martha Argerich, Lazar Berman, Vladimir Ashkenazy, Michel Dalberto. Ad innamorarsi a prima vista di un «Fazioli» fu Aldo Ciccolini che ne volle uno per un suo recital al Teatro alla Scala. Seguito a ruota da Alfred Brendel. Era fatta.

Oggi la fabbrica di Sacile produce un centinaio di esemplari all'anno, una buona parte va in Germania e Stati Uniti. L'esemplare di massimo pregio, lungo oltre tre metri, un «mostro» per peso, ingombro e potenza di suono, con connessioni metalliche in oro per evitare alterazioni, costa come un appartamento, ma il «grancoda» da concerto (cm. 278) viaggia sugli 85.000 euro, un prezzo decisamente concorrenziale, con lunga lista d'attesa.

La cura è artigianale e quasi maniacale, ogni strumento è seguito passo passo, dalla scelta del legno, abete della Val di Fiemme per la cassa armonica, alle colle, alle vernici. Il prodotto è in continua evoluzione, l'affinamento costante, resta il suono tipico, forte e deciso, ricco di sfumature, mentre molta attenzione è rivolta anche agli annessi, alla protezione nei trasporti, al leggio, alla panca.

La nuova Fazioli Concert Hall a Sacile.

Ma non basta. Lungimiranza, fiuto, fortuna e bravura hanno permesso a Fazioli di corredare la fabbrica con un sala da concerti, progettata da scienziati dell'Università di Padova, pavimento di legno d'acero profumato, duecento comode poltrone, acustica perfetta con pannelli ruotanti e mobili, e quindi versatile a seconda delle destinazioni d'uso, esibizioni pubbliche, sala collaudi e studio di registrazione annesso.

L'altra sera c'è stata l'inaugurazione solenne, preceduta da una visita del ministro Urbani, e con invitati da tutto il mondo, autorità locali e regionali. A far risuonare la voce, il timbro ed i mille colori del prezioso «Fazioli» doveva esserci Ciccolini, purtroppo impedito da un improvviso intervento chirurgico. Lo ha sostituito degnamente un pianista di fama e molto attivo a Londra, Nikolai Demidenko, con un'ora di grande musica e pagine di Scarlatti, Bach-Busoni e Chopin.

Claudio Gherbitz

Oggi al Circolo Generali

Canzoni d'autore tra due secoli

Fiorella Corradini Jurcev

TRIESTE Oggi, alle 17.30, al settimo piano del Circolo Generali, è in programma lo spettacolo musicale «Sì, sì Trieste», viaggio alla riscoperta delle canzoni d'autore triestine a cavallo tra '800 e '900. In scena la cantante Fiorella Corradini Jurcev, accompagnata al pianoforte dal marito, Bruno Jurcev, voce narrante Bruno Sorrentino e presentazione di Liliana Ulessi.

La scelta delle canzoni e la loro esecuzione è frutto di un attento lavoro di elaborazione e adattamento fatto da Bruno Jurcev, anche sugli spartiti originali reperiti al museo Schmidl; la ricerca storica e la stesura dei testi di presentazione è stata curata da Fiorella Corradini.

RASSEGNA *L'orchestra diretta da Massimo Belli al «Revoltella»*

Pagine rare con la Busoni

TRIESTE Alle Mattinate Musicali al Revoltella troviamo in programma ancora una volta pagine di raro ascolto con l'orchestra «F. Busoni» diretta da Massimo Belli. Sul tema «Preromanticismo» sfilano autori fra '700 e '800 come Karl Stamitz, Saverio Mercadante e Luigi Boccherini.

La sinfonia concertante in re maggiore di Stamitz, musicista tedesco di origine boema, introduce due strumenti solisti, il violino e la viola che intessono un dialogo serrato, denso di lirismo con l'orchestra.

Nello stile della famosa «scuola di Mannheim» l'elaborazione tematica giunge a notevoli risultati espressivi, specie nel secondo movimento («Romance») e si mettono in luce le eccellenti qualità dei due solisti, Michele Lot (violino) e Giancarlo di Vacri (viola), sia nei passaggi virtuosistici che nella perfetta intesa d'assieme.

Saverio Mercadante, musicista della scuola napoletana, fu uno dei compositori d'opera più popolari del suo tempo e la sua produzione da camera è ancora poco esplorata come il Concerto per flauto e archi in mi minore (riscoperto da Severino Gazzelloni). Il flautista Stefano Maffizzoni è capace di rivelarne la grande inventiva melodica, il gusto belcantistico, l'eleganza del fraseggio che traspone il canto con assoluta trasparenza e alta poesia da voce umana e strumento.

Il terzo brano in programma offre, ancora più degli altri due, una misura del valore dell'orchestra Busoni e del carisma del suo direttore Massimo Belli. «La musica notturna delle strade di Madrid» di Luigi Boccherini è una composizione di carattere descrittivo (nata come quintetto d'archi) che sprigiona incredibile fascino rievocando i suoni che riempiono la notte spagnola, l'Avemaria, il Minuetto dei ciechi, gli arpeggi di chitarre imitati dal pizzicato dei violoncelli, la lenta e solenne ritirata dei soldati. Una prova davvero superalativa per questo brillante, affiatatissimo insieme orchestrale.

Liliana Bamboschek

«A different language» a tu per tu con il cast

TRIESTE Si terrà oggi, alle 18, alla sala Bartoli del Politeama Rossetti, l'incontro con la compagnia di «A different language», il nuovo spettacolo di produzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia che segna un'inedita collaborazione con la compagnia scozzese «Suspect Culture».

A condurre la conferenza sarà il direttore della British School di Trieste, Peter Brown, che commenterà la pièce assieme ai due protagonisti, Sergio Romano (uno dei più interessanti attori italiani della sua generazione, memorabile Iago nell'«Otello» con Michele Placido prodotto proprio dallo Stabile regionale) e Selina Boyack, attrice di talento già applaudita.

«A different language» di Renato Gabrielli, per la regia di Graham Eatough - in scena al Rossetti fino al 24 aprile - è scritto e recitato in inglese e in italiano. La piéce racconta un'attualissima storia d'amore, armonizzando chiave comica e drammatica e usando una particolare costruzione drammaturgica e registica che lo rende adatto alle platee di entrambi gli ambiti linguistici e culturali.

APPUNTAMENTI

Stefano Chiodaroli

Il soprano russo in scena nelle ultime due rappresentazioni al «Verdi», Arlecchino a Palmanova

Tatiana Serjan sarà ancora Lady Macbeth

TRIESTE Oggi e giovedì (turni C ed E), le ultime due rappresentazioni del «Macbeth» al Verdi, vedranno ancora impegnato il soprano russo Tatiana Serjan nel ruolo di Lady Macbeth.

Oggi, alle 17.45, nella sala Baroncini di via Trento 8, ascolto guidato delle Cantate Bwv 147 e 211 di Bach con lo studioso Bruno Bianco.

Domani alle 17, al Revoltella, per il ciclo Conferenze e concerti per i capolavori dell'Istria, Francesca Castellani parlerà sulle Opere del Settecento, mentre il duo tromba-pianoforte Giuseppe Minin e Devis Formentin eseguirà musiche del '600 e '700.

Domani, alle 20.45, alla chiesa di San Michele, concerto dei solisti dell'ensemble Terg Antiqua su strumenti originali (Michele Veronese viola da gamba, Paolo Monetti violone e Manuel Tomadin cembalo).

UDINE Venerdì, alle 20, nella sede della Multitema di Remanzacco, spettacolo di danza.

Venerdì, alle 20.30, nella palestra di Liessa di Grimacco, concerto del gruppo pop sloveno Katalena.

LATISANA Domani, alle 21, al teatro Odeon, in scena «Sono rimasti solo i grissini» con Stefano Chiodaroli.

PORDENONE Giovedì, alle 21.30, al Deposito Giordani, concerto del Nicola Conte Jazz Combo.

PALMANOVA Oggi alle 20.45, al teatro Modena, in scena «Il mondologo di Arlecchino» di e con Claudia Contin.

GORIZIA Oggi, alle 17.30, alla Biblioteca isontina, verrà presentato il libro «Le favole del Corvo» di Tito Maniacco, alla presenza dell'autore e del poeta Silvio Cumpeta.

MONFALCONE Venerdì, alle 21, all'Istituto di musica Vivaldi, recital per pianoforte di Antonietta Assini e Antonella Miotto.

SLOVENIA Ancora oggi, alle 20, al Palasport Tivoli di Lubiana, in scena «Suenos», spettacolo di balletto flamenco di Sare Barras.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Sesta rappresentazione oggi ore **20.30** turno C, durata dello spettacolo 3 ore ca. Replica giovedì 21 aprile ore **20.30** turno E. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. **Biglietti last minute per lo spettacolo odierno (sconto del 50%) dalle ore 18.30** info tel. 040/6722111; **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA DEL RIDOTTO. Concerti aperitivo. I musicanti del Teatro lirico Giuseppe Verdi domenica 24 aprile ore **11** Sala del Ridotto vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi biglietteria chiusa. Orario 9-12, 18-21. Info tel. 040/6722111; **www.teatroverdi-trieste.com.**

CIRCOLO CONTROTEMPO in collaborazione con la FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Trieste - Le nuove rotte del jazz 2005». Primo concerto **«Marc Copland & Gary Peacock Duo»** 30 aprile ore **21** Sala del Ridotto. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21. Tel. 040/6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com, www.controtempo.org.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione Lirica e di Balletto 2004/05; tel. 040/6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere **gratuitamente** via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC in collaborazione con FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA DEL RIDOTTO. Il salotto cameristico dell'Associazione Chamber Music. Primo concerto **«Enrico Dindo con i solisti di Pavia».** Martedì 26 aprile ore **20.30.** Vendita degli abbonamenti e dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del teatro Verdi da mercoledì 20 aprile; info tel. 040/6722111; **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 16.30 «Il malato immaginario» di Molière. Con Massimo Dapporto. 2 ore. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore **17.30** incontro con gli interpreti di «Il malato immaginario». Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. 040/390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI. Giovedì 21 clamorosa promozione: ingresso a solo 3 €.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. **16, 18, 20.05, 22.15: «Litigi d'amore»** con Kevin Costner. Una commedia deliziosa da Oscar! 5/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15: ««Un tocco di zenzero»** di Tassos Boulmetis. Una fiaba d'amore magica, variopinta e... gustosa. 5/4 €. III settimana.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«Litigi d'amore»: 16.30, 19.50, 22.10. 5 €.

«Be cool»: 16.25, 20, 22.15. 5 €.

«The ring 2»: 16.05, 17.20, 18.35, 19.50, 21.05, 22.20. 5 €. In esclusiva a Cinecity.

«Profondo blu»: 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. 5 €. In esclusiva con proiezione digitale: la perfezione di immagine e suono che la pellicola non vi ha mai dato! Per tutti i soci Wwf muniti di tesserino ingresso ridotto.

«After the sunset»: 16.05, 20.20. 5 €.

«Crimen perfecto»: 20.10. 5 €.

«Robots»: 16.10. 5 €.

«Manuale d'amore»: 18, 22.15. 5 €.

«Hitch - Lui sì che capisce le donne»: 18, 22.20. 5 €.

Giovedì 21 aprile Cinecity festeggia il suo secondo compleanno: ingresso 4 € per tutti. Dal 25 al 28 aprile «festa del cinema» per ogni biglietto acquistato verrà consegnato un «bigliettone» che consentirà l'ingresso al cinema, nei giorni della festa a soli 1,5 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

16, 18, 20.10, 22.15: «Be cool» con John Travolta, Uma Thurman, Danny De Vito e Harvey Keitel. **Oggi 5 €.**

Ore 16 e ore **20: «Non desiderare la donna d'altri»** di Susanne Bier, con Ulrich Thomsen. Il nuovo capolavoro del cinema scandinavo. **Oggi 5 €.**

Ore 18 e ore **22: «Supersize me»** di Morgan Spurlock. Candidato all'Oscar 2005 come miglior documentario. **Oggi 5 €.**

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

17. Dalla Disney: **«Winnie the Pooh e gli Efelanti»**. 5/4 €.

18.30, 20.20, 22.15: «La febbre» di A. D'Alatri con F. Volo. 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16, 18, 20.05, 22.15: «Spanglish – quando in una famiglia sono in troppi a parlare» con Adam Sandler. Dal regista di «Qualcosa è cambiato». 5/4 €.

16.30: «Robots». 5/4 €.

18.30, 20.20, 22.15: «Suspect zero» con Ben Kingsley e Carrie-Anne Moss. Un fanta-horror imperdibile! 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Crimen perfecto». Una divertentissima commedia alla Almodóvar! 5/4 €.

16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Manuale d'amore» con C. Verdone. 5/4 €.

16.10, 22.20: «Sword in the moon» (La spada nella Luna). Una storia vera diventata leggenda. 5/4 €.

18, 20.10: «Million $ baby» di C. Eastwood. 5/4 €.

16.30: «Lemony Snicket, una serie di sfortunati eventi» con Jim Carrey. 5/4 €.

18.15, 20.15, 22.15: «Il ritorno del Monnezza» con Claudio Amendola. 5/4 €.

NAZIONALE A 3 €.

Domani **16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Cuore sacro».** Giovedì 16, **18, 20.05, 22.15: «Mi presenti i tuoi?».**

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.

16, ult. **22: «La regina degli elefanti».** V. 18. Domani: «Servizi particolari per vergini vogliose».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. 17, 19: «In good company» con Scarlett Johansson.

21: «La vita è un miracolo» di Emir Kusturica.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.30, 20.45: «La foresta dei pugnali volanti». A € 2,70.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«The ring 2»: 18, 20.15, 22.20.

«Litigi d'amore»: 17.15, 20, 22.15.

«Be cool»: 17.20, 20.20, 22.30.

«After the sunset»: 17.30.

«Crimen perfecto - Fin che morte non li separi»: 20.10, 22.10.

«Il ritorno del Monnezza»: 18, 19.50, 22.

GORIZIA

CORSO.

Sala rossa. 20, 22.15: «The Ring 2», con Naomi Watts e Sissy Spacek.

Sala blu. 20, 22.15: «Raul», con Stefano Dionisi e Violante Placido.

Sala gialla. 20, 22.15: «Il ritorno del Monnezza», con Claudio Amendola ed Enzo Salvi.

VITTORIA.

Sala 1. 17.40, 20, 22.15: «Litigi d'amore».

Sala 2. 20.45: «Rassegna Gorizia Cinema: **Heimat 3 - Film 2 - Campioni del mondo»**. Ingresso euro 4,50.

Sala 3. 18, 20.10, 22.10: «Supersize Me» («Perché gli americani sono così grassi»).

Da oggi su Raidue, a settembre le Witch

Winx, il ritorno delle fatine

ROMA La Rai gioca d'anticipo nella sfida fantasy tra le streghette di Witch e le fatine di Winx Club. Su Raidue da oggi, il martedì e il giovedì per 13 settimane, andrà in onda alle 17.40 l'attesa nuova serie di Winx Club, i cartoni animati della Rainbow in onda attualmente in 130 paesi nel mondo, Stati Uniti compresi, divenuto un vero fenomeno. Ma c'è una novità, le Winx sono aumentate. La leader Bloom, la vanitosa Stella, la romantica Flora, la cool Musa, la determinata Tecna e ora la ribelle Aisha: sono diventate sei le apprendiste fate con l'impegnativa missione di sconfiggere le forze del male, rappresentate da Lord Darkar e dalle malvagie streghe. Con loro, altra novità, ci sono anche le minitate Pixie, piccole e dolci creature, un po' pasticcione, quasi angeli custodi per le temerarie fatine di Winx Club.

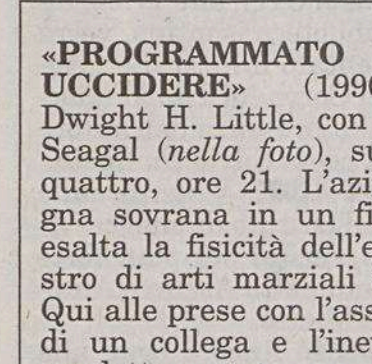
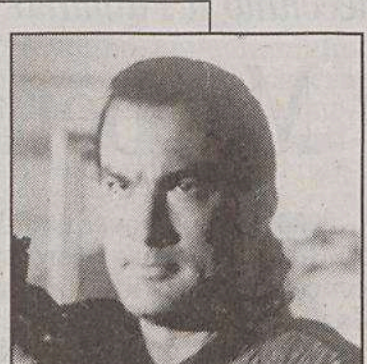
In Italia, per le Witch bisognerà invece aspettare settembre, quando al pomeriggio debutteranno su Italia 1. Ma nello stesso periodo le Winx potrebbero andare in replica.

Il duello tv per ora resta virtuale: si combatte tra edicole e prodotti commerciali di ogni sorta che stanno facendo la fortuna dei licenziatari. Le Witch sono innanzitutto le protagoniste di un fumetto mensile da 200 mila copie solo in Italia, 16 milioni nel mondo, hanno dunque una matrice editoriale e italiana perché ideate e pubblicate dalla talentosa Disney Italia, ma pubblicato e tradotto in oltre 55 paesi. Il successo delle cinque guardiane dagli speciali poteri - Will, Irma, Taranee, Cornelia e Hay-Lin - ha conquistato la fascia delle pre-adolescenti e ha spinto la realizzazione di una serie animata realizzata dalla francese Sip Animation e distribuita nel mondo da Buena Vista International Television. Buena Vista ha venduto in Italia a Mediaset le sue streghette, un mix di azione, romanticismo, humor. In America, le Witch sono in onda ma senza successi memorabili.

Nate per le teen-ager, con abiti accattivanti, ombelico di fuori, un dna quasi femminista, strizzano l'occhio all'immaginario della magia e del cartoon giapponese come Doremi, le Winx sono nate inizialmente per la tv e sono ormai un successo mondiale con numeri che fanno impressione. E siccome il successo in questi settori si misura oltre che dagli indici d'ascolto anche dal volume di affari, basta dire che sono 326 i licenziatari del marchio ideato dalla marchigiana Rainbow del creativo Iginio Straffi. Si va dagli snack al telefonino che risponde con la voce di una delle fatine, dalla nuova linea di abbigliamento che sfilerà al Pitti alle coppette per il gelato con le immagini di Stella, Flora e le altre. In Italia, una bambola su tre è una Winx, venduta più delle concorrenti Bratz e Barbie. La Mattel, leader mondiale del giocattolo, prima d'ora aveva dall'Italia acquistato una sola licenza, quella per le automobiline Ferrari.

Le Winx da oggi su Raidue.

I FILM DI OGGI

«DANNI COLLATERALI» (2001) di Andrew Davis, con Arnold Schwarzenegger e, *nella foto*, Francesca Neri (Raiuno, ore 21). Qui «Arnie» è un eroico pompiere al fianco della guerrigliera-pentita Neri. Oggi che i film d'azione battono bandiera orientale e le lotte sono balletti aerei, il trono è vuoto e Schwarzy un po' ci manca.

«PROGRAMMATO PER UCCIDERE» (1990) di Dwight H. Little, con Steven Seagal (*nella foto*), su Retequattro, ore 21. L'azione regna sovrana in un film che esalta la fisicità dell'ex maestro di arti marziali Seagal. Qui alle prese con l'assassinio di un collega e l'inevitabile vendetta.

«RIVELAZIONI» (1994) DI Barry Levinson, con Demi Moore (*nella foto*) e Michael Douglas (Retequattro, ore 23.10). La scollacciata e aggressiva Moore cerca di prendere con la «forza» il sottoposto Douglas nel tentativo, frustrato, di sedurlo. Scena famosa su molestie sessuali e loro conseguenze.

Raidue, ore 23.10 / **La banda di «Bulldozer»**

I «capimastri» Federica Panicucci ed Enrico Bertolino, affiancati da Aida Yespica apriranno il loro cantiere per «Bulldozer». Sul palco Stella Rossa (Vito), Federica Panicucci, nella gag con il suo collaboratore domestico Arnel (Marco Marzocca) e Dolce & Gabbana (Alessandro Bianchi & Michelangelo Pulci).

Raitre, ore 21 / **La crisi di governo**

La crisi politica e i suoi sviluppi saranno al centro di «Ballarò». E' stato commissionato alla Ipsos un sondaggio per sapere se gli italiani sono d'accordo nell'evitare elezioni anticipate e cosa chiedono gli elettori ai due poli.

Raitre, ore 17 / **Deforestazione a «Geo & Geo»**

Si parlerà di deforestazione oggi a «Geo & Geo». E, come ogni giorno, in «Cose dell'altro Geo», si gioca e si vince con la scienza.

Raitre, ore 10.10 / **Chiedi la luna? Cominciamo bene**

«Chiedi la luna?» sarà il tema odierno di «Cominciamo Bene». Tra gli ospiti di Corrado Tedeschi ed Elsa Di Gati: la responsabile per l'Agenzia spaziale italiana dell'osservazione dell'Universo Simona Di Pippo; l'astrofisico Sergio Colafrancesco; Tito Stagno; Annalisa Minetti; il musicista e conduttore tv Marcello Cirillo.

RAIUNO

6.10 STREGA PER AMORE Telefilm.
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.00 CHE TEMPO FA
11.05 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Vendemmia di sangue"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 DANNI COLLATERALI. Film (azione '02). Di Andrew Davis. Con Arnold Schwarzenegger e Francesca Neri.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.50 TG1 NOTTE
1.15 TG1 MUSICA
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAI EDUCATIONAL
2.30 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.00 COLPO SECCO. Film (commedia '77). Di George Roy Hill. Con Michael Ontkean e Paul Newman.
4.55 MALDIVE COLLANA DI CORALLO

RAIDUE

6.15 NONSOLOSOLDI (R)
6.30 2 MINUTI CON VOI
6.35 SCANZONATISSIMA
6.45 TG2 MEDICINA 33
7.00 GO CART - MATTINA
9.10 MUSIC FARM
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 ART ATTACK
17.40 WINX CLUB
18.00 TITEUF
18.10 RAI SPORT: Sportsera
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 MUSIC FARM
19.45 CLASSICI DISNEY
19.55 CLASSICI WARNER
20.15 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 INCANTESIMO 7. Con Samuela Sardo e Walter Nudo.
23.00 TG2
23.10 BULLDOZER. Con Enrico Bertolino e Federica Panicucci.
1.00 TG PARLAMENTO
1.10 MUSIC FARM
1.45 MOTORAMA
2.15 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
2.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.30 RICOMINCIARE Telefilm. Con Kaspar Capparoni e Ray Lovelock.
3.20 TG2 SALUTE (R)
3.35 CERCANDO CERCANDO
4.05 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R).
4.10 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 COMINCIAMO BENE - PRIMA.
10.00 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.10 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT - METEO
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm. "Trappola per vedove"
14.00 TG REGIONE - METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 LUPO ALBERTO
15.25 THE FAIRYTALER
15.50 GENI PER CASO Telefilm
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 GENTE DI NOTTE
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 RAI EDUCATIONAL
1.20 PRIMA DELLA PRIMA
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Ossessione 2a parte".
12.27 VIVERE Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA
21.00 KAROL UN UOMO DIVENTATO PAPA. Con Piotr Adamczyk e Raoul Bova.
23.15 UN NUOVO PAPA
0.15 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
0.40 TG5 NOTTE
1.11 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R)
1.40 IL DIARIO (R)
1.56 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
2.30 SHOPPING BY NIGHT
3.05 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.45 TG5 (R)
4.10 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm
4.45 CHIPS Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.10 CASA KEATON Telefilm
7.02 FRANKLIN
7.15 LUCA TORTUGA
7.30 PIPPI CALZELUNGHE
7.55 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGÀ
8.25 TOM & JERRY
8.35 SCOOBY DOO
9.10 L'ULTIMA BATTUTA. Film (commedia '88). Di David Seltzer. Con Sally Field e Tom Hanks.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm.
12.15 SECONDO VOI.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm.
15.55 DORAEMON
16.10 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
16.35 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
16.55 MILLE MAGIE DOREMÌ
17.25 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.50 MALCOLM Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WILL & GRACE Telefilm.
19.30 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Paolo Luca e.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm.
21.05 SMALLVILLE Telefilm.
22.55 DIARIO - ESPERIMENTO D'AMORE
23.55 SPECIALE STUDIO APERTO
2400 LUCIGNOLO
1.30 STUDIO SPORT
1.55 MEDIASHOPPING
2.00 SECONDO VOI (R).
2.15 CAMPIONI, IL SOGNO (R).
2.40 X - FILES Telefilm. "Improbabile".
3.35 MEDIASHOPPING
4.05 L'ALLENATORE NEL PALLONE. Film (commedia '84). Di Sergio Martino. Con Andrea Roncato e Lino Banfi.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 ESMERALDA Telenovela.
7.05 SECONDO VOI.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm.
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS.DOC
15.30 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela.
16.40 KAROL UN UOMO DIVENTATO PAPA. Con Piotr Adamczyk e Raoul Bova.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Inseguimento mortale". Con Chuck Norris.
21.00 PROGRAMMATO PER UCCIDERE. Film (drammatico '90). Di Dwight Little H.. Con Joanna Pacula e Steven Seagal.
23.10 RIVELAZIONI - SESSO E POTERE. Film (drammatico '94). Di B. Levinson. Con Demi Moore e Michael Douglas.
1.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.00 MEDIASHOPPING
2.15 M. BUTTERFLY. Film (drammatico '93). Di David Cronenberg. Con Barbara Sukowa e Jeremy Irons.
4.05 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
4.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
4.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.10 IERI E OGGI IN TV

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm.
10.30 ISOLE
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "Il rapimento"
14.05 LA SFINGE. Film (avventura '81). Di Franklin J. Schaffner. Con Frank Langella e Lesley - Anne Down.
16.10 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI.
17.05 SPECIALE TG LA7
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm.
19.00 THE DIVISION Telefilm.
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.30 THE AGENCY Telefilm.
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.15 OTTO E MEZZO (R). Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
3.15 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).

MTV

7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE.
15.00 FLASH NEWS
15.05 SAIYUKI
15.30 THAT 70' SHOW Telefilm
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 INTO THE MUSIC
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 INUYASHA
21.30 WOLF'S RAIN
22.00 FULL METAL PANIC
22.30 FLASH NEWS
22.35 TRUE LINE. Con Camila Raznovich.
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
24.00 INSOMNIA

SKY TV

6.15 FILM. BASIC (03) di John McTiernan con John Travolta e Samuel L. Jackson
7.55 FILM. FEBBRE DA CAVALLO - LA MANDRAKATA (02) di Carlo Vanzina con Enrico Montesano e Gigi Proietti
9.45 FILM. CARLO II: IL POTERE E LA PASSIONE (03) di J. Wright con H. McCrory e Rufus Sewell
11.35 FILM TV. LA VERA STORIA DI BILL PORTER (02) di Steven Schachter con Kathy Baker e Kyra Sedgwick
13.05 CINE LOUNGE
13.20 LOADING EXTRA
13.30 FILM. IL GENIO DELLA TRUFFA (03) di Ridley Scott con Nicolas Cage e Sam Rockwell
15.30 FILM. ELF (03) di Jon Favreau con James Caan e Will Ferrell
17.10 FILM. MI PIACE LAVORARE - MOBBING (03) di Francesca Comencini con Nicoletta Braschi e Stefano Colace
18.40 FILM. FEBBRE DA CAVALLO - LA MANDRAKATA (02) di Carlo Vanzina con Enrico Montesano e Gigi Proietti
20.30 DUETS
21.00 FILM. SOLO SUL RING (03) di John Leguizamo con C. Collins jr e John Leguizamo
22.35 FILM. TWISTED - ASCOLTA LA CANZONE DEL VENTO (01) di Matteo Petrucci con Alessandro Tiberi e Monica Comegna
0.40 DUETS
1.10 FILM. IL RITORNO DI CAGLIOSTRO (03) di Daniele Cipri' e Franco Maresco con Franco Gaiezza e Robert Englund
2.55 FILM TV. LA VERA STORIA DI BILL PORTER (02) di Steven Schachter con Kathy Baker e Kyra Sedgwick
4.25 FILM. CARLO II: IL POTERE E LA PASSIONE (03) di J. Wright con H. McCrory e Rufus Sewell

SKY SPORT

6.00 FA Cup: Arsenal-Blackburn
7.45 Serie B 2004/2005: Treviso-Cesena
9.30 FA Cup: Newcastle-Manchester Utd
11.15 Serie A 2004/2005: Bologna-Lazio
13.00 Sky Speciale: Fidanzate d'Italia stagione 03-04 andata
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Siena-Milan
16.10 Serie A 2004/2005: Sampdoria-Palermo
17.55 Sky Speciale: Fidanzate d'Italia stagione 03-04 ritorno
19.00 Sport Time
19.30 Fuori zona
20.30 Numeri 2004/2005
20.55 Premier League 2004/2005: Bolton-Southampton
23.00 Sky Calcio Show: Film del campionato
23.40 Sport Time Highlights
24.00 Sport Time
0.30 Numeri 2004/2005
1.00 Sky Speciale: Fidanzate d'Italia - maratona

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
12.05 CARTA STRACCIA.
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTISONTINO
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 BASKET: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
16.30 AUTOMOBILISSIMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA.
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE. SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 CITTÀ MISTERIOSE
21.30 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
22.40 WORK UP
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 SPORTISONTINO
23.55 TG ITALIA9
0.15 SCHIMANSKY Telefilm
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVENDITA
18.00 DOCUMENTARI
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 ATLANTIDE
20.45 LA PIAZZA
22.45 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 SCONFINANDO
12.30 CARTONI ANIMATI
14.05 ENJOY TV
15.00 FRANKESTEIN JUNIOR
17.30 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 INCONTRI CON IL VENETO
22.10 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO È...
15.00 ISTRIA E ... DINTORNI
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE.
17.00 MERIDIANI
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 ALPE ADRIA
20.30 L'EREDITÀ DI HENRY RUSSEL. Film (commedia '69)
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 FOCUS VELA
22.45 L'ORA CHE UCCIDE. Film (poliziesco '36)

RETE A

10.00 TG WEB
11.00 TG WEB
12.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
12.57 TGA
14.00 CALL CENTER.
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT 2: I PROFESSIONISTI.
16.57 TG WEB
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 INBOX
21.30 ALL MUSIC LIVE
22.30 EXTRA. Con Ilario Albertani.

TELEFRIULI

8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 LA CUCINA DEI SINGLE
12.05 CARTA STRACCIA.
13.00 LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 GO NEWS
20.30 SISTEMA BASKET PN
21.00 CARTA STRACCIA.
22.45 ILLY. LINEA DIRETTA CON IL PRESIDENTE
23.30 TELEGIORNALE F.V.G.

ITALIA 7

8.00 TG7
12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI Telefilm. Con Fred Gwynne e Yvonne De Carlo.
14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela. Con Eduardo Palomo.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 TG7 SPORT
20.55 IL FACCENDIERE. Film (drammatico '91)
23.00 TG7
23.10 L'INSEGNANTE BALLA CON TUTTA LA CLASSE. Film (comico '79)

TELENORDEST

7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 ATLANTIDE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 SANFORD & SON Telefilm
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
20.50 GUERRINO CONSIGLIA... .
21.00 CALCIO A CINQUE
22.00 SUPERBIKE
22.30 MTB GRANFONDO
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 PILLOLE
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 SOLO PER TE. Film (drammatico '38)
12.00 CUCINAONE
13.00 EVENTI MODA
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 MAIGRET E L'UOMO DELLA LETTONIA. Film (commedia)
23.00 HARD TREK
23.30 WRESTLING

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch' io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.37: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.06: Zona Cesarini; 21.35: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Marlon Brando: scene da una vita; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: La Via Francigena; 18.45: GR3; 18.55: Radio3 Suite; 19.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg – Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka (replica); segue: Musica leggera slovena; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Questo è mio» a cura di Vera Poljsak; 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno; 17.10: Libro aperto. Atilij Kralj: «Padre nostro». Lettura di Danijel Malalan. 20. puntata; segue: Potpourri; 18: Storie di emigranti; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività — Sport: 97.5 o 97.9MHz; 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

DEFERITO FOSCHI

Il direttore sportivo del Palermo Rino Foschi è stato deferito dal procuratore della Figc alla commissione disciplinare per le dichiarazioni dopo Sampdoria- Palermo di sabato sera considerate «lesive di soggetti e organismi operanti nell'ambito della federazione, correttezza e probita». Protestando contro il penalty subito, Foschi aveva detto «il rigore dato alla Samp è come un petardo».

OGGI IN TV

13.00 Sky Sport 2: Wrestling WWE Velocity
15.00 TeleQuattro: Basket La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
16.50 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Siena-Cantu'
20.30 Sky Sport 1: Numeri 2004/2005
20.55 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Bolton-Southampton
23.00 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Reggio Emilia-Reggio Calabria
23.35 TeleQuattro: Sportisontino
23.40 Sky Sport 1: Sport Time Highlights
24.00 Sky Sport 1: Sport Time
0.05 TeleFriuli: Sport Sera
0.30 Sky Sport 1: Numeri 2004/2005
1.00 Sky Sport 1: Sky Speciale Fidanzate d'Italia - maratona
1.15 Sky Sport 2: Baseball MLB 2005 Cincinnati-Chicago

UNDICI SOSPESI

Sono undici i giocatori di serie A squalificati per un turno dal giudice sportivo: Bovo (Parma), Cossato (Chievo), Rivalta (Atalanta), Grosso (Palermo, con ammenda di 1.500 euro), Protti (Livorno, con ammenda di 500 euro), Borriello e Franceschini (Reggina), Castellini (Sampdoria), Coppola (Messina), Iaquinta (Udinese) e Taddei (Siena).

SPORT

ACI Club-P.zza Duca Abruzzi 1
PRATICHE AUTO
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
RINNOVO PATENTI
Medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

CALCIO SERIE A L'ucraino dopo l'errore di Collina «avvisa» gli arbitri: «Adesso non possono più sbagliare». E i bianconeri domani ospitano l'Inter

Il monito di Shevchenko sulla volata Milan-Juve

Nedved: «Solo la conquista dello scudetto può rimarginare la ferita dell'eliminazione in Champions»

LIBERO ARBITRIO

Protagonisti in negativo

Giornata disastrosa per i guardalinee: errori gravissimi a Siena e a Milano

Disastro guardalinee. Oltre ai soliti e purtroppo frequenti errori della rilevazione del fuorigioco, in questo weekend i guardalinee si sono superati inanellando una serie di «perle» che hanno messo a nudo – nel caso ce ne fosse stato il bisogno – la disastrosa carenza della categoria.

Il tutto condito dal fatto che gli errori peggiori li hanno commessi proprio i più titolati – anche internazionali – alcuni dei quali arrivati lì per opera ... dello Spirito Santo.

E visto che in questa stagione si stanno battendo tutti i record del passato relativamente ai gol anullati per fuorigioco inesistenti segnalati con precipitazione in barba di ciò che dice la regola (nel dubbio non segnalare) mi pare che un forte intervento da parte dei responsabili sarebbe quantomeno doveroso e opportuno.

Il fatto è però, che le responsabilità più grandi sono proprio dei due sorteggiatori colpevoli di aver permesso che si arrivasse a un degrado simile: mai un fermo tecnico, mai un'esemplare sospensione, nemmeno davanti a errori gravissimi, nei confronti di questi signori, rimandati subito in serie A, mentre nulla viene perdonato ai più piccoli e meno esperti spesso relegati al ruolo di comprimari in serie B.

Il fatto di essere considerati intoccabili o quasi ha portato qualcuno a pensare di sostituirsi all'arbitro come è successo a Genova. L'arbitro infatti aveva giustamente sorvolato sul mani in area del difensore palermitano e solo l'insistente richiamo, prima col bip e poi addirittura alzando la bandierina, del guardalinee Copelli (non nuovo a questa mania di protagonismo), lo ha fatto cedere e purtroppo sbagliare.

Ma veniamo alle perle relative alla valutazione del fuorigioco: gravissimi gli errori sia di Baglioni che annulla un gol regolare a Shevehenko, che di Farneti il quale nel secondo tempo ferma lo stesso giocatore lanciato a rete per un fuorigioco inesistente.

Ma i direttori di gara che commettono errori la fanno sempre franca. Un settore da riformare cominciando dalla testa

A Torino il guardalinee Consolo ferma per fuorigioco inesistente un'azione che porta in gol il leccese Conan.

A Milano il guardialnee Saglietti, invece, non aiuta l'inadeguato arbitro Saccani – preso in contropiede – lasciando impunito un fallo di Martins che poi segna il raddoppio interista.

Mi fermo qui per motivi di spazio ma anche per ... decoro.

Da più parti si giustificano gli errori di arbitri e guardalinee dando la colpa alle troppe telecamere posizionate in ogni dove.

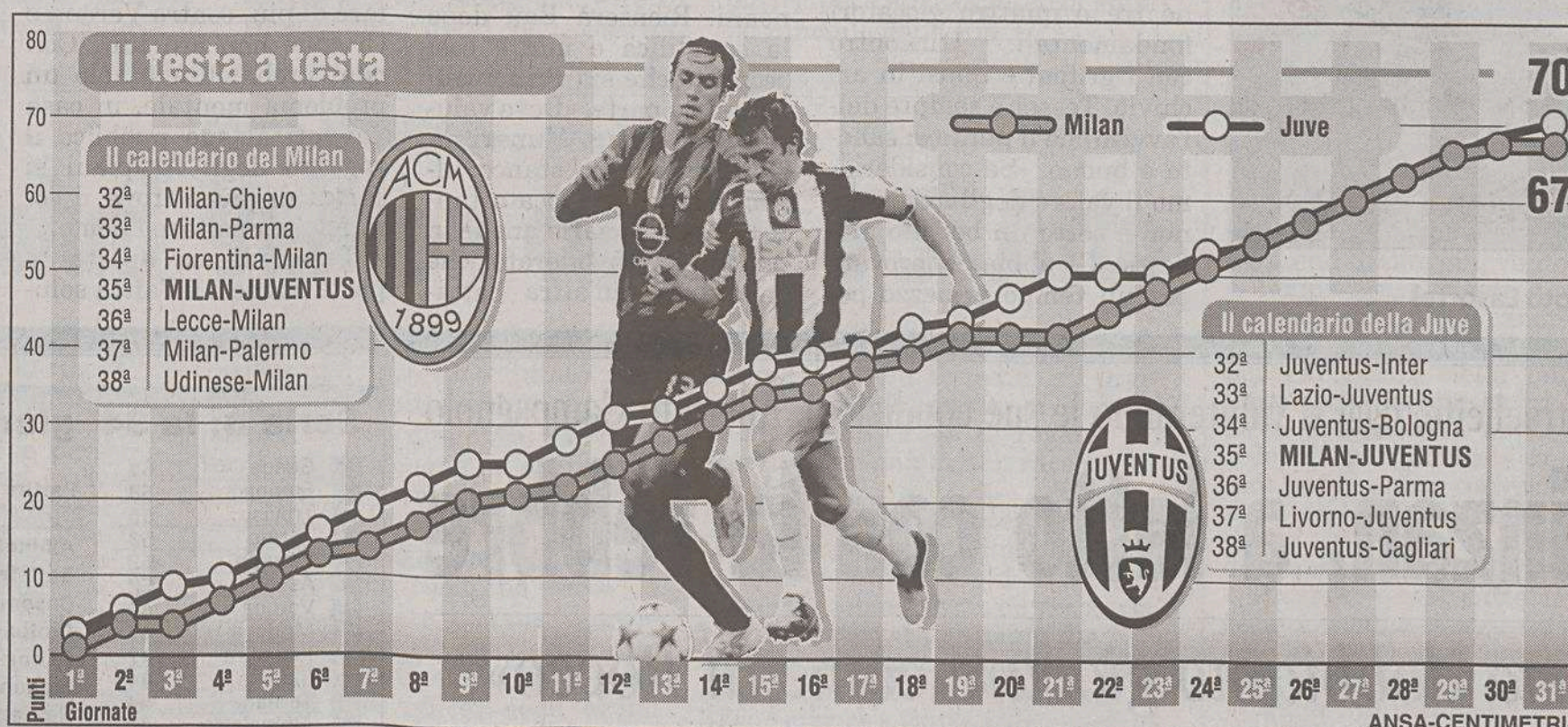
Sarà anche vero che sono tante e inflessibili, ma pensate se non ci fossero neanche quelle. già così ognuno in campo fa quello che gli pare!

Un fatto invece è certo: c'è un settore arbitrale da riformare in pieno magari non dimenticando che il pesce puzza sempre dalla testa!

Fabio Baldas

MONZA Domenica ha sbagliato il Milan, ma ha sbagliato anche Collina. E questo non deve succedere nella fase decisiva del campionato. Con il suo fare gentile ed educato, Andriy Shevchenko prova ad alzare un po' la voce chiedendo «più concentrazione da parte degli arbitri perchè in questo momento non ci devono essere errori».

L'attaccante ucraino non vuole fare polemiche e spiega sorridendo che la scorsa notte non ha chiuso occhio, pensando e ripensando alla sconfitta contro il Siena: «Sono andato a dormire alle 6 e quelle poche ore non ho riposato nemmeno bene», ha detto nel corso della presentazione di un torneo di golf il cui ricavato andrà alla Fondazione Milan. «Ero dispiaciuto, molto - prosegue - Questo è un momento difficile per noi. Adesso dobbiamo far passare in fretta questa sconfitta e tornare a giocare ogni partita come una finale».

Il fuoriclasse ucraino non ha dormito pensando anche alla bandierina alzata dall'assistente Baglioni al 10' del primo tempo: «Non ho voluto nemmeno vedere le immagini - ha spiegato Sheva - perchè ero sicuro già in campo che il gol era regolare. Nell'intervallo, poi, me l'hanno confermato. In questo momento, non solo il Milan deve essere concentrato, anche gli arbitri devono essere concentrati. Un errore è costato caro al Milan. Tutti possono sbagliare, lo sappiamo. Lo dico senza polemiche. Ma questo è un momento importante del campionato per noi. Adesso non ci vorrebbero errori».

Tra gli errori visti domenica, Shevchenko non dimentica anche quelli gravi commessi dai rossoneri «che hanno lasciato al Siena la possibilità di pareggiare e poi di vincere. Ora si ricomincia e dobbiamo dimenticare questa sconfitta già contro il Chievo e giocare con più attenzione». Dopo le sconfitte contro Livorno, Bologna, Messina e Siena, è chiaro che l'impegno di domani non può più essere classificati tra quelli facili: «Contro le piccole - spiega Sheva - È più difficile costruire. Giocano indietro, in difesa. Ieri abbiamo sbagliato nell'occasione nell'angolo, poi la partita ci è sfuggita. Dobbiamo migliorare la gestione delle partite contro le squadre piccole».

Shevchenko è però «convinto che tutto rimanga nelle nostre mani» e quindi non vuol sentir parlare di tifo per l'Inter che domani incontrerà la Juventus al Delle Alpi: «Credo che il Milan non debba fare il tifo per nessuno se non per se stesso, anche perchè abbiamo la possibilità di raggiungere la Juve nello scontro diretto. Ora dobbiamo pensare a giocare tutte le partite concentrati al 100%. Poi, se le la Juve farà un grande finale di campionato, vorrà dire che avrà vinto con merito».

Firmeresti per lo scudetto alla Juventus e la Champions al Milan? «Io non firmerei nulla - risponde Sheva - C'è tempo. Ogni partita è una finale e poi alla fine si vedrà dove arriverà il Milan». Che dovrebbe tornare a poter contare presto su Andrea Pirlo, «un giocatore fondamentale, come ha dimostrato in questi anni nel Milan e nella Nazionale, che sta diventando uno dei più grandi centrocampisti del mondo».

JUVE. «Solo lo scudetto potrà farmi dimenticare la delusione di essere fuori dalla Champions League». Il +3 sul Milan in campionato non ha rasserenato Nedved, tornato al gol e a una buona prestazione dopo un periodo difficile per gli infortuni a catena.

«Non riesco - ha detto l' attaccante ceko - a dimenticare l' eliminazione dalla Coppa dei Campioni. Ho sempre il match con il Liverpool in testa, ho rivisto quella partita tre volte a casa da solo, mi pesa moltissimo quella mancata vittoria».

Vertice antiviolenza alla Figc: ai giudici sportivi viene chiesta più uniformità e severità nelle sentenze

Biglietti con il nome e metal detector

La richiesta di Pescante, le critiche di Blatter. Fumogeni a Bologna e a Brescia

Serie A: la 32ª giornata

Partite	Arbitri
DOMANI ore 20.30	
Cagliari-Lazio	Brighi
Fiorentina-Messina	Nucini
Juventus-Inter	De Santis
Lecce-Bologna	Rocchi
Milan-Chievo	Paparesta
Palermo-Brescia	Rosetti
Parma-Sampdoria	Collina
Reggina-Atalanta	Pieri
Roma-Siena	Dondarini
Udinese-Livorno	Palanca

LA CLASSIFICA	
Juventus	70
Milan	67
Inter	56
Sampdoria	51
Udinese	49
Palermo	47
Lazio	40
Roma	39
Livorno	39
Cagliari	39
Messina	39
Bologna	38
Reggina	38
Lecce	37
Chievo	34
Siena	33
Parma	33
Fiorentina	32
Brescia	30
Atalanta	27

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Rigorosa applicazione della normativa antiviolenza anche in sede disciplinare; collaborazione sempre più intensa tra Ufficio indagini e forze dell'ordine; massima uniformità di giudizio dalla serie A alla Lega dilettanti. Sono queste le principali raccomandazioni emerse dall'incontro svoltosi tra i vertici della Federcalcio e gli organi della giustizia sportiva.

Per la Figc erano presenti il presidente Franco Carraro, il vice Giancarlo Abete ed il segretario generale Francesco Ghirelli. Dall'altro lato del tavolo sedevano il presidente della Caf Cesare Martellino, il capo della Procura federale Emidio Frascione, il capo Ufficio Indagini Italo Pappa, il giudice sportivo della Lega professionisti Maurizio Laudi. E ancora, Stefano Azzali della Commissione disciplinare, Giuseppe Quattrocchi - giudice sportivo della Lega di serie C.

La riunione è servita a fare il punto della situazione dopo il varo dei provvedimenti della scorsa settimana, che saranno ratificati dal prossimo Consiglio federale entro la fine di aprile. Ai giudici è stato anche affidato il compito, una volta chiusa la stagione in corso, di fare proposte innovative che varranno per una revisione del codice di giustizia sportiva in vista della prossima.

Ma la proposta più innovativa è un'altra: biglietti nominativi e metal-detector agli ingressi negli stadi. Se per l'inizio del prossimo campionato le società di calcio non si saranno dotate di questi due «strumenti» previsti dalla legge, e che avrebbero dovuto essere operativi entro metà di questo mese, gli stadi dei vari club non avranno l'agibilità e quindi non potranno ospitare le partite. Lo ha precisato il Sottosegretario ai Beni Culturali, con delega allo Sport, Mario Pescante.

Fumogeni, «evidentemente sfuggiti ai controlli», sono stati accesi all' interno degli stadi di Bologna, Brescia e Torre del Greco, nell' ultima giornata del campionato di calcio. Lo fa sapere l' Osservatorio nazionale per le manifestazioni sportive, istituito presso il Dipartimento della pubblica sicurezza.

«Le cose successe in Italia dipendono dal fatto che lì i controlli agli ingressi sono inefficaci. Ma in Germania le cose vanno diversamente, e sono certo che non ci saranno problemi ai prossimi Mondiali». Lo ha detto il presidente della Fifa Joseph Blatter.

CURIOSITA'

C'è anche Adriano

Bettarini resta il più sexy per le donne Spunta Gattuso

ROMA Il più sexy del campionato? È l'ex marito della showgirl Simona Ventura, il difensore del Parma Stefano Bettarini. Lo certifica una indagine realizzata dal settimanale Novella 2000 in occasione dell'uscita in Italia di Soccer Life, un videogioco che mette in scena la vita dei calciatori, dai campi di gioco ai locali alla moda. Ne risulta, tra l'altro, che sette donne su dieci vogliono una relazione con un giocatore. Bettarini è riuscito a battere la concorrenza di Christian Vieri e Fabio Cannavaro. E, a sorpresa, in questa classifica dei belli del pallone Rino Gattuso (all'ottavo posto) è considerato ormai più sexy del compagno di squadra e capitano del Milan Paolo Maldini (solo al nono posto), mentre il giocatore straniero più sexy è l'interista Adriano, al quarto posto, che piace più di Francesco Totti (quinto).

Dall'indagine, condotta intervistando oltre 1000 lettrici comprese fra i 18 e i 45 anni, emergono alcuni dati sul crescente fascino dei calciatori sul pubblico femminile.

Innanzitutto che ben sette donne su dieci (73%) direbbero sì a una relazione con un calciatore, contro un 15% di contrarie e un 12% di indecise. Che tipo di relazione? Il 34% desidererebbe un divo del pallone come amante, il 22% lo vorrebbe come marito e padre dei suoi figli, mentre il 16% si accontenterebbe di averlo come fidanzato (16%).

Siena, esulta il presidente De Luca il quale sottolinea di non aver fatto favori alla squadra di Capello

«Piegato il Diavolo per evitare l'inferno»

ROMA «Contro il Milan la differenza l'hanno fatta gli occhi della tigre dei miei. Domenica non potevamo proprio perdere, e alla fine abbiamo preso tre punti di platino».

Il presidente del Siena Paolo De Luca non nasconde la propria gioia per il successo ottenuto a spese del Milan ormai ex capolista, e la esterna nel corso della trasmissione «La politica nel Pallone» del Gr Rai Parlamento, dove parla dei meriti della sua squadra, che ha provocato la grossa sorpresa della giornata calcistica. «Qui a Siena è festa - dice - perchè abbiamo scritto una pagina di storia del campionato battendo la prima in classifica. A noi servivano assolutamente i tre punti per cercare di restare in paradiso e non andare all' inferno: non a caso abbiamo battuto il Diavolo. E a proposito: non abbiamo fatto un favore a Moggi (amico del presidente del Siena n.d.r.) ma soltanto a noi stessi...».

A parte le battute, il presidente precisa subito che si tratta di un successo meritato: «La mia squadra ha grande voglia di lottare - dice De Luca - e ha vinto meritatamente. Abbiamo avuto la forza e il merito, di spingere anche dopo che avevamo pareggiato, perchè volevamo i tre punti e non ci intimoriva il fatto di trovarci di fronte al Milan, squadra contro cui anche all'andata avevamo fatto bene, tanto che a S. Siro non avremmo meritato di perdere. Adesso ai giocatori ho chiesto di fare 9 punti nelle prossime tre partite, e non si tratta di un atto di presunzione: giocando come abbiamo fatto ieri è un obiettivo alla nostra portata».

Il Siena della gestione De Canio è apparso trasformato, soprattutto dopo gli acquisti nella finestra di mercato a gennaio, e De Luca tiene a farlo rilevare: «Innanzitutto - precisa il presidente - fatemi fare i complimenti a Chiesa, che a 34 anni dimostra di aver ancora tanto da dire. Lo confermeremo anche per la prossima stagione. Quanto agli arrivi di gennaio, in quel periodo ci siamo rinforzati con dei campioni, e devo dire che questa politica ha pagato, e ci sta dando delle soddisfazioni. Se non avessimo sprecato certe occasioni, adesso avremmo 5 o 6 punti in più: tenete conto che il Siena è anche l'unica squadra a cui non hanno ancora dato un rigore a favore».

IL CASO

Pugno di ferro con i giocatori della Fiorentina mandati subito in ritiro

Viola in crisi, Zoff sotto accusa

FIRENZE La Fiorentina andrà in ritiro anticipato in previsione della partita, ritenuta decisiva, di domani con il Messina, e successivamente in vista della trasferta di Bologna di domenica prossima.

Il provvedimento deciso dalla società dopo l'ennesima figuraccia e l'ennesima sconfitta rimediate ieri a Livorno. Il direttore generale viola Fabrizio Lucchesi ha annunciato che dopo l'allenamento Zoff e i giocatori raggiungeranno Coverciano. Poi, anche in caso di risultato positivo con il Messina, la squadra andrà in ritiro da giovedì a Montecatini Terme dove si tratterrà fino a sabato.

«È un momento in cui dobbiamo restare tutti uniti e questo vale sia nel bene che nel male. Quindi i giocatori hanno capito che se andremo in B loro ci finiranno con noi». È quanto ha dichiarato Fabrizio Lucchesi al termine del confronto avuto con la squadra e con il tecnico Dino Zoff.

La Fiorentina, tramite il direttore generale, ha deciso di usare il pugno di ferro dopo il ko subito ieri nel derby con il Livorno che ha fatto scivolare la squadra al terz'ultimo posto. «In queste ultime sette gare tutti i giocatori saranno sotto esame e chiamati a dare di più», ha aggiunto il dg viola.

Intanto Bojinov torna dopo quasi due mesi dall'infortunio al tendine degli adduttori. Gli accertamenti a cui si è sottoposto ieri il giovane attaccante bulgaro della Fiorentina hanno confermato la guarigione della lesione, pertanto da questo pomeriggio è rientrato in gruppo e sarà disponibile per la gara di domani con il Messina. È invece al momento in dubbio per l'impegno previsto fra due giorni Giorgio Chiellini.

CALCIO SERIE B Per il turno infrasettimanale di domani al «San Nicola» Tesser si affida allo schieramento più collaudato

La Triestina a Bari: «Turnover? No, grazie»

Unico dubbio sulle fasce dove resterà fuori uno tra Munari e Princivalli per fare posto a Eder

Pecorari mentre salta di testa. (Foto Lasorte)

TRIESTE «Turnover? No, grazie». Questa la risposta secca di Tesser per la partita infrasettimanale di domani a Bari, quasi uno spareggio-salvezza tra due squadre che sono ferme a quota 41. Non è più tempo di esperimenti o di rivoluzioni come nel girone di andata. Ogni gara adesso è una piccola finale, non si può più sbagliare niente. E allora l'allenatore alabardato deve gioco-forza optare per lo schieramento più collaudato.

L'Unione non è il Genoa, non ha una panchina tale da poter stravolgere la squadra senza risentirne. Si è visto a Crotone cosa è successo quando mancavano tre o quattro giocatori fondamentali. L'incontro con i grifoni è quasi in archivio. Tesser è sempre dell'avviso che il punto di sabato è buono. «Se consideriamo il valore degli avversari non è certo un bottino modesto. Ci abbiamo provato per un tempo e mezzo poi le due squadre si sono rispettate...C'è da giocare anche questo turno infrasettimanele, nessuno poteva permettersi di dare fondo a tutte le risorse». E' oramai un calcio da ragionieri.

Attilio Tesser

Per Bari al massimo l'allenatore di Montebelluna potrebbe sostituire una pedina, non di più a meno che Macellari non sia costretto a dare forfait dopo il risentimento muscolare accusato nel primo tempo contro i genoani. Rientrerà Baù dopo la squalifica e non è così scontato che sia Princivalli a farsi da parte. «Devo valutare con calma. Munari mi è apparso un po' stanco, ultimamente ha giocato tanto. Potrei lasciarlo anche in panchina considerato che sabato c'è un'altra battaglia al «Rocco» contro il Modena ma è solo un'idea». Sulla fascia, tra l'altro, potrebbe giocare anche Rigoni, che si è completamente ristabilito dall'infortunio alle costole.

Per le fasce i bookmaker in questo momento danno una leggera preferenza per Baù e Princivalli. «Adesso Eder è fresco e riposato ed è un'arma in più che ci è mancata contro il Genoa», osserva Tesser. «E' chiaro che in trasferta deve fare di più, contro Verona e Crotone non era lui». Con ogni probabilità è solo un problema mentale, in casa davanti al suo pubblico il ragazzo degli Altipiani si carica di più e trova il coraggio per saltare l'uomo.

Tesser lascia aperta la porta anche a un'altra soluzione. Potrebbe anche impiegare part-time Baù per averlo al massimo contro i «canarini». Il resto della squadra non si tocca, tutti hanno la loro parte assegnata. Se Macellari non dovesse farcela, a sinistra giocherebbe uno tra Minieri e Bruni. L'altro finirebbe a destra.

Più problemi avrà il Bari che si trova tre squalificati sul groppone. Si tratta di Anaclerio (due giornate) e Brioschi e Scaglia (un turno a testa). Carboni dovrà ritoccare la formazione. All'Alabarda, invece, è stata comminata una multa di 2500 euro per gli striscioni esposti in curva.

Per i tifosi alabardati una brutta notizia: Sky non trasmetterà la partita in diretta. Non ci sono canali liberi, tutti occupati dalla serie A e dai big-match (almeno per la pay-tivù) della serie cadetta. E allora la cara vecchia radiolina uscirà di nuovo dai cassetti.

Maurizio Cattaruzza

LA SQUADRA

Il portiere colpito da una tracheite, oggi si valuteranno le sue condizioni. Allertato Campagnolo

Allarme Pinzan, a letto con la febbre

Baù: «In trasferta dobbiamo giocare come al Rocco»

TRIESTE La Triestina è un po' come quel Milan che gli ha dato i natali calcistici: grande con le grandi, piccolina con le provinciali. Per questo Eder Baù mai avrebbe voluto rinunciare all'incontro con il blasonato Grifone genoano, certo di potere mettersi in mostra un'altra volta sotto i lampioni dell'amato. Ma una sciocca ammonizione rimediata a Crotone, lo ha tolto dal Rocco in versione sabatina serale, donandolo invece ancora fresco a Tesser e compagnia per il turno infrasettimanale di domani. Stadio «San Nicola» di Bari, contro una ex grande costretta da tempo a scornarsi con le cosorelle meno blasonate per conservare un posto nel mondo dei cadetti.

«Mi è dispiaciuto tanto stare fuori con il Genoa - conferma il ragazzo di Stoccareddo - ma ora ho lavorato tanto con il preparatore atletico e sono pronto per il Bari. Almeno spero, sempre se mi sarà data l'opportunità di giocare». Quasi sicuramente sì. Tesser pare infatti intenzionato a confermare la squadra delle ultime quattro vittorie casalinghe consecutive. Baù compreso. E come per lui, la stessa speranza vale anche per il resto della squadra.

«Negli ultimi due mesi abbiamo giocato molto bene davanti al nostro pubblico - spiega Eder - però fuori casa si è vista un'altra squadra. E lo stesso discorso vale anche per il sottoscritto: fuori dal Rocco sembro un'altra persona. E' chiaro che ora bisogna trasportare a Bari la stessa mentalità che abbiamo tenuto in casa. Anche contro un Genoa che si è comportato benissimo sotto il piano del palleggio e del gioco, si è visto che se giochiamo come sappiamo contro di noi è dura per tutte, prima della classe compresa». Resta però da dimostrare come anche con le pari grado questa Triestina sia in grado di farsi rispettare. E il San Nicola pare l'occasione buona. Anzi, proprio quella da non dovere assolutamente sbagliare. «Bari-Triestina sarà una partita importantissima. Questa e quella con il Modena saranno fondamentali per il nostro campionato. Anche se da qui alla fine ci aspettano nove finali. Ma il Bari ha i nostri stessi punti e già all'andata aveva dimostrato di essere una buona squadra. D'altronde come lo sono anche Arezzo e Vicenza, tutte come noi impelagate nella lotta per la salvezza. Questo è un campionato proprio strano. Adesso, comunque, sarà importante andare a Bari a cercare i tre punti anche se uno solo non sarebbe poi male. Poi, in ogni caso, a tutti i costi bisognerà vincere in casa con il Modena per sentirsi un po' più tranquilli prima di due trasferte pericolose. L'importante è che la Triestina sia dovunque quella vista nelle ultime partite in casa». La squadra partirà nel primo pomeriggio da Venezia verso la barese Bisceglie, dove sosterrà una seduta pomeridiana. Alla comitiva non dovrebbe aggregarsi Nardi ancora alle prese con una lombosciatalgia.

Una tracheite ha invece messo sull'allarme Andrea Pinzan che ieri non si è allenato. Ma se al portiere alabardato calerà la febbre, allora potrà essere regolarmente in campo al San Nicola. Tornato a disposizione invece Massimo Tarantino, mentre Fabio Macellari, uscito al termine del primo tempo contro il Genoa, ha ripreso gli allenamenti a pieno ritmo malgrado il riacutizzarsi di un vecchio problema al retto femorale.

Alessandro Ravalico

Serie B: la 34ª giornata

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
Genoa	61
Empoli	58
Treviso	55
Torino	53
Perugia	52
Ascoli	52
Verona	49
Modena	47
Piacenza	47
Catania	44
Ternana	44
Albinoleffe	43
Cesena	42
Bari	41
Salernitana	41
Vicenza	41
Triestina	41
Pescara	39
Arezzo	38
Crotone	31
Venezia	29
Catanzaro	24

Partite	Arbitri
DOMANI ALLE 20.30	
Albinoleffe-Arezzo	Giannoccaro
Bari-Triestina	Bergonzi
Cesena-Salernitana	P. Mazzoleni
Crotone-Ascoli	Castellani
Genoa-Catania	Dattilo
Modena-Empoli	N. Ayroldi
Pescara-Catanzaro	Banti
Piacenza-Ternana	Cruciani
Venezia-Torino	Tombolini
Verona-Treviso	Messina
Vicenza-Perugia	Preschern

*Bari e Modena -1; Crotone -4 punti

ANSA-CENTIMETRI

DILETTANTI

Serie D: l'Itala vola con Gambino Sacilese, vittoria per Cauz

TRIESTE Manca la Pro Romans all'appello, per fortuna ha perso anche il San Polo e resta a due punti. Tutte le altre hanno vinto e hanno fatto degli ottimi progressi in classifica. A cominciare dall'Itala San Marco che, assenti Vosca e Leonidas ha deputato ormai Gambino e ancora capitan Peroni a fare gol pesanti. Ha messo sotto, quindi anche sorpassato il temutissimo Iesolo. Il Tamai, tornato ai livelli dell'andata ha battuto ed agguantato il Montebelluna in quarta posizione. Se continua questo stato di cose, ci sarà da divertirsi nei play-off. Anche le cugine Sanvitese e Sacilese con le vittorie su Conegliano e Montecchio hanno raccolto molto. Rilevante l'impresa della Sacilese in pieno lutto per la scomparsa del presidentissimo Cauz che dopo una ventina d'anni non è passato in spogliatoio a dare una pacca sulle spalle ai suoi vincenti in trasferta contro il Montecchio, ma è certo che Moras e soci l'avranno sentita lo stesso.

MARCATORI. 18 Gol Bisso (Jesolo), Intrabartolo (S. Polo+Samb); 16 Zanardo (Tamai); 15 Gasparello (Cologna), Rizzi (Bassano), Vosca (Itala SM).

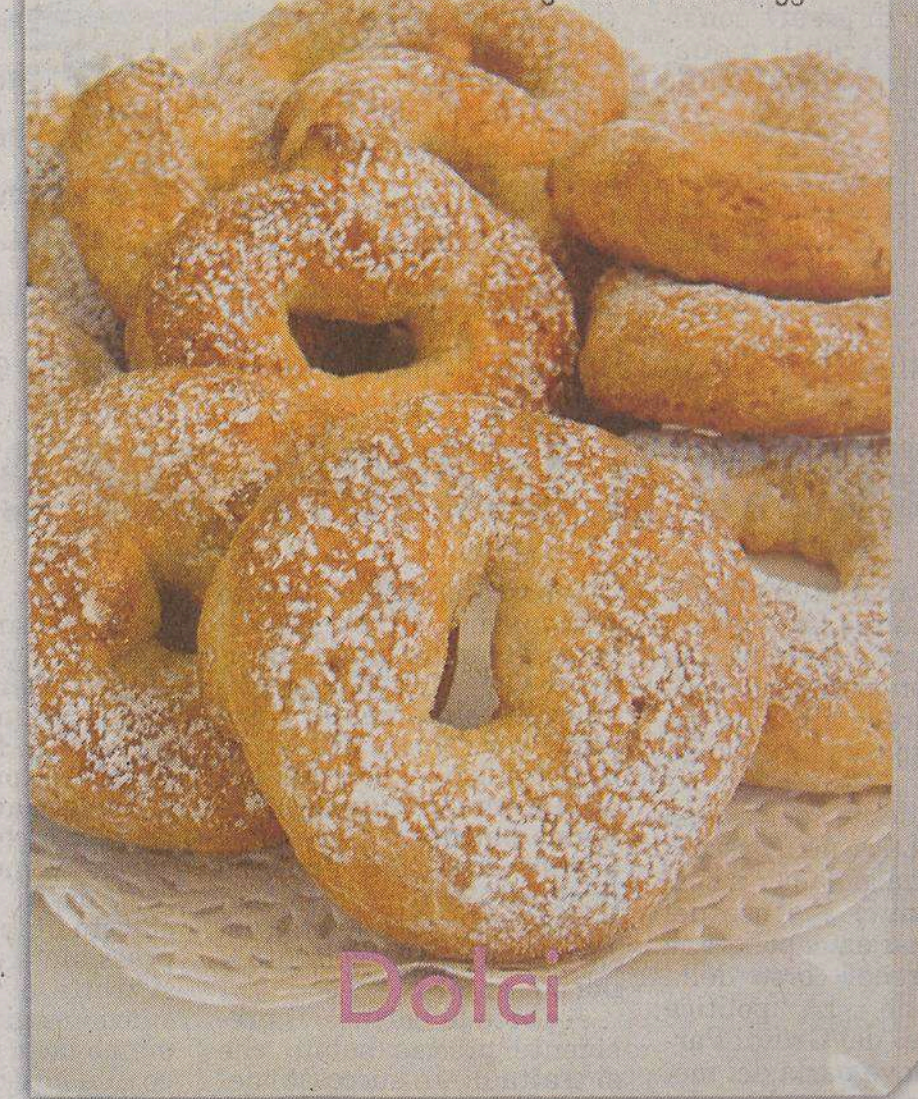
Oscar Radovich

Eccellenza: «tapiro» al Capriva

TRIESTE Prova di forza della capolista Manzanese che espugna Sarone e riduce la corsa alla Serie D ad un duello con la favorita della vigilia, Rivignano, che passa a Santa Croce trascinata da un gran Vigliani a cui l'aria di casa evidentemente fa bene. Si mangia le mani il Capriva che perde il podio nei minuti finali quand'era in vantaggio di due gol con il Tolmezzo. Ai carnici il merito di non aver mai mollato, agli isontini un bel tapiro per aver perso il podio..., tapiro ma, temporaneo, perché hanno ancora la possibilità di rifarsi visto che devono scontrarsi con Manzanese, e Sarone e sono capaci di tutto. Tapiri anche per Gonars e Palmanova che si sono fatti battere in casa da Pro Gorizia e Pozzuolo. Pesante soprattutto la vittoria dei goriziani che con il pareggio del San Luigi con l'Azzanese manda i triestini a sei punti dalla salvezza e solo un miracolo li può salvare. O meglio basterebbe un po' di buona sorte che quest'anno manca.

MARCATORI: 14 Gol Favero (Manzanese), Krmac (Vesna); 13 Fabbro (Manzanese); 11 Crestan (Sarone); 10 Carpin (Gonars), Novati (Capriva), Rossi (Union 91), Tolloi (Sevegliano), Tracanelli (Sarone).

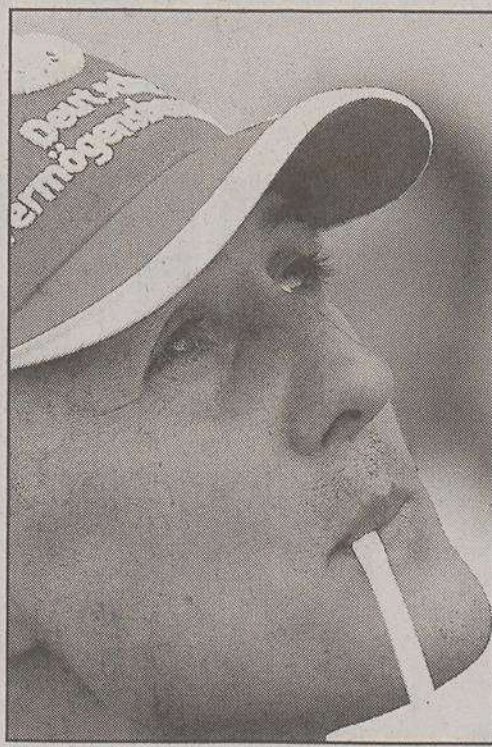
Promozione: Muggia in fuga

TRIESTE Come volevasi dimostrare, Muggia, Ruda, Juventina, Fincantieri e San Giovanni, volevano il risultato e lo hanno fatto. Senza togliere nulla alle altre che per vari motivi hanno fallito del tutto o parzialmente (vedi Ronchi raggiunto nel recupero dalla Sangiorgina). La capolista di Potasso ha incrementato il vantaggio passando con una cinquina sul Gallery: quattro gol di Zugna e rigore di Fantina. Risultato bugiardo ma resta. Il Gallery ha tenuto bene. C'era il rischio per il San Sergio che il Ruda arrivasse carico d'orgoglio e così è stato. Ha sbancato il sintetico dei lupetti che ci hanno messo del loro però: papera e rigore sbagliato o meglio parato a Mervich dal giovane Comuzzo. Continua la marcia della Juventina a farne le spese il Costalunga. Ottima l'impresa anche del San Giovanni.

Sicuro Schumi sul Gran premio di domenica: il mondiale è ancora da decidere

«A Imola torneremo a vincere»

«I 24 punti di Alonso sono tanti, ma non sono irrecuperabili»

Fastidi a Briatore

MARINA DI PIETRASANTA Compleanno in Versilia per Flavio Briatore disturbato da due fotoreporter troppo invadenti. Il ds della Renault F1 ha festeggiato venerdì sera i suoi 55 anni (compiuti martedì) al Twiga, il locale di cui è socio-proprietario: una cena con alcuni amici in uno dei privee del locale e rigorosamente chiusa ai fotografi. Ma due «paparazzi», uno di Firenze e uno di Livorno, hanno tentato il colpaccio, staccandosi da un gruppo di colleghi che stavano seguendo un'altra festa per cercare di riprendere Briatore. A quel punto il ds Renault ha chiesto alla direzione che i fotografi venissero allontanati.

Michael Schumacher

MARANELLO Michael Schumacher ha affrontato un'intensa settimana di test in Italia percorrendo circa 2500 km con la F2005. Con l'inizio della stagione europea, infatti, il campione del mondo vorrebbe tornare al vertice della Formula Uno. «Non c'è da discutere su questo: il nostro obiettivo è iniziare di nuovo a vincere e penso che abbiamo delle buone chance», dichiara Schumi sul sito internet media della Ferrari.

Dopo tre occasioni perse, ci sono ancora 16 gare da affrontare: «Il campionato del mondo, nonostante il parere di alcuni pessimisti, non è ancora in alcun modo deciso - spiega il tedesco -. L'inizio della stagione, certamente, non è andato come avevamo sperato, ma dall'esterno la situazione sembra peggiore di come è in realtà. Certo abbiamo avuto parecchia sfortuna, in Australia a esempio sarei potuto andare a punti se le condizioni meteo fossero state migliori; anche in Bahrain ero molto fiducioso. No, la lotta per il titolo mondiale non è ancora giunta alla sua fase decisiva. La stagione è ancora molto lunga, quindi ci sono ancora molte possibilità di cambiamento al vertice».

Ma l'attuale primo in classifica Fernando Alonso, con i suoi 24 punti, non ha forse un vantaggio eccessivo da recuperare? «24 punti sembrano molti, ma non sono sicuramente irrecuperabili - dichiara l'asso tedesco -. Non bisogna nemmeno dimenticare che gli eventi, in questa stagione, hanno giocato molto a favore di Alonso; non è detto che le cose andranno sempre così. Alonso dovrà iniziare a guardare al campionato e a comportarsi diversamente in certe situazioni, per esempio dovrà essere più prudente, risparmiandosi dalla lotta per assicurarsi punti preziosi. Io d'altra parte non ho niente da perdere, posso solo attaccare e spingere. Tutti gli altri piloti possono correre più rischi di lui».

Domani, il weekend di gara di Schumi inizierà con la tradizionale partita di calcio di beneficenza della Nazionale piloti; la squadra incontrerà allo stadio olimpico di San Marino la squadra dei campioni del Cervia. L'inizio è fissato per le 19 e la partita verrà trasmessa in diretta sulla tv italiana. Giovedì, invece, Schumacher parteciperà alla conferenza stampa ufficiale della Fia.

VELA

Due triestini della Stv in buona evidenza nella regata nazionale a Porto Rotondo

470: Giulio e Lorenzo terzi assoluti

TRIESTE Ottimo terzo posto assoluto (e secondo Juniores) per Giulio Trani e Lorenzo Percic della Stv, alla seconda regata nazionale classe 470, disputatasi nel fine settimana a Porto Rotondo, in Sardegna, con condizioni meteo difficili e vento sostenuto. I due triestini sono saliti sul podio dietro all'olimpionico Gabrio Zandonà e alla coppia barese Airò-Capece. Zandonà, dopo l'esperienza olimpica, ha concretato il proprio «divorzio» sportivo con il monfalconese Andrea Trani, che si dedica ora alle regate d'altura su Beneteau 25, Farr 40 e scafi Ims.

«L'esperienza olimpica è conclusa - ha dichiarato Andrea Trani - ora mi dedico all'altura, ma non escludo di tornare alle derive, magari in qualche altra classe». Tornando invece alla regata sarda, quarto posto per un altro equipaggio della Stv, composto da Adriano Contello e Andrea Corrado.

Partita intanto ieri con vento in poppa, ovvero con gli spinnaker issati, la decima edizione della Romax2 e della RomaxTutti, rinviata domenica a causa delle condizioni meteo avverse. Mauro Pelaschier, al timone nella RomaxTutti di Stainlager II ha preso subito la testa del gruppo, avviandosi con buon ritmo verso Capri. Staccato (anche perché di dimensioni notevolmente inferiori), Massimo D'Alema, che nella stessa regata si trova al timone del suo Ikarus. Per quanto concerne la Romax2, ovvero la regata che vede solo equipaggi composti da due persone, particolare attenzione è rivolta a Figaro, monotipi francesi accorsi e presenti per la prima volta all'evento italiano: davanti a tutti sin dall'inizio, Boozy & the Kikouyous portato da Kito de Pavant in coppia con Bruno Jourdren, seguito a ruota nelle prime ore di navigazione da Nanni Diesel. Lo scafo italiano vanta un equipaggio molto affiatato, già rodato sulla Star nelle olimpiadi di Sydney, formato da Pietro D'Alì, e da Ferdinando Colaninno.

fr. c.

COPPA AMERICA Due campi di regata dal 16 giugno a Valencia

Vuitton cup, 4° e 5° Atto

TRIESTE Entra nei dettagli l'organizzazione del quarto e quinto Atto della Louis Vuitton Cup al via a partire dal 16 giugno a Valencia. Ieri l'organizzazione ha nominato i principali ufficiali di regata per il primo degli eventi in programma. Peter Luigi Reggio sarà il Principal race officer, ruolo che aveva già ricoperto durante i Louis Vuitton Acts 2004. Reggio sarà affiancato da Harold Bennett, che è stato Principal race officer negli ultimi due match di America's Cup in Nuova Zelanda, da Rafael González, di Madrid e da Javier Escolano Hernández, di Cadice.

Considerando i numerosi «competitor» che parteciperanno ai Louis Vuitton Acts 2005 di Valencia, Malmö-Skåne e Trapani, gli organizzatori hanno deciso di mettere in mare due campi di regata, per poter correre più match race simultaneamente.

A Valencia, Peter Reggio e Rafa González gestiranno i match su un campo, mentre Harold Bennett e Javier Escolano saranno responsabili dell'altro. «E' un team davvero eccellente - ha commentato Dyer Jones, direttore di regata per la 32.a America's Cup -. Ognuno di loro ha un'enorme esperienza specifica a livello internazionale, e si è guadagnato il rispetto dell'intera comunità velica in anni di ottimo e imparziale servizio sui campi di regata».

CANOTTAGGIO

Al meeting sul lago di Piediluco

Ok gli equipaggi regionali Gli atleti di Saturnia e Timavo conquistano numerosi podi

Il torinese Matteo Motta e il triestino Fabrizio Cumbo.

TRIESTE L'inclemenza del tempo non ha fermato i 1300 vogatori sabato e domenica sul lago di Piediluco per il I Meeting nazionale di canottaggio. Un weekend di pioggia, vento e temperature rigide ha messo a dura prova canottieri giunti da tutta Italia per gareggiare nella più importante kermesse italiana del mese di aprile, valevole per junior e senior per le prime convocazioni in maglia azzurra per il Memorial d'Aloja della prossima settimana.

Presenti quasi tutte le società remiere regionali che in molti casi hanno confermato come il Friuli Venezia Giulia sia una regione in netta crescita nello sport del remo italiano. Nuovi criteri di qualificazione, ma soprattutto di valutazione hanno messo in luce i vogatori nostrani che hanno confermato in questo primo appuntamento remiero le loro condizioni di forma.

È il caso in particolare di Fabrizio Cumbo (Saturnia), e Matteo Romano (Timavo). Il primo splendido protagonista assieme al torinese Motta del 2 senza under 23 giunto secondo alle spalle della Forestale, il secondo autentico leader nel singolo under 23 davanti al campione del mondo junior 2005, il barese Montrone. Romano poi ha bissato il successo nel 4 di coppia.

Tra le donne, meglio di tutte Francesca Russi (Timavo), vincitrice del 4 di coppia in formazione mista (e poi 5.a nel singolo), secondo nella stessa regata il quadruplo del Saturnia (Pellizzari, Tessera, Ustolin, Cozzarini). In campo juniores, nelle gare valide per un posto in nazionale, meglio di tutti si comportava il 2 senza del Saturnia (Jungwirth, Ferluga), ottima medaglia di bronzo (a 12" dai vincitori), alle spalle dei quotati Posillipo e Aniene (con il quale in prospettiva futura sarà forse possibile un 4 senza). Soddisfacente nel 4 di coppia maschile junior il misto Pullino/Arno (Ustolin, Micaelli, Sossi, Zobec), giunto quarto a ridosso del gruppetto di testa in una regata dagli ottimi contenuti agonistici, 5° posto del doppio femminile (Tessera, Pellizzari), e 7° del singolo (Cozzarini).

Nelle gare junior non valutative, vittoria della Tremul (Sisport Fiat) nel 4 senza (e 5.a nel 2 senza senior), e della Pizzamus (Pullino) nel 4 di coppia, e bronzo del 4 con del Saturnia (Ferluga, Jungwirth, Nessi, Panteca, tim. Panteca).

Il I Meeting di Piediluco ha confermato una evoluzione tecnico-agonistica del settore ragazzi, e la nostra regione si è dimostrata al passo con questa crescita in particolare con le vittorie cristalline del 4 senza ragazzi del Saturnia (Pitacco, Pierobon, Zennaro, Crevatin), che ha preceduto Cus Ferrara e Aniene di oltre una decina di secondi, e che ha conquistato poi un argento nell'otto (assieme a Tedesco, Morosetti, Ferrarese, Milos, tim. Panteca), e del 4 di coppia ragazze della Timavo (Bandelli, Ruggeri, Pascoletti, Velenik), davanti a Savoia e Velocior.

Sempre tra gli under 16, da segnalare i quarti posti del quadruplo della Nettuno (Zacchigna, Minca, Visintin, Miccoli), a 3" dai vincitori, del doppio femminile della Timavo (Bandelli, Paternnosto), quinto nella stessa gara l'armo della Netturno (Grbec, Parma), e gli ottavi posti nella finale A dei singolisti Paternnosto (Timavo) e Sverko (Ginnastica Triestina).

Nelle categorie senior e pesi leggeri, ancora medaglie questa volta di bronzo per i regionali: con il 2 con (Bisiak, D'Ambrosi, tim. Gioia) e il 4 con (Bisiak, D'Ambrosi, Franco, Sergas, tim. Gioia), del Saturnia e per Barovina (Accademia Livorno) nell'otto. Altri piazzamenti, spesso importanti in questo inizio di stagione sono stati: il quarto posto del 4 senza pesi leggeri (Borgino, Ferluga, Milos, Stadari), i quinti del doppio pesi leggeri femminile (Coronica, Della Zonca) e di Barovina (Accademia Livorno) nel 4 di coppia, i sesti posti del 4 senza senior (Borgino, Ferluga, Stadari, M) e del 2 senza senior (Sergas, Ingargiola), gli ottavi di Coronica nel singolo pesi leggeri e Franco nel singolo senior, tutti del Saturnia.

Maurizio Ustolin

PALLAMANO SERIE A1

Il ds Oveglia ha percepito a Bologna «la chiara volontà di penalizzarci» da parte della coppia di fischietti

Trieste ancora nel mirino degli arbitri

Nonostante il clima poco favorevole biancorossi verso la «final four»

TRIESTE Ha vissuto dalla panchina il successo di Trieste sul campo di Bologna. Come dirigente accompagnatore al posto dello squalificato Lo Duca prima, come vice allenatore al posto dell' espulso Sivini poi. Vivendo le spiacevoli sensazioni che la pessima direzione arbitrale della coppa Ardente-Cardone gli hanno procurato.

«La situazione è davvero eclatante - commenta sconsolato Giorgio Oveglia, direttore sportivo biancorosso -. Per gli episodi che hanno caratterizzato la sfida di Bologna ma soprattutto per la reiterazione di arbitraggi che hanno in comune la chiara volontà di penalizzarci. Sabato sera ciò che ho captato dalla panchina e che maggiormente mi ha colpito è stato l'atteggiamento di Ardente e Cardone, provocatorio e pronto a cogliere la nostra minima reazione per punirci. Ho sempre pensato che un buon arbitro deve essere capace di "scomparire" nel corso della gara: meno si fa notare meglio, di solito, riesce a portare a termine gli incontri. Nelle ultime gare non si può davvero dire che questo sia successo».

Una questione, quella arbitrale, che sta diventando il leit motif della poule scudetto e sul quale Oveglia ha un'idea precisa. «Parlare di un complotto del palazzo, senza prove, diventa difficile ma certo l'idea che mi sono fatto è che Trieste sta pagando alcune prese di posizione di Lo Duca all' interno del consiglio federale. Stiamo spingendo per varare una seria riforma del sistema arbitrale, un cambio del metodo di designazione e un rinnovamento degli uomini a capo del movimento. In maniera decisa e questo, evidentemente, ha urtato la suscettibilità di qualcuno».

Nonostante il clima decisamente poco favorevole, Trieste sta recitando da protagonista in questa seconda parte del campionato. Il successo di Bologna consente a Mestriner e compagni di mettere una preziosa ipoteca sul passaggio alle semifinali scudetto. «È una vittoria che conta e forse se ne è parlato troppo poco. Bisogna fare i complimenti alla squadra perchè i tre punti conquistati sabato avranno un peso specifico notevole nell'economia della poule. Per la prima volta si è creata una piccola frattura, con Merano, Secchia e Trieste che hanno preso un piccolo margine di vantaggio nei confronti di Bologna, Conversano e Prato».

Un momento favorevole da sfruttare anche alla luce del prossimo turno casalingo che vedrà i biancorossi opposti all'Alpi Prato. «Partita alla portata - conclude con un gioco di parole Oveglia - a condizione di affrontarla con lo spirito giusto. Rispettando gli avversari, dunque, e ricordando che all'andata ci hanno rifilato un 26-20 che fa ancora male».

Lorenzo Gatto

Giorgio Oveglia

BASKET SERIE B2

Non possibili il sabato e la domenica per concomitanze con Triestina e Adriavolley

Acegas-Pesaro ancora da fissare

TRIESTE Se il secondo posto al termine del campionato costringerà l'Acegas a conquistare la promozione in trasferta, il finale di stagione regolare ha regalato a Trieste una bella iniezione di fiducia.

Due successi esterni in quattro giorni, su campi difficili come quelli di Fossombrone e Castel Guelfo (terza e quinta nella griglia play-off) confermano la solidità tecnica e mentale della truppa allenata da Furio Steffè.

Arrivata seconda alle spalle di Venezia a causa della doppia sconfitta nello scontro diretto ma, almeno all'apparenza, giunta alle soglie della volata finale con più birra in corpo. Un aspetto da non sottovalutare in un play-off che costringerà le squadre a sparare le rispettive cartucce in poco più di un mese e che, alle finaliste, potrebbe proporre l'indigesto menù di 11 partite in 40 giorni.

Archiviata la stagione regolare, si pensa adesso all'imminente avvio dei play-off che vedranno l'Acegas opposta, nei quarti di finale, alla Virtus Pesaro del triestino Palombita. Gara delicata contro un'avversaria che, nel corso della stagione regolare, ha dimostrato di possedere le armi per rendere la vita difficile a Corvo e compagni.

Ancora da decidere la data della gara d'andata inizialmente prevista per domenica prossima. L'impegno casalingo dell' AdriaVolley chiude la data del 24 aprile, impossibile anche un anticipo al sabato sera in considerazione del concomitante impegno casalingo della Triestina che al Rocco ospiterà il Modena.

Alla luce di questi problemi, la Pallacanestro Trieste ha inviato alla Federazione la richiesta di un posticipo a lunedì sera confidando anche nella disponibilità della formazione marchigiana. Che a sua volta ha fissato per mercoledì 26 alle 21 la data della gara di ritorno.

Già domani, intanto, dovrebbe cominciare la prevendita dei biglietti al Ticket Point di corso Italia.

La società conferma agli abbonati il diritto di prelazione del posto occupato nel corso della stagione regolare.

l.g.

TRIS

Keope del Nilo sul... Tevere

ROMA Purosangue in azione oggi a Campanelle dove, sul chilometro e mezzo, saranno in diciassette a sfidarsi. Competizione di levatura modesta, con qualche soggetto in grado di fare la differenza. A questa categoria appartiene sicuramente Keope del Nilo, che cercherà di fare breccia sul... Tevere, assecondato dal bravo Dario Vargiu. Altri che eventualmente potrebbero inserirsi nel discorso vittoria sono Settembrini, Sommati, Colline Senesi.

Premio Moulines, euro 22.000, metri 1500, pista piccola. 1) Brassy Dominie (63 G. Marcelli); 2) Golden Peak (62 A. Fadda); 3) Sommati (62 G. Cossu); 4) Jekill (61 C. Fiocchi); 5) San Filippo (59 M. Vargiu); 6) Settembrini (57 1/2 M. Pasquale); 7) Swampy Jet (57 G. Bietolini); 8) Green Is Honour (56 1/2 P. Borrelli); 11) Keope del Nilo (53 1/2 D. Vargiu); 12) Cruska (52 A. Monteriso); 13) Oceano Blu (52 A. Arbau); 14) Kinball (51 M. Mimmocchi); 15) Colline Senesi (50 M. Belli); 16) Monsieur (50 M. Natali); 17) Yule (50 P. Arbau).

I nostri favoriti. Pronostico base: **11) Keope del Nilo. 6) Settembrini. 3) Sommati.** Aggiunte sistemiche: **15) Colline Senesi. 4) Jekill. 1) Brassy Dominie.**

Ai 10.731 che hanno indovinato la Tris di ieri (10-18-12) vanno 95,27 euro.

ger.

IPPICA

Dopo i botti di San Siro, Est West a Montebello per sfidare Esigenza Real e Express Bi

TRIESTE Ecco i 4 anni ad infiammare un «due giri» di buoni contenuti oggi a Montebello. Nel Premio delle Isole, ritorna da noi Est West, secondo di Espresso Vita nel periodo natalizio, e in questa stagione sceso in pista solo due volte, sempre a San Siro, sempre ottenendo risultati squillanti. Si è soltanto piazzato sull'anello meneghino il figlio di Sugarcane Hanover, ma lo ha fatto conquistando significativi riscontri cronometrici, 1.14.3 e 1.14.1, quest'ultimo suo migliore riferimento sul piano della velocità. Affidato a Vecchione - con il quale ha fatto il record, Est West si appresta ad affrontare gli alleati Etoile Bi ed Express Bi, nonché Esigenza Real, Energy du Kras, Eagle Roc ed Ematocrito. Avversari di buona gamba senz'altro, con Esigenza Real, Energy du Kras ed Ematocrito reduci tutti da successi, l'allievo di Pouch per due volte consecutive. Se dei due «biasuzziani» convince maggiormente Express Bi, che a San Siro si è piazzato addirittura in 1.14, forse risulterà Esigenza Real il soggetto più intrigante per Est West, visto che nell'allineamento dietro all'autostart fruirà di una posizione più favorevole rispetto al cavallo guidato da Biasuzzi che ha avuto in dotazione il numero 6, che non è proprio il massimo.

Si è detto che Etoile Bi va posposta nelle valutazioni tecniche al compagno di colori, si può aggiungere che Eagle Roc non dovrebbe valere i più quotati, ma anche che Enrgy du Kras sul miglio può sempre esprimersi al meglio, e che Ematocrito (due vittorie e un secondo posto dacchéè rientrato) sta volando di questi tempi. Peccato, per il figlio di Lancaster Om, il numero in seconda fila e il dover afrontare avversari scorbutici.

Est West cavallo da battere, arrivando al dunque, poi Esigenza Real ed Express Bi, ma se i «nostri» Energy du Kras ed Ematocrito dovessero soprendere, questo sarebbe un evento accolto con simpatia.

Partenza alle 15.55 con in pista i 3 anni. Filagna Jet è piaciuta l'ultima volta ma si troverà a confrontarsi con avversari poco... morbidi quali Fluoro du Kras, Fogolar, Fedora Grif e Feystonjrgal: corsa apertissima. Di migliori contenuti il successivo confronto riservato sempre ai 3 anni. Ritorna Fenomeno Brazzà, che non l'avrà per niente facile al cospetto di Favonio Dan, Ferrè Bi, Flash Pizz e Fisk Destiny, tutti in grado di andare a bersaglio. Piace Andrai, con il lanciatissimo Raspante (ha vinto anche la Tris bolognese con Vediomar) nella «gentlemen che conta sui veloci Cortez Bi e Capital Effe, mentre nella «reclamare» per anziani, Dorato By Pass vuole la prima citazione nei confronti di Beef, Vinsery e Down Cash. Sul doppio chilometro, Descent e Amcio Gb monopolizzano il pronostico, e Big Winnerst, in gran forma, non va sottovalutato, mentre in Categoria G, Varig Effe deve far dimenticare l'ultima anonima prestaizone. Chiusura con i 4 anni protagonisti di una corsa enigmatica, aperta alle più svariate soluzioni.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Groenlandia: Fluoro du Kras, Fogolar, Filagna Jet.
Premio Nuova Guinea: Ferré Bi, Flash Pizz, Fenomeno Brazzà.
Premio Baffin: Andrai, Cortez Bi, Capital Effe.
Premio Gran Bretagna: Dorato By Pass, Beef, Vinsery.
Premio Borneo: Descent, Amico Gb, Big Winnerst.
Premio delle Isole: Est West, Esigenza Real, Express Bi.
Premio Sumatra: Varig Effe, Costa Brava Rl, Devina Pap.
Premio Madagascar: Esploratore, Egersund, Edmond Bre.